

G E N E R A L E U G O C A V A L L E R O

COMANDANTE SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA

RISERVATO

GLI AVVENIMENTI
MILITARI NELL'IMPERO
DAL 12 GENNAIO 1938 - XVI
AL 12 GENNAIO 1939 - XVII

A L L E G A T I

F A S C I C O L O I

(CAPITOLI I - II - III - IV)



ADDIS ABEBA - NEL TERZO ANNUALE DELL'IMPERO

P A R T E I

PRIMO SEMESTRE 1938 - XVI

CAPITOLO I

I FOCOLAI DELLA RIVOLTA

A L L E G A T I

Allegato N. 1

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del comando Settore occidentale - Ambò, al Governo Generale A. O. I. - Addis Abeba (13 dicembre 1937 - 11 gennaio 1938 - XVI).

3089. S. O. *Notiziario 21 dicembre.*

Residente Nonno informa che noti capi ribelli trovansi sempre in località Incinni e vicinanze.

4157. 5. *Notiziario 25 dicembre.*

Vice residente Nonno informa che noti capi ribelli si sarebbero spostati da Incinni in località Abber vicino al monte Gibatti. La loro intenzione sarebbe catturare capi e noi fedeli.

4225. S. O. *Notiziario 30 dicembre.*

A Nonno trentina ribelli che si avvicinavano al fortino furono messi in fuga e furono inseguiti da mezza banda uscita dal fortino.

5. Op. *Notiziario 1 gennaio.*

Informatori inviati per precisare situazione ribelli riferiscono: Zaudiè Asfau e Mesfin e Blatta ritirati a Giarti a nord-ovest Horrò. Degiasmac Destà è a Gimmi. Gannetè è sulla casa fitaurari Zaudiè Farì ha pochi armati altri. Alama, Rundasà, Galletà e Ailè Fusà cugino di Rundasà e capi indigeni sono ritornati rispettive abitazioni. Balambaras Gherarsù Duchì dopo essersi trattenuto a Murrù in casa grasmac Siantonà sottomesso è partito con pochi armati per Solù con intenzione ritornare a Uacocià.

17. *Notiziario 2 gennaio.*

Stamane ore 7 nuclei ribelli capeggiati balambaras Bantà Gorò da diversi punti intorno fortino Nonno hanno iniziato fucileria contro fortino stesso. Verso ore 9 sottotenente Lorenzo è uscito con mezza banda seguita da circa 300 paesani armati di lancia e ha messo in fuga ribelli inseguendoli per oltre un'ora. Ne ha uccisi otto e feriti diversi alcuni dei quali aiutati da compagni sono riusciti a fuggire. Perdite nostre un gregario banda ucciso et due feriti. Ore 12 è rientrato fortino. Gherarsù e noti capi sempre segnalati a pendici sud monte Gibatti regione Marù.

23. *Op. Notiziario 3 gennaio.*

Uizerò Destà accompagnata suo dipendente cagnasmac Uoldegig Bangò di Dorè Gimma, riferisce che Zaudiè Asfau e Mesfin sono a Giarti con 400 armati. Blattà Taccalè è a Cad nel Gudrù con 10 armati. Destà e Gannetè in casa del fitaurari con 30 armati. Interrogato sulla sua partecipazione alla rivolta di degiasmac Destà ha riferito che Destà aveva raccolto tre mitragliatrici e molti fucili che stava portando a Ghedò. Befecadù gli mandò incontro fitaurari Gherbabà con l'ordine di non scendere a Ghedò. Dopo l'attacco alla colonna Liverani i capi Galla lo obbligarono a unirsi a loro pena la vita.

77. *Notiziario 5 gennaio.*

Tenente colonnello Rolle riferisce che Gherarsù con tutti capi del Gibatti si è spostato a Dannò Teodiè.

49. *Op. Notiziario 5 gennaio.*

Est confermata presenza Gherarsù Duchì con armati at Gomo Tochiè dove sarebbe stato raggiunto da vedova di Befecadù.

81. *Notiziario 7 gennaio.*

At Bagò informatori comunicano che Zaudiè Asfau con altri capi e molti armati è at Biaser at mezza giornata a nord di Gimma Gannetè. At Gimmi ribelli razziarono pomeriggio paesi sottomessi a 4 chilometri at nord di Gimmi. Colonna Marzoli inviò loro inseguimento due compagnie et banda locale. Ribelli dopo vigorosa resistenza datisi fuga lasciando sette uccisi sul terreno e quattro prigionieri; però terreno intricato e boscoso fa ritenere loro

perdite molto superiori. Ripreso bestiame e dato fuoco tucul ribelli. Perdite nostre un ascari e un gregario banda uccisi e un ascari ferito. Ribelli sarebbero stati comandati da Averrà Gabreghemariam di Reggi et balambaras Gutamà di Begada et Ghemacciù Irghi Dirassò con altri cento fucili et tre mitragliatrici.

115. Op. *Notiziario 9 gennaio.*

Noti capi Gimma Gannetè, Zaudiè, Mesfin, Scevesci sono a Giabchet Sorò.

119. Op. *Notiziario 10 gennaio.*

A nord - ovest Lemscià predoni che pare ammontano a 200 armati con mitragliatrici hanno razzato popolazione.

133. Op. *Notiziario 11 gennaio.*

Informatore segnalato che Zaudiè Asfau et grasmac Gugusà et Blattà Taccalè et Mesfin Scillesci con numerosi armati giunti Gimma Gannetè con intenzione attaccare sottomessi.

Allegato N. 1 a

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del comando Settore nord - orientale - Debra Berhan, al Governo Generale A. O. I. - Addis Abeba (13 dicembre 1937 - 11 gennaio 1938 - XVI).

5783. Op. *Notiziario 18 dicembre.*

Colonna Milani (che dal giorno 16 rastrella nel Tarà) è scontratasi stamane con gruppo ribelli capeggiato da Sciamatè e Gheleliè. Tre ribelli uccisi e loro nucleo salmerie catturato.

36. Op. *Marcia. Notiziario 20 dicembre.*

Gregario disertato dalle file di Abebè Aregai segnala che questi est spostatosi da Dingai Tarà sud - est monte Ancober et Agherà Mariam sud monte Ancober. In seguito ferita riportata monte Barsabà mano est immobilizzata. Gli sono arrivati giorno 18 da Lechemti

300 armati al comando ligg Ghelledè Aipù degiac Uoldegabriel che per esigenze vettovagliamento egli habet ripartito in zone vicine. Sembra che ora tra Abebè Aregai e suoi sottocapi sia sorto dissidio non volendo egli per ora allontanarsi dal Bulgà e portarsi nel Tegulet come sarebbe loro intenzione. Propaganda fra suoi gregari qualche risultato ha già ottenuto.

131. Op. *Notiziario 23 dicembre.*

Passati su sinistra Daci da Gimma a Ghiscè circa 300 ribelli per rinforzare file. Sottomesso at Dessiè fitaurari Dantou Mescescià. Colonna Ribera perlustra regione Noarì dove est rifugiatosi un centinaio ribelli sfuggiti rastrellamento Dengheziè.

171. Op. *Notiziario 25 dicembre.*

Contro formazione ribelli segnalata a monte Masnò ho inviato banda capi residenziali Scianò. Dopo vivace scontro ribelli dovettero ripiegare lasciando snl terreno tre uccisi e notevole numero feriti. Catturati due prigionieri e 4 fucili. Da parte nostra cagnasmac Gheremichel ferito non grave, un gregario ucciso et 4 feriti.

188. Op. *Notiziario 26 dicembre.*

Bassopiano Derrò Uorò, Iarso (regioni comprese tra monte Badabà e basso Mughèr) è percorso da colonne leggere at comando tenente colonnello Lorenzini e loro attività costringe ribelli armati ad allontanarsi zona e dà sicurezza abitanti ristabilendo situazione in nostro favore. Eliminati una diecina sobillatori.

112. Op. *Marcia. Notiziario 28 dicembre.*

Colonna leggera at comando tenente colonnello Lorenzini habet ultimato rastrellamento nel Iarso meridionale. Distrutti sette villaggi conniventi con ribelli et fucilati 20 favoreggiatori catturati con armi at mano. Catturato nello stesso Iarso et fucilato ex ascari LVI battaglione disertato gennaio scorso da Ficcè. Egli in funzione con negrieri locali habet esercitato commercio schiavi di cui funziona mercato nel Ghindeberet.

257 Op. *Marcia. Notiziario 30 dicembre.*

Azione colonne leggere tenente colonnello Lorenzini habent cacciato da destra Nilo elementi ribelli ancora attardantisi nel Iarso occidentale. Pattuglione ventesimo battaglione rastrellando in regione Giurù (monte Muter) habet inseguito sino at Abbai gruppi ribelli uccidendone 8 et ricuperando 3 fucili.

335. Op. Marcia. *Notiziario 2 gennaio.*

Operazione nel sottosectore Ficcè: tenente colonnello Lorenzini portatosi con LI battaglione da monte Badadà confluenze Uacit nel Giamma. Ha raccolto 16 fucili e passati per armi 11 favoreggiatori ribelli.

354. Op. Marcia. *Notiziario 3 gennaio.*

Segnalati in regioni Bulgà-Meghezez gruppi ribelli propagandisti tra quelle popolazioni recentemente sottomessesi. Fatto non riveste carattere d'eccezione e provvedo per ora sorvegliarne mosse con bande capi.

456. Op. Mal. *Notiziario 7 gennaio.*

Situazione nell'Ancoberino. Abebè Aregai con numero imprecisato armati ma non inferiore mille si aggira fra monte Ancober et Scianò. Sua intenzione. Buttarsi quanto prima al nord su strada imperiale Addis Abeba - Dessiè in punto imprecisato ma probabilmente tra Scianò et ponte Ciacià.

79. Op. *Notiziario 10 gennaio.*

Gruppi ribelli segnalati a Debra Sina giorno 8 non appena avvistato XLV battaglione hanno rotto loro formazione ripiegando oltre Cassam donde erano provenuti.

101. Op. *Notiziario 11 gennaio.*

Segnalati in regione Ferestefir (4 ore sud Debra Berhan) gruppo ribelli che tentavano razzare quei nostri sottomessi.

Allegato N. 1 b

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del Settore occidentale ferrovia - Moggio, al Governo Generale A. O. I. - Addis Abeba (13 dicembre 1937 - 11 gennaio 1938 - XVI).

6004/30/8. *Notiziario 15 dicembre.*

Stamane due plotoni 1^a compagnia XI battaglione arabo - somalo di presidio a Tadiccià Malca unitamente al nucleo banda Berachet habent disperso forte nucleo ribelli. Perdite avversarie accertate 10 uccisi. Perdite compagnia due feriti gravi et due leggeri.

6067/S.O./8. *Notiziario 17 dicembre.*

Polarizzazione ribelli in zona Dodottà (un centimetro sud monte Masnò oltre Cassam) est in aumento. Stamane gruppo ribelli avuto scontro con elementi territoriali Mingiara i quali hanno avuto due uccisi mentre ribelli lasciato sul terreno un ucciso. Abebè Aregai la cui presenza est confermata at Dodottà habet fatto sapere at popolazione Mingiara che deve passare Cassam per unirsi a lui.

6155/S.O./8. *Notiziario 21 dicembre.*

Giornata ieri pattuglie compagnia arabo - somala di Ciobà scontratesi su sinistra Cassam con nuclei ribelli che misero in fuga infliggendo loro 6 uccisi et ritirando un fucile con 50 cartucce. Perdite nostre nessuna. Moglie di un ribelle morto fatta prigioniera dichiara che gruppo imprecisato di armati est ad Achermit ove ieri trovavasi anche Abebè Aregai. Altro gruppo sarebbe at Gheberuc. Località suddetta trovasi nel Berechet nei pressi di Cerarò.

6198/S.O./8. *Notiziario 22 dicembre.*

Ribelli Ancober hanno abbandonato le grosse formazioni onde continuare specie di notte azione di brigantaggio sulla destra del Cassam con uccisioni razzie e bruciamento tucul contro paesani favorevoli Governo. Adeguata condotta truppa et bande at detto sistema risulta già promettente e che spero rendere più efficace accentuando servizio informazioni.

6215/S.O./8. *Notiziario 23 dicembre.*

Notizie controllate confermano presenza nella giornata ieri di grasmac Amarè cagnasmac Delacrè fitaurari Tesemmà at Sicciat su pendice est di M. Masnò. Complessivamente avrebbero circa 400 armati et dieci fucili mitragliatori. Sembra che ribelli abbiano sgomberato Dodessà e attendano arrivo balambaras Abebè con altri armati. Informatori riferiscono che est intenzione dei ribelli di entrare nello Scioncorà per sollevare popolazioni aut per rifornirsi di denaro, muli e poi fuggire verso Dancalia. Data situazione segnalata necessita impedire nuove razzie e saccheggi nello Scioncorà dove occorre anche salvaguardare cereali in corso maturazione cui raccolto potrebbe essere compromesso. Riterrei urgente eliminare con truppe Settore Debra Berhan questa nuova polarizzazione ribelli su riva sinistra Cassam.

5266/S.O./8. *Notiziario 24 dicembre.*

Alba giorno 23 noti elementi habent sorpreso presso Raratti zona Balci un gruppo circa 20 ribelli provenienti Cassam cui habent inflitto tre uccisi et due feriti. Ribelli fuggiti hanno lasciato in nostre mani 6 cavalcature alcuni bovini et oltre 200 cartucce. Perdite nostre nessuna. Alba 24 avvenuto altro scontro presso Cassam in zona Chicchi nel Mingiara tra gruppo ribelli et pattuglia banda irregolare Hadama. Per intervento tempestivo truppe avviate da Ararti e Chicchi ribelli sono fuggiti lasciando sul terreno sei uccisi. Da parte nostra un gregario di banda ucciso ed uno ferito.

3683/2. *Notiziario 27 dicembre.*

Informatori comunicano che Abebè Aregai habet avvisato popolazioni Dodottà - Bulgà site fronte Balci oltre Cassam suo prossimo arrivo. E esso dovrebbe coincidere con gran festa e grande adunata ribelli. Notte sul 26 due pattuglie compagnia arabo - somala di Ciobà dopo aver bruciato paesi ribelli di Uorabà e Demacò sul Cassam sono state assalite da gruppi circa 200 armati che tentavano accerchiarle. Dopo aspra lotta durata 5 ore nostri elementi rientrano Ciobà. Perdite nostre sottotenente XI battaglione arabo - somalo Mastrandrea caduto valorosamente a testa suoi ascari. Un buluc basei et 4 ascari uccisi, 3 ascari feriti. Perdite avversarie rilevanti data asprezza et durata scontro ma non ancora accertate.

6402/05/8. *Notiziario 31 dicembre.*

Mesleniè zona Raratti segnala che gruppo circa 500 ribelli comandato da grasmac Asciagrè est riunito in valle Cassam tra Raratti et Balci, ove attende altri 300 armati comandati da grasmac Cralè et grasmac Zechelè. Ribelli avrebbero intenzione puntare giorno 1 su monte Bocan et Debogodiò.

34/S.O./8. *Notiziario 2 gennaio.*

Attività ribelli va manifestandosi sempre con maggiore insistenza su quasi tutta linea Cassam. Pomeriggio ieri due grosse colonne provenienti dal Cassam giungevano fin verso monte Ancober un centimetro sud confluenza Ghermanà et attaccavano poi alle spalle nostro presidio Tosin. Fermo contegno banda Ada et sopraggiungere rinforzi XXIII battaglione coloniale di cui avevo spostato ieri due compagnie in zona monte Bocan per completare nostra occupazione facevano allontanare ribelli che stamane avevano ripreso loro azione contro Tosin. Perdite complessive banda Ada 3 uccisi, 4 feriti et uno disperso. Perdite avversario non accertate. Nella mattinata di oggi altro numeroso gruppo ribelli a cavallo ha assalito e incendiato Ararti nel Mingiara circa un centimetro a est Balci. Osservazione aerea ha osservato molti tucul bruciati con numerosi cadaveri indigeni nelle vicinanze. Grosse mandrie bestiame che erano state razziate sono state spezzonate mentre ribelli cercavano portarle oltre Cassam. Accorse sul luogo banda Adama da Chicchi e una compagnia III battaglione coloniale da Balci che con movimento aggirante hanno tentato tagliare ritirata ai ribelli. Non conosco ancora particolari scontro fino ora però ribelli hanno lasciato sul terreno cinque uccisi, numero imprecisato feriti e tre fucili.

118/S.O./8. *Notiziario 5 gennaio.*

Est confermata presenza circa 300 armati con fitaurari Ghebbedè at Dodottà at nord monte Gugà. Informazioni concordi segnalano presenza grasmac Asciagrè, fratello di Abebè Aregai, con 3 - 400 armati in valle Cassam tra Balci e Raratti (3 centimetri a nord di Balci su riva destra Cassam). Un altro gruppo di 2 - 300 armati col fitaurari Ghebbedè si trova a Dodottà (nord di M. Gugà). Le notizie suddette sono confermate dalle azioni svoltesi nei giorni scorsi. Il giorno 31 il primo gruppo ha attaccato il nostro presidio di Tosin (presso la confluenza Ghermanà - Cassam) ed il giorno 2 il secondo gruppo ha assalito il paese di Ararti nel Mingiara. Pare anche che un altro gruppo di 400 armati capeggiati da grasmac Amarè si trovi a Dasmà al 15° chilometro a nord di Dodottà (notizia non confermata). È però probabile che si tratti dello stesso gruppo del grasmac Asciagrè, e che Amarè si trovi al seguito del fratello di Abebè Aregai.

Ulteriori accertamenti fanno ascendere perdite ribelli nello scontro giorno due nella zona di Arirti a 10 uccisi et numerosi feriti. Fra i morti est stato riconosciuto ligg Belghenè fratello di Chedanè Catamà che risulterebbe essere guida e interprete residenza Scianò.

151/S.O./8. *Notiziario 6 gennaio.*

Sera 4 reparto coloniale metteva in fuga presso Nec Dingai centinaio ribelli. Perdite nostre nessuna. Perdite ribelli accertate tre uccisi.

162/S.O./8. *Notiziario 7 gennaio.*

Giorno sei elementi banda mussulmana scontravansi con gruppi ribelli sul Cassam di fronte a Ciobà. Da parte nostra tre feriti. Ribelli fuggiti con sei perdite.

Allegato N. 1 c

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del R. Governo Galla - Sidama - Gimma, al Governo Generale A. O. I. - Addis Abeba (13 dicembre 1937 - 11 gennaio 1938 - XVI).

428114. *Notiziario 13 dicembre.*

Gherarsù con scorta fissa 200 armati da Uanci dove erasi recato per prendere cartucce ritornato Dao vicinanze Busa. Ha con se parenti e molti capi amara già al servizio del Negasc. Dispone 20 mitragliatrici leggere e 5 fucili mitragliatori. Da Uaciaccia vicinanze Aba sarebbero giunti 30 mitragliatrici leggere e 5 carichi cartucce. Attualmente armati hanno tuttavia 50 cartucce ognuno. Oltre guardia personale sono sparsi circa mille armati di fucile e migliaio di lancia nei paesi di Dullele, Daò, Ambò, Aser, Bodda, Busa Berberi Midir e Beccio. Nuclei suoi armati continuano raziare popolazione che vorrebbe abbandonare sua causa.

430414. *Notiziario 14 dicembre.*

Informatori segnalano che ribelli hanno abbandonato territorio Limu Amorrò et attraversando territorio Gidda ripiegano regione Horrò. Notizia merita conferma. Vari scontri ribelli hanno lasciato sul terreno oltre 60 uccisi cui parecchi capi. Nostre perdite 9 ascari uccisi et 21 feriti.

432014. *Notiziario 15 dicembre.*

Forte pattuglia banda Flamini inviata ricognizione regione Malo oltre fiume Erghinè, vicinanza Allisa, scontravasi con gruppo avanzato armati ribelli. Pattuglia dopo azione fuoco protrattosi qualche ora ripiegava. Perdite ribelli 12 uccisi. Nostre 4 uccisi e un ferito. Informatori segnalano balambaras Gherarsù in località Dao vicinanze Busa. Sua scorta fissa è

costituita 200 armati ed ha con sè parenti e parecchi capi amara. Oltre scorta fissa dispone parecchie centinaia armati suddivisi a gruppi dislocati a nord - ovest M. Bida, Ciabò, Bodda e T. Gangi. Secondo notizie che comunicansi con riserva avrebbe recentemente ricevuto da zona M. Uaciaccia parecchie mitragliatrici leggere et munizioni. Attualmente armati hanno oltre 50 cartucce ciascuno.

433314. *Notiziario 16 dicembre.*

Da varie fonti viene confermato che fitaurari Lindi avrebbe fatto causa col Gherarsù.

435114. *Notiziario 17 dicembre.*

Pomeriggio 16 corrente mese gruppo ribelli circa 50 provenienti riva destra Ualga spingevasi est Uollisò scopo raziare popolazione. Pronto intervento nostri elementi presidio Uollisò sventava minaccia e costringeva ribelli fuga tranquillizzando popolazioni.

437314. *Notiziario 19 dicembre.*

Diciotto corrente a Sucson, sud Billo, banda Lechemti attaccava nucleo ribelli valutati circa 300 con cagnasmac Mosorà Cassa e ligg Fricesà, scontro risoltosi pieno successo nostre truppe che costringevano ribelli fuga precipitosa. Ribelli lasciavano sul terreno 27 uccisi tra cui figlio cagnasmac Cassa. Catturati tre fucili e quattro muletti. Nostre perdite due ascari feriti.

438714. *Notiziario 20 dicembre.*

Balambaras Gherarsù aggirasi tuttora regione Bodda - M. Cascia. Spostasi continuamente seguito piccolo nucleo montato scopo di far perdere tracce et generare incertezze circa numero suoi armati calcolati circa 300 con mitragliatrici. Sembra che disponga altri piccoli armati dislocati regione Ciabò at scopo raziare popolazioni et che at momento opportuno si potrebbero riunire. Nucleo centinaio armati segnalati vicinanze Ghibiè Ualga, comandato certo Abdullah, spostatosi verso T. Zarghè. Sembra intenzionato unirsi Gherarsù. Regione Ammeia segnalati altri piccoli nuclei con Admasù et Ailè Mellisiè.

440614. *Notiziario 21 dicembre.*

Sottogruppo bande VII battaglione in ricognizione zona ad ovest Baco vicinanze Gure scontravasi con nucleo armati oltre centinaio comandati grasmac Brahanè. Combattimento protrattosi circa un'ora definivasi con fuga ribelli che subivano trentina perdite tra uccisi et feriti. Nostre perdite tre gregari uccisi et due feriti.

442514. *Notiziario 22 dicembre.*

Fitaurari Rundasà con circa 500 armati e otto mitragliatrici spostatosi a Gamu località boscosa, con prevalenza fitte canne bambù, a pochi chilometri est monte Gibatti. Fitaurari Olonà trovati a Toche nel Cella località tra Ghedò e monte Gibatti. Rimaneva gravemente ferito gamba.

444514. *Notiziario 23 dicembre.*

Informatori segnalano Uoldevariate con circa 400 armati nel Gimma Gadisem vicinanze M. Amara.

446214. *Notiziario 24 dicembre.*

Zaudiè Asfau con i suoi armati dislocati detta località, senza attendere colonna e malgrado avesse fatto conoscere sua intenzione opporre resistenza, improvvisamente ritirarsi direzione sud-est sottraendosi combattimento. Sono segnalati diversi balabat territorio Nonno, Sagò, Gargieda, nonché cagnasmac Ghemmaciù Birrù e grasmac Maconnen Adfriso. Detto nucleo est stato battuto nostre truppe zona M. Socsao dove erasi recato scopo razzia.

446914. *Notiziario 25 dicembre.*

Est confermato che gruppo armati riva opposta fiume Omo altezza Murlè che apriva fuoco contro zattera uccidendo sottotenente Pollero et ferendo 5 dubat era costituito solo 4 sciangalla. Nella regione, eccezione fatta qualche piccolo gruppo predoni non, dico non, esistono formazioni ribelli.

451114. *Notiziario 28 dicembre.*

Informatori segnalano balambaras Gherarsù at ovest M. Cascio. Tra Gherarsù e ribelli territorio Gibatti capitanati fitaurari Rundasà e altri capi minori risulta esservi attivo scambio messi, dicesi per agire concerto e eventualmente riunire armati. Colonna Naccari proseguendo rastrellamento pendici ovest monti Botor avvicinatasi a Tirò località a circa 10 chilometri sud M. Uece dove è segnalato nucleo ribelli circa 200 con cagnasmac Cabbadè Alula e Asfau Semme.

452314. *Notiziario 29 dicembre.*

Elementi presidio Coma in ricognizione hanno sostenuto diversi scontri vittoriosi infliggendo ribelli trenta perdite tra cui stesso cagnasmac Endascià. Nostre perdite complessive 3 ascari uccisi et quattro feriti. Banda Canzini che opera con nona brigata occupato Sido. Ribelli attaccati detta banda at sopraggiungere secondo battaglione coloniale desistevano lotta ritirandosi subendo sensibili perdite non accertate. Nostre perdite 9 uccisi, 27 feriti. At Malorascia, località (non segnata carta) a ovest Galila, nucleo circa 300 ribelli attaccava XVII battaglione stessa brigata. Contrattacco costringeva ribelli in fuga che lasciavano sul terreno 30 uccisi. Nostre perdite ascari uccisi 3, feriti 8.

Banda Flamini malgrado resistenza gruppi avazati ribelli riusciva guadare Erghinè et occupare Allisa, che ha distrutto. Ribelli ritirati direzione ovest. Colonna Naccari giunta Tirò, località a circa 9 chilometri sud M. Uece, scontravasi con nucleo centinaio ribelli che dopo breve combattimento fuggiva et inseguiva. Perdite ribelli 15 uccisi. Nostre un ferito.

455414. *Notiziario 31 dicembre.*

Ventinove corrente mese nona brigata proseguendo azione polizia territorio nord Bascu at ovest sud - ovest Sido attaccava nucleo ribelli circa 500 con parecchie mitragliatrici comandato fitaurari Daio cagnasmac Tefesa e grasmac Brabanè et altri capi minori. Ribelli sfuggiti precedente combattimento ricevuti rinforzi sostano attesa nostre truppe su posizione favorevole difesa. Avversario resistette tenacemente pronunciando anche contrattacchi. Sventato minaccia fianco, combattimento definivasi nostro pieno successo costringendo ribelli fuga. Contati su posizione tenuta ribelli 38 uccisi e oltre 500 bossoli. Presumesi perdite siano superiori. Nostre perdite 7 uccisi et 14 feriti.

1714. *Notiziario 2 gennaio.*

Segnalati nuclei ribelli grasmac Belluhu et cagnasmac Asfau Alaneh complessivamente circa 250 vicinanze M. Haraua. Nucleo cagnasmac Abebè Maruf e Imar Gangul circa 200 at nord M. Egau. Nucleo di armati fitaurari Ituna Butulà, circa centinaio, demoralizzati recenti sconfitte, hanno abbandonato capo che sarebbe rimasto con ventina armati e avrebbe intenzione sottomettersi. Qualche piccolo nucleo sbandato segnalato zona Deleccia - Algo.

3214. *Notiziario 3 gennaio.*

A nucleo ribelli fitaurari Rundasà e altri capi minori già segnalato a Guma, località boscosa est M. Gibatti, unitosi altro nucleo comandato capo, cui nome non precisato, proveniente nord. Formazione ribelli territorio M. Gibatti secondo ultime segnalazioni conta oltre

800 armati con 8 mitragliatrici. Notizia non accertata da balambaras Gherarsù con circa 300 armati in marcia direzione M. Gibatti. Nuclei ribelli Zaudiè Asfau e Mesfin Scillesci già concentrati Giarti ritirati oltre torrente Abuna direzione nord - est.

5814. *Notiziario 5 gennaio.*

Tre corrente mese XVII battaglie nona brigata, appoggiato sezione artiglieria, forza stretta Costa località non segnata carta a circa 15 chilometri ovest Allisa difesa 200 armati comandati balambaras Zellechè. Perdite nostre ascari due uccisi, tre feriti; avversari 21 uccisi accertati. Informatori danno ferito balambaras Zellechè.

6714. *Notiziario 6 gennaio.*

Gherarsù sembra intenzionato riunirsi forze ribelli anche regione Nonno per attentare camionabile Addis Abeba - Gimma. Ad Arulle si troverebbero anche 14 galla recentemente arruolati e disertati da nostra banda presidio Soiama.

8014. *Notiziario 7 gennaio.*

Gioruo 4 corrente nucleo circa 200 armati attaccava banda Flamini at Allissa. Dopo due ore combattimento ribelli respinti et inseguiti lasciavano sul terreno 12 uccisi. XVII battaglione pomeriggio 6 corrente mese dopo occupata Borodda località quadrivio ovest sorgente T. Occio, attaccava forte nucleo ribelli sistemato a difesa. Minacciati fianco avversari lasciavano posizione inseguiti dai nostri. Nostre perdite un ascari ucciso et 6 feriti. Perdite ribelli 27 uccisi accertati.

10014. *Notiziario 8 gennaio.*

Informatori oggi rientrati confermano morte cagnasmac Enda Scia Biru avvenuta scontri vicinanze Coma. Superstiti nucleo Enda Scia riunitisi armati Taferrà Birù e Fite Rago, complessivamente centinaio, ripiegati su Uorsa. Vicinanze Uorsa, provenienti Nonno, sarebbero anche centinaio armati comandati da Talehun Tuggi Mandascià Uorcu Ailè Sadò e altri quarantina comandati da Negasc Tifù. Prosegue rastrellamento regione Bacò. II battaglione coloniale, elementi VII gruppo bande e banda Canzini occupato Cure e Bio località questa a ovest Belia. Ribelli senza accettare combattimento ritirati direzione ovest verso Curre e Budu.

10914. *Notiziario 9 gennaio.*

Secondo battaglione et elementi VII gruppo bande rastrellano territori Mogos e Bio, località queste at ovest Belio.

13214. *Notiziario 11 gennaio.*

Situazione regione Uollisò è notevolmente migliorata, molti nuclei ribelli hanno fatto conoscere loro desiderio sottomissione; a tutti ho fatto promettere perdono Governo. Però presenza ribelle Gherarsù che gravita su regione rende necessaria ancora oculata vigilanza e ulteriore azione per eliminazione questi nuclei che insidiano popolazioni.

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del R. Governo dell'Amara - Gondar, al Governo Generale
A. O. I. - Addis Abeba (13 dicembre 1937 - 11 gennaio 1938 - XVI).

D I C E M B R E 1 9 3 7 - X V I

144. Marcia. *Notiziario 14 dicembre.*

GOGGIAM.

Colonna Barbacini. Scontri pattuglie: coloniali morti cinque feriti due; perdite ribelli imprecisate. Fra ribelli notati gruppi travestiti ascari.

Degiac Mangascià et Negasc sarebbero giunti con mille armati at qualche chilometro nord, aut nord - ovest posizioni colonna Barbacini, con intenzioni attaccare.

DANGHILA.

Armati capi fedeli rinforzati da bande residenza e due centurie banda Bahar Dar, attaccato, infliggendo forti perdite (tra cui due sottocapi), gruppo oltre 500 ribelli armati e ingente numero disarmati, che si erano spinti distretto Ciarà (non segnato carta, sud - ovest Danghila); perdite nostre tre feriti leggermente. Popolazione viciniore Danghila raccolta e sistemata sotto protezione fortino.

ENGIABARA.

Soliti tiri disturbo. Notato movimento ribelli verso Bangià (non segnato carta, distretto nord Engiabara).

MOTÀ.

Nucleo circa 150 ribelli avvicinati fortino e poi ritirati senza disturbare.

165. Marcia. *Notiziario 16 dicembre.*

SEMIEN.

Due centurie banda Semien finora sicuramente fedeli, dopo tre giorni vittoriosi combattimenti pressi confluenza Angareb - Torequà (carta 400.000 D - 7), costretto ripiegare Haggiret (stessa carta stesso quadretto) sembra at causa defezione parte suoi elementi. Sottotenente

Passera, fatto prigioniero, è riuscito evadere e dopo 28 ore marcia a piedi raggiunto Haggiret. Capitano Gramsci, con rimanente banda Semien, trovasi impegnato con ribelli presso Alba Adet Abbat Teclè - Aimenot (carta 400.000 D - 6). Disposto ricognizione offensiva in giornata e sosta temporanea Dabat, attesa chiarimento situazione, banda Cavarzerani in movimento da Asmara per Gondar.

BAHAR DAR.

Oggi spinta banda Honorati verso Innassa (circa 10 chilometri sud - ovest Bahar Dar) dove scontratasi con numerosi nuclei ribelli che dopo qualche ora combattimento sono stati posti in fuga lasciando sul terreno ventina morti et due feriti. Banda avuto cinque feriti.

Colonna Barbacini: segnala efficacia bombardamento et mitragliamento effettuati tardo pomeriggio ieri da due apparecchi base aerea Gondar su concentrazione ribelli indicati nord - ovest sue posizioni. Oggi scambio fucilate fra pattuglie e nuclei ribelli senza perdite da parte nostra.

172. Marcia. *Notiziario 17 dicembre.*

DANGHILA.

Nottetempo allontanitisi da fortino (con 14 armati fucili complessivamente) due figli di capi fedeli, generi fitaurari Zellechè Licù, che è segnalato con circa 250 armati su colline Umba, 6 chilometri ovest fortino.

MOTÀ.

Bande hanno risposto con fucilate at invito defezione da parte ribelli avvicinatisi fortino annunciando catastrofe notizie nostre truppe. Ribelli hanno seviziato ferocemente fino a morte tre abitanti fedeli Motà.

DEBRA MARCOS.

Notizie attendibili danno Belai Zellechè spostatosi da zona M. Debet (notiziario 15 e. m.), con i suoi armati, a Ietemb, 5 chilometri ovest Bicennà, ove avrebbe approntato rifugi antiaerei.

9647. Op. *Notiziario 18 dicembre.*

SEMIEN.

Capitano Gramsci comunica che di fronte at forze superiori ha dovuto ritirarsi Mesfintò dove trovasi tuttora. Durante suo ripiegamento inflitto forti perdite at ribelli et recuperato 70 gregari banda tenente Passera. Disposto perchè pomeriggio odierno due aerei base Gondar provvedano rifornire banda Gramsci munizioni e viveri di cui segnala penuria. Riservomi ulteriori comunicazioni.

METEMMA.

Capitano Saroldi informa che villaggio Comar at venti chilometri da Metemma attaccato notte sul diciassette da gruppo briganti che hanno avuto ucciso alcuni briganti Gumus.

Parte popolazione villaggi vicini fuggita et in parte rifugiatasi Metemma. Inviati autocarrati sul posto 120 uomini con sezione Breda at comando due ufficiali.

GONDAR.

Presidio Celga segnala presenza nucleo 200 ribelli a qualche ora marcia

9680. Op. *Notiziario 19 dicembre.*

GOGGIAM.

Reparti, inviati in ricognizione da colonna Barbacini, scontratisi con elementi ribelli circa 4 chilometri da posizione, infliggendo qualche perdita. Perdite nostre nessuna.

DANGHILA.

Continuano incursioni et razzie danno paesi fedeli distretti Matalac et Zigam (sud-ovest Danghila) cui capi oppongono efficace reazione.

METEMMA.

Residenza comunica che incursione briganti su Comar, segnalata ieri da capitano Saroldi (notiziario 18 dicembre), fu capeggiata fitaurari Melsal, venuto da Cianca (Ermacciò).

Rimasti uccisi cinque indigeni, bruciati undici tucul, rapite dieci donne ed asportati quattro fucili. Popolazione sposterassi Metemma ove residenza provvederà at sue necessità.

SEMIEN.

Due aerei base Gondar avvistata ieri in sosta at Mesfintò (carta 400.000, foglio Gondar C - 6), et rifornita viveri et munizioni banda Gramsci (notiziario 18 dicembre).

Altro aereo ripetuta ricognizione stamane et effettuato spezzonamento su nuclei ribelli at richiesta et su indicazioni banda medesima che presumesi possa disimpegnarsi et proseguire per Dabat.

9721 Op. *Notiziario 20 dicembre.*

DENSÀ - MECCIA.

Mattino diciannove una compagnia spinta da Barbacini in direzione Debra Mai, con compito esplorativo, scontratisi circa 6 chilometri da posizioni con consistenti nuclei ribelli. Nessuna perdita da parte nostra.

DEBRA TABOR.

Relazione arrivo Hailù Belau nell' Ennebsie, preannunciato per ventuno corrente, capi ribelli riunitisi giorno diciannove pressi Cheranio (foglio Addis Abeba C - 4) giurando solennemente lotta oltranza.

SEMIEN.

Banda Gramsci tuttora ferma Mesfintò (notiziario 18 et 19 corrente) ha segnalato at aerei, inviati mattino et pomeriggio odierno at rifornirla, sua difficoltà disimpegnarsi da ribelli.

9772. Op. *Notiziario 21 dicembre.*

UOMBERÀ.

Scambio fucileria protrattosi giornata con gruppi ribelli avvicinati fortino. Armato fedele ferito.

DENSÀ - MECCIA.

Pattuglie esploranti colonna Barbacini sotto protezione ridotta scontratisi con grossi nuclei ribelli, infliggendo perdite: parte nostra tre ascari feriti; ribelle prigioniero conferma presenza numerosi armati scopo sorvegliare colonna e impedire uscita ridotta; constatata inoltre da fortino presenza armati boscaglia a 4 chilometri est. Informatori rientrati da zona Isora (non segnata carta) riferiscono: fra capi ribelli, dopo combattimento giorno 7 colonna Barbacini, godrebbe maggior ascendente Alemaio Chebbedè che avrebbe seco prigioniero bianco cui farebbe trattamento riguardoso. Degiac Mangascià avrebbe ordinato non attaccare in attesa arrivo Hailù Belau con i suoi armati. Intanto Mangascià starebbe raccogliendo rinforzi Gota-Sacala - Fagutta - Saha Bania. Ghilagheorghis frattanto inciterebbe resistenza assicurando prossima venuta da Sudan armati, munizioni et armi.

SEMIEN.

Banda Gramsci sta ripiegando su Adi Remoz. Per fronteggiare ogni evenienza disposto che due centurie banda Semien unitamente at banda Celga et at banda Cavarzerani (complessivamente circa 500 uomini, uniche forze disponibili) riuniscansi at Dabat.

METEMMA.

Alcuni villaggi pressi Matabia attaccati da trentina armati. Presidio Metemma inviato in luogo plotone 60 uomini autocarrati con sezione Breda at comando ufficiale.

9871. Op. *Notiziario 23 dicembre.*

DENSÀ - MECCIA.

Situazione immutata. Colonnello Barbacini segnala permanere nucleo ribelli su costoni boscosi circostanti sua posizione.

DANGHILA.

Informatori segnalano che fitaurari Zellechè Licù, con circa trecento armati, dopo aver costretto popolazioni distretto Ciara (non segnato carta, sud Danghila) finora fedeli aderire ribellione, intenderebbe attaccare capo fedele distretto Metacal (non segnato carta).

UOMBERÀ.

Giorno ventidue nuclei ribelli continuano azioni disturbo contro ridotta, controbattute da forze presidio. Ripetonsi rappresaglie con razzie et incendi in danno villaggi fedeli vicini.

GHEBÀ.

Con sortita da fortino volti in fuga nuclei ribelli mattino ventuno. Un ribelle ucciso e numero imprecisato feriti. Perdite nostre un ascari ferito.

9900. Op. *Notiziario 24 dicembre.*

DENSÀ - MECCIÀ.

Situazione invariata. Qualche colpo di fucile scambiato fra pattuglie esploranti e nuclei ribelli. Forze ribelli segnalate a Ghimbi (non segnato carta, un cm. ovest - sud-ovest Debra Mai).

UOMBERÀ.

Gregari residenza et armati fedeli hanno di sorpresa battuto nuclei ribelli aggirantisi vicinanze presidio: ricuperato anche parte bestiame raziato a popolazioni. Perdite ribelli 15 morti.

ENGIABARA.

Scambio fucilate fra nostre pattuglie e piccoli nuclei ribelli.

9922. Op. *Notiziario 25 dicembre.*

DENSÀ - MECCIÀ.

Situazione invariata. Ribelli attenderebbero arrivo degiac Negasc con molti armati da Agaumeder. Secondo informazioni da Engiabara predetto degiac avrebbe ricevuto mitragliatrici, fucili et anche due cannoni da oltre Abbai.

MOTÀ.

Centinaio ribelli, che pomeriggio ventiquattro tentava raziare bestiame popolazione Motà, fugato con improvvisa sortita nostre truppe. Informatori assicurano che ribelli avrebbero in ostaggio due nostri ufficiali. Giorno ventitrè forti mandrie bestiame avrebbero guadato torrente Borana, cinque chilometri valle ponte Tisisat, verso Goggiam.

ENGIABARA.

Tiri disturbo contro presidi da parte gruppi ribelli fuggiti da salve artiglieria e raffiche mitragliatrici; da parte nostra una indigena ferita

UOMBERÀ.

Azioni armati fedeli proseguite oggi ricacciando ribelli che si sarebbero concentrati Chiter (foglio Gambela C-8) e Sanchi (non segnato carta). Azione ieri ucciso capo ribelle cagnasmac Bahru Danghià. Deceduto un armato fedele ferito ieri.

9944. Op. *Notiziario 26 dicembre.*

DENSÀ - MECCIÀ.

Situazione invariata. Informatori segnalano armati degiac Mangascià tra forze ribelli decise ostacolare movimento nostre colonne et prossimo arrivo degiac Negasc

TISISAT.

Giorno ventiquattro una carovana ottantuno quadrupedi carichi mercanzia at seguito colonna, aggredita da ribelli at circa 4 km. ovest ponte Tisisat. Lasciati mano ribelli sette quadrupedi carichi sale. Seguono precisazioni.

9987. Op. *Notiziario 27 dicembre.*

SEMIEN.

Situazione della zona può così riassumersi: Nulla da segnalare nel bassopiano. Normalità at Cafta. Nell' Uolcalt, dopo primo allarme, popolazione va tranquillizzandosi. Ribelli occupano tutto Tzegghedè con manifesto consenso popolazione fra la quale esponenti rivolta distribuiscono cartucce et titoli onorifici. Est peraltro confermato regnare disordine et rivalità fra capi ribelli che contendonsi comando.

10043. Op. *Notiziario 28 dicembre.*

DENSÀ - MECCIÀ.

Colonnello Barbacini comunica: pattuglie sesto A. S. scontratesi con ribelli appostati circa un chilometro da ridotta hanno inflitto nemico circa 100 morti et altrettanti feriti; catturati 10 fucili di cui due modello 91 et 143 cartucce. Perdite nostre cinque ascari morti et sette feriti. Ottimo comportamento ascari

MOTÀ.

Nella notte sul ventotto pronte reazioni armati locali frustrato tentativo attacco nuclei ribelli paese Motà.

ENGIABARA.

Consueti tiri disturbatori. Nostre pattuglie fugato nucleo ribelli che habet lasciato quattro morti. Da parte nostra nessuna perdita.

SEMIEN.

Sono segnalati nuclei ribelli in movimento da Mesfintò (carta 400.000 foglio Gondar C - 6) su Adi Remoz.

10113. Op. *Notiziario 29 dicembre.*

DENSÀ - MECCIÀ.

Colonnello Barbacini comunica: grossa pattuglia ventunesimo battaglione at protezione abbeverata quadrupedi, scontratasi, un chilometro sud ridotta, con trentina ribelli travestiti ascari. Perdite ribelli: otto tra morti et feriti; da parte nostra un ascari morto et cinque feriti.

UOMBERÀ.

Gregari residenziali e armati locali appoggiati elementi banda Serajà et dodicesimo battaglione (circa trecento uomini) spintisi verso Chitar (foglio Addis Abeba C - 8), scontratisi con nucleo ribelli che volti in fuga lasciarono 10 morti sul terreno. Nessuna perdita da parte nostra.

SEMIEN.

Segnalati nuclei ribelli, parte dei quali disarmati, lungo torrente Dequiquò (carta 400.000 foglio Gondar B - 8 - B - 9). Intensificata vigilanza a mezzo autocarri attrezzati e autoblindo - mitragliatrici lungo linea comunicazione Tacazzè - Gondar.

10128. Op. *Notiziario 30 dicembre.*

ENGIABARA.

Seguito voce diffusasi avanzata nostre truppe provenienti da Scioa verso Dembeccià, degiac Negasc sarebbesi portato tra Buriè e Mancusu per riunire armati Damot e opporsi tale avanzata. Ho disposto perchè tale voce venga ulteriormente diffusa e valorizzata. In affollatissimi mercati Fagutta (foglio Aba B - 3) Ghigiabiet (sud ovest Engiabara) viene effettuato su larga scala commercio armi et munizioni.

10149. Op. *Notiziario 31 dicembre.*

ENGIABARA.

Convegno tenutosi mattino trenta presso Sirigi fra Zellechè Lieù e inviati degiac Negasc e Mangascià, sarebbe stato stabilito attacco Engiabara per primo gennaio con concorso armati predetto degiac e con impiego anche mitragliatrici catturate. Notizia est convalidata da presenza centinaia armati appostati stamane presso chiesa Engiabara che nostro pattuglione, prontamente rinforzato, riusciva volgere in fuga infiggendo ribelli diecina morti e numero imprecisato feriti. Segnalata anche presenza numerosi gruppi armati su tutte alture circostanti fortino da dove eseguito intenso tiro disturbazione.

ALEFÀ.

At ore ventiquattro notte sul trentuno gruppi ribelli tentavano attacco presidio. Tentativo, ripetuto successivamente, rintuzzato da fuoco artiglieria che ha impedito incendio paese già iniziato at opera ribelli. Gruppi di questi segnalati in tutta Dagossa dove capegerebbe ribelli grasmac Aileu Maconnen.

G E N N A I O 1 9 3 8 - X V I

10159. Op. *Notiziario 1° gennaio.*

ENGIABARA.

Ribelli segnalati colline circostanti presidio (notiziario trentuno dicembre) ripetuto pomeriggio ieri intenso fuoco fucileria contro fortino. Tiro efficace artiglieria costringevali allontanarsi. Perdite nemico segnalate circa cinquanta morti et numerosi feriti. Da parte nostra un coloniale morto et un ferito. Informatori confermano morte figlio cagnasmac Dersò Tesemà.

ALEFÀ.

Dopo tentativo attacco presidio segnalato ieri, ribelli ritirati otto km. nord Alefà.

SEMIEN.

Nel Gianfagherà segnalata riunione alcune centinaia armati cui attribuiscesi intenzione agire sulla linea di comunicazione Gondar - Tacazzè in corrispondenza Amba Gheorghis.

42. Op. *Notiziario 2 gennaio.*

ALEFÀ.

Notte sul primo ribelli ripetuto tentativo incendiare paese stroncato da intervento artiglieria

DANGHILA.

Degiac Mangascià con suoi armati sarebbe segnalato zona Gota, mentre Zellechè Licù troverebbesi presso Giara (10 km. ovest Danghila).

UOMBERÀ.

Maggiore Romano segnala che capo ribelle Ligg Tereffè sarebbesi trasferito da Kitar a Buriè chiamatovi da degiac Negasc.

DEBRA MARCOS.

Cagnasmac Deri Tesemmà riunitosi con Belai Zellechè spostatosi con quest'ultimo, che ha circa 400 armati, verso guado Malca Dibo.

UOLLO.

Commissario Scibelli comunica che noto ribelle Taddesè Iman appoggiato da degiac Gabrè del Beghemeder attraversando Bascillò ha occupato Coreb (confine Uarraitmanot). Nostro mesleniè ucciso con altri paesani non fedeli. Ribelli risulterebbero possesso mitragliatrice. Vice residente Uarraitmanot è mosso contro ribelli con 600 paesani fedeli recentemente armati.

102 Op. *Notiziario 4 gennaio.*

MOTA.

Hailù Balou, segnalato pressi Martula Mariam, avrebbe rinnovato capi ribelli regioni viciniore ordine tenersi pronti opporsi avanzata nostre truppe incitando lotta oltranza.

ENGIABARA.

Piccoli nuclei ribelli fuggiti da nostre pattuglie paraggi presidio.

DANGHILA.

Fitaurari Zellechè Licù, con grosso suoi armati, spostatosi verso Tumha.

ALEFÀ.

Notte sul tre ribelli limitatisi modesta fucileria. Rinnovato tentativo incendiare villaggio et ex residenza sventato da pronta reazione. Un morto et un ferito ribelli.

SEMIEN.

Notte sul tre quarantina ribelli rapinato popolazione villaggio Degusi (non segnato carta) et asportato alcuni capi bestiame. Mitonè Tesemma nel Mareba (non segnato carta - 20 km ovest Amba Gheorghis) ha fatto macellare ventuno buoi per celebrare giuramento che nei prossimi giorni sarà attaccata strada Gondar-Tacazzè et cantiere km. 25. Prese misure per fronteggiare.

245 Op. *Notiziario 5 gennaio.*

DENSA - MECCIÀ.

Reparti colonna Barbacini, inviati a protezione coloniali intenti raccolta foraggi, attaccati ieri da grosse formazioni ribelli provenienti da Debra Mai e Amba Isora. Nostri coloniali battutisi valorosamente infliggendo ribelli centinaio tra morti et feriti e catturando otto fucili. Perdite nostre: due morti et tredici feriti.

ENGIABARA.

Conseguenza voce arrivo nostre truppe nel Damot, nel Meccià et Acefer, armati Asen Ascia e Bania decisi non dare aiuto ribelli Meccià. Degiac Mangascià - secondo informatori consigliato da Zellechè Licù, non effettuerebbe per ora operazioni contro Engiabara, ma temporeggerebbe fino a inizio plogge.

DANGHILA.

Fitaurari Zellechè Licù portatosi con massima parte armati località a 12 km. presidio.

ALEFÀ.

Banda pochi fedeli e tre buluc coloniali at comando Quigini impegnati pomeriggio ieri combattimento fuori presidio con circa trecento ribelli cagnasmac Iscioasc durato circa due ore. Perdite ribelli: quarantina morti et numero imprecisato feriti. Da parte nostra: un buluc basci e un muntaz morti, due muntaz et tre ascari feriti, undici coloniali dispersi

SEMIEN.

Informatori da Cafta segnalerebbero presenza due colonne ribelli in movimento verso Uolcait. Disposto accertamento e misure per fronteggiare. Notte sul 4 ventina ribelli compiuto atto rapina in danno villaggio Ozzo.

303 Op. *Notiziario 6 gennaio.*

DENSA - MECCIÀ - BAHAR DAR.

Pattuglie sessantottesimo battaglione coloniale, in esercitazione a circa un chilometro da accampamento a cavallo strada Bahar Dar - Danghila, mattino cinque avuto scontro con armati ribelli. Perdite nemico undici morti accertati. Nostre: un coloniale morto et un ferito. Informatori riferiscono tentativo degiac Mangascià mettersi a capo tutti ribelli da cui avrebbe preteso giuramento obbedienza, sarebbe fallito per ostacoli frapposti da Ligg Aberà Iman, capo autentico e attivo ribelli Meccià.

ENGIABARA.

Intenso tiro disturbo da parte ribelli contro fortino. Un gregario coloniale ucciso. ...

DANGHILA.

Centinaio armati fitaurari Zellechè Licù, notte sul cinque, depredato et incendiato alcuni tucul villaggio fedele Aguntà a 700 metri presidio. Intervento armati fedeli e banda residenziale volgeva in fuga ribelli infliggendo loro perdite non precisate.

ALEFÀ.

Degli undici coloniali dispersi nello scontro segnalato ieri, rientrati at presidio un buluc basci et un ascari. Nostre perdite complessive in scontro suddetto: due morti et sei feriti banda residenziale; tre morti, cinque feriti, nove dispersi coloniali, quattro morti et cinque feriti armati fedeli. Catturato un prigioniero, sei fucili, un moschetto, centinaio cartucce.

343 Op. *Notiziario 7 gennaio.*

TISISAT.

Presidio comunica che nel Ghengi (fra Agitta et Tisisat) avvistati cinquantina armati fra cui noto capo brigante Uorredè Dematù con una mitragliatrice, e che piccoli nuclei sorvegliano presidio

ENGIABARA.

Soliti tiri disturbo contro fortino. In scontro con nostre pattuglie due ribelli uccisi. Perdite nostre nessuna. In riunione tenutasi cinque corrente villaggio 8 km. nord-ovest Engiabara, con intervento degiac Mangascià, sembra siasi deciso attacco Engiabara nei prossimi giorni. Armati degiac Mangascià et Zellechè Licù segnalati in forze, rispettivamente at dieci km. est sud-est Danghila e pressi Ascioa Medanialem (8 km. sud Danghila). Attribuiscesi detti armati intenzione attacco presidio.

394 Op. *Notiziario 8 gennaio.*

GOGGIAM.

Densa Meccià: situazione colonna Barbacini invariata. Tisisat: qualche raffica mitragliatrice di ribelli contro fortino, da collina posta circa mille metri a sud. Confermata notizia che brigante Uorredematu est in possesso mitragliatrice. Danghila: nuclei ribelli che tentavano razzare bestiame popolazioni fedeli respinti ieri da nostre pattuglie capi fedeli e gregari banda residenziale. Engiabara: soliti tiri disturbo contro fortino.

SEMIEN.

Notizia non ancora controllata darebbe presenza forti nuclei ribelli ad Amba Zoz (carta 400.000 foglio Macallè G - 1). Grasmac Igzau Gabrehar, dipendente fitaurari Gulla nostro fedele, secondo notizie giunte da presidio Cafta ha attaccato e respinto forti nuclei ribelli a sud Adi Remoz, costringendoli ripiegare verso Tzegghedè.

SETTORE BEGHEMEDER.

Da informatori et informazioni fedele degiac Admasù Burrù risulta che notizia partenza truppe da presidio Debra Tabor (destinate Bahar Dar) avrebbero riaccesso velleità ribellione specie nel Samada-Mechethoa-Quollamelza-Ebbenat. Giorno otto circa duecento ribelli armati hanno disturbato mercato Nero Ghebra (circa due ore da Debra Tabor) razziando bestiame.

DENSA - MECCIA.

Colonnello Barbacini comunica che due gregari banda residenziale, usciti da ridotta per provvista legna, non rientrati. Ritiensi, dati precedenti, siano stati uccisi aut catturati da ribelli.

MOTA

Falsa notizia uscita forze da ridotta ha fatto radunare ribelli et paesani at circa un'ora marcia sud Mota. Presumesi che ribelli ritorneranno domani rispettivi paesi.

DEBRA MARCOS.

Comando presidio, malgrado notizie ricorrenti, ritiene che forze ribelli non oseranno attaccare forte Dux. È confermato che a seguito intimazione ribelli hanno dovuto fare causa comune con essi distretti Innamai-Innaugà-Barentà-Scebel-Tellaghin-Guberat. Quest'ultimo distretto ha per altro fatto avvertire che, come altri, subita imposizione onde preservare paese ma che è pronto accogliere nostre truppe liberatrici.

UOLLO.

Commissario Scibelli comunica che giorno sette a Camis Bonaia su Abbai (guado Malca Dibo) banda residenza Amara Saint con concorso popolazioni ha dopo accanito combattimento, ricacciato oltre Abbai circa 400 ribelli Belai Zellechè che tentavano sconfinare, infliggendo avversario numerose perdite. Due morti et cinque feriti da parte nostra. Zona ritornata subito tranquilla.

SEMIEN

Secondo informazioni commissario Semien, nucleo ribelli segnalato con notiziario otto corrente at Amba Zoz (carta 400.000 foglio Macallè G - 1) si sarebbero allontanati in varie direzioni. Segnalati invece circa duecento armati in prossimità Aggiret.

DEBRA MARCOS.

Notizie zona consentono rappresentare situazione termini seguenti. Tranquillità tutto territorio Debra Marcos dove notasi normale afflusso at mercato locale non soltanto da

periferia ma persino da Damot. Senso stanchezza in molta popolazione sulla quale hanno particolarmente gravato questi ultimi tempi azione vessatrice: si noterebbero sintomi di desiderio di arrivo nostre truppe per liberarsi da angherie e soprusi. Movimento capi ribelli: degiac Negasc sposterebbersi con maggioranza suoi armati in zona Monte Arat Macanacher sia per sfuggire eventuali attacchi nostri aerei sia per essere in grado secondo vicende agire verso Buriè o Mota o Debra Marcos. Belai Zellechè con duecento armati spostasi per necessità sostentamento zona sua influenza e particolarmente territorio Dima-Biccena. Nel Dega-Damot popolazioni, escluse quelle zone limitrofe sorgenti Bir, sotto influenza Asseghiè, sono sostanzialmente assenti da movimento rivoltoso. Clero Dembeccià entro limiti possibili mantiene contatti.

ALEFÀ.

Popolazioni prossime presidio lamentano razzie da parte nuclei ribelli. Intensa propaganda da parte quest'ultimi verso Cara e Dagossa.

491 Op. *Notiziario 11 gennaio.*

SETTORE BEGHEMEDER.

Secondo notizie assunte da fedele degiac Admasu risulterebbe che ribelli Amara Saint capeggiati da noto degiac Gabrè intenderebbero oltrepassare Bascillò et penetrare Gaint per sollevarne nuovamente popolazione. Movimento sarebbe suggerito da capi ribelli Goggiam scopo determinare diversivo et stornare nostre forze da azione Goggiam. Situazione seguita con attenzione.

DANGHILA.

Mattino giorno dieci, circa duecento ribelli at ordini figlio fitaurari Zellechè Licù, tentato avvicinarsi presidio. Volti in fuga da armati capi fedeli e da pochi colpi artiglieria. Perdite ribelli due morti e numero imprecisato feriti. Perdite nostre nessuna.

UOMBERÀ.

Cagnasmac Eghietà, otto corrente, avrebbe chiamato raccolta suoi armati e invocato aiuto villaggi vicini per attaccare distaccamento XXII battaglione che trovasi in sosta riva sinistra Nilo.

Stralcio NOTIZIARIO POLITICO R. Governo Amara - n. 134761 - data 10 marzo 1938 - XVI relativo ai mesi di dicembre 1937 e gennaio 1938 XVI (limitatamente alla prima quindicina).

SITUAZIONE POLITICA.

Il periodo dicembre 1937 - gennaio 1938 si può considerare come iniziale per la repressione dei vari focolai di rivolta che hanno avuto inizio nel secondo semestre del 1937.

Fino ad allora si era svolta un'opera più che altro di arginatura con le poche truppe a disposizione e con bande di armati reclutati nel territorio e specialmente nell'Uollo.

Il molto tempo occorrente per concentrare nell'Amara battaglioni indigeni dagli altri Governi e truppa nazionale dalla Madre Patria aveva provocato una situazione difficile che rendeva lenta e malagevole l'azione politica dei vari organi di governo.

Alcuni distretti infatti erano trascinati alla rivolta loro malgrado dai soprusi dei ribelli che ben sapevano sfruttare la loro momentanea e locale superiorità di armi. E solo con le armi si doveva rispondere.

Nel quadro generale del Governo nei mesi di dicembre e gennaio vediamo:

NEL BEGHEMEDER: tranquillità apparente e situazione migliorata al centro del commissariato. In dicembre venivano rastrellati i distretti meridionali (Mecriè, Comà, Semadà) ed in seguito venivano ripristinate le vicerisidenze dell'Istiè e successivamente quella di Quolalà.

Più turbolenti invece erano il Daunt e Dalantà specie per la propaganda svolta dal cagnasmac Taddesè e dal degiac Ghebrè. Nel Daunt i ribelli si eleggevano a capo un certo Iohannes Iasù, che si pretendeva figlio di Ligg Iasù. Un forte nucleo di ribelli, entrati a Ianegia, distruggeva la sede della residenza, mentre la popolazione non aveva forza sufficiente per reagire.

Inquieti e preoccupanti rimanevano sempre i distretti dell'Ebbenat, Mecatoà, Melzà e Cam Cam, campi d'azione del Mollà Mescescià, Asfau Boggalè, Chebbedè Uasie Reddà.

Tranquille sono rimaste invece le regioni del Lasta Uagh.

NEL GOGGIAM: Situazione molto pesante nella parte settentrionale, specie nel dicembre per l'episodio della colonna Barbacini che faceva gravitare nel Densa forti masse di ribelli al comando dei capi più importanti del movimento.

Mentre la pressione ribelle in Danghila e Engiabara continuava inalterata, leggeri sintomi di miglioramento si notavano a Motà, il cui presidio non veniva più molestato.

A Debra Marcos la situazione rimaneva pressochè invariata. Le bande dei mesleniè locali, in vari scontri, infliggevano notevoli perdite ai ribelli di Belai Zellechè e di Gheviò, alleggerendo così la pressione intorno a Debra Marcos.

Relativamente buona la condizione di Uomberà dove la presenza del XXII battaglione è servita a tener lontani i ribelli dal presidio.

NELL'UOLLO: Situazione tranquilla in tutto il territorio tranne nella fascia lungo l'Abbai per i vari tentativi di sconfinamento da parte dei ribelli del Beghemeder e del Goggiam, tutti però prontamente e decisamente repressi. Belai Zellechè, soprattutto, a più riprese ha cercato di sollevare prima le popolazioni del Boranà e poi dell'Amara Saint, forse per procurarsi un sicuro asilo in caso di fuga. Un altro importante tentativo di sconfinamento è stato effettuato nei primi giorni di dicembre da Ligg Ghetacciò e dal figlio del degiac Auraris che dal Mens sono penetrati nel bassopiano del Ghinetiè. Il pronto intervento del Residente di Uorra Ilù ha sventato la minaccia.

NEL GONDARINO: Sempre incerte e difficili sono state, in questo periodo, le situazioni di Metemma e dell'Ermacciò.

Nel dicembre la Residenza di Alefà ha subito vari attacchi ribelli, ma alcune uscite degli armati sono riuscite ad allentare la pressione e la situazione, in gennaio, è migliorata sensibilmente.

Pure difficile si è presentata la situazione del Belesa; questa regione, infatti, ha risentito le convulsioni dei distretti nord-occidentali del Beghemeder, specie perchè i ribelli, a corto di granaglie nel proprio territorio, hanno tentato di sollevare il Belesa onde avere un nuovo campo di azione e nuovi mezzi di sostentamento.

NEL SEMIEN: rimasto tranquillo fino a dicembre, anche si sono incominciati a sentire segni di irrequietezza sboccati poi a veri moti di rivolta in alcune regioni.

Ciò è dipeso da infiltrazioni di ribelli dall'Ermacciò nello Tzegghedè e nell'Uolcait e dal Belesa nell'Uogherà.

Si sono così formate due masse consistenti di ribelli che hanno agito una nei pressi di Adi Remoz e l'altra di Aggiret.

Molto difficile è risultata in questo periodo l'opera politica del Governo Centrale e degli organi periferici.

Il ritiro di molte residenze e dei relativi presidi ha reso praticamente incontrollata buona parte del territorio. La già lamentata scarsità di truppe e la mancanza di strade non ha permesso, nella maggior parte dei casi, l'intervento immediato e così è continuato e lentamente si è propagato da est verso ovest e da sud verso nord un moto che, originato da malcoltenti locali e da varie cause, ha potuto assumere l'aspetto di una rivolta generale dettata da un'unica idealità e da uno scopo comune.

PRIMO CICLO OPERATIVO.

EBBENAT.

È stato segnalato che le popolazioni dell'Ebbenat, Mecatoà, Melzà e Cam Cam, riunitesi al confine tra l'Ebbenat e l'Amorà, capeggiate dal fitaurari Asfau Boggalè, hanno deciso di non versare le armi e di persistere nell'attuale ribellione.

In seguito alla partenza di parte delle truppe di Debra Tabor verso il Goggiam i capi ribelli del Gaint, Carel, Sediè Muggià, Semadà, Cuomà, Mecriè, Mecatoà, Degamelzà, Quollamelzà, Ebbenat hanno svolto opera di propaganda fra le popolazioni per riaccendere la rivolta. Nonostante però questo stato di fermento, il 14 gennaio hanno fatto atto di sottomissione Ligg Alì Iman, il grasmac Chebbedè Iman, Hailù Tesemmà del Mechiet e il giorno 15 il blata Gallà Abebè, uno dei capi del Sediè Muggià.

200 ribelli del Gaint, guidati dal chegnazmac Taddesè e, pare, dal degiac Ghebrè, sono entrati nel Daunt ed hanno distrutto il mercato di Ugualtieia. Incendiarono poi i locali della Residenza di Ianegià, tentando di sollevare quelle popolazioni che si mostravano incerte. Il contegno energico del mesleniè e della popolazione dell'Uarò ha però impedito che anche questo distretto venisse invaso dai ribelli in continuo aumento. Nel Daunt i ribelli hanno eletto a loro capo Iohannes Iasù, presunto figlio di Ligg Iasù. Sono state prese le necessarie misure per isolare questo nuovo focolaio di rivolta in attesa di poter intervenire in forza.

SECONDO CICLO OPERATIVO.

GOGGIAM.

Belai Zellechè ha continuato l'opera di devastazione a danno dei distretti fedeli incendiando tucul di capi e razziando bestiame. Gli è attribuita l'intenzione di attrarre dalla sua parte tutti i distretti orientali e sud orientali confinanti con l'Abbai onde opporsi ad un eventuale passaggio di nostre truppe provenienti da oltre Nilo.

Eguualmente degiac Mangascià, Zellechè Licù, Iscioasc e Aialeu Maconnen, riunitisi nei pressi di Gora, avrebbero deciso di rinunciare ad attaccare Danghila o Engiabara, ma di intensificare le azioni di rappresaglia a danno dei distretti fedeli delle vicinanze di Danghila.

Nonostante tali predisposizioni dei ribelli, a Engiabara il fedele chegnazmac Dersù Tesemmà ha scacciato da Zigam un forte nucleo di ribelli del Damot infliggendo forti perdite, e la banda irregolare di Debra Marcos si è scontrata nei pressi di Elias con forte massa ribelle, capeggiata da Sebatù Cheveid, Beienè Bisciau, Serdon Ghessesè. Dopo tre ore di combattimento i ribelli sono stati volti in fuga lasciando 24 morti sul terreno. Nel conflitto è stato fatto anche prigioniero il grazmac Mesfun, figlio del degiac Alemaiò.

Il 1° dicembre le colonne Barbacini e De Laurentis sono in marcia verso Tul, per sbloccare il XXVII battaglione, avvistando dal ponte Tisisat in poi solo qualche nucleo ribelle di scarsa entità. Effettuato lo sbloccamento il 2 dicembre, le colonne si riorganizzarono per puntare su Isora.

Nella ulteriore marcia respingono vari attacchi dei ribelli, valutati oltre duemila, tra Zarabruk e Tul, ma il giorno 7 a nord di Monte Ligg, la colonna è attaccata alla retroguardia:

due battaglioni inviati in soccorso vengono travolti. La colonna è fatta fermare per riorganizzarsi. Nello scontro i ribelli hanno riportato perdite notevolissime, ma da parte nostra si debbono lamentare 18 ufficiali caduti e 200 ascari tra morti e dispersi.

Nei vari presidi continua la reazione contro l'azione dei ribelli.

L'8 dicembre a Debra Marcos il nostro fedele mesleniè chegnazmac Muriellet Cassa attacca un nucleo di briganti inviati da Belai Zellechè a sobillare il suo distretto infliggendo loro 15 morti e volgendoli in fuga e il 12 dicembre in un vano attacco contro il presidio di Engiabara i ribelli hanno lasciato 48 morti; il 14 dicembre un gruppo di oltre 500 ribelli è respinto, nei dintorni di Danghila, dagli armati dei capi fedeli, rinforzati da bande residenziali; ed il 16 dicembre una compagnia del XXXV battaglione di presidio al ponte di Tisisat, spintasi in ricognizione a due chilometri sud-est, si è scontrata con un nucleo di oltre 400 ribelli. I ribelli sono stati cacciati ed hanno lasciato sul terreno 17 morti oltre numerosi feriti.

Il 16 dicembre, la banda Honorati si è spinta da Bahar Dar verso Innassa ed ha sostenuto un combattimento di qualche ora con gruppi ribelli, che si sono dati alla fuga lasciando sul terreno una ventina di morti.

Constatando il continuo invio di truppe nel Goggiam, i ribelli tentano di organizzarsi per contrastarne ogni azione. Così degiac Mangascià chiama nel Meccià Ambau Gheremedin, e Atò Ghilaghiorghis, e il chegnazmac Iscioasc dell'Acefer con i loro armati. Hailù Belou riunisce nell'Ennebsiè i capi, facendo loro giurare di combattere ad oltranza; e il 22 dicembre Zellechè Licù con circa 300 armati si installa nel distretto del Giarà, dopo aver costretto quelle popolazioni, sino allora fedeli, ad aderire alla ribellione. Da detta località inoltre continua ad angariare i distretti di Matacol e Zigam che rimangono fedeli al Governo.

Egualemente da Motà e da Engiabara vengono segnalati movimenti di masse ribelli verso i guadi dell'Abbai per tema di un eventuale arrivo di nostre truppe dallo Scioa e Galla-Sidama, arrivo che vorrebbe essere contrastato.

Il 31 dicembre forti gruppi ribelli hanno ripetutamente attaccato il presidio di Alefà, venendo fuggati dal tiro delle artiglierie. L'attacco era diretto dal grazmac Aialeu Maconnen. Lo stesso giorno alcune centinaia di ribelli si avvicinavano alla ridotta di Engiabara, ma venivano dispersi dal pronto intervento delle batterie e lasciavano sul terreno una cinquantina di morti.

Il 2 gennaio il nostro fedele fitaurari Abiscet sosteneva a Gobò (presso torrente Bir) uno scontro, con armati dei fratelli Assechiè, aiutati dalla popolazione infliggendo ai ribelli 23 morti sul campo; nella stessa giornata i mesleniè del Damot in un combattimento con gli armati del brigante Gheveiò, facevano dieci prigionieri, uccidendo circa 50 ribelli, fra cui un fratello del Gheveiò.

Il giorno 4 reparti della colonna Barbacini in esplorazione vengono attaccati da grosse formazioni ribelli provenienti da Debra Mai e da Amba Isora. I ribelli sono messi in fuga dopo aver subito un centinaio di perdite.

A Danghila l'intervento del fedele fitaurari Teghegnè Marrà coi suoi armati e della banda residenziale sventa il tentativo di un gruppo di ribelli di Zellechè Licù di incendiare

il villaggio di Agunta. I ribelli subiscono forti perdite. In seguito all'intimazione di Belai Zellechè i distretti di Innamei, Innagura, Barentà, Scibel, Degen, Gubeat, Bebai e Telaghisu fanno causa comune coi ribelli, ma i capi fanno conoscere al commissariato di Debra Marcos di aver ceduto a Belai Zellechè per salvare i paesi dalla distruzione e che attendono le nostre truppe come liberatrici.

TERZO CICLO OPERATIVO.

ERMACCIO.

Il giorno 2 dicembre la banda Honorati in marcia da Sengià verso Colle Checc si è scontrata con grossi nuclei ribelli che, favoriti dal terreno, tentavano ostacolarne l'avanzata. I ribelli, con abile manovra, sono stati ricacciati dalle loro posizioni, subendo 150 morti e molti feriti, e perdendo 49 fucili. Perdite della banda 40 morti e 60 feriti.

Nello stesso giorno una pattuglia della banda De Luca, in esplorazione nei dintorni di Colle Checc, prendeva contatto con un forte nucleo di ribelli; questi erano volti in fuga, dopo un violento corpo a corpo e lasciavano sul terreno una diecina di morti.

Dalla Residenza di Metemma viene segnalato che verso i primi di dicembre il capo ribelle Ubnè Tesemmà è rientrato nel loro territorio, con pochi seguaci, passando il confine a nord di Ghedabi. Viene segnalato pure che Ghebriet Mescescià avrebbe intenzione di spostarsi coi suoi seguaci nell'Ermacciò, dove vi sarebbero tre gruppi di armati abissini: uno verso Daua; uno con bestiame e donne sulle rive del torrente Ghermà ed un terzo fra Auesa e Cianca.

La notte dal 12 al 13 dicembre una trentina di briganti comandati dal chegnaznac Alemù Melisau effettuano una razzia nel paese di Sangarò, a circa un'ora e mezza di marcia da Alefà.

Il giorno 17 un gruppo di briganti attacca il villaggio di Comar, ad una ventina di chilometri da Metemma, ed uccide vari «gumus». È inviata sul posto una banda, che però non riesce a prendere contatto coi ribelli. Per misura di sicurezza le popolazioni dei villaggi di Comar e di Corgià Mugur, posti sulla strada di Matabia, vengono fatte concentrare nel villaggio di Cencià, a sette chilometri da Metemma.

Nello stesso mese una pattuglia della residenza di Gondar, dopo un appostamento, riesce ad uccidere il bandito Asseres che incuteva terrore alle popolazioni della regione e del commissariato di Gondar. Sono armati una quarantina di «camanti» nemici secolari dei briganti dell'Ermacciò per potere impedire le razzie di questi nei loro paesi.

Ai primi di gennaio la banda Sciangalla effettua una ricognizione sulla pista Om Ager - Metemma, e rientra da Om Ager senza aver incontrato armati ribelli.

Il 12 gennaio il presidio di Tucul Dinghià è attaccato da un centinaio di ribelli, che vengono snidati da pochi colpi della nostra artiglieria e posti in fuga verso Checc.

QUARTO CICLO OPERATIVO.

SEMIEN.

Il giorno 5 dicembre il capitano Gramsci giungeva ad Adi Remoz con la propria banda; i ribelli si erano allontanati in direzione di Debra Haria. Il giorno otto, dopo aver rastrellato e tranquillizzato la zona dell'Uolcait e di Cafta, la banda riprendeva la marcia di ritorno

verso Mesfintò. Due centurie della banda del Semien inviate incontro alla banda Gramsci incontravano forti nuclei ribelli e dovevano ripiegare su Haggiret, pur avendo inflitto forti perdite ai ribelli.

Il 17 dicembre la banda Gramsci era pressata a Mesfintò da una grossa formazione ribelle, che aveva travolto pochi giorni prima la banda del Semien. Pertanto il 21 la banda Gramsci iniziava il ripiegamento su Adi Remoz, dopo aver forzato l'accerchiamento dei ribelli. Le forze di questi venivano valutate circa duemila, molti dei quali provenienti dall'Ermacciò. Nei vari combattimenti però venivano inflitti ai ribelli più di 300 morti.

Il ripiegamento della banda Gramsci da Mesfintò ed il consecutivo ritiro della Residenza di Adi Remoz, ringalluzziva i ribelli che in forze si mettevano in movimento verso l'Uolcait.

Nello stesso periodo defezionava con quaranta gregari, disarmati perchè appena arruolati, il fitaurari Mesfin di Amba Bircutan. Tale defezione era incremento alla ribellione della zona, data l'influenza del Mesfin e l'intensa propaganda svolta dal medesimo. Infatti, durante il trasferimento del 170° battaglione cc. nn. a Cafta, la colonna per quanto rinforzata dalla banda Ramperti veniva attaccata nelle vicinanze di Cafta. Dopo violenta lotta i ribelli si davano alla fuga lasciando sul terreno oltre 40 morti; perdite nostre: un nazionale ed un gregario morti e una diecina di feriti.

.....

POLITICA ESTERA.

Un informatore mussulmano ha segnalato che durante la stagione delle piogge furono di passaggio da Kartoum molti etiopici scioani. Questi per breve tempo furono vettovagliati dall'autorità inglese ed in seguito fu loro permesso di risiedere nelle vicinanze della città, dove trovavano la possibilità di provvedere al loro mantenimento.

È stata anche segnalata ma non accertata la presenza nel Sudan del merdazmac Asfaoussen, primogenito dell'ex negus.

Il Governatore MEZZETTI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gondar*, li 28 gennaio 1938 - ore 15,45.

Ricevuto *Aba*, li 29 gennaio 1938 - ore 03,45.

DA GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

AT COMANDO SUPERIORE FF. AA. (S. I. M.) - ADDIS ABEBA.

158 I. Si trasmette seguente comunicazione residente Metemma:

1. - Nessuna notizia circa Asfauossen ma si dice che ex Negus verrà Sudan fra qualche mese.

2. - Ex console inglese di Gore Erskin lavora presso commissariato Ghedaref quale organo collegamento et direttivo ribellione in Governo Amara.

3. - At Ghedaref risiedono 150 abissini a quattro piastre giornaliere che di notte vengono istruiti nelle armi.

4. - Uobnè Tesemmà dopo essersi recato sino presso Celga est rientrato Ghedaref con lettera alcuni capi ribelli tra cui certo degiac Ghebrè che assicurano inglesi aver interrotto comunicazioni Gondar-Celga; costoro chiedono invio Ermacciò abissini che trovansi Sudan.

5. - Suddetto console ha informato Ubnè Tesemmà che in Cuorà sonvi 150 ascari et 4 mitragliatrici mentre ribelli sono circa 500. Ha dato istruzioni perchè lascino idea attaccare Metemma che è ben presidiata et da Ermacciò si sospingano Cuorà per impossessarsi armi et munizioni quel presidio: in seguito sarà agevole attaccare Metemma.

6. - Scopo principale azione ribelli suggerita da predetto console est occupazione da cui ribelli stessi potranno irradiarsi in nostro territorio aprendo così ingresso ex Negus.

7. - Ubnè Tesemmà tornerà tra qualche giorno in Ermacciò con suddette istruzioni.

8. - At Aucuna villaggio sito confluenza fiume Atbara Angareb avviene riunione 12 ufficiali inglesi per motivo che non conosco ma accerterò.

9. - Colonnello inglese Kerr di Cassala in sua recente venuta at Gallabat ha parlato con capo abissino venuto 15 c. m. da Kiaco et detto che ribelli erano vili non avendo ancora attaccato Metemma.

10. - Ufficiali inglesi Gallabat mostrano sempre ignorare presenza loro villaggio informatori ribelli provenienti da Ermacciò et adducono motivo non essere loro autorità politiche per provvedere nonostante ribelli giungano perfino linea di confine.

d'ordine Tenente Colonnello CIMOLINO

NOTA: Le informazioni sono riferite alla prima quindicina di gennaio.

Stralcio: BOLLETTINO NOTIZIE n. 45114/7 - data 7 febbraio 1938 XVI - del Comando Truppe
R. Governo Galla - Sidama.

BOLLETTINO NOTIZIE DEL 1° GENNAIO 1938 - XVI.

In sintesi, la situazione generale di dicembre nel territorio dei Galla - Sidama, può desumersi da questi essenziali punti di raffronto, col recente passato:

1. - Le iniziative ribelli sono diminuite, si sono esplicate entro limiti sì relativamente brevi e in un'atmosfera sì mal propizia, da non poter pregiudicare la tranquillità nelle restanti amplissime regioni sottoposte alla giurisdizione di questo Governo. Quivi la vita ha avuto il suo corso normale. Anzi, l'affluenza periodica ai mercati è notevolmente aumentata (in quello di Gimma nel giovedì v'intervengono in media dalle 15 alle 20 mila persone); i raccolti sono stati effettuati; i lavori stradali, di edilizia e risanamento nei centri abitati, hanno progredito senza intralci; nuovi Presidi, sistemazioni difensive e Residenze sono state impiantate; il traffico sulle rotabili e sulle piste, con autocolonne e carovane, intensificato, s'è svolto quasi immune da attentati.

2. - Le zone dove s'è manifestata la necessità di impiegare le truppe, sono scemate e circoscritte:

— nel sud: al Baco; al Gofa - Malo;

— al centro: all'arco che colle testate nei Botor e nel Fortino di Bacò, per Chirira e Socsao, si snoda a cavaliere dei solchi Didessa - Uama e Ghibiè Ennaria - Omo - Ghibiè Lagamàra;

— all'ovest a Iechi.

Le operazioni di polizia compiute hanno prodotto vuoti così interessanti, tra le formazioni ribelli, da indurne parecchie a sciogliersi e altre a fuggire e disperdersi, al solo apparire delle truppe.

3. - Comandi, organi di Governo e informatori concordi, hanno dato notizia del lusinghiero successo riportato dal noto bando del perdono: quasi dappertutto, ove le popolazioni erano state prima indotte a parteggiare pei ribelli, li hanno abbandonati; molte vi si sono opposte a mano armata; riaccostandosi a noi, hanno concorso a dar loro la caccia, a segnalarcene i rifugi. Tra i ribelli stessi, inoltre, numerose sono state e sono in corso, le sotto-missioni.

Dei loro capi, che ancora non sanno decidersi alla resa, debbono distinguersi tre categorie:

— quelli che, come già s'ebbe ad osservare nel bollettino precedente, nonostante la promessa clemenza, temono la meritata punizione: è probabile però che, venuti a cognizione dell'indulgenza di recente usata verso i pentiti, saranno indotti in breve a seguirne l'esempio;

— gl'illusi, che sopravvalutando le proprie forze, tentano l'estrema battaglia, per conservare i privilegi d'un defunto passato: l'inarrestabile incedere delle nostre truppe, e la incessante politica di attrazione avranno ben presto ragione anche di costoro;

— i capimasnade di banditi da strada, che sfruttano il momento propizio per perpetrare vendette personali e volgari rapine, in nome di un'inesistente causa nazionale: questi, endemico morbo di ogni terra africana - d' Etiopia in particolare, dove la prepotenza era assunta a sistema di Governo benignamente ignorato o tacitamente assentito dalle centrali gerarchie imperanti - vengono a poco a poco eliminati; ma non è lecito prevedere oggi quando l'epurazione totale sarà compiuta.

Nel complesso un'altra buona tappa verso la normalizzazione è stata superata.

I focolai che ancor covano specialmente nel Limmu Ennaria, nel Botor, nell'Uolisò, le possibili infiltrazioni dal Goggiam, dal Ghindeberet, dallo Scioa, dal Nonno, la persistente avversa propaganda che dal nord e da oltre confine dilaga, difficilmente perseguibile, non consentono di ritenere stabilizzata, nè di supporre che lo sarà in breve tempo.

È certo quindi, che altre operazioni di polizia si rendano anche necessarie, soprattutto per distruggere gli ultimi residui di disordine, prima che la stagione delle piogge favorisca loro l'azione intralciando la nostra.

SETTORE ORIENTALE.

GOFA - BACO - MALO.

Le notizie riflettenti la formazione della IX brigata, trapelate ai primi del mese fra i nuclei che si celavano fra l'Erghinè e il Malo e nel Baco, li ponevano sin da allora in allarme: lo si rileva da un insolito scambio di ambascerie, da un susseguirsi di spostamenti che i nostri informatori ci segnalano in quell'epoca.

Le loro forze nel Malo, 800 armati circa, erano così dislocate: 250 circa a nord, tra Borodda (quadrivio a ovest delle sorgenti torrente Occio) e Alissa, comandati da cagnasmac Adenon; 250 circa al centro, nei pressi di Ghergeda, comandati dai fitaurari Zaudiè e Zellechiè e dai cagnasmac Iman e Bezabè; 300 circa a sud tra Baguenia e Doco.

Quelle del Baco, ammontanti a circa 600 uomini, dianzi concentrate fra Cure, Currè e Bodu, dopo un ampliamento di fronte, avevano preponderato verso Sido, Argun e il torrente Saguma.

Alcuni lavori difensivi avevano approntati nei pressi di Ghergeda e Moschito (10 km. circa a est - nord est di Baguenia); messi erano stati inviati nel Gofa per sobillare i nativi e cercare alleati fra gli Amara; qualche rinforzo pare ottenessero da nord.

Lungo l'Omo tra il Cuccia e Bullassa, lungo l'Erghenè, l'Usno e il Neri, pattuglie e vedette sorvegliavano le provenienze dall'est.

Pochi scontri si verificavano nella prima metà del mese:

— nel Baco, tra elementi del VII gruppo bande e predoni, alla confluenza Usno-Neri, e più tardi con un centinaio di armati del grasmac Brahanè, che nel combattimento e nel successivo inseguimento perdeva, tra morti e feriti, oltre un terzo dei suoi; della banda cadevano tre gregari e due restavano feriti;

— nel Malo, tra una grossa pattuglia della banda Flamini e gruppi avanzati avversari, che oltre l'Erghinè le ostacolavano la marcia verso Allisa: solo un intenso fuoco riusciva a piegarli, infliggendo loro 12 morti; dei nostri, quattro ascari morti ed un ferito.

L'aviazione su indicazioni del presidio di Bulchi e della banda Flamini, bombardava in quei giorni le zone di Doco, Bullassa, Allisa.

Il 20 la IX brigata era pronta a muovere da Bulchi verso il Malo; il 23 l'aviazione segnalava la colonna oltre l'Erghinè a 8 km. a sud di Doco e ne agevolava l'avanzata, bombardando il territorio fra Doco e Scialla Gallila, che subito dopo le truppe iniziavano a rastrellare.

Il LX battaglione coloniale e la banda Bulchi che agivano nel Malo, attaccato nei pressi di Baguenia il nucleo di fitaurari Mangascià sistemato a difesa, lo obbligavano ad abbandonare le posizioni con molti morti e un centinaio di fucili; nell'inseguimento, verso ovest, la loro retroguardia perdeva ancora una ventina di uomini. Cadevano sul campo 2 ascari, 5 gregari ed erano feriti 6 ascari e 14 gregari.

Quasi contemporaneamente, la banda Flamini occupava e distruggeva i tucul di Allisa dove molti ribelli si erano celati e li cacciava tra i monti verso occidentale.

Un tentativo offensivo di circa 300 armati (tra cui molti in uniforme) contro il XVII battaglione coloniale che rastrellava la zona di Gallila, prontamente e rigorosamente rintuzato, costava agli avversari una ventina di morti; l'aviazione dal cielo li perseguiva nella fuga spezzonandoli efficacemente, fino a che scomparivano nella fitta vegetazione. Il battaglione aveva 4 morti e 8 feriti.

Nel Baco, la banda Canzini, che puntava su Sido, il 26, avvistato un nucleo di circa 400 armati con mitragliatrici, prendeva contatto, in attesa che l'arrivo del II battaglione coloniale, in marcia, consentisse di attaccarli con sicuro esito; all'arrivo di questo però, repentinamente i ribelli abbandonavano le posizioni e ripiegavano all'ovest; incalzati, molti cadevano nella fuga subendo perdite che la vegetazione e il terreno impedivano di precisare, ma che il valido concorso dell'aviazione, certamente, rendeva sensibili. Gli scampati, si univano agli armati di fitaurari Daiò, cagnasmac Tafesà e Mesciescià, grasmac Brahanè e altri minori, già favorevolmente postati fra Doco e Sido. Nuovamente attaccati, altri 40 di loro cadevano; da parte nostra si avevano 7 morti, 14 feriti e 11 muletti uccisi.

Tra gli avversari del Malo, le defezioni cominciavano; lo stesso figlio di fitaurari Zaudiè, uno dei capi, con parte dei suoi, veniva a sottomettersi; altri erano in corso di farlo.

Tuttavia, il Zaudiè col fitaurari Tafarrà, col cagnasmac Olenon e altri minori, si trovavano ancora a fine dicembre, abbastanza in forze (da 500 a 600 uomini); ma la loro resistenza non poteva a lungo durare, sia per l'ininterrotta azione della IX Brigata, sia perchè la popolazione non li sosteneva più e accoglieva invece con fervore l'avanzata delle truppe.

BACIADA - GHELEBA - ARBONE - AMAR COCCHÈ - TETTANE - BORANA.

Tutte queste regioni sono tranquille.

L'episodio nel quale ha trovato la morte il sottotenente Pollera e alcuni nostri dubat (12 dicembre) ha carattere assolutamente isolato e si riduce a una selvaggia manifestazione di pochi predoni che volevano impedire al sottogruppo bande di traghettare l'Omo. Le prime notizie giunte allora, che nel Puma esistessero formazioni ribelli, non hanno avuto conferma.

Poichè però nella fascia dell'incerto confine pareva si aggirassero piccoli gruppi capeggiati da balambaras Cari Scifar e da fitaurari Aielè, in relazione col Kenya, la sorveglianza tra i Laghi Stefania e Rodolfo è stata adeguatamente intensificata.

Un tentativo di sconfinamento verificatosi infatti, verso la fine del mese, è stato subito stroncato; si trattava di un gruppo di Gabrè Borana con un migliaio di capi di bestiame, sorpresi nelle vicinanze di El Dima da elementi del I gruppo bande che, sequestrati i quadrupedi, arrestavano i fuggitivi, avviandoli a Mega. Erano probabilmente residui delle famiglie già passate in territorio straniero nell'agosto scorso.

Altri fatti del genere non sono stati segnalati.

Ma l'accennata imprecisione della linea di confine della limitrofa colonia del Kenya è argomento che richiede di essere soluto al più presto; ad esso si connettono, oltrechè motivi d'indole internazionale, anche questioni di proprietà terriera delle tribù locali e di diritti consuetudinari di abbeverate e di pascoli che facilmente possono originare malintesi e incidenti, che da personali, in un attimo, possono trasformarsi in collettivi, per cabile intere. Tanto più quando influenze straniere abbiano buon giuoco per fomentarle, acuirle e trovino campo favorevole per seminare comunque il malcontento.

SETTORE CENTRALE.

LIMMU ENNARIA - MONTI BOTOR.

Le regioni del Limmu Ennaria e dei monti Botor, che nel trascorso novembre avevano tenuto fortemente impegnate, da nord e da sud, truppe del Settore centrale e di quello nord-occidentale, pareva fossero rientrate in dicembre, in una fase più serena, sì da indurre questo Governo a ritirare in parte le forze ivi dislocate.

I ribelli, dopo le sconfitte patite durante il ciclo operativo Naccari - Follini, avevano infatti perduto molta della primitiva baldanza e aliquote non trascurabili dei loro effettivi.

Nonostante tutto però, ancora ai primi di dicembre, i nuclei di Bulluhù nel Limmu Ennaria (100 armati circa) e quelli di Ailè Iesus, Cabbedè Alula, Asfau Alamneh, Abebè, Uadagiò, Imar Gangul nei Botor (complessivamente 200) e del traditore fitaurari Adal Bellacciò del Nonno (50 circa) nei pressi di Adarò, continuavano, appena sorpassate le truppe, a piombare nelle località che erano stati forzati a sgomberare, compiendo vendette, razzie, soprusi verso chi si era dimostrato ligio al Governo.

Ma in genere le popolazioni, che s'erano in un primo tempo limitate a non più favorirli, li avevano poi apertamente osteggiati; e irritate e stanche di soffrire angherie, in varie fiata erano accorse a chiedere protezione, a segnalarci le mosse nemiche, ad offrirci guide per rintracciarli.

S'era divulgata frattanto la notizia del bando; nei mercati era stato letto e accolto dalla maggioranza, con favore; tra i capi ribelli aveva destato stupore, commenti, discussioni, incertezze; il termine accordato per scegliere tra sottomissione e lotta (10 dicembre) stava per scadere e una riunione plenaria avveniva tra loro, per decidere l'atteggiamento da adottare.

La colonna Naccari, in attesa, era stata lasciata a Saca.

Il 9, poichè i messi inviati per conoscere l'esito dei conciliaboli avversari, tornavano riferendo che nulla era stato precisato, veniva dato ordine di marciare verso i Botor.

Il 10, intorno a quota 1819 (sud di monte Sacalla) avvistava un centinaio di armati; erano quelli di Ailè Iesus e di Demissìè; poichè s'allontanavano mentre i reparti salivano, questi fiduciosi avanzavano e occupavano l'altura; di là scorgevano gli avversari dileguare, in direzione di Adarò e di monte Egan.

La mattina dell'11, un mutamento di scena avveniva repentino. E allorchè i nostri procedevano verso nord - est, una violenta e intensa scarica di fucileria sbarrava loro il passo; le prospicienti pieghe boschive celavano quasi completamente i nemici.

Era difficile stimarne il numero sul momento, ma si sapeva più tardi che si trattava di 4 o 500 armati; le mitragliatrici cantavano e tutti i principali capi erano in campo.

Appariva subito chiaro invece, che avevano approntato la resistenza ad oltranza.

Il maggiore Naccari perciò ordinava l'attacco a fondo: la lotta era condotta con grande ardimento da una parte e dall'altra. Le puntate si susseguivano senza interruzioni; il fuoco preciso e le bombe a mano già diradavano le linee avversarie; infine le baionette entrate in giuoco, frugando le sinuosità del suolo, sloggiavano i difensori che sopraffatti erano costretti a un ripiegamento disordinato che in breve si tramutava in fuga precipitosa.

Per quanto la situazione fosse temporaneamente migliorata, se non altro per la scomparsa già detta di parecchi dei più influenti capi, non è da escludere che qualche altro turbamento possa verificarsi tra Botor e Limmu Ennaria anche in avvenire. Soprattutto per la facilità di occultamento e la prosperità dei centri abitati della zona, che attira i randagi nuclei ancora esistenti. L'attiva sorveglianza da parte nostra non verrà meno perciò e tenderà alla eliminazione completa delle residue latenti minacce.

SOTTOSETTORE LAGO ZUAI - GURAGHE.

In tutto il sottosettore, in dicembre, non si hanno da lamentare turbamenti; la situazione quindi, rispetto a novembre, appare migliorata.

Per contro, ci vengono segnalati una sequela di spostamenti, di scambi di messaggi, un'insistente propaganda intesa a dissuadere i giovani ad arruolarsi e a desistere dalla lotta fraticida, disertando.

Se ne trae l'impressione che tutto ciò sia conseguenza di incertezza di propositi e di diversità di vedute fra i capi, pur avendo lo scopo immediato di sottrarsi alla minaccia dei nostri presidi e alla sorveglianza dei nostri informatori.

Il Gherarsù permane tuttora figura di primissimo piano sulla scena del sottosettore.

Si sa che scarseggiando di munizioni verso la fine di novembre, egli manda a chiederne ad Addis Abeba e nel Ghindeberet; che dopo una riunione con i balabat del Gibatti, si sposta a nord del torrente Gani con varie centinaia di armati e con progetto di attaccare -

ciò che non fa - le truppe del generale Belly. Muove poi verso il Monte Gufo, seguito soltanto da un modesto gruppo a cavallo, batte il Chabo e il Bodda; mantiene le sue forze suddivise, ma si bene collegate da poterle in breve accentrare dove e quando vuole.

Prende accordi con Admasù (ex scrivano del degiac Uadagiò) e Ailè Mellisiè, i quali, con circa 300 armati, sono fra Bolole (circa 20 km. a nord di Uolchittè) e regione Ameisa; con tal Abdullà, che ha un centinaio di uomini ed è a Oddo (pressi confluenza Ghibiè - Ualga e circa 30 km. a nord-ovest di Abaltì); col balambaras Aptè Mariam e tal Gabrè Model che con 50 armati ciascuno, sono sulla sponda destra dell'Ualga a nord - nord - ovest di Monte Bida.

Più tardi, va a prendere il padre in territorio di Bedachere e, con una teoria di parenti e di capi amara, torna a rifugiarsi a nord dei torrente Gani; una settimana dopo è in regione di Bodda - Monte Cascio con 300 armati e qualche mitragliatrice; appare saltuariamente e solo per brevi soste, nel Chabo, nel Nonno, nell'Ameia.

Mantiene frequenti contatti col fitaurari Rundaza che è nel Gibatti.

Riordina le proprie forze, modifica la costituzione degli aggruppamenti, varia dislocazione e comandanti, preme sulle popolazioni, irradia pattuglie per procurare il vitto allo stuolo dei suoi seguaci affamati.

Questa l'attività di Gherarsù sino alla fine dell'anno; nè sembra abbiano per ora fondamento le notizie giunte dal Settore di Ambò ai primi di dicembre di una sua probabile sottomissione; specialmente se si pongono in relazione col suo vigile contento e col tenore della lettera inviata al residente di Cettù il 5, che merita qualche attenzione, per la ponderatezza colla quale è stilata e più ancora per i sentimenti che l'hanno ispirata.

Certo si è che il corridoio Addis Abeba - Gimma rimane tuttavia una nervatura particolarmente delicata: perchè dominata in quasi tutto lo sviluppo da alture che consentono facilità di agguati; per i numerosi corsi d'acqua che l'intersecano; per il traffico che vi si svolge e che agevolmente può mascherare gli afflussi di elementi indesiderabili dallo Scioa e dal Nonno.

In tali considerazioni, oltre ad aver provveduto a sistemare difensivamente le testate del ponte sull'Omo e i principali guadi su questo e sul Ghibiè, si è rinforzato in tutta la regione il sistema di presidi e di sorveglianza; già in atto sin da novembre.

SETTORE NORD OCCIDENTALE.

LECHEMTI - LIMMU - IBANTÙ - GIDDA - AMORRO - HORRO - GUDRÙ - GHINDEBERET - GOMBO - SIBU.

I ribelli, verso la fine di dicembre, si sono ritirati in parte nell'Horro, fra l'Abuna e il Mingiar, in parte fra il Gimma Gannetè e il Gudrù, a sud-ovest della palude Ciomman; non hanno però dato disturbo.

Il loro contegno è sottoposto ad attiva vigilanza, anche per evitare gli apporti che, attraverso il Ghindeberet e il Chelia possono avvenire dal Mugher, dallo Scioa, dall'Ambò, per effetto delle operazioni ivi compiute.

Il Generale Governatore e Comandante delle Truppe
CARLO GELOSO

CAPITOLO II

LE NOSTRE FORZE

A L L E G A T I

Allegato N. 1

**COMANDO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE DELL' A. O. I.
STATO MAGGIORE - UFFICIO OPERAZIONI**

RIEPILOGO TRUPPE AMARA

Addis Abeba, li 16 gennaio 1938 - XVI

Z O N E	F O R Z E				N O T E
	Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrup.	
Gondar	349	9991	5977	641	Specchio N. 1
Goggiam	346	1063	16447	3431	» » 2
Semien	45	198	2758	875	» » 3
Beghemeder	89	927	3355	941	» » 4
Dessiè	107	2391	1524	520	» » 5
Lasta	112	530	3900	898	» » 6
TOTALE	1048	15100	33961	7306	

--	--

Totale generale 50.109 (1)

(1) Non sono compresi i servizi, ecc.

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDII E DELLE COLONNE OPERANTI DEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO GONDAR

PRESIDI E COLONNE	UNITÀ	FORZA				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Gondar	98 ⁰ bfg. cc. nn. Africa . .	17	529	—	59	meno 2 cp. a Celga
	166 ⁰ » » » »	19	508	—	60	
	6 ⁰ » » » »	18	429	—	4	
	7 ⁰ » » » »	11	247	—	8	
	150 ⁰ » » » »	20	670	—	51	
	141 ⁰ » » » »	20	600	—	51	
	85 ⁰ » » » »	20	672	—	—	
	116 ⁰ » » » »	20	672	—	—	
	164 ⁰ » » » »	20	671	—	—	
	170 ⁰ » » » »	19	659	—	—	
	5 ^a btr. da posiz.	17	281	—	56	
	Sezione autoblindo	4	127	—	—	
	IV bfg. genio	10	269	—	—	
	III gr. motorizzato	9	357	—	20	
	LXVII bfg. coloniale . . .	12	1	815	76	
	Gruppo bande Dessiè . . .	7	—	2000	46	
	Compagnie pontieri, idrici, rt. teleferisti	7	616	—	—	
	TOTALE	250	7308	2815	431	

Celga	151 ^o btg. cc. nn.	20	670	—	51
	2 ^a cp. del 7 ^o cc. nn.	8	250	—	8
	32 ^a btr. nazion. da posiz.	1	42	—	10
	TOTALE	29	962	—	69
Ambaciara	Banda Belesa	2	—	240	—
Gorgorà	IV btg. m. z. a.	9	360	—	7
Tueul Dingià	Centurie Uolcait e Semien	2	—	310	—
	34 ^a btr. nazion. da posiz.	2	61	—	9
	TOTALE	4	61	310	9
Amba Gheorghis	Banda Cavarzerani	2	—	600	—
Monte Zerimà	XXXIII btg. genio z. a.	6	524	—	30
Dabat	Banda Fasanotti e cent. banda Semien	3	—	714	—
Debarech	83 ^o btg. cc. nn.	20	614	—	51
	Com. ^{do} IV brg. coloniale	5	—	60	—
	85 ^o btg. cc. nn.	4	92	—	—
	36 ^a btr. nazion. da posiz.	2	68	—	—
	TOTALE	31	774	60	51
Metemma	Colonna Saroldi: 2 bande camm. 1 cav. 1 btr. colon. IV gr.	11	2	922	44
Monte Cuora	Banda Barca	2	—	316	—
	TOTALE GENERALE TERRIT. GONDAR	349	9991	5977	641

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDI E DELLE COLONNE OPERANTI NEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO G O G G I A M

PRESIDI E COLONNE	U N I T À	F O R Z A				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Bahar Dar	Colonna Natale:					
	XXXIII - XXI - II a. s.	50	3	2300	570	
	6ª batteria col. del III gruppo					
	LXVIII btg. col.	9	2	700	55	
	Banda Onorati	5	—	1100	—	
	Cp. del XXVII btg. colon.	3	—	230	10	
	15ª btr. nazion. da posiz.	2	50	—	—	
	173º btg. cc. nn.	20	660	—	51	
	Compagnia pontieri	1	80	—	—	
	TOTALE	90	795	4330	686	
Tisisat Dil Dil	LIII battaglione colon. e 2 cp.					
	XXXV battaglione col.	18	2	917	55	
Pendici M. Ligg	Col. Barbacini; e De Laurentis: II (Rossi) - XXX - XXXV - XXXVI - XIX - XXVII IX - VI a. s. - V gr. sqd. - 2 btr. coloniali	147	39	5420	1860	

Mota	Colonna Farello: banda Uollo e Ambasel e 1 cp. XI btg. coloniale	7	—	1130	—
Debra Marcos	XI btg. coloniale	10	1	736	180
	Banda locale	—	—	500	—
	77 ^a btr. da posiz.	2	85	—	—
	Comando III gr. coloniale	2	—	80	—
	TOTALE	21	86	2446	180
Engiabara	Colonna Bonelli: XIV btg. coloniale	10	1	520	160
	Comando e 1 btr. VIII gr.	8	5	250	65
	21 ^a btr. nazion. da posiz.	2	50	—	—
	TOTALE	20	56	770	225
Danghila	XXXII btg. coloniale	13	3	400	145
	Centurie banda Bahar Dar	2	—	288	—
	5 ^a btr. nazion. da posiz.	2	75	—	—
	TOTALE	17	78	688	145
Alefà	LXIX btg. coloniale e 1 btr. VIII gruppo	10	1	836	160
Uomberà	XXII btg. coloniale e 2 centurie banda Seraè	22	6	920	120
Gubba	1 centuria banda Seraè	1	—	120	—
TOTALE GENERALE TERRITORIO GOGGIAM		346	1063	16447	3431

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDI E DELLE COLONNE OPERANTI NEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO SEMIEN

PRESIDI E COLONNE	U N I T À	F O R Z A				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Buia	Colonna Raugèi: XXXI btg. coloniale bis . . . Btg. zapfiè	33	38	1590	690	
Cafià	XLI btg. coloniale Banda Semien - Uolcalt . . . 1 btr. IV gr. colon.	3 5	— —	800 118	70 60	
Om Ager	8 Banda cammellata cap. Ram- berti 1ª btr. nazion. da posiz. . . .	8 2 2	— — 160	918 250 —	130 50 5	
TOTALE GENERALE TERRITORIO SEMIEN		45	198	2758	875	

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDI E DELLE COLONNE OPERANTI NEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO BEGHEMEDER

PRESIDI E COLONNE	UNITÀ	FORZA				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Ifag	Colonna Tofarello:					
	Btg. coloniale compl.	11	1	450	115	
	1 ep. del 166° btg. cc. nn.	2	95	—	—	
	21ª btr. nazion. da posiz.	1	70	—	—	
Debra Tabor		14	166	450	115	
	Colonna Angelini:					
	XXV btg. coloniale	13	2	415	61	
	XXIX btg. coloniale	12	1	620	24	
	XVI gr. art. coloniale	9	8	260	272	
	Colonna Branca:					
XLVI btg. coloniale	12	1	650	—		
II gr. squadr. coloniali	8	5	360	405		
240° btg. cc. nn.	20	674	—	51		
13ª btr. nazion. posiz.	1	70	—	13		
Madera Marian		75	761	2305	826	
	Banda irregolare Iman	—	—	600	—	
TOTALE GENERALE DEL TERRITORIO BEGHEMEDER		89	927	3355	941	

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDII E DELLE COLONNE OPERANTI NEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO DESSIÈ

PRESIDI E COLONNE	UNITÀ	FORZA				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Ualdia	2 btr. naz. da posiz. (22 ^a - 31 ^a)	5	132	6	21	
Dessiè	I gr. cc. nn. Eritrea (3 btrg.)	65	1669	1	237	
	III gr. squadroni	7	6	299	202	
	Btr. bombarde	3	—	123	50	
	3 btr. naz. pos. (47 ^a - 42 ^a - 45 ^a -)	3	135	—	—	
		78	1810	423	489	
Combolcià	3 ^o btrg. cc. nn. Eritrea . . .	12	320	—	—	
	35 ^a btr. nazion. da posiz. . . .	3	85	—	—	
		15	405	—	—	
Batiè	Banda del XIX btrg. colon. . .	3	—	245	—	
	7 ^a btr. nazion. da posiz. . . .	1	44	—	—	
		4	44	245	—	
Uorra Ilù	Colon. De Santis banda Galla	5	—	850	10	
		107	2391	1524	520	
TOTALE GENERALE TERRITORIO DESSIÈ						

DISLOCAZIONE, COMPOSIZIONE E FORZA DEI PRESIDI E DELLE COLONNE OPERANTI NEL TERRITORIO AMARA

TERRITORIO LASTA

PRESIDI E COLONNE	UNITÀ	FORZA				ANNOTAZIONI
		Ufficiali	Nazionali	Coloniali	Quadrupedi	
Socotà	1 btg. cc. nn. d' Africa . . .	24	483	—	79	
	VIII gr. art. nazion. da posiz.	3	9	148	27	
	XXXIV btg. coloniale . . .	14	8	589	82	
	XLIII »	15	3	475	86	
	Bande istruz. XXXIV btg. col.	1	—	200	1	
XII gr. artiglieria col. . . .		13	9	310	200	
	TOTALI . . .	70	512	1722	475	
Lalibèl	LXIV btg. coloniale	10	2	434	100	
	48ª btr. naz. da posiz. . . .	2	9	85	49	
	TOTALI . . .	12	11	519	149	
Muggia	XXIV btg. coloniale	7	4	498	69	
	Banda istr. XXIV btg. col. . .	3	—	197	1	
	TOTALI . . .	10	4	695	70	
	XXXI btg. bis coloniale . . .	9	2	462	108	
XXVI btg. coloniale	11	1	502	96		
TOTALE GENERALE TERRITORIO LASTA . . .	112	530	3900	898		

Allegato N. 2

GOVERNO GENERALE DELL' A. O. I.
STATO MAGGIORE - UFFICIO OPERAZIONI

Addis Abeba, li 12 gennaio 1938 - XVI

SPECCHIO RIEPILOGATIVO TRUPPE CEDUTE TEMPORANEAMENTE AL GOVERNO DELL'AMARA

A seguito delle situazioni manifestatesi nel Beghemeder prima e nel Goggiam poi vennero successivamente inviati, o sono in corso d'invio, al Governo Amara i sottototati rinforzi (tratti dai vari Governi o direttamente forniti dal Governo Generale):

M E S E	GOVERNO CEDENTE	U N I T À	CORRISPONDENTI A			FORZA
			btg.	btr.	gruppi squadroni	
ottobre	Galla - Sidama . .	II btg. formazione «Rossi»	1	—	—	1200
»	» » . .	XXII btg. colon. (dal Beni Sciangul a Uomberà) .	1	—	—	700
»	Eritrea	VII gruppo artigl. coloniale	—	2	—	200
		Colonna Barbacini:				
novembre	Eritrea	XXX - XXXV - XXXVI btg. col., 1 btr. V gruppo . .	3	1	—	1800
	Settore D. Berhan .	IX btg. coloniale	1	—	—	800
	Harar	VI btg. arabo somalo . .	1	—	—	500
novembre	Eritrea	II gr. sqd. cavalleria colon.	—	—	1	300
novembre	Governo Generale .	35 ⁰ - 97 ⁰ - 166 ⁰ battaglioni cc. nn.	3	—	—	1800
		Colonna Natale:				
dicembre	Harar	II btg. arabo somalo . .	1	—	—	700
	Governo Generale .	XXI btg. coloniale	1	—	—	800
	Settore occ. ferr. .	1 batteria III gruppo . .	—	1	—	100
	Eritrea	XXXIII btg. coloniale . .	1	—	—	700
		Colonna Raugei:				
gennaio	Eritrea	XLI - XXXI btg. col. - btg. zaptiè - 11 ^a batteria col.	3	1	—	1700
gennaio	Governo Generale .	10 btg. cc.nn. giunti da Italia in dicembre	10	—	—	6700
		TOTALI	26	5	1	18000

Allegato N. 3

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 3 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FF. AA. UFFICIO OPERAZIONI - ADDIS ABEBA.
AT S. E. MEZZETTI - GONDAR.

05409. Forze Armate. Per aderire richiesta urgentissima Ministero, scopo aggiornare situazione unità operanti, pregasi precisare quali sono at data odierna tre febbraio battaglioni nazionali et coloniali et unità corrispondenti destinati rispettivamente operazioni Goggiam et Semien. Pregasi rispondere telegrafo, urgenza.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 4

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 4 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FF. AA. UFFICIO OPERAZIONI - ADDIS ABEBA.
AT MINISTERO AFRICA ITALIANA UFFICIO MILITARE - ROMA.

05606. Forze Armate. At suo 51712 U. M.

Primo: Trasmettessi integralmente seguente telegramma di S. E. Mezzetti data quattro febbraio. Comincia.

« 1805 Op. Comunicasi numero battaglioni coloniali, nazionali et unità corrispondenti partecipanti operazioni Goggiam et Semien alla data tre corrente.

1. - Goggiam: battaglioni coloniali: 2^o di formazione, 2^o arabo somalo, 6^o arabo somalo, 9^o, 11^o, 14^o, 19^o, 21^o, 27^o, 30^o, 32^o, 33^o, 35^o 36^o, 46^o, 53^o, 67^o, 68^o, 69^o, totale numero 19 battaglioni dei quali 3 bloccati. Gruppi squadroni: 2^o gruppo, 5^o gruppo, totale numero 2. Bande: Pennoni, Razzeto, Uollo - Amba Sell, Serae. Complessivamente 5 bande per totale circa

3500 uomini, delle quali 2 bloccate. Battaglioni nazionali: 150⁰ cc. nn., 164⁰ cc. nn., 173⁰ cc. nn. Totale 3. Batterie da posizione: 15^a et 77^a. Somegiate: 2^a, 3^a, 5^a, 6^a, 10^a, 12^a, 15^a. Totale 9.

2. - Semien. Battaglioni coloniali: 25⁰, 29⁰, 31⁰ bis, 41⁰, battaglione zaptiè. Totale 5. Bande: Sciangalla (circa 400 uomini). Battaglioni nazionali: 35⁰ cc. nn., 83⁰ cc. nn., 170⁰ cc. nn. Totale 3. Batterie da posizione: 36^a nazionale. Somegiate: 2^a, 7^a, 11^a. Totale 4. Finisce.

Secondo: per maggiore precisazione, comunicasi inoltre che le altre truppe dipendenti da Governo Amara, nei rimanenti territori giurisdizione Governo stesso, alla data tre febbraio sono :

1. - Goggiam Occidentale. Battaglioni coloniali: 22⁰.

2. - Gondar. Bande: 1^a et 2^a cammellata, 1^a at cavallo, Barca. Totale 4. Battaglioni nazionali: 6⁰, 7⁰, 85⁰, 116⁰, 151⁰ et 166⁰ cc. nn. d'Affrica. Totale 6. Batterie da posizione: 4^a, 19^a, 25^a, 30^a, 32^a, 34^a, 45^a. Somegiate: 8^a. Totale 8.

3. - Semien. Bande: Semien, Uolcait, Cavarzerani. Totale 3.

4. - Beghemeder. Battaglioni coloniali: complementi eritrei di formazione. Bande: Belesà. Battaglioni nazionali: 141⁰, 240⁰ cc. nn. d'Affrica. Totale 2. Batterie da posizione: 13^a, 21^a. Somegiate: 16^a, 31^a et 32^a Totale 5.

5. - Lasta. Battaglioni coloniali: XXXIV, XLIII, XLIV, Totale 3. Battaglioni nazionali: 1⁰ cc. nn. d'Affrica. Batterie: da posizione: 2 dell'ottavo gruppo. Somegiate: 23^a et 24^a. Totale 4.

6. - Dessiè. Battaglioni coloniali: XXIV. Gruppi squadroni: 3⁰ gruppo. Battaglioni nazionali: 1⁰, 2⁰, 3⁰, 4⁰ cc. nn. d'Eritrea. Totale 4. Batterie da posizione: 47^a, 42^a, 45^a, 31^a, 22^a, 7^a, 35^a. Somegiate: bombarde da 81. Totale 8.

D'ordine Castamaggiore ff.

LIBERATI

CAPITOLO III

PIANO D'AZIONE

A L L E G A T I

Allegato N. 1

**ABBOZZO DI PROGRAMMA OPERATIVO DELL'AMARA CONCRETATO DA
S. E. CAVALLERO E DA S. E. MEZZETTI.**

Concetto base: normalizzare la situazione politico-militare dell'Amara prima della stagione delle piogge, ossia entro maggio, organizzando le piste automobilistiche in modo da poterle utilizzare durante la stagione stessa.

Per fine gennaio: sblocco colonna Barbacini.

Per metà febbraio: sistemazione del territorio compreso fra il Tana e l'arco passante per Alefà - Ismala Gheorghis - Debra Mai - Densà - Tisisat.

Per fine febbraio: sblocco di Danghila e Engiabara.

Per fine marzo: organizzazione della difesa politico-fiscale del confine col Sudan.

Per seconda metà di marzo: operazione sblocco di Debra Marcos in concomitanza con truppe dello Scioa, e se del caso anche del Galla - Sidama.

Nel contempo normalizzazione del territorio a nord del Tana.

Dai primi di febbraio inizio della sistemazione della pista Bahar Dar - Debraconi - Danghila - Engiabara.

Per la seconda metà di febbraio e la prima metà di marzo eseguire l'operazione dell'Ermacciò.

Gondar, li 15 gennaio 1938 - XVI.

Generale OTTORINO MEZZETTI
Generale UGO CAVALLERO

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA

N. 600 di prot.

Addis Abeba, 18 gennaio 1938 - XVI.

OGGETTO : Piano operativo per la sistemazione del Goggiam.

A S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'AOSTA - VICE RE D'ETIOPIA
- ADDIS ABEBA.

Riferisco per esteso a V. A. R. circa il piano operativo, che ho concretato a Gondar in pieno accordo con S. E. il Generale Mezzetti, e che ho già avuto l'onore di prospettare a voce.

V. A. R. sa che ho sorvolato attentamente il territorio nell'andata e nel ritorno da Gondar e che ho atterrato a Debra Marcos, visitando quel presidio presentemente bloccato (il presidio si è presentato in ottime condizioni, fisiche e morali).

Concetti di base:

a) predisporre ed eseguire un'azione di forza che, per importanza di effettivi e di mezzi, per elasticità di condotta e per efficacia delle direzioni, liquidi definitivamente ed al più presto la situazione del Goggiam e dei territori a nord del lago Tana;

b) organizzare contemporaneamente allo sviluppo operativo, la comunicazione nord-sud dal Tana per Debra Marcos al Nilo ed oltre, in modo da assicurare la penetrazione militare (quindi il dominio) ed il rifornimento del territorio per la maggiore profondità possibile *anche durante la stagione delle piogge* (per ora sotto forma di pista).

PROGRAMMA DELL' AZIONE:

Sistemazione del territorio a sud ed a nord del Tana, indi azione combinata con due masse convergenti da nord e da sud, previo ingabbiamento della regione del Goggiam, in modo da impedire ai ribelli di sfuggire nei territori finitimi.

I. - FORZE CONTRAPPOSTE.

Le principali zone di ribellione di questo territorio sono attualmente:

- a) il Goggiam centro - orientale;
- b) l' Ermacciò.

Le informazioni di cui attualmente si dispone non consentono di stabilire la forza dei ribelli nel Goggiam; si tratta in generale di gruppi di qualche centinaio di armati, che mutano spesso di luogo e vengono ingrossati rapidamente dalla popolazione, la quale si unisce ad essi in caso di successo.

Il nucleo più importante (qualche migliaio di armati) sembra essere intorno alla colonna Barbacini; ma la colonna aveva raziato, sembra, (informazione del generale Mezzetti) un migliaio di capi di bestiame, che si portava dietro con il primo scaglione della colonna (ciò sarà meglio appurato in seguito).

Gruppi di armati stanno lungo la linea di comunicazione Bahar Dar - Demeccia - Debra Marcos e intorno ai presidi; un gruppo con Belai Zellechè trovasi a nord-est di Debra Marcos; suoi armati hanno tentato nei giorni scorsi di uscire dal territorio attraverso il Nilo e sono stati respinti. A questo gruppo si attribuisce la forza di 1000 - 1200 uomini.

Un gruppo di 2000 armati è segnalato nell'Ermacciò, che trovasi in prossimità della frontiera di Metemma dove può essere rifornito dal Sudan.

Un gruppo di 3000 uomini, di cui metà armati, viene anche segnalato in questi giorni a sud del Lasta, ma la notizia non è controllata. Sono stati presi, per ora, i necessari provvedimenti precauzionali.

A queste forze avversarie, molto suddivise, noi contrapporremo ovunque masse soverchianti, sempre compatte, evitando rigorosamente ogni disseminamento.

Il generale Mezzetti dispone di circa 45.000 uomini fra truppe operanti, basi, presidi, protezione delle comunicazioni; deve però anche vigilare il territorio a nord-est del Tana, finchè non avrà liquidato la situazione dell'Ermacciò (ed eventualmente dei territori a sud del Lasta).

Avremo perciò una forza operante di circa 20.000 uomini a nord e di circa 10.000 a sud. Sarà questa una massa imponente e soverchiante, nè si potrebbe farla più numerosa, giacchè non sarebbe possibile alimentarla. Inoltre l'intasamento delle comunicazioni paralizzerebbe la manovra.

Non sono comprese, nel computo delle forze sopradette, le truppe che presidieranno la base di partenza della massa sud e nemmeno quelle che parteciperanno all'ingabbiamento del territorio e che sommeranno, queste ultime, ad alcune migliaia di armati.

Faranno parte delle masse operanti alcuni battaglioni di cc. nn.

II. - AZIONE DELLE TRUPPE DEL GENERALE MEZZETTI.

a) il generale Mezzetti proceda allo sblocco della colonna Barbacini, muovendo alla data prevista e secondo le modalità già da lui stabilite: avanzata di una massa di 12.000 uomini circa, composta interamente di truppe indigene, fino a breve distanza dalla colonna da sbloccare; concorso reciproco ove il nemico attacchi;

b) la direzione di Rim, ove staziona la colonna Barbacini, non è redditizia, giacchè conduce contro la parete del M. Amedamit retrostante a Rim; perciò abbandono di questa direzione e proiezione immediata dello sforzo (dopo il necessario riposo alle truppe) nelle direzioni utili per sistemare l'arco Alefà, Ismala Gheorghis, Danguel, Debra Mai, Densa, Tisisat, sbloccando i presidi ivi esistenti;

- c) sblocco di Danghila ed Engiabara;
- d) contemporanea sistemazione, organizzazione e protezione della pista Bahar Dar - Debraconi - Danghila - Engiabara; l'avanzamento di questa pista seguirà il procedere delle operazioni;
- e) recuperata la colonna Barbacini, e man mano che si sbloccheranno gli altri presidi sopradetti (Mota - o Mata - sarà sbloccata subito o in secondo tempo a seconda della situazione), la forza indigena disponibile per il generale Mezzetti si avvicinerà ai 20.000 uomini. Tutta questa forza non potrà essere impiegata nel secondo tempo, per ragioni di viabilità e di rifornimenti. Perciò è prevedibile che fin dalla metà di febbraio egli possa rinforzare la colonna Raugei, per liquidare la situazione dell'Ermacciò e provvedere anche, ove occorra, per quella a sud del Lasta. Per il presidio di punti fissi S. E. Mezzetti si propone di utilizzare battaglioni di cc. nn.

Sistemato così il territorio a nord, il generale Mezzetti sarà pronto per l'avanzata finale a sud con il massimo delle forze impiegabili.

III. - AZIONE DA SUD.

Già il precedente Governo aveva messo a disposizione del generale Mezzetti una brigata arabo-somala, che attesterà al Nilo presso il guado di Dingab (o di Kauga) nella prima decade di febbraio.

Però il generale Mezzetti mi ha detto di non avere preso in considerazione l'impiego di questa unità, che riteneva non potesse servirgli. Invero l'azione da sud, per essere redditizia, deve essere svolta con potenza di mezzi. Inoltre il generale Mezzetti ha ritenuto, ed io ho convenuto, che tale azione debba essere affidata ad un comandante distinto, e che le due azioni nord e sud, data la loro distanza in partenza, debbano essere coordinate, fino alla presa di contatto fra le due masse convergenti, dall'autorità superiore.

Però la forza della massa sud trova, come sempre in questi territori, un limite perentorio nella possibilità dei rifornimenti. Ritengo non sia possibile destinarvi una forza superiore a due brigate indigene, con artiglieria e uno o due gruppi di squadroni (pure indigeni), più due battaglioni cc. nn. - Considero questa forza sufficiente.

Ho già dato ordine perchè tutti i mezzi di lavoro e di direzione disponibili siano proiettati sulla pista Addis Abeba - Ficcè - guado di Dingab, pista che è in corso di sistemazione. Inoltre si pone mano subito alla sistemazione dell'accesso al guado - 5 km. di strada da costruire, con rampe difficili - ed alla costruzione già prevista della teleferica attraverso il Nilo, oltrechè alle predisposizioni (preparazione della sponda - trasporto materiali - ecc.) per gettare un ponte di barche, da sostituire al traghetto che si era previsto fin qui (lunghezza del ponte m. 100).

Il generale comandante del genio è già stato sul posto e vi ritornerà domani per dar mano subito ai lavori; egli ritiene il gittamento possibile.

Tutti questi provvedimenti sono dunque già in marcia: dobbiamo compiere un miracolo di rapidità e vi riusciremo.

Frattanto verrà approntata una brigata indigena di nuova formazione, che servirà a sostituire altri reparti già agguerriti da impiegare nell'operazione.

Il generale Mezzetti ritiene di essere pronto a marciare da nord per l'operazione finale verso il termine di marzo; ritengo che per quella data sarà certamente pronta, ed anche prima, l'operazione da sud.

Mi riservo di proporre a V. A. R. tra pochissimi giorni il nome del comandante cui affidare questa operazione da sud.

L'avanzata da sud esige l'assoluta sicurezza del territorio ove si svolge la linea di rifornimento e una stretta vigilanza dell'Ancoberino, qualora questo territorio non fosse per quell'epoca interamente sistemato. Sulla linea di rifornimento sarà impiegato proficuamente qualche battaglione di cc. nn. - Mi riservo di sottoporre a V. A. R. il piano d'impiego, anche operativo, dei 10 battaglioni che debbono ancora giungere dall'Italia; i primi 10 sono già tutti utilizzati dal generale Mezzetti.

IV. - INGABBIAMENTO DEL TERRITORIO.

È condizione essenziale per la riuscita integrale dell'operazione.

La vigilanza lungo il Nilo è già in atto. Provvedo subito a renderla più serrata e continua in tutti i settori; analogamente provvede il generale Mezzetti per il confine occidentale mediante autocarri attrezzati con mitragliatrici, nella zona piana, e con occupazioni forti sul ciglione ad oriente, nei punti di passaggio che sono già stati determinati (autocarri attrezzati sono in avanzato allestimento).

V. - IMPIEGO DELL'AERONAUTICA.

Sarà regolato d'accordo con il Comandante Superiore della R. Aeronautica, al quale chiedo intanto di far eseguire alcune ricognizioni particolari interessanti la preparazione dell'azione da sud.

Naturalmente, tale programma d'insieme potrà subire varianti in relazione al contegno del nemico ed ai risultati dell'azione politica.

Comunque, non sfugge a V. A. R. quale complesso lavoro di organizzazione esiga lo sviluppo di questo piano, tenuto conto della mancanza di comunicazioni e delle distanze da percorrere con truppe che bisogna rifornire.

Da Bahar Dar al guado di Dingab (o di Caua) sono più di 200 chilometri in linea d'aria, circa 300 per via di terra, con la pista da sistemare ed organizzare; poi l'operazione per la sistemazione del territorio a nord del Tana, che è indispensabile, impone ancora di percorrere grandi distanze.

Tutte le mie forze e quelle dei miei collaboratori e dei comandanti sono rivolte alla meta, che deve essere raggiunta ad ogni costo.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 3

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE DELL'A. O. I.
UFFICIO OPERAZIONI

N. 647 di prot. op. segreto

Addis Abeba, 20 gennaio 1938-XVI.

OGGETTO: Programma operativo Goggiam.

A S. E. GENERALE OTTORINO MEZZETTI - GOVERNATORE DELL'AMARA - GONDAR.

Trasmetto all'E. V. una carta del territorio sulla quale è rappresentato graficamente il programma operativo fra noi concordato ed assegnato all'E. V.

Confermo a V. E. che le operazioni del terzo tempo saranno regolate da questo Comando Superiore fino a che la colonna sud non abbia occupato Debra Marcos ed il territorio circostante e non sia avvenuto il contatto con la colonna nord agli ordini dell'E. V.

È ovvio che i tempi considerati nel programma operativo possono subire acceleramenti in dipendenza di risultati favorevoli dell'azione politica.

Ove tali risultati non dovessero agire nel senso desiderato, rimane fermo che l'inizio del terzo tempo è stabilito per la metà di marzo e non oltre.

In tal senso ho dato ordine al generale Maletti, che assumerà il comando della colonna sud.

La colonna sud avrà la forza approssimativa di 10 btg. indigeni con artiglieria, 1 - 2 gr. di sqd. indigeni, 2 btg. cc. nn.

A parte ho dato disposizioni ai vari comandi per l'ingabbiamento del territorio lungo il Nilo.

Per quanto riguarda il confine sudanese, importa provvedere con la massima urgenza. Poichè il colonnello Lorenzini non è disponibile, conviene che V. E. provveda altrimenti.

Veda l'E. V. se, nell'attesa di avere disponibili gli autocarri attrezzati, non convenga intanto provvedere al bloccamento dei punti di passaggio sul ciglione occidentale.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 4

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 17 gennaio 1938 - XVI.

DA GOVERNO GENERALE STAMAGGIORE - UFFICIO OPERAZIONI - ADDIS ABEBA.
AT S. E. MEZZETTI - BAHAR DAR.

02427. Per incarico di S. A. R. che ha approvato accordi operativi significo a V. E. necessità che termini tempo considerati non vengano assolutamente oltrepassati.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 5

GOVERNO GENERALE DELL' A. O. I.
COMANDO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE

N. 1150 di prot. op.

Addis Abeba, 4 febbraio 1938 - XVI.

OGGETTO: Schema operativo generale.

A S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'AOSTA - VICERÈ D'ETIOPIA -
ADDIS ABEBA.

I. - Come ho avuto l'onore di rappresentare già a V. A. R., l'operazione complessa del Goggiam, determinata col massimo grado d'urgenza data la situazione, doveva rappresentare il tema centrale di un complesso sistema operativo, che si è venuto maturando nel pensiero e nell'esecuzione *e che trovasi oggi in pieno sviluppo.*

Di tale maturazione ho tenuto al corrente V. A. R.; riassumo ora qui tutto il quadro operativo.

II. - Segno intanto, *per memoria*, i tempi previsti per l'operazione del Goggiam:

1° tempo: sarà compiuto verso il 12 febbraio;

2° tempo: si inizierà verso il 15 febbraio;

3° tempo: se ne può prevedere l'inizio per la metà di marzo, con un anticipo di circa 2 settimane sui tempi progettati.

III. - Gli altri focolai della ribellione si presentano periferici al Goggiam e sono:

— a sud ovest: le due zone del Gudrù e del monte Gibatti (settoe occidentale o di Ambò - Ghedò): circa 1800 ribelli nel Gudrù e circa 1000 in quella di M. Gibatti; tutti assai bene comandati;

— a sud est: l'Ancoberino: forze ribelli imprecisate, forse non superiori al migliaio;

— a nord: l'Ermacciò, importante perchè direttamente legato alla provenienza sudanese di Metemma e da questa alimentato (1000 - 2000 ribelli);

— a nord est: la zona a sud del Lasta (Uadlà, Dalanta); forza fluttuante e imprecisata: una notizia che assegnava a queste formazioni ribelli la forza di 3000 uomini, di cui 1500 armati, non ha avuto conferma.

Le due zone sud ovest e sud est possono essere manovrate dal centro di Addis Abeba; le due zone nord e nord est dal centro di Gondar;

Perciò: parallelamente all'azione del Goggiam sviluppare a nord e a sud due azioni contemporanee.

Tratterò separatamente di ciascuna di queste azioni.

A - AZIONE SUD.

Abbiamo poche forze disponibili essendo la maggior parte delle forze impegnate nel Goggiam settentrionale. Bisogna perciò *moltiplicare le poche forze* di cui disponiamo con la celerità degli spostamenti, traendo partito dalla esistenza dell'arroccamento Ghedò (o Gaddo) - Ambò - Addis Abeba - Ficcè - Nilo (più di 400 Km. di cui oltre 200 di pista) e dalla disponibilità dei mezzi di trasporto; *agire in ogni settoe con masse preponderanti e penetrare nel territorio con colonne convergenti*. Perciò:

a) - *immediatamente*, cioè mentre si prepara l'azione della colonna sud verso il Goggiam, concentrare con la massima celerità una forte massa nel settoe di Ambò - Ghedò per agire contro gli aggruppamenti ribelli prima del Gudrù, a nord, e poi di monte Gibatti, a sud (operazione già in avanzata preparazione). A questa azione concorreranno, tanto nella *fase nord* che nella *fase sud*, truppe del Governo del Gimma, secondo intese che ho perfezionate ieri 3 febbraio in un sopraluogo fatto a Gimma;

b) - *subito dopo*, sfruttando l'arroccamento su ricordato, riportare la massa al Nilo (ponte di Kaua), dove intanto l'azione della colonna sud sarà stata completamente predisposta (pista, rampe, ponte, teleferica, depositi viveri, munizioni ed altri servizi), e proiettare questa colonna su Debra Marcos, mentre la colonna Mezzetti avanza da nord (3° tempo dell'operazione del Goggiam);

c) - occupata Debra Marcos e lasciatovi il necessario presidio, organizzata e protetta la comunicazione da sud, concentrare rapidamente nell'Ancoberino una massa di tre brigate

indigene, che agiscano con azione concentrica sul territorio montuoso ove si annidano i ribelli (una di queste colonne agirà da sud, partendo dalla regione di Moggio e sfruttando una buona comunicazione esistente).

Debbo dire a V. A. R. che ho studiato queste azioni in stretto contatto con i comandanti designati per eseguirle, che sono:

— per l'azione del settore Ambò - Ghedò il generale Martini;

— per l'azione della colonna sud verso il Goggiam e per quella nell'Ancoberino il generale Maletti.

I due comandanti sono convinti e soddisfatti del compito a ciascuno affidato.

Naturalmente, si è tenuto conto della capacità di prestazione delle truppe e dei mezzi, capacità che è stata accuratamente vagliata. Le truppe avranno tra le azioni successive un breve ma sufficiente periodo di sosta. I movimenti vengono tutti eseguiti con automezzi, salvo per una brigata (l'arabo-somala, XVII) che compie il primo spostamento (Addis Abeba - Ambò, km. 130) a piedi per necessità di addestramento ed allenamento.

FORZE.

a) - *per l'azione nel settore Ambò - Ghedò:*

— quattro brigate coloniali con artiglieria (VII - X - XVII - e colonna Lorenzini su tre battaglioni);

— un battaglione cc. nn. autocarrato;

— un battaglione alpini su due compagnie;

— il raggruppamento bande Ambò con compagnia eritrea e sezione cannoni 65/17;

— le bande Criniti;

— uno squadrone cavalleria indigena;

— le bande Rolle con sezione cannoni 65/17.

Delle quattro brigate coloniali, una (la X) sarà fornita dal Governo del Gimma e agirà da Lechenti; forza numerica complessiva per questa azione: oltre 10.000 uomini.

All'infuori di queste forze, concorreranno all'operazione, con azione diretta o indiretta secondo ordini che saranno dati sul posto in rapporto con la situazione del momento, le seguenti truppe dipendenti dal Governo del Gimma:

— la XIII brigata dalla regione di M. Boccan;

— la colonna Molinero (2 btg.) da Uolisò - Cettù.

b) - *per l'azione della colonna sud dal Nilo a Debra Marcos (3^o tempo dell'operazione del Goggiam) circa 10.000 uomini, come già fu comunicato a suo tempo, ivi compresi due btg. di cc. nn. (due brigate coloniali e uno squadrone cavalleria saranno spostati con automezzi dal settore Ghedò - Ambò al Nilo);*

c) - *per l'azione dell'Ancoberino:* tre brigate la cui forza deve essere determinata dal generale Maletti in relazione al terreno. Il generale Maletti, rimasto in sito, porta innanzi contemporaneamente i preparativi per le due azioni affidategli: quella su Debra Marcos e quella sull'Ancoberino.

TEMPI.

a) - *azione nel settore Ambò - Gheddò*: i movimenti si sono iniziati già il 2 febbraio; il concentramento sarà ultimato pel giorno 12; l'azione si inizierà probabilmente il giorno 15; si presume sarà ultimata nella prima decade di marzo;

b) - *azione della colonna sud su Debra Marcos*: verso metà marzo, come già detto;

c) - *azione nell'Ancoberino*: prima decade aprile. Questa data sarà meglio precisata in seguito. Si tratta di azione particolarmente difficile e forzosamente meno rapida a causa del terreno; perciò è stata lasciata per ultima.

B - AZIONE NORD.

Riporto integralmente il verbale delle intese operative fissate il 2 febbraio, in un mio sopralluogo a Gondar, con S. E. Mezzetti. Questo verbale tocca anche dell'operazione del Goggiam, ma lo riporto integralmente perchè rappresenta una utile ricapitolazione:

« Si prevede lo sblocco di Engiabara (termine del 2° tempo) per fine febbraio. ⁽¹⁾ »

S. E. Mezzetti ritiene che per arrivare a Debra Marcos da Engiabara gli occorrono circa 15 giorni.

S. E. Cavallero prevede che occorrerà al generale Maletti circa una settimana per arrivarvi da sud.

Perciò la colonna Mezzetti dovrà partire da Engiabara con un anticipo di 8 giorni sulla data di partenza del generale Maletti dal Nilo.

Le date di partenza delle due colonne nord e sud saranno stabilite dal Comando Superiore.

Subito dopo lo sblocco di Engiabara *si inizierà l'operazione dell'Ermacciò*, con forze che *non* sono destinate all'avanzata su Debra Marcos. Vedi schizzo annesso ».

Generale OTTORINO MEZZETTI

Generale UGO CAVALLERO

S. E. Mezzetti mi ha precisato che l'azione contro l'Ermacciò sarà fatta con una forza di 8 - 9 battaglioni indigeni. Quanto alla zona sud del Lasta (Uadlà - Dalantà), S. E. Mezzetti vi ha già destinato la colonna Tosti (tre btg. indigeni riuniti nel Lasta) e sta disponendo per l'ingabbiamento della zona infetta; decisioni per un'azione in forze in questa zona potranno essere prese soltanto quanto si sia definita la consistenza dei ribelli e sia ultimata l'operazione nell'Ermacciò.

Tale lo schema operativo generale. È mia opinione, nella quale concordano i comandanti designati per le varie azioni, che questo metodo di colpi celermente e successivamente assestati, non solo ostacolerà il travaso di forze ribelli che normalmente si compie dai settori aggrediti a quelli che non lo sono, ma dovrà disorientare l'avversario, favorendo il successo delle nostre azioni. *Inoltre l'operazione nel settore Ambò - Gheddò avrà diretta ripercussione sulla situazione nel Goggiam.*

(1) Naturalmente, occorre un breve periodo di sistemazione prima di iniziare il 3° tempo.

Ho già fatto presente a V. A. R. come sarebbe stata desiderabile, per queste azioni, la disponibilità di una maggiore aliquota di cavalleria; giacchè il pericolo maggiore è che l'avversario, avvertito dalla nostra presenza, si frazioni repentinamente e si sottragga ai nostri colpi. Si è cercato di prevenire questa eventualità con l'azione delle colonne convergenti e regolando i diversi tempi di movimento di queste.

Quanto alla cavalleria, la stiamo alacramente aumentando, ed a ciò aveva già pensato il precedente Comando; essa servirà ottimamente per l'avvenire, anche a pacificazione avvenuta. Ma pel momento dobbiamo agire con i mezzi di cui disponiamo.

Il concorso dell'Arma aerea è stato già definito in linea di massima con il Comando Superiore Aeronautica: i particolari si stanno ora precisando.

Se le azioni predisposte avranno esito favorevole, come confido, rimarranno a nostra disposizione circa 2 mesi di tempo prima delle grandi piogge per affrontare anche zone ove rimanessero minori focolai di ribellione (ivi compresa la zona a sud del Lasta).

Intanto si procederà in tutte le zone occupate a sistemare i presidi e ad organizzare le comunicazioni.

In particolare si lavorerà alle due piste:

— Bahar Dar - Debra Marcos - Nilo;

— Debra Tabor - Dessiè;

nell'attesa di poterle trasformare in strade.

Considero l'apertura di queste due comunicazioni come essenziale per l'effettivo dominio dell'Impero.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 28 gennaio 1938-VI.

DA COMANDO SUPERIORE FF. AA. UFFICIO OPERAZIONI - ADDIS ABEBA.	
AT COMANDO TRUPPE ERITREA	ASMARA
COMANDO TRUPPE AMARA	GONDAR
COMANDO TRUPPE GALLA - SIDAMA	GIMMA
COMANDO TRUPPE HARAR	HARAR
COMANDO TRUPPE SOMALIA	MOGADISCIO
COMANDO SETTORE NORD ORIENTALE	DEBRA BERHAN
COMANDO SETTORE OCCIDENTALE FERROVIA	MOGGIO
COMANDO SETTORE OCCIDENTALE	AMBÒ

04163. Forze Armate. Da informazioni qui pervenute risulta che da parte di truppe impegnate in operazioni si compiono ancora, nonostante ripetuti richiami, atti di devastazione su villaggi et popolazioni inermi. S. A. R. il Vicerè intende che siffatti procedimenti siano rigorosamente troncati et che siano presi anche severi provvedimenti at carico comandanti responsabili. Tali atti non devono ripetersi, se i comandanti hanno alla mano le loro truppe et conservano il dovuto ascendente sopra di esse. Accusare ricevuta con parola « Disciplina ».

UGO CAVALLERO

CAPITOLO IV

ATTI PRELIMINARI E PREDISPOSIZIONI
PER L'AZIONE DEL GOGGIAM

A L L E G A T I

Allegato N. 1

**R. GOVERNO DELL'AMARA - COMANDO DELLE TRUPPE
STATO MAGGIORE**

N. 618 di prot. op. Segreto.

Gondar, 14 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni sbloccamento della colonna Barbacini.

ALLEGATI: n. 4.

Carta 1: 1.000.000 I. G. M. (fogli Asmara - Aba)

AL SIGNOR COLONNELLO MARCHEGIANO

AL SIGNOR COLONNELLO NATALE

AL COMANDANTE DEL:

— XLVI battaglione coloniale;

— LIII battaglione coloniale;

— LXVII battaglione coloniale;

— LXVIII battaglione coloniale;

— LXIX battaglione coloniale;

— II gruppo squadroni.

AL SIGNOR TENENTE COLONNELLO BERTOLA - Comandante la Carovana

AL SIGNOR TENENTE HONORATI - Comandante Banda Scirè Adi Abò

AL SIGNOR TENENTE PENNONI - Comandante Banda Galla

AL SIGNOR TENENTE RAZETO - Comandante Banda Galla

e, per conoscenza:

AL GOVERNO GENERALE STAMAGGIORE - ADDIS ABEBA

A S. E. TEDESCHINI LALLI - Comandante Superiore Aeronautica - ADDIS ABEBA

AL COMANDO SETTAEREO NORD - GONDAR

AL COMANDO PRESIDIO - BAHAR DAR

AL COMANDO BASE LOGISTICA - BAHAR DAR

Intendo procedere allo sbloccamento della colonna Barbacini.

A tal fine il giorno x muoverà da Bahar Dar una colonna ai miei ordini, percorrendo l'itinerario indicato nello schizzo (allegato n. 3) con le modalità appresso indicate.

I - FORZE A DISPOSIZIONE.

L'entità e la specie delle forze che compongono la colonna risultano dall'allegato n. 1

II - MODALITÀ D'AZIONE.

In relazione con il mio proclama diretto alle popolazioni, la colonna raggiungerà il suo obiettivo senza assumere l'iniziativa di atti ostili verso chicchessia.

Qualora da parte della popolazione o da parte di ribelli venissero commessi atti ostili verso la colonna questa reagirà con la massima energia.

Criteri e direttive particolari per l'operazione risultano dall'allegato n. 2.

Itinerario: Bahar Dar - T. Andassam - Scioa - Chiesa bruciata - Chiesa diruta - Mancit (schizzo speciale 1:100.000 già distribuito - allegato n. 3), chilometri 60 circa.

Tappe:

- g. x: Bahar Dar - T. Enfras - chilometri 8 circa;
- g. x + 1: T. Enfras - località nord-ovest di Scioa a circa chilometri 18 dal T. Enfras;
- g. x + 2: da località predetta a Chiesa bruciata - chilometri 18 circa;
- g. x + 4: Chiesa bruciata - pressi Chiesa diruta - chilometri 12 circa.

Ora di partenza: ore 7,30. - Per le ore 7,20 tutti i comandi di brigata e di reparto autonomo dovranno inviare al comando della colonna l'assicurazione che sono pronti a muovere.

Velocità di marcia: circa 4 chilometri ora. Comunque il movimento di tutta la colonna sarà regolato dal comando di questa sulla velocità della carovana.

Fermate:

- piccole: 10' - 15' circa ogni ora e mezza di marcia;
- grande: circa fra le 12 e le 14.

III - DISPOSITIVO DI MARCIA (invariato per tutte le tappe).

Risulta dall'allegato n. 4.

1. - La brigata Natale costituirà testa del grosso.

Avrà a disposizione: una sezione della 6^a btr. 65/17 e la sezione bombarde ed assegnerà un buluc di scorta permanente a ciascuna delle anzidette sezioni.

Distaccherà due battaglioni in avanguardia affiancati su un fronte di circa un chilometro e mezzo.

2. - Ciascun elemento e reparto della colonna dovrà provvedere alla sicurezza del fronte, del fianco e del tergo esposti, collegando i propri elementi di sicurezza con quelli dei reparti adiacenti, in modo da costituire sul fronte, sui fianchi e sul tergo della colonna un sistema articolato ma continuo di sicurezza.

3. - L'asse della colonna sarà dato dall'allineamento dei gagliardetti:

- brigata Natale;
- comando colonna;
- comando del grosso (colonnello Marchegiano).

I gagliardetti degli elementi fiancheggianti terranno in marcia un intervallo di circa un chilometro, computato dall'asse della colonna.

4. - Il II gruppo squadroni, le batterie da 65/17, 1^a e 2^a di formazione ed una sezione della 6^a batteria resteranno ai miei ordini diretti.

5. - Il gruppo squadroni giornalmente distaccherà un drappello porta - ordini di 3 uomini come segue:

- uno all'avanguardia;
- uno per ciascuno dei battaglioni fiancheggianti;
- uno al comando della carovana;
- uno al comando della retroguardia.

6. - La compagnia del XXVII battaglione, attualmente dislocata a Bahar Dar, formerà scorta delle batterie agli ordini diretti del comando della colonna, frazionandosi in aliquote permanentemente assegnate a ciascuna batteria per tutta la durata dell'operazione.

Ad ogni sezione di artiglieria verrà assegnata una cassa di bombe a mano, da distribuirsi occorrendo alla scorta.

IV - CAROVANA.

Sarà costituita:

1. - dalle salmerie non di combattimento dei reparti (la costituzione di tali salmerie e di quelle di combattimento è stabilita nell'ordine per i servizi); ciascuna di esse, con un bulue di scorta ed agli ordini di un ufficiale, sarà alle dipendenze del 1° capitano signor Ponti, il quale ne regolerà il movimento, la sosta durante le marce, la sicurezza immediata.

Dette salmerie ogni giorno, per le ore 7, dovranno riprendere il posto loro assegnato all'inizio del movimento nella formazione della colonna; le salmerie all'arrivo alla tappa raggiungeranno i rispettivi reparti presso i quali parcheranno;

2. - dalla salmeria della colonna (nella costituzione indicata dall'ordine per i servizi) agli ordini del capitano signor Botto;

3. - dalla sezione autocarrette con due caterpillar, agli ordini del tenente signor De Angelis.

È assegnata alla sezione una squadra di artieri, attrezzata per facilitarne il movimento.

La sezione marcerà su quel fianco della carovana ove il terreno si presenterà più facilmente percorribile.

Data la situazione tattica, ragioni di sicurezza consiglierebbero la marcia sul fianco sinistro.

La carovana sarà comandata dal tenente colonnello d'artiglieria signor Bertola.

Sarà scortata dal XLVI battaglione coloniale, che prenderà gli ordini dal suddetto comandante.

Il comandante della carovana terrà presente che:

- ogni salmeria muoverà in linea di fianco;
- alla difesa immediata di ogni singola salmeria dovrà provvedere la rispettiva scorta;
- le salmerie esterne disporranno la scorta sul fianco esposto, le altre le disporranno alternativamente in testa o in coda come da grafico.

Col comando della carovana marcerà l'Abuna Gabriel col suo seguito.

V - SOSTE.

La colonna sosterrà nella stessa formazione di marcia.

La difesa continua dei 4 lati della colonna sarà completata con gli elementi che marciano nell'interno della stessa, secondo disposizioni particolari che darò volta per volta.

Ciascun elemento e reparto provvederà alla propria sicurezza.

Ciascun comandante di reparto:

— prenderà le misure necessarie per impedire che truppe poco alla mano aprono il fuoco intempestivamente;

— durante il pernottamento terrà sotto mano un nucleo di truppe di riserva che dia sicuro affidamento di calma e disciplina.

Durante la sosta di pernottamento i 4 lati della colonna saranno così comandati:

— lato avanguardia: colonnello Natale;

— retroguardia : maggiore D'Aloia;

— lato destro : colonnello Marchegiano;

— lato sinistro : tenente colonnello Bertola.

VI - AEREOCOOPERAZIONE.

Sono stati messi a mia disposizione gli apparecchi della base aerea di Bahar Dar, quelli della base aerea di Dessiè e parte di quelli della base aerea di Addis Abeba.

Le azioni che l'aeronautica sarà chiamata a svolgere in cooperazione con la colonna sono:

— esplorazione lontana, nel raggio di due o tre giornate di marcia (circa 60 o 90 chilometri) della colonna, sorvegliando particolarmente le provenienze di Danghila e Engiabara;

— esplorazione vicina, nel raggio di una trentina di chilometri intorno alla colonna;

— intervento, a richiesta o d'iniziativa, contro formazioni ribelli che marciassero contro la colonna, o nel combattimento da questa ingaggiato;

— collegamento, qualora necessario.

Siccome poi la colonna intende raggiungere anche finalità politiche, è necessario che l'aviazione agisca con la massima cautela onde non arrecare offesa a gruppi di indigeni che si dirigessero verso la colonna ostentando bandiere bianche, come consigliato con proclama tempestivamente lanciato.

Onde avvalorare la voce, già raccolta dai ribelli, che la colonna muove per liberare i presidi di Danghila ed Engiabara, gli apparecchi, mentre sorvoleranno ostentatamente i presidi sopradetti, dovranno evitare di volare sulla colonna Barbacini se non in seguito a richiesta.

VII - COLLEGAMENTI.

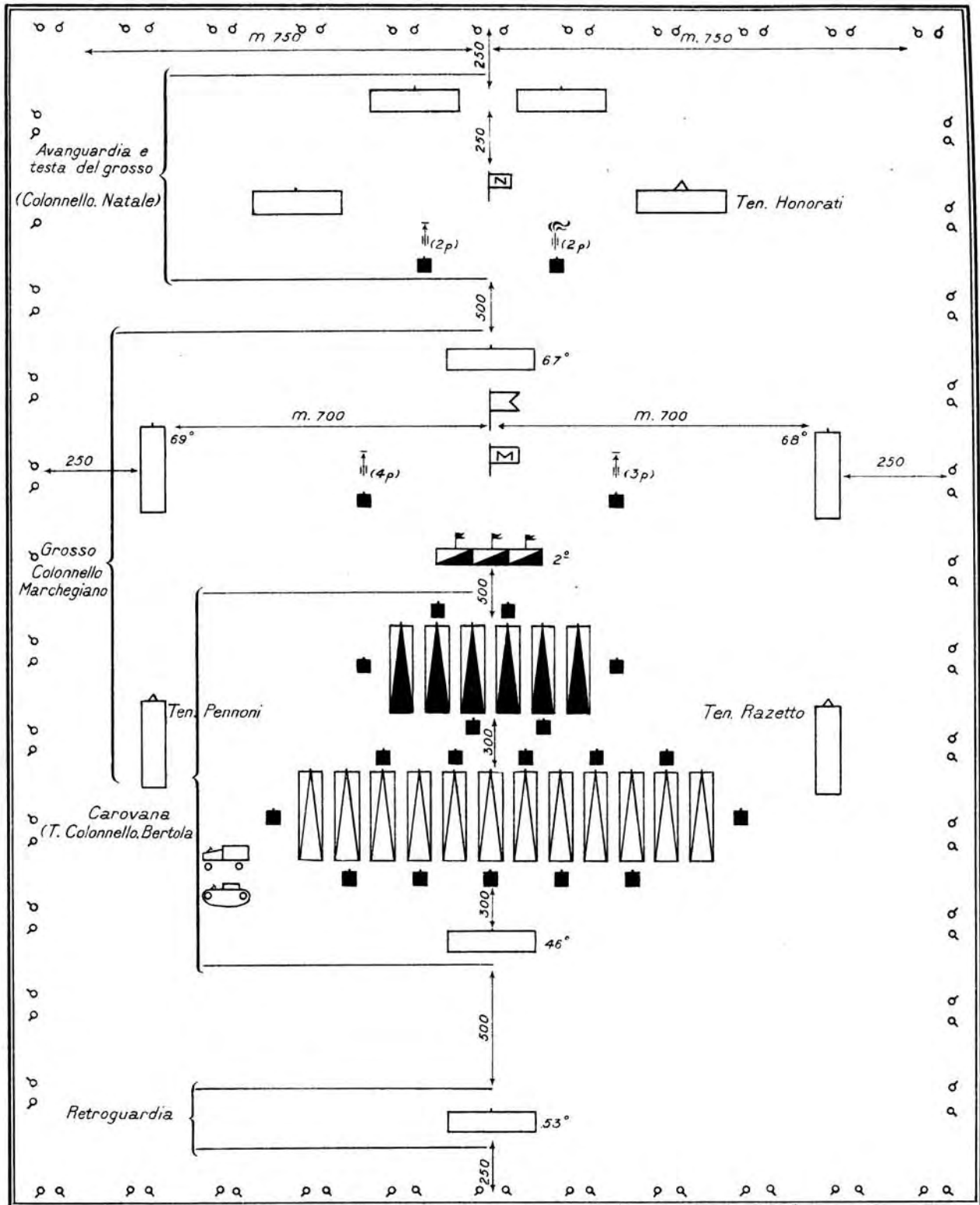
1. - I collegamenti radiotelegrafici sono limitati a quelli tra il comando della colonna, la colonna Barbacini, la base di Bahar Dar, la base aerea di Gondar.

2. - Fra gli elementi e i vari reparti della colonna, collegamento con porta ordini montati.

All'uopo presso il comando della colonna, sarà distaccato, per la durata di ogni marcia, il seguente personale:

— dal comando brigata Natale: 3 porta-ordini montati;

DISPOSITIVO DI MARCIA COLONNA MEZZETTI per lo sbloccamento della Col.^{na} Barbacini



Legenda

- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| Battaglioni Coloniali | Buluc-scorta |
| Comando Colonna Natale | Sez. Autocarrette |
| Comando Colonna | Caterpillar |
| Comando Colonna Marchegiano | Bande |
| Salmerie Colonna | Salmerie Battaglioni |
| Pattuglie | |

- dal comandante della retroguardia: 2 porta-ordini montati;
- dal comandante II gruppo squadroni: 2 porta-ordini montati.

Collegamento a vista, permanente, coi gagliardetti, che dovranno essere posti bene in evidenza in testa a ciascun elemento o reparto della colonna.

3. - *Collegamento con gli aerei: posto antenna* del comando colonna: nominativo P. T. C., frequenza in trasmissione 6419 KC/sec, ascoltando gli aerei su metri 51.

- comando brigata Natale (avanguardia) : indicativo NAT;
- comando grosso (colonnello Marchegiano): indicativo MAR;
- comando carovana : indicativo BER;
- comando LIII battaglione (retroguardia) : indicativo ALO.

Tutti i teli non necessari per il funzionamento dei posti a terra dovranno essere portati sui muli o sugli uomini, allo scopo di facilitare il riconoscimento dei reparti da parte degli aerei.

VIII - SERVIZI.

Ordine a parte.

IX - Io marcerò col signor generale Gallina, vice comandante della colonna, subito dietro il LXVII battaglione.

Il Generale di Corpo d'armata Governatore
OTTORINO MEZZETTI

Allegato N. 2

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Bahar Dar*, li 19 gennaio 1938 - XVI - ore 24,00.

Ricevuto *Aba*, li 20 gennaio 1938 - XVI - ore 12,45.

DA S. E. MEZZETTI - BAHAR DAR.
AT GOVERNO GENERALE - ADDIS ABEBA.
GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

8 op. m. Colonna miei ordini sosta oggi 19 corrente, sponda destra torrente Andassam. Un drappello delle salmerie sviatosi nella boscaglia, preso fucilate da piccolo gruppo ribelli: 3 zaptiè, 3 ascari e 4 muli dispersi. Intero paese Bahar Dar manifestasi decisamente ostile. Capo penisola Zeghiè, invitato presentarsi da residente di Bahar Dar, ha risposto che avrebbe impiccato il messo che si fosse nuovamente presentato.

MEZZETTI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 20 gennaio 1938 - XVI - ore 20,00.

Ricevuto *Aba*, li 21 gennaio 1938 - XVI - ore 08,00.

DA S. E. MEZZETTI.

AT GOVERNO GENERALE - ADDIS ABEBA.

e, per conoscenza:

GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

36 op. m. Colonna miei ordini seguendo itinerario passante per Dagusmà si est portata at circa trenta chilometri da Mancit (località 10 chilometri est Rim). Ha percorso una lunga stretta aspra valle interrotta da guadi difficili specie per autocolonna. Giorno 21 marcia si svolgerà su terreno agevole. Lungo via trovato rispettati abitati et coltivazioni, nonchè vecchi, donne et bambini, trovati nascosti in forre et burroni, presentati ad abuna sono stati messi in libertà. Forti nuclei ribelli con mitragliatrici di cui uno di circa cinquecento armati, hanno tentato disturbare marcia colonna sono stati spazzati a cannonate et dalle mitragliatrici dei reparti di protezione. Circa fine tappa, apparecchio 19/4 sorvolando convento Noi-beigumariam fatto segno at tiro mitragliatrice spezzonava località mentre artiglieria bombardava: hanno provocato incendio. Attorno colonna che sosta si notano alcune pattuglie ribelli. Perdite nostre: un gregario ferito; perdite ribelli imprecisate. Due ascari dei dispersi di ieri raggiunta colonna. Altri 5 ascari conducenti et 2 zaptiè ritornati Bahar Dar. Finisce.

MEZZETTI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Bahar Dar*, li 21 gennaio 1938 - XVI - ore 23,30.

Ricevuto *Aba*, 22 gennaio 1938 - XVI - ore 04,00.

DA S. E. MEZZETTI.

AT GOVERNO GENERALE - ADDIS ABEBA.

e, per conoscenza:

GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

88 op. m. Colonna miei ordini sosta circa venti chilometri da Mancit. Movimento ritardato da asprissime strade at inizio marcia. Marcia si est svolta attraverso ondulazioni su cui sorgono numerosissimi grossi villaggi. Popolazione assente. Circa ore 16 retroguardia est stata attaccata da alcune centinaia di ribelli: dopo manifestavasi attacco su fianco destro colonna. Retroguardia conteneva attacco mentre banda galla Pennoni contrattaccava aggirando ribelli; sopravvennero intanto aerei che spezzonavano efficacemente. Ribelli volgevasi fuga inseguiti per oltre cinque chilometri; anche su fianco destro venivano contrattaccati et volti in fuga lasciando alcuni morti. Perdite ribelli imprecisate ma numerose; catturati cinque prigionieri et due fucili. Nostre tre morti e tre feriti.

Generale MEZZETTI

Allegato N. 5

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 22 gennaio 1938 - XVI - ore 20,45.

Ricevuto *Aba*, 23 gennaio 1938 - XVI - ore 02,55.

DA S. E. MEZZETTI.

AT GOVERNO GENERALE - ADDIS ABEBA.

e, per conoscenza:

GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

115 op. m. Oggi 22 corrente colonna miei ordini si est riunita sul costone di Mancit at colonna Barbacini ma però senza colpo ferire. Avevo ordinato che colonna leggera Barbacini alle ore undici e trenta operasse sortita per rompere blocco soprattutto per ragioni morali. Alle ore nove avevo disposto colonna leggera Natale per operare simultaneamente con colonna Barbacini. Ribelli hanno abbandonato posizioni raccogliendosi at alcuni chilometri at sud Mancit dove aviazione li ha ripetutamente bombardati et mitragliati. Colonna domani sosta et riprenderà movimento per Innassa lunedì 24 corrente.

Generale MEZZETTI

Allegato N. 6

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Provenienza *colonna Mezzetti*, li 27 gennaio 1938 - XVI - ore 00,00.

Ricevuto *Aba*, li 27 gennaio 1938 - XVI - ore 00,04.

DA S. E. MEZZETTI.

AT GOVERNO GENERALE - ABA.

e, per conoscenza:

GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR.

GENERALE LAGHI - BAHAR DAR.

244 op. m. Stamane colonna miei ordini ha inviato con brigata Natale rinforzata tutte impedimenta et autocolonna at Bahar Dar: colonna Natale giunta senza incidenti. Restante colonna miei ordini si est diretta su Innassa percorrendo terreni aspri et coperti sui quali habet urtato contro nuclei ribelli valutati qualche centinaio, di cagnasmac Aletà

rinforzato da distaccamento con mitragliatrici, inviato degiac Mangascià. Probabilmente tali forze disponevano attaccare colla colonna che ritenevano tutta diretta Bahar Dar, avvalendosi terreno favorevole, scontravansi invece con mia avanguardia comandata da colonnello Marchegiano che ripetutamente snidavali da posizione ove tentavano sbarrare passaggio colonna. Perdite ribelli quattordici uccisi et numerosi feriti, catturati quattro prigionieri, quattro fucili, una canna per mitragliatrice, una lancia, una sciabola; perdite nostre tre ascari feriti, due cavalli feriti, un mulo morto. At Innassa colonna sostava dopo aver raccolto autocolonna rifornimenti proveniente Bahar Dar. Stamane, prima che colonna lasciasse campo torrente Andassam presentavansi quarantina indigeni per sottomettersi. Campo Innassa. Indigeni presentatisi stesso scopo.

MEZZETTI

Allegato N. 7

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Roma*, li 2 febbraio 1938 - XVI - ore 16,00.

Ricevuto *Aba*, li 3 febbraio 1938 - XVI - ore 03,45.

DA MINISTERO COLONIE - ROMA.

AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - ADDIS ABEBA.

51712. Uff. Militare. Scopo aggiornare situazione unità operanti pregasi comunicare quali saranno at data 3 febbraio btg. nazionali et coloniali et unità corrispondenti destinati rispettivamente operazioni Goggiam et Semien.

p. Sottosegretario FERRARA

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gondar*, li 4 febbraio 1938 - XVI - ore 15,40.

Ricevuto *Aba*, li 4 febbraio 1938 - XVI - ore 23,40.

DA S. MEZZETTI - GONDAR

AT GOVERNO GENERALE - FORZE ARMATE - ADDIS ABEBA.

1805 op. Riferimento 05049 F. A. data 3 corrente. Comunicasi numero battaglioni coloniali, nazionali, et unità corrispondenti partecipanti operazioni Goggiam et Semien alla data 3 corrente.

1. - *Goggiam*. Battaglioni coloniali: II di formazione, II arabo - somalo, VI arabo - somalo IX, XI, XIV, XIX, XXI, XXVII, XXX, XXXII, XXXIII, XXXV, XXXVI, XLVI, LIII, LXVII, LXVIII, LXIX, totale numero 19 battaglioni dei quali 3 bloccati.

Gruppi squadroni: II gruppo, V gruppo. Totale numero 2.

Bande: Pennoni, Razeto, Uollo, Ambasel, Seraè. Complessivamente 5 bande per totale circa 3500 uomini, delle quali due bloccate.

Battaglioni nazionali: 150° cc. nn., 164° cc. nn., 173° cc. nn. Totale 3.

Batterie da posizione: 15^a et 77^a Somegiate: 2^a, 3^a, 5^a, 6^a, 10^a, 12^a et 15^a. Totale 9.

2. - *Semien*. Battaglioni coloniali: XXV, XXIX, XXXI bis, XLI, battaglione zaptiè. Totale 5.

Bande: Sciangalla (circa 400 uomini).

Battaglioni nazionali: 35° cc. nn., 83° cc. nn., 170° cc. nn. Totale 3.

Batterie da posizione: 36^a (nazionale). Somegiate: 2^a, 7^a, 11^a. Totale 4.

MEZZETTI

**R. GOVERNO DELL'AMARA - COMANDO DELLE TRUPPE
COMANDO TATTICO**

N. 307 di prot. op. marcia

li, 27 gennaio 1938 - XVI.

OGGETTO: Operazioni Goggiam settentrionale.

AL SIG. GENERALE GALLINA.
AL SIG. COLONNELLO NATALE.
AL SIG. TENENTE COLONNELLO MARCHEGIANO.
AL SIG. TENENTE COLONNELLO DE LAURENTIS.

e, per conoscenza

AL GOVERNO GENERALE	ADDIS ABEBA.
AL GOVERNO AMARA STATO MAGGIORE	GONDAR.
AL COMANDO VIII BRIGATA COLONIALE	BAHAR DAR.
AI COMANDANTI II E V GRUPPO SQUADRONI.	
AL SIG. MAGGIORE VITALINI.	
AL COMANDO PRESIDIO	BAHAR DAR.
AL COMANDO BASE LOGISTICA	BAHAR DAR.

In data ventotto corrente lascio il comando della colonna al generale Gallina Gr. Uff. Sebastiano, rientrando a Gondar.

Durante la mia assenza il generale Gallina provvederà a far eseguire le seguenti operazioni per le quali sono stati già iniziati alcuni movimenti:

PRIMA OPERAZIONE.

Colonna Natale costituita da:

- battaglioni - II formazione, 21^o, 30^o, 33^o, 35^o;
- banda Adi Abò - Scirè (Tenente Honorati);
- 6^a batteria 65/17;
- sezione bombarde;
- 1 plotone cavalleria (del V gruppo squadroni);
- reparto someggiato sezione sanità;
- reparto salmerie.

Partendo da Bahar Dar, dovrà percorrere il territorio ad est del meridiano di Bahar Dar. Raggiungerà Debra Mai, ove installerà una residenza, quindi si porterà a Densa e a Tisisat spazzando dai ribelli il territorio anzidetto.

Lascierà un battaglione coloniale, con artiglieria, di presidio a Debra Mai.

Per il giorno 11 febbraio la colonna Natale deve rientrare a Innassa.

SECONDA OPERAZIONE.

Colonna De Laurentis costituita da:

- battaglioni 9^o - 19^o e 69^o;
- banda Pennoni;
- 12^a batteria;
- 1 plotone cavalleria (del V gruppo squadroni).

Deve percorrere il territorio a nord-ovest di Innassa, passando per Lata e raggiungendo quindi il presidio di Alefà.

Provvederà a spazzare il territorio dai ribelli.

Lascierà ad Alefà un battaglione cc. nn., che vi si trasferirà da Bahar Dar con le modalità appresso indicate.

Con tale reparto organizzerà il presidio di Alefà, che distaccherà un reparto a Cancela, sistemato in modo da proteggere e far funzionare quello scalo.

Poscia si dirigerà su Ismala Gheorghis ove lascerà un battaglione coloniale, comandato da un ufficiale superiore che vi organizzerà un presidio permanente nel quale verrà istituita una residenza.

Quindi la colonna si dirigerà su Mescenti, per riprendere contatto con la colonna ai miei ordini. Dovrà segnalare il suo arrivo a Mescenti affinché egli possa ricevervi tempestivamente i rifornimenti.

TERZA OPERAZIONE.

Colonna Marchegiano così costituita:

- battaglioni - 2^o arabo-somalo, 67^o, 53^o;
- banda Innocenti;
- 1 plotone cavalleria (del V gruppo squadroni).

Seguirà con la colonna De Laurentis lo stesso itinerario fino a Lata. Tale disposizione non è tassativa lasciandosi al colonnello Marchegiano libertà di scelta d'itinerario pur di eseguire l'operazione di sorpresa.

Il mattino del 2 febbraio, retrocedendo rapidamente da Lata sbarrerà l'istmo della penisola di Zeghiè.

Provvederà quindi alla totale eliminazione dei ribelli della penisola inviandovi le forze che riterrà opportuno.

Farà prigionieri uomini, donne e bambini di religione copta, lasciando indenne sul posto la popolazione mussulmana e cercando di salvaguardare le piantagioni di caffè.

Procederà, inoltre, al sequestro di tutti i beni mobili appartenenti alla popolazione copta della penisola, comprese le imbarcazioni che verranno ritirate o distrutte.

Ad impedire evasioni dalla penisola, tutti i natanti, armati di mitragliatrici, tenendosi a qualche centinaio di metri dalla riva, si dislocheranno tempestivamente intorno, facendo fuoco su chiunque si allontanasse e affondando le imbarcazioni.

I prigionieri dovranno essere avviati a Bahar Dar e quindi a Gondar.

Ad operazione ultimata, il colonnello Marchegiano:

— da Zeghiè, il giorno seguente l'operazione, designerà due battaglioni coloniali che dovranno accompagnare ad Alefà il battaglione cc. nn. destinato a presidiare Alefà;

— il resto della colonna si trasferirà a Bahar Dar, ove i reparti provvederanno sollecitamente alla loro sistemazione, in modo da potersi trasferire ad Innassa entro il giorno 11 febbraio p. v.

Uno dei battaglioni cc. nn. dislocati a Bahar Dar, insieme con due battaglioni coloniali della colonna Marchegiano il giorno in cui questa avrà occupato Zeghiè si trasferirà in questa località, donde ripartirà il giorno successivo per raggiungere, per via ordinaria, Alefà dovendo ivi costituire presidio permanente.

Sarà fornito di salmerie pel trasporto dei materiali strettamente indispensabili e dei viveri pei giorni di marcia. Dette salmerie saranno caricate a Zeghiè e nel punto dove potranno inoltrarsi gli autocarri con i materiali ed i viveri. I successivi rifornimenti di Alefà saranno effettuati via lago con scalo a Cancela.

I due predetti battaglioni, da Alefà, si uniranno con la colonna De Laurentis.

Il generale Gallina provvederà a costituire nei pressi della sorgente il presidio permanente di Innassa, che al muovere della colonna dovrà risultare di circa un battaglione cc. nn. con una sezione artiglieria, e con distaccamento alla chiesa di Innassa.

Mentre si svolgono le operazioni precedentemente indicate e prima dell'inizio della ripresa del movimento su Danghila, il generale Gallina dovrà:

— provvedere a far affluire al costituendo presidio viveri munizioni e materiali che dovranno servire per l'avanzata della colonna su Danghila;

— curare che vengano intrapresi ed effettuati con la massima energia i lavori di riattamento della pista Bahar Dar - Danghila, preoccupandosi soprattutto di facilitare il movimento delle autocolonne a nord della posizione di Innassa e nella direzione di Danguel.

Per tutelare i lavoratori verrà inviato da Gondar a Bahar Dar, autotrasportato, con la massima sollecitudine un battaglione cc. nn.;

— curare che tutti i reparti che dovranno proseguire per Danghila siano rimessi in perfetto stato di efficienza;

— predisporre l'accampamento per tutte le truppe che mano a mano ritorneranno dalle operazioni di cui prima è detto;

— esaminare la possibilità di apprestare un campo di fortuna nella località ove accampa ora il comando della colonna.

Il Generale di C. d'A. Governatore

OTTORINO MEZZETTI

Allegato N. 10

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Aba*, li 7 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI - ADDIS ABEBA
AT S. E. MEZZETTI - GONDAR

e, per conoscenza:

SUPERAEREO - ABA (a mano).

05644 Forze Armate. Da relazione circa attività svolta da Aeronautica ultima decade gennaio, rilevasi anche forte onere logistico che i reparti aerei sono chiamati ad assolvere. Non essendo possibile mantenere attuale eccessivo gravame, anche per necessità operative in altro settore, prego vivamente E. V. volere ridurre impiego aerei ad minimo indispensabile.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 11

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gondar*, li 9 febbraio 1938 - XVI - ore 20,20.

Ricevuto *Aba*, il 10 febbraio 1938 - XVI - ore 22,15.

DA GOVAMA STAMAGGIORE - GONDAR
AT S. E. CAVALLERO - ADDIS ABEBA

2265 op. At suo 5644 F. A. Assicuro che ridurrò ad minimo indispensabile impiego aerei.

MEZZETTI

R. GOVERNO DELL'AMARA - COMANDO DELLE TRUPPE
COMANDO TATTICO

N. 1596 di prot Op. m. Segreto.

li, 18 febbraio 1938 - XVI.

Allegati N. 1 (1 grafico).

Carta I. G. M. 1: 1.000.000 foglio Addis Abeba.

OGGETTO: Avanzata su Danghila.

AL COMANDO XXII BRIGATA COLONIALE	- SEDE
AL COMANDO COLONNA NATALE	- SEDE
AL SIG. TEN. COL. DE LAURENTIS	- SEDE
AL COMANDO II BTG. FORMAZIONE	- SEDE
AL COMANDO XIX BTG. COLONIALE	- SEDE
AL COMANDO II GRUPPO SQUADRONI	- SEDE
AL COMANDO V GRUPPO SQUADRONI	- SEDE
AL SIG. TEN. COL. BERTOLA	- SEDE
AL SIG. MAGGIORE VITALINI	- SEDE
AL SIG. CAPITANO MARZOLLO	- SEDE

e, per conoscenza:

AL GOVERNO GENERALE - COMANDO SUPERIORE F. A.	- ADDIS ABEBA
AL SIG. GENERALE GALLINA	- SEDE
AL GOVERNO AMARA COMANDO TRUPPE - UFF. S. M.	- GONDAR
AL SIG. GENERALE LAGHI	- GONDAR
AL COMANDO SETTORE TANA MERIDIONALE	- BAHAR DAR
AL COMANDO PRESIDIO	- INNASSA

Domani 19 febbraio la colonna ai miei ordini riprenderà il movimento per raggiungere Danghila.

I. - COSTITUZIONE DELLA COLONNA..

XXII brigata (Colonnello Pascolini) (Avanguardia e testa del grosso):

— Battaglioni coloniali LXVII - LXVIII - LXIX.

— Compagnia formazione 14^o battaglione.

— 16^a batteria som. col. 65/17.

Colonna Natale (grosso):

- Battaglioni coloniali XXI - XXX - XXXIII - XLVI;
- 6^a batteria som. col. 65/17.

Retroguardia:

- II battaglione formazione;
- Compagnia formazione XXXII battaglione;
- 12^o batteria som. col. 65/17.

Scorta alla carovana:

- XIX battaglione;

Colonna mobile della base (Ten. Colonnello De Laurentis):

- XXVII battaglione;
- LIII battaglione;
- II Gruppo squadroni;
- V Gruppo squadroni;
- 31^a batteria som. col. 65/17;
- Nucleo artigiani nazionali;
- Nucleo artigiani coloniali;
- Nucleo idrici coloniali;
- IV Sezione zaptiè.

II. - DISPOSIZIONI PER IL MOVIMENTO.

Itinerario: La pista automobilistica Innassa - Danghel - Debrakoni - Danghila.

Tappe: Prevedibilmente cinque. Prima: Innassa - Mescenti - km. 8 circa. Le successive saranno stabilite giorno per giorno, in relazione al movimento della colonna.

Ora di partenza: Prima tappa: Ore 14, dal margine sud del campo, ove si troverà il comando della colonna (gagliardetto Governatoriale). Per detta ora tutti gli elementi della colonna dovranno avere assunto il posto ad essi assegnato nel dispositivo di marcia.

I movimenti relativi saranno regolati da ufficiali di questo comando.

La pista automobilistica sarà raggiunta per l'itinerario già riconosciuto e tracciato dal Colonnello Pascolini.

Tappe successive: ore 8 - per le ore 7,50 tutti i comandi in indirizzo dovranno inviare al comando della colonna l'assicurazione che sono pronti a muovere.

Velocità di marcia: Quattro chilometri ora al massimo - comunque, il movimento di tutta la colonna sarà regolato dal sottoscritto.

Fermate: Piccole: 10' - 15', circa ogni ora e mezza di marcia.

Grandi: circa fra le ore 12 e le ore 14.

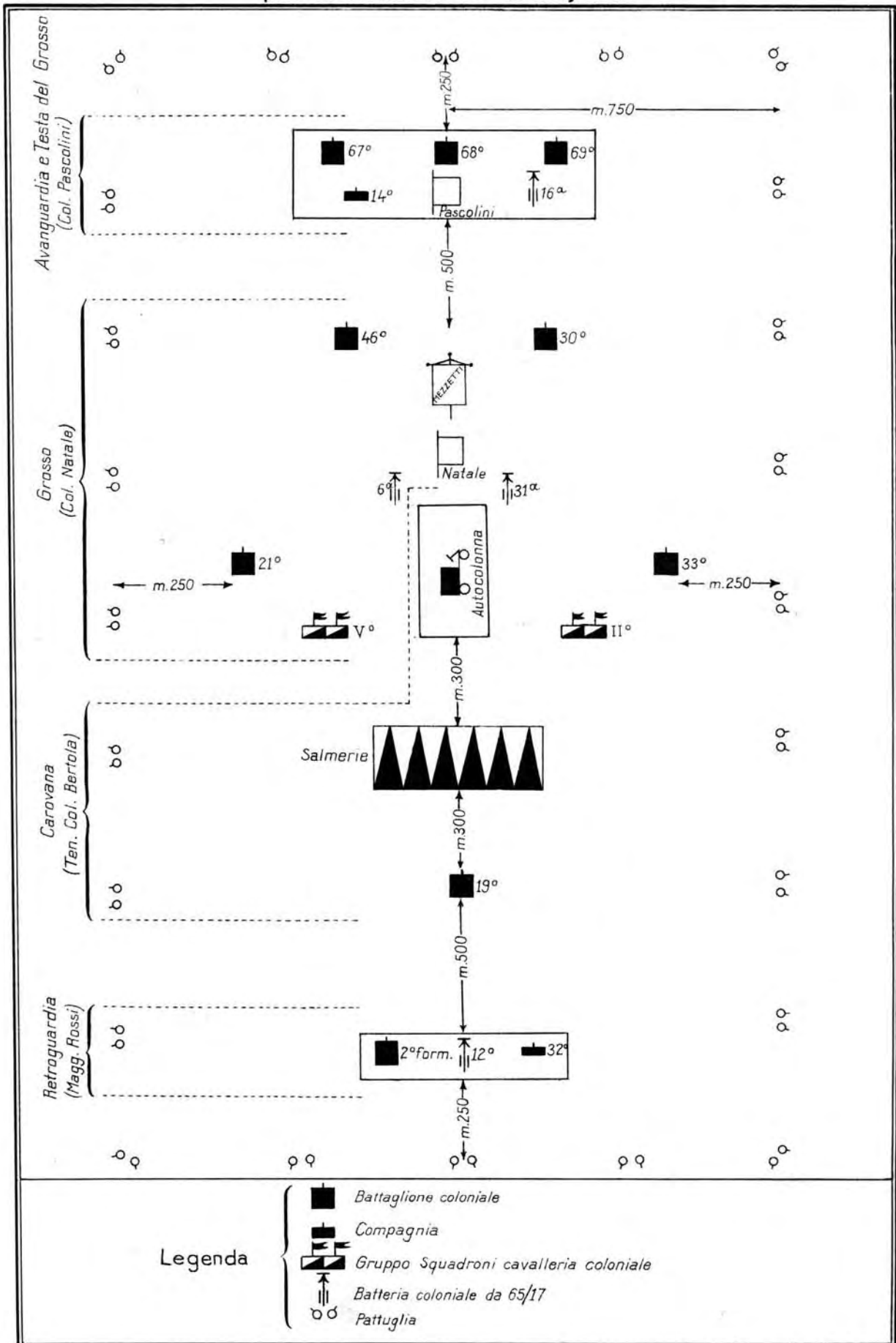
La pista automobilistica dovrà essere lasciata sempre sgombra da reparti e salmerie.

III. - DISPOSITIVO DI MARCIA (risulta dal grafico allegato N. 1).

1. - La XXII brigata costituirà testa del grosso.

Avrà a sua disposizione la 16^a batteria da 65/17.

DISPOSITIVO DI MARCIA DELLA COLONNA MEZZETTI per l'avanzata su Danghai



Distaccherà due battaglioni in avanguardia, affiancati, su un fronte di circa un chilometro e mezzo.

Il movimento dell'avanguardia dovrà essere continuamente e strettamente collegato con quello del grosso.

2. - Ciascun elemento e reparto della colonna dovrà provvedere alla sicurezza del fronte, del fianco e del tergo esposti, collegando i propri elementi di sicurezza con quelli dei reparti adiacenti; in modo da costituire sul fronte, sui fianchi e sul tergo della colonna un sistema articolato ma continuo di sicurezza.

Sia posta la massima cura:

— nel mantenere il più stretto collegamento, sia nel senso della fronte, sia nel senso della profondità;

— nel conservare costantemente in tutti gli elementi della colonna gli intervalli e le distanze necessarie sul fronte e in profondità.

3. - L'asse della colonna sarà dato dall'allineamento dei gagliardetti:

— XXII brigata;

— Comando colonna;

— Comando del grosso (Colonnello Natale);

— Comando retroguardia.

I gagliardetti degli elementi fiancheggianti terranno in marcia un intervallo di circa un chilometro, computato dall'asse della colonna, salvo che il terreno non imponga qualche momentaneo raccorciamento o allungamento di tale intervallo.

4. - Il II e il V gruppo squadroni, e le batterie da 65/17: 6^a e 31^a resteranno ai miei ordini diretti.

5. - Le compagnie di formazione del XIV e del XXXII battaglione sono assegnate rispettivamente alla XXII brigata ed alla retroguardia, per fornire scorta delle batterie, nella misura di un buluc per ciascuna sezione, da assegnarsi in modo permanente per la durata del movimento.

La scorta per le batterie 6^a e 31^a sarà fornita con le stesse modalità dal XLVI battaglione.

IV. - CAROVANA.

Comandante: ten. col. Bertola.

Sarà costituita:

— dall'autocolonna (38 autocarri Chevrolet e 49 autocarrette ed 1 Fiat 618). Muoverà sulla pista serrando quanto più possibile sulla testa del grosso.

— dal reparto salmerie della colonna e dalle salmerie non di combattimento dei reparti; ciascuna di esse dovrà avere un buluc di scorta ed essere agli ordini di un ufficiale. Marceranno ai lati della pista dietro l'autocolonna. Con dette salmerie marcerà la sezione zaptiè (IV).

La scorta sarà costituita dal XIX battaglione.

L'autocolonna nella marcia del giorno 19, fino a quando la colonna non sarà a contatto della pista, muoverà indipendentemente; pertanto avrà come scorta il LIII battaglione. Venuta a contatto della colonna si inserirà nel dispositivo di marcia.

V. - GENIO.

Il capitano Marzollo disponga perchè:

- il nucleo idrici ed il nucleo artigiani coloniali marcano con l'avanguardia;
- il nucleo artigiani nazionali ai suoi ordini diretti proceda con l'autocolonna.

VI. - SOSTA.

La colonna sosterrà nella stessa formazione di marcia: ciascun elemento provvederà alla propria sicurezza.

Durante le soste di pernottamento i quattro lati della colonna saranno comandati:

- lato avanguardia: colonnello Pascolini;
- lato retroguardia: maggiore Rossi;
- lato destro: maggiore Loy;
- lato sinistro: maggiore Fabiani.

VII. - COLONNA DE LAURENTIS.

Sarà costituita dai battaglioni XXVII e LIII, e avrà il compito di colonna mobile della base di Innassa.

Fornirà un battaglione di scorta all'autocolonna nella marcia fino a Mascenti.

VIII. - AEROCOOPERAZIONE.

L'aeronautica svolgerà prevalentemente compito di esplorazione, specialmente a cavallo della direttrice Innassa - Danghila.

Effettuerà azioni offensive in seguito a mia richiesta.

IX. - COLLEGAMENTI.

1. - Collegamenti radiotelegrafici:

- tra comando colonna - Gondar - Bahar Dar (una 15 Watt);
- tra comando colonna - Danghila - Engiabara (una 15 Watt);
- tra comando colonna - base aerea Bahar Dar - aerei in volo (una 15 Watt della colonna Natale).

2. - Fra elementi e i vari reparti della colonna collegamento con portaordini.

Presso il comando della colonna, per la durata di ogni marcia, sarà distaccato il seguente personale:

- un ufficiale montato per ciascuna delle brigate Natale, Pascolini e della retroguardia;
- tre porta ordini montati da ciascuno dei comandi: avanguardia, retroguardia,

II e V gruppo squadroni;

— tre porta-ordini a cavallo del V gruppo squadroni saranno assegnati a ciascuno dei seguenti comandi;

- avanguardia;
- battaglioni fiancheggianti;
- carovana;
- retroguardia.

Collegamento a vista, permanente, coi gagliardetti, che dovranno esser posti bene in evidenza in testa a ciascun elemento e reparto della colonna, isolandoli da uomini e quadrupedi.

3. - Collegamenti con gli aerei: vale quanto disposto nell'ordine n. 618 Op. con le seguenti varianti:

- comando brigata Pascolini (avanguardia); indicativo PAS;
- comando brigata Natale (grosso); indicativo NAT;
- comando II btg. form. (retroguardia); indicativo ROS.

Ogni qualvolta un comando e reparto sosta deve esporre il proprio indicativo, anche se gli apparecchi non sono sul cielo della colonna; ciò allo scopo di consentire la pronta e sicura identificazione da parte degli aerei dei vari elementi della colonna e specialmente di quelli esterni.

X. - NORME E DIRETTIVE PARTICOLARI.

Valgono quelle contenute nell'ordine di operazione n. 618 op. data 15 gennaio u. s.

XI. - SERVIZI.

Ordini a parte.

XII. - Io marcerò, col mio comando, subito dietro i battaglioni XXX e XLVI.

RICEVUTA.

Il Generale di Corpo d'Armata Governatore
OTTORINO MEZZETTI

1. - A N O R D.

Allegato N. 13

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 28 febbraio 1938 - XVI - ore 14,00.

Ricevuto *Addis Abeba*, li 28 febbraio 1938 - XVI - ore 22,00.

DA COLONNA MEZZETTI.

AT GOVERNO GENERALE - ADDIS ABEBA.

1991 Pav. Stamane mi trasferisco Gondar via aerea lasciando comando colonna at Generale Gallina.

MEZZETTI

Allegato N. 14

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gondar*, li 28 febbraio 1938 - XVI - ore 21,00.

Ricevuto *Addis Abeba*, li 1 marzo 1938 - XVI - ore 06,00.

DA S. E. MEZZETTI - GONDAR.

AT GOVERNO GENERALE - COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - ADDIS ABEBA.

3471 Op. Ho ritardato di qualche giorno occupazione Engiabara perchè mentre questa operazione non presenta difficoltà necessita far affluire a Danghila e Engiabara et interno fabbisogno viveri per colonna non offrendo tali località le risorse che erano state segnalate. Ritardo occupazione Engiabara non influisce su inizio marcia per Debra Marcos e permette consolidare situazione politica in distretti adiacenti Danghila.

Generale MEZZETTI

VERBALE DELLA RIUNIONE TENUTA A GONDAR IL 18 MARZO 1938 - XVI FRA S. E. IL
COMANDANTE SUPERIORE FORZE ARMATE - S. E. IL GOVERNATORE AMARA - S. E.
IL COMANDANTE SUPERIORE AERONAUTICA.

Rimane stabilito:

1. - L'operazione del Goggiam - terza fase - rappresenta il ciclo operativo fondamentale di tutta la campagna 1938, prima della stagione delle piogge.

Detta fase s'inizierà il giorno 28 marzo con l'avanzata dell'intera colonna Mezzetti da Engiabara (detta colonna avrà prima, tra il 24 ed il 28, operato su Fagutta e Sicalà).

2. - S. E. Mezzetti da assicurazione che per la fine del mese l'ingabbiamento del Nilo sarà completato.

3. - Per la stessa data il Comando Truppe Amara avrà provveduto a:

— rinforzare presidi zona monti Cuora;

— istituire presidio zona Dangur per chiudere provenienze da Danghila, mentre il Comando Superiore farà il possibile per rinforzare il presidio Gubba con forze del Governo Gimma.

La vigilanza del bassopiano, con autocarri armati, sarà iniziata da Metemma e spinta quanto più possibile a sud. Tutto ciò allo scopo di chiudere la via a nuclei ribelli che tentassero buttarsi verso la frontiera sudanese.

4. - L'eventualità di un inseguimento verso ovest di nuclei ribelli importanti è considerata e viene tenuta presente a solo titolo precauzionale.

5. - Pertanto l'operazione si svolgerà essenzialmente sulla direttrice Engiabara - Buriè - Dembeccia - Debra Marcos - Shafartac con due azioni convergenti da nord e da sud; e sulla direttrice Mota - Bicecena - Debra Marcos con due azioni come sopra.

6. - S. E. Mezzetti conferma che le sue truppe saranno a Dembeccia per il 4 aprile ed a Mota per il 10 dello stesso mese.

S. E. Cavallero ritiene che la colonna Maletti potrà essere il giorno 4 aprile a Debra Marcos, e poco dopo la colonna Lorenzini a Bicecena.

7. - Si conferma di prevedere che, in concorso con la colonna Martini, proveniente dai guadi della regione Uamet, S. E. Mezzetti distacchi, subito dopo il suo arrivo a Dembeccia, una sua colonna per incontrare la colonna Martini; si prevede anche che tale colonna possa essere forte fino a tre battaglioni, un gruppo squadroni e una batteria.

8. - Per quanto concerne i rifornimenti S. E. Mezzetti comunica che la sua colonna arriverà a Dembeccia con un minimo di 4 giornate viveri; si decide di fare entro il mese corrente, a Mota, un deposito di viveri corrispondente a 4 giornate per 6 battaglioni coloniali.

9. - Si prevede inoltre, tenendo presente la raccomandazione di S. E. Tedeschini Lalli di mantenere al rifornimento aereo per le colonne il carattere di eccezionalità, che l'intera colonna Mezzetti possa avere bisogno del rifornimento aereo per un paio di giorni dopo l'arrivo a Dembeccia, e che, in ogni caso, debbano essere riforniti per aereo, tanto la colonna Martini, quanto il distaccamento di S. E. Mezzetti da Dembeccia.

Da ultimo, si prevede anche un eccezionale rifornimento alle due colonne provenienti da Mota e da Biccena.

TEDESCHINI LALLI
OTTORINO MEZZETTI
UGO CAVALLERO

Allegato N. 16

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Engiabara*, li 28 marzo 1938 - XVI - ore 20,00.

Ricevuto *Addis Abeba*, li 29 marzo 1938 - XVI - ore 04,45.

DA COMANDO COLONNA S. E. GENERALE MEZZETTI ENGIABARA
AT GOVERNO GENERALE ADDIS ABEBA

e, per conoscenza:

AT GOVERNO AMARA - STATO MAGGIORE GONDAR
AT COMANDO SUPERIORE AERONAUTICA A. O. I. ADDIS ABEBA
AT GENERALE LAGHI BAHAR DAR

3868 op. m. 1. - Riassunto azione colonna Gallina. Giorno 25 colonna forte 6 battaglioni 2 batterie 1 plotone cavalleria ore 6 muoveva da Sahabania verso Fagutta. Alle 13 entrando in zona Fagutta rovesciava prime resistenze at margine boschi procedendo in terreno rotto et boscoso. Ore 16 raggiungeva mercato Fagutta accampando. Alle ore 18 da alture circostanti ribelli iniziavano tiri disturbo efficacemente controbattuti. Da circa 400 andavano aumentando at migliaio. Nel pomeriggio aviazione interveniva spezzonando efficacemente. Perdite ribelli manifestamente gravi. Tiri disturbo continuavano tutta notte uniti at invito diserzioni ascari che rispondevano con fuoco at invito. At sera cadevano sottotenente Passalacqua del XLVI battaglione et 4 ascari.

2. - Giorno 26 colonna Gallina atteso intervento aviazione tempestivamente richiesto et mostratosi efficacissimo at mezzo giorno riprendeva marcia verso Chiesa Sicalà Iohannes (circa 8 chilometri ovest Fagutta) per battere zona densamente popolata ribelli. Da costoni boscosi circostanti manifestavasi tenace resistenza nemica avvalorata da numerose armi automatiche et da presenza Negasc accorso con tutti suoi armati. Resistenza veniva metodicamente travolta con avanzata at scaglioni di due battaglioni et sezione artiglieria at scavalcamiento. Circa ore 20 raggiungeva pressi Chiesa zona Fagutta at pernottamento. Nell'oscurità accendevansi furibonda mischia sparo et corpo at corpo con impiego bombe at mano. Lotta sminuzavasi in episodi isolati et ribelli erano ributtati nella boscaglia. Durante mischia mancavano tenente Montanari et tenente Longo del XXI battaglione da taluni visti cadere. L'indomani battaglione inviato recuperare salme non riusciva at rinvenirle.

3. - Durante notte giungeva telegramma Governatore avvisando che degiac Negasc uizerò Chebedè et Zellechè Licù con circa 3000 uomini erano in marcia su colonna. Prigioniero confermò notizia. Fino at tramonto aviazione assistette colonna infliggendo gravissime perdite nemici. At gruppi accorrenti at loro aiuto at ore 19 generale Laghi sorvolava Chiesa lanciando messaggio et spezzonando. Giungeva radio Governatore informando che indomani da Sahabania LXVIII battaglione et banda Bahar Dar avrebbero marciato verso colonna. Durante notte ribelli tentavano ripetutamente forzare linea campo con straordinaria audacia cercando avviluppare colonna sempre ributtati con gravissime perdite.

4. - In questa giornata rimaneva gravemente ferito maggiore Schiavi del XXX battaglione et sottotenente medico Parlato. Cadeva sergente Ceci del XXXIII battaglione. Nelle masse ribelli che ripetutamente tentavano avviluppare colonna artiglieria mitragliatrici et corpo at corpo producevano sanguinosi vuoti subito colmati da paesani pronti raccogliere armi caduti. Ribelli lanciavano anche bombe at mano. Nella notte sul 27 Negasc Mangascià et uizerò Chebedè secondo informazioni qui giunte avrebbero abbandonato la lotta dirigendosi verso est. Parecchi informatori assicurano che Zellechè Licù sarebbe caduto.

5. - Mattino 27 dopo ricevuto rifornimento aereo munizioni et essendo ultimata missione colonna riprendeva la via su Sahabania. Grossi nuclei ribelli appostati nei boschi continuavano disturbare marcia, subito ributtati finchè circa ore 11 alcuni nuclei presi fra colonna et LXVIII battaglione venivano disfatti in furiosi assalti at baionetta. Colonna habet praticamente combattuto ininterrottamente circa 48 ore contro forze ribelli che raggiungevano circa i 5000 combattenti. Ha perduto 3 ufficiali et 1 sottufficiale uccisi 2 ufficiali feriti gravi 2 leggeri 35 coloniali uccisi 141 coloniali feriti 6 dispersi ma probabilmente caduti nel combattimento notturno nei boschi.

6. - Perdite ribelli ingentissime che verranno meglio precisate da informazioni. Qualche informatore tornato da zona combattimento afferma che taluni boschi sono colmi di cadaveri.

Sono stati raccolti 10 fucili recuperati oggetti equipaggiamento bardature materiale d'artiglieria proveniente da combattimento di Mancit. Ribelli hanno completamente abbandonato territorio ritirandosi fra monti boscosi quasi inaccessibili verso Sacala. Est stato catturato molto bestiame parecchi cavalli ecc.

7. - Si vanno raccogliendo notizie su gravissima ripercussione politica che energica azione punitiva su una popolazione sempre ostile ha avuto in tutto territorio. Contegno ufficiali e truppa che in alcuni momenti hanno sostenuto durissimi combattimenti est stato ammirevole. Generale Gallina ha dato at norma sempre esempio mirabile di valore et grande abilità manovrare.

8. - Oggi 28 colonna rientrata Engiabara fra esultanti fantasie degli ascari. Sono state rese onoranze ai 2 caduti sepolti presso chiesa copta Engiabara. Stamane apparecchio generale Laghi sorprende in aperta campagna circa 300 ribelli in marcia Sicala verso Culi facendo strage. Domani colonna riposa et riprenderà marcia 30 mattina.

Generale MEZZETTI

Allegato N. 17

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 28 marzo 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI ADDIS ABEBA
AT S. E. MEZZETTI ENGIABARA

10118 Forze Armate. Mi domando se tenuto conto situazione ribelli cotesta regione nord, quale risulta at V. E. specie dopo azione svolta da colonna Gallina giorno ventisette, non convenga prima di tutto sistemare detta situazione at nord magari con concorso colonna Tosti.

In tal caso ritardo marcia verso sud delle due colonne da Engiabara et da Mota sarebbe compensato da completa sicurezza ottenuta at nord, mentre la massa proveniente da Shafartac svolgerebbe sua azione come stabilito, cosicchè la successiva avanzata delle colonne convergenti previste nel piano operativo partirebbe subito dopo da due basi nord et sud perfettamente consolidate.

Naturalmente in questa ipotesi problema tempi dovrebbe essere tenuto più che mai presente perchè avrebbe importanza fondamentale.

Quanto sopra espongo perchè V. E. non si senta rigidamente vincolata nelle sue decisioni dalle linee operative precedentemente concordate, che debbono ovviamente subire adattamenti imposti da situazione mutevole.

Rimango perciò in attesa conoscere suo pensiero.

Comunico intanto che colonna Maletti muoverà da testa ponte Shafartac giorno trenta corrente et procederà unita su Debra Marcos dove riceverà miei ordini. Mio comando sarà Debra Marcos mattino 31 giovedì. S. A. Reale mi incarica significare V. E. opportunità preparare se possibile tutta urgenza campo aviazione Engiabara.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 29 marzo 1938 - XVI - ore 16,30.

Ricevuto *Addis Abeba*, li 29 marzo 1938 - XVI - ore 23,00.

DA COMANDO COLONNA MEZZETTI

AT S. E. CAVALLERO

ADDIS ABEBA

3891 Operazioni. Marcia. Suo 10118 viene incontro mio pensiero. Operazione Fagutta non influisce su predisposizioni fino a mio arrivo Dembeccia che potrà avvenire 6 o 7 aprile secondo natura terreno. Occorre dare tempo che maturino conseguenze politiche della rigorosa azione svolgentesi Fagutta.

Credo che verso zona Fettam incontrerò tutti armati ribelli ed è importante battere loro nuovamente.

Conto pertanto occupare Buriè ove è importantissimo porre presidio et Dembeccia ove popolazione ci attende.

MEZZETTI

**COLONNA GENERALE GALLINA
COMANDO**

N. 60 di prot. op. m.
Carta 1:1.000.000
Carte annesse: 18

Dembeccia, 8 aprile 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni svoltesi nella zona di Fagutta nei giorni 25 - 26 - 27 - marzo.

A. S. E. IL GOVERNATORE DELL'AMARA

Il 24 corrente il sottoscritto riceveva l'ordine (foglio n. 3570) col quale gli veniva affidato il compito di svolgere un'operazione nella zona di Fagutta, allo scopo di sottomettere, disarmare e punire la popolazione ribelle della zona stessa.

Venivano messi a sua disposizione la colonna Pascolini (XLVI - LXVII - LXIX ed una batteria), la colonna Natale (II - XXI - XXX ed una batteria) ed un plotone di cavalleria.

Nella notte però S. E. il Governatore con suo radio n. 3585 avvertiva che il capo Zellechè Licù, con i suoi armati, si sarebbe portato nella zona di Dembeccia ed aggiungeva alla colonna anche il XXXIII battaglione.

L'operazione doveva avere inizio all'alba del giorno 25.

25 MARZO.

Alle ore sei del giorno 25 il sottoscritto con la colonna, composta dalle truppe sopracitate, in formazione quadrata, col colonnello Pascolini comandante dell'avanguardia ed il colonnello Natale, del grosso, iniziava la marcia in direzione di Fagutta.

Il movimento si svolse regolarmente - solo ostacolato dai frequenti guadi che rallentavano la velocità - sino alle ore dodici e cioè sino a quando la colonna raggiunse il limite occidentale della regione di Fagutta.

Qui cominciarono le prime fucilate dei ribelli, che andarono man mano aumentando.

Lo spiegamento dei battaglioni, a causa dei profondi avvallamenti e del fitto bosco, avveniva con difficoltà e l'intera colonna era ostacolata nella sua avanzata.

Il nemico, valutato a circa quattrocento armati, oppose accanita resistenza, però battuto in pieno dal fuoco dell'artiglieria e dei reparti ed impressionato dallo slancio degli ascari, non ha saputo resistere e si è allontanato, permettendo in tal modo a tutta la colonna di giungere alle ore sedici a Fagutta stessa e sistemarsi per il pernottamento.

La posizione scelta rappresentava un altipiano che ad ovest scendeva ripido sulla pianura in parte coperta da boschi ed ad est, pure avendo dominio sul terreno circostante, confinava con una zona cespugliosa.

I ribelli che prima si erano allontanati, tornarono ad avvicinarsi alla nostra posizione, aumentati questa volta anche dalla popolazione tutta armata e che aveva assistito all'opera di repressione effettuata dalla colonna.

Cominciò il tiro di disturbo, in ispecie da est e da ovest, e riusciva ai reparti impossibile snidare i nemici perchè coperti dalla fitta vegetazione.

Intervennero in queste ore efficacemente l'aviazione, specie nel bosco ad ovest.

Il tiro continuò tutta la notte ed i ribelli incitavano ad alta voce i nostri ascari amara a disertare, gridando di avere con loro il Negus e che il giorno dopo li avrebbero fatti tutti prigionieri. Gli ascari rispondevano col fuoco e con invettive.

Furono udite pure numerose chiamate di corni.

Nella notte caddero colpito al cuore il sottotenente Passalacqua del XLVI battaglione mentre stava puntando una mitragliatrice, e quattro ascari.

Nei tucul abbandonati dalla popolazione vennero trovati un cofano di artiglieria, bardature e tarbuse di ascari del VI somalo.

Lo scrivente, dato l'aumentato numero degli armati nemici (valutati ad oltre un migliaio con armi pesanti), aveva già chiesto con radio per il mattino seguente l'intervento dell'aviazione per permettere l'ulteriore proseguimento della colonna.

26 MARZO.

Il sottoscritto per assolvere nel miglior modo il suo compito, avrebbe dovuto procedere su Sicalà, ma le uniche due guide disponibili si rifiutavano di marciare in quella direzione dicendo di non conoscere la strada e per di più il terreno si presentava, alla vista, fittamente boscoso e con profondi avvallamenti.

L'aviazione, che sempre aveva prestato il suo valido concorso, aveva con insistenza battuto degli avvallamenti a circa tre chilometri a sud-est di Fagutta stessa, ove passava la carovaniere diretta ad Engiabara e dove si erano udite ripetute chiamate di corni.

Tutto ciò lasciava supporre che in quella direzione si riunissero numerosi armati e non era da escludersi che fossero quelli di degiac Negasc, perchè nella notte precedente i ribelli avevano ripetutamente gridato ai nostri ascari che avevano con loro il Negus.

Era perciò opportuno abbandonare l'idea di continuare per Sicalà e dirigersi invece su Sicalà Iohannes, da dove si sarebbe potuto puntare su Engiabara.

La marcia venne perciò ripresa alle ore dodici ed il movimento si effettuò con scavalamento di scaglioni di due battaglioni ed una sezione di artiglieria diretti dal colonnello Pascolini, mentre tutte le salmerie marciavano protette dagli altri tre battaglioni ed una batteria agli ordini del colonnello Natale.

Questo movimento, solo disturbato da fuoco di fucileria lontana, si svolse regolarmente.

La scaglione A protesse la marcia del grosso fino al punto C.

Quindi lo scaglione B, il movimento del grosso fino al punto D, ove prese posizione, e quello dello scaglione A sino in C.

Infine il grosso, dal punto D assicurò il movimento degli scaglioni A e B.

Le difficoltà cominciarono quando si dovette attraversare la zona boscosa e raggiungere Sicalà Ioannes.

Dopo la sommità della collina la mulattiera scende a precipizio nella valle fittamente boscosa ed era impossibile procedere oltre senza opportuna protezione.

I ribelli aumentati di numero e protetti dalla foltissima vegetazione, fatti aggressivi, si avvicinavano sino ai reparti e già i battaglioni II - LXIX e XXXIII avevano dovuto respingerli con assalti alla baionetta e lancio di bombe a mano.

Il sottoscritto inviava allora il XXI battaglione con una batteria sull'altura di Sicalà Iohannes e da tale località detti reparti aprivano il fuoco sui nuclei nemici più aggressivi, così tutta la colonna validamente protetta dall'energica azione dei battaglioni fiancheggianti poté, sfilando a mezza costa, raggiungere Sicalà Iohannes e disporsi per il pernottamento ad ovest di tale località.

Un prigioniero fatto poco prima del tramonto, assicurava che nella giornata ai ribelli di Mangascià si erano uniti degiac Negasc, la uizerò Chebbedè e Zaudiè Asfau coi loro armati, talchè i nuclei che fronteggiavano la colonna il 26 corrente, calcolando anche la popolazione, si potevano valutare a circa tremila.

Questa notizia venne confermata poco dopo da S. E. il Governatore con radio n. 3724.

Tutta la notte continuò l'azione nemica, ma i ribelli vennero ovunque respinti lasciando sul terreno numerosi uccisi.

Per reintegrare le cartucce consumate nella giornata, era già stato inviato tempestivamente un radio per richiedere il rifornimento aereo di munizioni nella mattinata del 27.

Si ebbero in questa giornata quattro ufficiali feriti e due dispersi del XXI battaglione, un sottufficiale caduto e circa un centinaio di ascari fra morti e feriti.

27 MARZO.

Due erano le direttrici che poteva lo scrivente seguire per il ritorno - quella percorsa nell'andata oppure puntare su Engiabara - però nella notte perveniva il telegramma n. 3750 di S. E. il Governatore avvertente che il LXVIII battaglione con la banda Bahar Dar, partendo alle ore sei da Saha Bania, si sarebbe, attraversando la zona di Demeccià, diretto verso la nostra colonna.

Il sottoscritto sceglieva perciò questa direzione ed alle ore nove, dopo aver ricevuto copioso rifornimento di munizioni, riprendeva la marcia, in formazione quadrata, con due scaglioni: colonnello Pascolini comandante l'avanguardia e tutte le salmerie - colonnello Natale comandante del grosso e della retroguardia.

Il movimento venne subito disturbato da intenso fuoco sulla nostra sinistra ove i boschi pullulavano di armati, però l'azione energica dei nostri reparti fiancheggianti, il tiro d'artiglieria ed il concorso dell'aviazione li mantenne in rispetto e nonostante il loro fuoco la nostra marcia poté regolarmente continuare.

Alle ore dieci e quarantacinque la colonna del maggiore Sampietro raggiungeva il sottoscritto ed immediatamente veniva messa a disposizione del colonnello Natale che maggiormente era impegnato.

Questo apporto di forze facilitò il nostro movimento.

Avvennero ripetuti scontri all'arma bianca perchè i ribelli agivano con tenacia ed arditezza, ma dovettero sempre cedere e battere in ritirata lasciando numerosi uccisi sul terreno.

L'azione nemica cessò alle ore tredici circa.

Anche in questa giornata l'aviazione dette il suo valido appoggio.

Da informazioni assunte durante la marcia risultò che durante la notte in un tucul da noi poi bruciato, avevano pernottato degiac Mangascià, degiac Negasc, la nota uizerò e due capi minori, che, sfiduciati, il mattino del 27 avevano abbandonato la località dirigendosi verso est.

Le perdite nemiche sono state fortissime, oltre un migliaio tra uccisi e feriti.

Questa nostra vittoria ha avuto grandi ripercussioni tanto militari quanto politiche.

Militari, perchè le popolazioni hanno imparato a conoscere e temere il Governo che ha portato la guerra nel loro stesso territorio, sempre ribelle e mai percorso dalle truppe italiane, convincendosi che è impossibile resistere alle nostre grandi forze.

Politiche perchè i vari capi dopo la sconfitta si sono sbandati.

Degiac Mangascià, abbandonato da gran parte dei suoi seguaci, si è portato a Sicalà e degiac Negasc, la nota uizerò e Zaudiè Asfau, solo seguiti dai loro armati galla venuti da oltre il Nilo, dopo aver abbandonato degiac Mangascià e aver peregrinato in vari luoghi, si sono ora ridotti nel Degadamot, sfiduciati ed indecisi sul futuro loro contegno.

Le perdite nostre durante i tre giorni di combattimento furono le seguenti:

- ufficiali : uccisi 3 - tenenti Passalacqua, Montanari e Longhi;
feriti gravi 2 - maggiore Schiavi (deceduto due giorni dopo) e tenente Parlato;
feriti leggeri 2 - tenenti Ravera e Gaudio;
- sottufficiali: uccisi 1 - sergente Ceci;
- ascari : uccisi 35, feriti 141, dispersi 10.

La colonna agli ordini del sottoscritto ha sostenuto quarantotto ore di combattimento continuo sempre vittorioso.

Fattori precipui di così splendido risultato furono la calma, la risolutezza e la somma valentia dei colonnelli signori Pascolini e Natale, la tenacia, l'arditezza ed il valore degli ufficiali tutti e lo slancio, la combattività e lo sprezzo del pericolo dei nostri fedelissimi ascari.

S. E. il Governatore dell'Amara si compiaceva, in data 23 aprile c. a., con suo n. di prot. 5058 op. m., tributare ai reparti che avevano preso parte al combattimento di Fagutta il seguente encomio:

« I rapporti pervenutimi sul fatto d'arme di Fagutta, del marzo u. s., testimoniano che comandanti e truppe hanno non solo combattuto con l'usato valore, ma hanno dimostrato grande capacità manovriera ed alto spirito aggressivo.

In tal modo le truppe agli ordini del generale Gallina hanno inflitto ai ribelli una dura lezione che li ha disorientati inducendoli a rifugiarsi nei boschi e sui monti.

Esprimo pertanto il mio compiacimento al generale Gallina, ai colonnelli Pascolini e Natale, e desidero che essi facciano giungere la mia parola di elogio a tutti gli ufficiali, i sottufficiali, i militari nazionali e coloniali dipendenti.

Sono sicuro che in questa fase decisiva delle operazioni essi tutti sapranno rinnovare le prove di valore già date a Fagutta, talchè la resistenza dei ribelli sarà per sempre fiaccata, e l'ordine e la pace torneranno in tutto il Goggiam.

Il presente foglio sia letto e commentato da tutti i comandanti di reparto.

Generale di C. d'A. MEZZETTI OTTORINO ».

Il Generale di Divisione
SEBASTIANO GALLINA

N. 1

R. GOVERNO DELL'AMARA - COMANDO TRUPPE
COMANDO TATTICO

N. 3570 di prot. m.

li 24 marzo 1938 - XVI

AL SIG. GENERALE GALLINA

e, per conoscenza:

AL SIG. COLONNELLO PASCOLINI

AL SIG. MAGGIORE BRANCA

AL SIG. MAGGIORE VITALINI

Affido alla S. V. una operazione nella zona di Fagutta allo scopo di sottomettere, disarmare e punire questa zona dalla quale ha avuto origine la ribellione e nella quale si trova il principale covo dei ribelli.

Metto a disposizione la colonna Natale su tre battaglioni ed una batteria che in giornata si riunirà ad Addis Chidanem; la colonna Pascolini su tre battaglioni ed una sezione di artiglieria, un plotone di cavalleria, una stazione radio (della colonna Natale).

L'operazione avrà inizio da Addis Chidanem all'alba di domani venticinque e possibilmente dovrà terminare ad Engiabara nel pomeriggio del giorno ventisette.

Disporrò per intervento aereo.

Il Generale di C. d'A. Governatore
OTTORINO MEZZETTI

R. GOVERNO DELL'AMARA - COMANDO TRUPPE
COMANDO COLONNA GENERALE GALLINA

N. 1 di prot. op. m.

Saha Bania, 24 marzo 1938 - XVI

Carte annesse: una ed uno schizzo.

OGGETTO: Operazioni nella zona di Fagutta.

AL SIG. COLONNELLO PASCOLINI

AL SIG. COLONNELLO NATALE

e, per conoscenza:

A S. E. IL GOVERNATORE ENGIABARA

Compito. - Come risulta dal foglio n. 3570 in data odierna di S. E. il Governatore.*Formazione di marcia.* - Quella quadrata finchè il terreno lo permetterà.

Colonna Pascolini: un battaglione in avanguardia e due di fiancheggiamento (uno a destra e uno a sinistra).

Colonna Natale: un battaglione di retroguardia, che avrà anche lo speciale compito di protezione delle salmerie, due battaglioni di fiancheggiamento (uno a destra e uno a sinistra).

La batteria camminerà al mio seguito. La sezione sarà a disposizione del colonnello Pascolini.

Le salmerie cammineranno ammassate dietro la batteria, bene serrate ed agli ordini di un capitano che vi destinerà il colonnello Pascolini.

Posto del comandante. - Il sottoscritto marcerà al centro del quadrato ed avanti alla batteria.*Stazione radio.* - Camminerà col mio seguito.*Partenza.* - Ore sei di domani, venticinque corrente.*Velocità di marcia.* - Circa quattro chilometri all'ora.*Fermate.* - Un quarto d'ora, ogni ora e mezza di marcia.

Grand'alt: dalle dodici alle tredici, a meno che la situazione od il terreno non richiedano altrimenti.

Ora ufficiale. - Quella dell'orologio del sottoscritto.*Itinerario di marcia.* - Il tenente sig. Amato sarà incaricato di compilarlo.**PRESCRIZIONI.**

I collegamenti dovranno essere sempre mantenuti tanto nel senso del fronte quanto in quello della profondità.

Il servizio di sicurezza dovrà estendersi per tutti i quattro lati della formazione di marcia.

I comandanti e gli ufficiali tutti dovranno esplicitare la massima attenzione affinché non abbiano a verificarsi nè sorprese nè falsi allarmi.

I reparti dovranno risparmiare i raccolti perchè è intenzione di S. E. di ripassare, in un secondo tempo, su questa zona.

Il Generale di Divisione
SEBASTIANO GALLINA

N. 3

COPIA TELEGRAMMA

Spedito li 24 marzo 1938 - XVI.

AT GENERALE GALLINA

3584 op. m. Zellechè Licù con suoi armati oggi, ventiquattro, sarebbesi portato zona Demeccà vicinanze Fagutta.

MEZZETTI

N. 4

COPIA TELEGRAMMA

Spedito li 24 marzo 1938 - XVI.

AT GENERALE GALLINA

AT MAGGIORE CARTA

3585 op. m. Metto at disposizione V. S. anche trentatreesimo battaglione perchè sia impiegato operazioni Fagutta. Per operazione Ciarà provvederà un altro battaglione.

MEZZETTI

N. 5

COPIA TELEGRAMMA

Spedito li 25 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI ENGIABARA

N. 5 op. m. Ore dodici giunto at Sicalà Iohannes (zona Fagutta). Incontrato debole resistenza per parte di nuclei ribelli. Prosegua la marcia.

GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 25 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AL GENERALE LAGHI

N. 7 op. m. Sono giunto ore sedici at Fagutta, ove sono accampato. Marcia est stata molestata da circa quattrocento ribelli che, divisi in gruppi, habent fatto fuoco su tutti i lati della colonna efficacemente battuti dal nostro tiro. Attualmente questi nuclei insistono ancora col loro fuoco. Perdite nostre: caduto sottotenente Passalacqua quarantaseiesimo battaglione. Ascari uccisi uno, feriti sei, dispersi due. Quattro quadrupedi uccisi. Domani, ventisei, mi riservo decidere ulteriore movimento. Prego domattina valido concorso aviazione contro questi nuclei ribelli che vanno man mano aumentando con l'intervento di paesani tutti armati. Aviazione dovrebbe domattina presto spezzonare i boschi che circondano tutto attorno mio attuale accampamento.

GALLINA

N. 7

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 26 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AT GENERALE LAGHI

N. 10 op. m. Trascorso notte saltuariamente disturbato da fucileria nemica che continua tuttora. Udito in varie riprese ripetute chiamate di corni. Valuto i ribelli, rinforzati dalla popolazione tutta armata di fucile, at circa un migliaio comandati dal degiac Teddesè. Ribelli incitavano at alta voce nostri ascari amara at disertare. Nella notte avuti altri tre ascari uccisi. Nei tucul ieri rinvenuto un cofano d'artiglieria, uno zainetto da munizioni, bardature et due tarbuse del sesto somalo. Terreno che mi circonda est in gran parte coperto da fitto bosco ove sono rifugiati i ribelli. Attendo perciò stamane intervento aviazione per snidarli et agire di conseguenza.

GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito li 26 marzo 1938 - XVI.

AT BASE AEREA BAHAR DAR

e, per conoscenza:

AT S. E. MEZZETTI

AT GENERALE LAGHI

N. 11 op. m. Ore dodici riprendo movimento con direzione nord. Prego intervento aviazione, specialmente inizio marcia, per protezione stessa, battendo in special modo boschi attorno colonna in un raggio di due chilometri. Ribelli valutati ad oltre un migliaio con armi pesanti. Ringrazio per concorso datomi stamane.

GALLINA

COMANDO COLONNA GENERALE GALLINA

N. 12 di prot. op. m.

Fagutta, li 26 marzo 1938 - XVI

AL SIG. COLONNELLO PASCOLINI

AL SIG. COLONNELLO NATALE

AL SIG. MAGGIORE VITALINI

Alle ore dodici si riprenderà la marcia - direzione nord.

Il movimento avverrà con l'occupazione di successive posizioni per proteggere le impedimenta.

Le posizioni sono state verbalmente indicate ai due colonnelli comandanti di colonna ed al maggiore Vitalini.

Il Generale di Divisione
SEBASTIANO GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 26 marzo 1938 - XVI.

AT BASE AEREA BAHAR DAR

e, per conoscenza:

AT S. E. MEZZETTI

AT GENERALE LAGHI

N. 14 op. m. Mi sto ammassando in località Sicalà Iohannes otto chilometri occidente Fagutta. Sono fortemente premuto da rilevanti forze ribelli in terreno insidiosissimo. Prego assistenza aerea. Ribelli si nascondono nei boschi che mi circondano.

GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 26 marzo 1938 - XVI.

AT GENERALE GALLINA

3724 op. m. Risulta che pomeriggio oggi da Ghingiabit sonsi trasferiti zona Fagutta degiac Negasc, uizerò Chebbedè et Zellechè Licù complessivamente con circa tremila uomini dei quali gran parte disarmati et numerosi fucili mitragliatori.

MEZZETTI

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 26 marzo 1938 - XVI - ore 20,30.

AT S. E. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AT GENERALE LAGHI

N. 16 op. m. Pernotto con colonna at ovest della chiesa di Sicalà Iohannes. Colonna habet combattuto tutto il giorno con gli armati di Mangascià che valuto at oltre duemila con varie mitragliatrici. Nostre perdite rilevanti, che mi riservo di comunicare. Tra queste, feriti gravi maggiore Schiavi et sottotenente Parlato, ferito leggero tenente di artiglieria Ravera. Un sottufficiale morto et uno ferito. Prego per domattina invio urgente munizioni di cui mio radio 15 odierno. Perdite nemiche fortissime con numerosi corpo a corpo e lancio di bombe a mano. Domani alle ore nove riprenderò marcia direzione Saha Bania. Chiedo alle ore sette efficace et continua assistenza aerea nel raggio di due chilometri tutto intorno colonna. Da informazioni fornite da un prigioniero risulta che agli armati di Mangascià si est oggi unito degiac Negase et nota uizerò con i loro armati che attualmente troverebbonsi alla mia sinistra. Concorso odierno aviazione est stato efficace per quanto ostacolato da numerosi boschi.

GALLINA

N. 13

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 27 marzo 1938 - XVI.

AT S. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AT GENERALE LAGHI

N. 24 op. m. Ore sei et trenta giunto primo apparecchio che habet cominciato spezzamento et lancio munizioni. Rimanente parte notte passata relativamente tranquilla. Ore nove riprenderò marcia et mi dirigerò, secondo maggiore aut minore facilità terreno, at Engiabara aut Saha Bania.

GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito li 27 marzo 1938 - XVI.

AT GENERALE GALLINA

N. 3750 op. m. At suo 24. Strada migliore est diretta su Saha Bania ove invio autocarri scortati per trasporto feriti gravi at Danghila. Strada diretta per Engiabara est incassata fortemente boscosa e non consigliabile. Invio in marcia verso sua colonna da Saha Bania sessantottesimo battaglione con forze irregolari le quali potrebbero scontrarsi con grosso forze ribelli qualora non si unissero at sua colonna. Telegrafo at aviazione perchè apparecchi colleghino le due colonne. Assicurati.

MEZZETTI

COPIA TELEGRAMMI

Spedito li 27 marzo 1938 - XVI.

AT GENERALE GALLINA

e, per conoscenza:

AT PRESIDIO DANGHILA

3747 serv. m. Stamane invierò at Addis Chidanè autocarri per sgombrare feriti et ammalati da ospedalizzare su Danghila. Prego telegrafarmi urgenza numero feriti et ammalati da sgombrare et ora presumibile arrivo colonna at Addis Chidanè.

MEZZETTI

Spedito li 27 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AT PRESIDIO DANGHILA

N. 25 op. m. Rispondo suo 3747. Presumo essere at Addis Chidanè circa ore tredici. Feriti et ammalati da sgombrare circa centocinquanta, sempre che feriti non aumentino durante marcia.

GALLINA

COMANDO COLONNA GENERALE GALLINA

li 27 marzo 1938 - XVI - ore 8

ORDINE VERBALE dato ai colonnelli Pascolini e Natale ed al maggiore di artiglieria Vitalini per la marcia del 27 marzo 1938 - XVI da Sicalà Iohannes a Saha Bania.

Tutta la notte i ribelli hanno continuato il loro tiro di disturbo.

Le numerose chiamate di corni sulla nostra sinistra lasciano prevedere la riunione da quella parte del maggior numero di nemici - valutati, con quelli di degiac Negasc e della uizerò giunti nella giornata del 26 corrente, a circa tremila.

Debbono perciò essere prese sul nostro fianco sinistro le maggiori precauzioni per poter subito stroncare e ricacciare ogni tentativo di attacco nemico, che con ogni probabilità si manifesteranno non appena noi inizieremo il movimento.

Riprenderemo la marcia alle ore nove, dopo aver ricevuto il rifornimento aereo di munizioni già richiesto e ci dirigeremo, come da ordini di S. E. il Governatore, verso Saha Bania.

Procederemo in formazione quadrata.

Il colonnello Pascolini disporrà i suoi tre battaglioni sul fronte e sui due lati ed assumerà il comando dell'avanguardia e di tutte le impedimenta.

Avrà a sua disposizione una sezione di artiglieria.

Il grosso e la retroguardia saranno costituiti dai reparti della colonna Natale (quattro battaglioni ed una sezione di artiglieria). Detto colonnello ne assumerà il comando, avendo cura di far propendere maggiormente le sue forze verso il lato sinistro ove è da prevedersi, come sopra ho detto, con maggior insistenza le azioni nemiche.

Le rimanenti artiglierie saranno alle mie dirette dipendenze e cammineranno dietro al sottoscritto.

Io marcerò alla testa del grosso.

Raccomando la massima vigilanza ed il collegamento tanto nel senso del fronte quanto in quello della profondità.

Il Generale di Divisione
SEBASTIANO GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito, li 27 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI

e, per conoscenza:

AT GENERALE LAGHI

N. 27 op. m. Maggiore Carta con sue truppe si est unito at sottoscritto ore dieci et quarantacinque. Mi trovo at circa tre ore da Saha Bania. Marcia procede lenta perchè effettuata a successivi scaglioni a causa di parecchi guadi e delle azioni di combattimento. Ribelli sono annidati sulle colline che si trovano sulla mia sinistra ad una distanza non superiore a due chilometri.

GALLINA

COPIA TELEGRAMMA

Spedito *Saha Bania*, li 27 marzo 1938 - XVI.

AT S. E. MEZZETTI

N. 33 op. m. Stamane ho iniziato marcia ore nove. Movimento est stato subito ostacolato sulla mia sinistra da gruppi ribelli di forza rilevante, nascosti nei boschi, in maniera che essi erano invisibili dall'aviazione. Alle ore dieci et quarantacinque mi habet raggiunto maggiore Sampietro col sessantottesimo battaglione et la banda, reparti che habent subito concorso all'azione. Movimento habet proceduto lento at causa dei fuochi et dei contrattacchi che i reparti fiancheggianti dovevano effettuare contro queste masse ribelli che, audacissimi, si avvicinavano alla colonna al punto che parecchi sono stati uccisi con bombe a mano. Questa insistenza nemica habet durato sino at due ore da Saha Bania. Dalla popolazione del villaggio di Geggolà Mariam si est saputo che la notte scorsa vi avevano dormito, in un tucul, i noti capi degiac Mangascià, degiac Negase, la nota uizerò et altri due capi minori et che stamane per tempo si erano diretti verso est. Invece il capo Zellechè Licù si sarebbe spostato dalla zona quattro giorni fa. Anche oggi i combattimenti sono stati accaniti et le perdite dei ribelli devono essere state rilevantissime, a detta della stessa popolazione. Da parte nostra nelle giornate del venticinque, ventisei et ventisette corrente si sono avute le seguenti perdite: sottotenente Passalacqua deceduto; i tenenti Montanari et Longhi del ventunesimo battaglione dispersi (ma con ogni probabilità anch'essi deceduti); due feriti gravi: maggiore Schiavi et sottotenente medico Parlato; due feriti leggeri: tenente d'artiglieria Ravera et sottotenente Gaudio. Sergente Ceci deceduto. Ascari uccisi trentacinque et feriti centoquarantuno.

GALLINA

2. - A S U D .

Allegato N. 20

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 489 di prot. S.

Ambò, 30 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni contro i ribelli nel Settore occidentale.

(Riferimento alla carta 1 : 750.000 Affrica : Addis Abeba).

AL COMANDO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE A. O. I.

ADDIS ABEBA

I - Nel territorio del Settore occidentale di Addis Abeba si sono andati formando, in questi ultimi tempi, dei nuclei ribelli, che taglieggiano le popolazioni sottomesse, incutono terrore alle altre, che non hanno ancora fatto atto di soggezione, rendono necessari onerosi servizi di protezione, specialmente lungo la camionabile dell'ovest, infirmano il nostro prestigio.

Il presente studio, redatto secondo le intenzioni e le indicazioni di S. E. il Comandante delle FF. AA., si propone *l'esame e la scelta dei provvedimenti di carattere organizzativo ed operativo necessari per la completa eliminazione dei ribelli.*

II - DISLOCAZIONE DEI NUCLEI RIBELLI E LORO ENTITÀ.

Sono segnalati ed accertati in massima:

1. — Nelle regioni a nord di Ghedò (Horrò - Gudrù e Gimma Guennetiè) i gruppi che fanno capo:

- al fitaurari Zeudiè Asfau;
- ad Atò Mesfun Shellassi;
- ad Atò Teclè Uldehariat;
- al degiac Destà Iscetiè;
- e ad altri capi minori.

Tali gruppi raggiungono la forza massima - accettata per misura prudenziale - di circa 1800 fucili, 75 fucili mitragliatori ed una quindicina di mitragliatrici.

2. - Nella regione a sud della camionabile intorno a M. Gibatti (ad ovest ed a sud) risultano i gruppi ribelli al comando di:

- fitaurari Olonà;
- fitaurari Rundassà;
- cagnasmac Averrà.

In tale regione si è trasferito ultimamente anche il nucleo del barambaras Gherarsù, ma non risulta che i primi abbiano fatto causa comune con quest'ultimo, noto e famigerato brigante. Tutti insieme però, valutati largamente, non superano gli 800 - 1000 fucili con 8 - 10 armi automatiche.

I due gruppi (nord e sud) sono nettamente distinti e molto probabilmente, com'è stato accennato sopra, sono pure distinti gli armati di barambaras Gherarsù, dal nucleo Olonà - Rundassà.

La rivalità fra i diversi capi dei gruppi ribelli potrebbe fare escludere una loro eventuale riunione.

È prudente considerarla possibile, come è prudente ammettere che possano i gruppi, ed essenzialmente quello del nord, subire aumenti in seguito ad arrivo di rinforzi dal Goggiam.

III - FORZE A DISPOSIZIONE PER LE OPERAZIONI.

Sono:

- la VII brigata coloniale (XIII e XV battaglioni eritrei con 1 batteria 65/17 e sezione bombarde 81 mm.);
- la colonna Lorenzini (3 battaglioni eritrei) con 1 batteria 65/17;
- la X brigata coloniale (su tre battaglioni con 1 sezione da 65/17);
- la XVII brigata somala (su quattro battaglioni con 1 batteria da 65/17);
- il battaglione alpini Uorc Amba (su due o tre compagnie);
- il battaglione cc. nn. autocarrato;
- il raggruppamento bande Ambò con compagnia eritrea e con sezione cannoni 65/17;
- le bande Criniti;
- uno squadrone di cavalleria;
- la banda Rolle con sezione cannoni 65/17.

IV - CONCETTO OPERATIVO.

Dato lo scopo specificato di « *eliminare i nuclei ribelli dislocati nel territorio del Settore occidentale* » il concetto operativo non può essere che quello indicato da S. E. il Comandante delle Forze Armate: « *tendere mediante azione convergente di più colonne all'accerchiamento completo dei ribelli ed alla loro soppressione* ».

V - ESECUZIONE.

Ferme restando le dislocazioni dei due gruppi ribelli uno a nord e l'altro a sud della camionabile, le operazioni saranno orientate prima all'eliminazione del gruppo nord e successivamente a quella del gruppo sud.

1. - *Azione contro il gruppo nord.*

Quattro colonne:

- 1^a - colonna Lorenzini e II gruppo bande Ambò;
- 2^a - XVII brigata somala (meno un battaglione);
- 3^a - VII brigata coloniale e banda Criniti;
- 4^a - X brigata coloniale.

Esse dovranno operare contemporaneamente, convergendo sul gruppo ribelli di fitaurari Zaudiè Asfau rispettivamente dalla zona settentrionale del Ghindeberet, da M. Amara, da Baccò - Tibbè e dalla regione Alaltù.

La 1ª colonna disporrà per la vigilanza delle malche sull'Abbai.

Un battaglione somalo (della XVII brigata), il gruppo bande Ambò con 4ª compagnia coloniale e sezione cannoni, il battaglione alpini Uorc Amba e lo squadrone di cavalleria, in potenza fra M. Amara e F. Guder (Monti del Cellia) saranno alle dirette dipendenze del comandante del Settore occidentale, come riserva.

Per tali reparti (meno che per lo squadrone di cavalleria) sarà tenuto un congruo numero di autocarri a Ghedò, per eventuale impiego lungo la camionabile.

Gli elementi di cc. nn., di presidio nelle varie località lungo la camionabile, provvederanno alla protezione dei lavori e dei cantieri ed a eliminare i nuclei ribelli che tentassero, sfuggendo all'accerchiamento delle colonne, spostarsi nelle regioni a sud della camionabile.

Il battaglione cc. nn. autocarrato, riunito a Ghedò, si terrà pronto a rinforzare il nucleo eventualmente autocarrato della riserva ed a concorrere nell'assolvimento del compito dei presidi e dei cantieri.

La banda Rolle rimarrà nel settore Cettù - Nonno per tenere in rispetto il gruppo ribelli sud.

2. - Eliminato il gruppo nord, le operazioni saranno continuate per la soppressione del gruppo sud.

I due gruppi bande Ambò con 4ª compagnia coloniale e sezione cannoni 65/17 rimarranno dislocati sull'Abbai a guardia delle malche e per il disarmo delle popolazioni del territorio.

La colonna Lorenzini passerà ad altro settore.

Saranno formate quattro colonne:

— 1ª - banda Rolle e banda Criniti da Cettù - Nonno verso le regioni a sud di M. Gibatti;

— 2ª - brigata Tabellini da Ghibiè su Doranni ed oltre, verso est;

— 3ª - VII brigata coloniale da Gardiere su M. Gibatti;

— 4ª - la XVII brigata somala (meno un battaglione) da Chume su Incinni (Carrifatù) e Fallè, in regione Tukur.

In riserva: un battaglione somalo della XVII brigata, il battaglione alpini Uorc Amba e lo squadrone cavalleria a Gardiere.

Il battaglione cc. nn. autocarrato a Ghedò.

3. - Nel caso di totale riunione dei gruppi ribelli o nel settore nord o in quello sud, sarà dato sviluppo alle operazioni indicate rispettivamente al n. 1 od al n. 2.

Nella seconda ipotesi però la 1ª colonna sarà rinforzata dai gruppi bande Ambò.

VI - AVIAZIONE.

Durante tutto il corso delle operazioni l'aviazione concorrerà alla riuscita di esse con l'esplorazione, con il collegamento fra le colonne, col mitragliamento e col bombardamento.

In precedenza i piloti faranno ricognizioni saltuarie per rendersi esatto conto del terreno.

VII - CONCORSO INDIGENI.

I capi fedeli con le loro bande armate saranno utilizzati con le varie colonne.

Durante le operazioni contro i nuclei ribelli del nord saranno impiegati specialmente per lo sbarramento delle vallate del Guder.

Guide ed informatori saranno a cura del comando di settore messi a disposizione dei comandanti di colonna.

La X brigata vi provvederà per proprio conto.

VIII - DISLOCAZIONE INIZIALE PER L'INIZIO OPERAZIONI CONTRO IL GRUPPO NORD.

È la seguente:

— colonna Lorenzini e II gruppo bande Ambò: Caccisi nel Ghindeberat e le malche sull'Abbai a monte del Guder;

— VII brigata coloniale e bande Criniti: Bacò - Tibbè;

— X brigata coloniale: in regione Alaltù, a due giornate di marcia da Gobaia e Chabr;

— XVII brigata somala (meno 1 battaglione): Monti del Cellia;

— 1 battaglione somalo XVII brigata: a Ghedò;

— II gruppo bande Ambò, 4ª compagnia coloniale eritrea e sezione cannoni: a Ghedò;

— il battaglione alpini Uorc Amba: a Ghedò;

— lo squadrone di cavalleria: a Ghedò;

— battaglione cc. nn. autocarrato: a Ghedò.

La dislocazione sarà raggiunta due giorni prima del giorno x (inizio delle operazioni).

X - GIORNATE DI MARCIA OCCORRENTI PER RAGGIUNGERE LE LOCALITÀ DI DISLOCAZIONE INIZIALE.

Colonna Lorenzini, da Addis Alem a Caccisi: 5 giornate.

II gruppo bande Ambò, da Ambò al Nilo: 8 giornate.

VII brigata coloniale e banda Criniti, da Ghedò - Tibbè: 1 giornata.

X brigata coloniale, da Lechemti: 5 giornate.

XVII brigata somala - I gruppo bande Ambò con 4ª compagnia coloniale e sezione cannoni, autocarrati da Ambò: 1 giornata.

Il battaglione alpini Uorc Amba, da Addis Abeba autocarrato: 2 giornate.

Il battaglione cc. nn. autocarrato: 1 giornata.

Squadrone cavalleria da Addis Abeba: 2 giornate.

Il Generale di brigata Comandante Settore occidentale
A. MARTINI

Allegato N. 21

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI

N. 1109 di prot. op. Segreto.

Addis Abeba, 2 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni contro i ribelli nel Settore occidentale.

AL SIGNOR GENERALE MARTINI

Comandante Settore occidentale AMBÒ (a mano)

Prendo atto di quanto comunicato da V. S. col foglio 489 in data 30 gennaio, pari oggetto.

Riferendomi alle precedenti comunicazioni verbali ed alla notizia contenuta nel telegramma 524 data 31 gennaio di cotesto comando settore, secondo la quale sarebbe segnalato uno spostamento di armati dalla zona Gudrù all'Horro, ritengo opportuno confermare a V. S. l'avviso che sia necessario portare la massima attenzione alla sinistra dello schieramento, prevedendo anche il caso che la colonna Tabellini possa urtare contro il forte dei ribelli; nel qual caso non solo la detta colonna deve essere abbastanza forte, ma si deve anche essere in misura di sostenerla adeguatamente.

**Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO**

GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI

N. 1196 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 4 febbraio 1938 - XVI

A S. E. IL GENERALE GELOSO

Governatore dei Galla - Sidama GIMMA

Ringrazio l'E. V. del valido concorso ch'Ella si appresta a dare, con le truppe da Lei dipendenti, alle imminenti operazioni nel Settore occidentale.

A questo riguardo, rappresento all'E. V. la grande utilità che si avrebbe, se la XVIII brigata potesse mettersi in condizioni di indirettamente concorrere *anche all'azione nord* trovandosi, a una data quanto più possibile ravvicinata, *in misura* di agire tanto nella direzione orientale di Dorami, quanto in quella settentrionale di Billò, alla quale si era già accennato nel nostro colloquio.

Ciò non contrasta con il programma di coordinamento ieri stabilito; il problema è ormai soltanto di data, in relazione ai tempi di movimento ed ai compiti assegnati da V. E. alla XVIII brigata per le operazioni di polizia nel territorio da Lei dipendente. Sarò grato all'E. V. se vorrà indicarmi tale data

Per quanto riguarda il concorso della brigata Molinero all'azione sud, penso che la data potrà essere stabilita a buon momento, in rapporto con la situazione.

Rimango in attesa di una comunicazione dell'E. V. preferibilmente telegrafica.

**Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO**

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI

N. 1085 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 31 gennaio 1938 - XIV

OGGETTO: Trasferimenti reparti del Settore nord - orientale. Assegnazione muletti.

AL SIGNOR COMANDANTE DEL SETTORE NORD - ORIENTALE	DEBRA BERHAN
AL SIGNOR COMANDANTE DEL SETTORE OCCIDENTALE	AMBÒ
AL SIGNOR GENERALE INTENDENTE A. O. I.	ADDIS ABEBA

A conferma comunicazioni verbali:

1. - I seguenti elementi del Settore nord - orientale debbono essere autotrasportati ad Addis Alem, dove passano temporaneamente a disposizione del signor comandante il Settore occidentale:

a) - elementi di comando brigata Lorenzini, con aliquota servizi e reparto salmerie di brigata e LII battaglione coloniale.

Partenza da Ficcè 5 febbraio; arrivo ad Addis Alem 6 febbraio;

b) - XXXVIII battaglione coloniale.

Partenza da Scianò 3 febbraio; arrivo ad Addis Alem stesso giorno;

c) - XXXI battaglione coloniale.

Partenza da Sala Dingai 5 febbraio; arrivo ad Addis Alem 6 febbraio.

Prego signor generale Intendente provvedere a quanto sopra, avvertendo che gli automezzi dovranno trovarsi nelle località di partenza entro il pomeriggio dei giorni precedenti a quelli stabiliti.

2. - I battaglioni LII, XXXVIII e XXXI debbono portare al seguito anche le bardature per i muletti mancanti all'organico.

Signor generale Intendente è pregato disporre assegnazione ai suddetti battaglioni di complessivi 180 muletti. Consegna quadrupedi ad Addis Alem fra il 3 e 6 febbraio.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

**GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI**

N. 1151 M. op. Riservato.

Addis Abeba, 3 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Trasferimento XXXVIII battaglione coloniale a Lechemti.

AL SIGNOR GENERALE INTENDENTE A. O. I.

ADDIS ABEBA

e, per conoscenza:

AL SIGNOR COMANDANTE SETTORE OCCIDENTALE

AMBÒ (a mano)

AL SIGNOR COMANDANTE SETTORE NORD - ORIENTALE

DEBRA BERHAN

A parziale modificazione del contenuto f. 1085 in data 31 gennaio di questo Comando, si comunica che il signor comandante del Settore occidentale ha richiesto che il XXXVIII battaglione coloniale, il quale arriva qui oggi autocarrato da Scianò, raggiunga, in giornata Ambò, per proseguire ulteriormente per Bacò (4 febbraio) e Lechemti (5 febbraio).

S. E. il Comandante Superiore F. A. ha approvato.

Si prega disporre in conseguenza.

d'ordine

Il colonnello di S. M. - Capo di S. M. f. f.

A. LIBERATI

Allegato N. 25

GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI

N. 1086 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 3 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: XVII brigata coloniale.

AL SIGNOR COMANDANTE DEL SETTORE OCCIDENTALE	AMBÒ
AL SIGNOR GENERALE INTENDENTE A. O. I.	ADDIS ABEBA

e, per conoscenza:

AL COMANDO XVII BRIGATA COLONIALE	ADDIS ABEBA
--	--------------------

A conferma comunicazioni verbali, la XVII brigata coloniale è messa temporaneamente a disposizione del signor comandante del Settore occidentale.

La brigata si trasferisce da Addis Abeba ad Ambò, parte per via ordinaria e parte con autotrasporto (ultimi scaglioni in arrivo dalla Somalia).

Per i battaglioni che si trasferiscono per v. o., Intendenza è pregata assegnare al comando di brigata mezza autosezione occorrente al trasporto materiali, scopo alleggerire salmerie.

All'arrivo della brigata ad Ambò, detti automezzi ripassano a disposizione della Intendenza.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI

N. 1087 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 31 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Battaglione alpini e squadrone cavalleria coloniale.

AL SIGNOR COMANDANTE DELLA PIAZZA	ADDIS ABEBA
AL SIGNOR COMANDANTE SETTORE OCCIDENTALE	AMBÒ
AL SIGNOR GENERALE INTENDENTE A. O. I.	ADDIS ABEBA
AL SIGNOR COMANDANTE I GRUPPO SQUADRONI CAV. COL.	ADDIS ABEBA

A conferma comunicazioni verbali, il battaglione alpini (reparti dislocati nella Piazza) ed uno squadrone del I gruppo cavalleria coloniale debbono essere autotrasportati da Addis Abeba a Ghedò, dove passano temporaneamente a disposizione del signor comandante Settore occidentale.

I reparti suddetti debbono essere tenuti pronti a partire dal 5 febbraio; il loro arrivo a Ghedò deve avvenire entro il 10 febbraio.

Signor generale Intendente è pregato provvedere all'autotrasporto, disponendone effettuazione secondo convenienza entro i termini di tempo suddetti e prendendo diretti accordi con i comandi interessati.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 27

**GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - UFFICIO OPERAZIONI**

N. 1089 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 31 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Rifornimenti per settore occidentale. Autotrasporti.

AL SIGNOR GENERALE INTENDENTE A. O. I.

ADDIS ABEBA

e, per conoscenza:

AL SIGNOR COMANDANTE SETTORE OCCIDENTALE

AMBÒ

A conferma comunicazioni verbali, e sulla base dei dati di forza comunicati a parte, il signor generale Intendente è pregato predisporre:

- a) - rifornimenti munizioni, viveri e materiali sanitari a Ghedò e ad Addis Alem, entro prima decade febbraio;
- b) - autotrasporto da Ambò a Ghedò:
 - XVII brigata coloniale, nei giorni 9 - 10 - 11 febbraio;
 - I gruppo bande Ambò - 4ª compagnia coloniale - 1 sezione artiglieria 65/17;
- c) 2 autosezioni, pronte a Ghedò a partire dal 12 febbraio e sino a nuovo ordine, per eventuali trasporti truppe.

**Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell' A. O. I.
UGO CAVALLERO**

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Aba*, li 6 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA
AT S. E. GELOSO GIMMA

e, per conoscenza:

AT GENERALE MARTINI AMBÒ

05605. Forze Armate. Mi riferisco notizie contenute radio Tabellini 631/S data 5, indirizzato at Gimma et Ambò, et avviso espresso da generale Martini che ritiene ribelli tentino sottrarsi verso nord - ovest, secondo mie previsioni su cui ho insistito per lettera con generale Martini et ho ripetuto nella riunione Gimma del tre corrente. Occorre accertare fondamento notizie, et se movimento ribelli verso nord - ovest est effettivamente delineato, occorre che colonna Tabellini acceleri se possibile movimento scopo tagliare strada ribelli, mentre generale Martini dovrà accelerare sua avanzata direzione nord. Relazione quanto sopra prego S. E. Geloso disporre urgenza secondo situazione, restando inteso che, anche in conformità radio 876/m del 4 corrente, Tabellini continua per ora dipendere da Gimma. Generale Martini et colonnello Tabellini si scambino in proposito dirette notizie informando Gimma.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gimma*, 8 febbraio 1938 - XVI - ore 00,40.

Ricevuto *Aba*, 8 febbraio 1938 - XVI.

DA GOVERNO GALLA - SIDAMA

AT S. E. CAVALLERO

ADDIS ABEBA

862 op. At suo 05605. Assolutamente riservato alla persona. Tabellini est già in marcia da ieri sei febbraio su Dirrè per raggiungere dislocazione assegnatagli che gli darà modo tagliare marcia at ribelli. Sarebbe at Dirrè giorno 10 però necessità ottenere XXXVIII battaglione et sezione artiglieria ritarderà probabilmente arrivo Dirrè sino a giorno 12 non, dico non, essendo opportuno far marciare da soli XXXVIII battaglione et sezione. Sta bene per dipendenza da me colonna Tabellini sino a quando opererà isolata. Sarà però necessario stabilire chiaramente momento dal quale cesserà di essere at mia dipendenza perchè io possa ordinarlo at Tabellini. Ritengo poi opportuno insistere su necessità sbarrare strada Sibù in regione Talò perchè potrebbe costituire porta aperta per ribelli. Lechemti è condizioni resistere a ogni attacco ma non, dico non, ha forze sufficienti per vietare a ribelli eventuale marcia verso ovest dopo sfilata colonna Tabellini.

Generale GELOSO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 8 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO TATTICO COMANDANTE SUPERIORE	Ghedò
AT S. E. GELOSO	GIMMA

2 m. Forze Armate. Prendo atto di quanto V. E. comunica con suo 862 circa marcia colonna Tabellini.

Veda se possibile anticipare arrivo colonna Tabellini completa at Dirrè per giorno 11.
Prego comunicarmi quante tappe da Dirrè at Alibò.

Tabellini riceverà miei ordini at Dirrè.

Generale Martini mi informa avere date disposizioni scritte at comandante quarantaduesimo battaglione Talò per sorveglianza strade verso il Sibù scopo impedire accesso verso Lechemti, et soggiunge avere provveduto per stazione radio.

Mio Quartiere Generale Ghedò da oggi otto febbraio.

Prego fare comunicazioni in duplo Ghedò et Aba.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 31

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

N. 5 di prot. m.

Ghedò, 9 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Sviluppi operativi concernenti l'azione nord.

AL SIGNOR GENERALE MARTINI

Comandante Settore occidentale GHEDÒ (a mano)

In relazione agli avvenuti colloqui, relativi all'azione nord, rimane inteso che:

a) - il movimento della X brigata (Tabellini) sarà regolato da questo Comando Superiore a partire dal momento dell'arrivo della detta colonna a Dirrè;

b) - in relazione a ciò, la S. V. vorrà proporre, e questo Comando stabilirà, la data d'inizio del movimento delle colonne ai suoi ordini;

c) - questo comando determinerà il momento in cui la colonna Tabellini dovrà passare agli ordini diretti di V. S.;

d) - le richieste di cooperazione da parte dell'Arma aerea e di concorso di questa nei rifornimenti saranno da cotesto comando rivolte a questo Comando Superiore;

e) - idem, per quanto concerne richieste interessanti l'Intendenza A. O. I.

Confermo infine che questo Comando Superiore costituirà ad Ambò, a partire da una data che sarà comunicata, una riserva di due autosezioni a propria disposizione.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 125 M di prot.

Ghedò, 11 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Inizio movimento delle colonne.

(risposta al foglio n. 5 marcia del 9 corrente)

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

Amnesso che la colonna Tabellini al completo con il XXXVIII battaglione coloniale e la sezione artiglieria sia a Dirrè il giorno 12 febbraio ed il giorno 14 ad Alibò, pronta a muovere il successivo giorno 15 verso l'Horro, riterrei conveniente proporre a V. E. l'inizio del movimento delle dipendenti colonne alle seguenti date:

— *colonna Gaibi*: da Bacò il 13 corrente per essere il 14 a breve distanza da Guennetè e da M. Carrà, ove risultano dislocati i nuclei ribelli del Gimma Guennetè;

— *XLII battaglione somalo*: in un primo tempo fermo (e certo fino al 14) a Talò e poi in movimento a sinistra della VII brigata (Gaibi), ad intervallo tale che gli consenta opporsi ai ribelli, che tentassero accedere alla regione del Sibù e su Lechemti.

Successivamente, e non appena fossero scomparse o rimosse tali eventualità, potrà procedere colla colonna Gaibi oppure con quella Focanti;

— *colonna Focanti*: da Ghedò il 13 corrente per impossessarsi di M. Amara essere poi pronta, fin dal 14 in tale località, per muovere successivamente o su Guennetè, in concorso alla colonna Gaibi, oppure su Scirbà e Cobbò.

Riserve. - Elementi a piedi: si terranno pronti a Ghedò fino dal 13 febbraio per manovrare autocarrati verso il Ghibiè, e più specialmente fra Gimmi e Tibè, per precludere ai nuclei segnalati nel Cellià, sfuggiti all'azione della colonna Focanti, lo sbocco a sud della camionabile.

Scomparsa o rimossa tale eventualità, saranno impiegati secondo le circostanze.

Squadroni cavalleria. - Si terrà pronto a Ghedò a partire dal giorno 13 per essere impiegato secondo le evenienze.

Se la colonna Tabellini non sarà ad Alibò il 14 febbraio e per conseguenza non potrà essere in condizioni di muoversi per il giorno 15, le date di partenza delle altre colonne subiranno un conseguente spostamento.

Il Generale di Brigata
Comandante del Settore occidentale
AGOSTINO MARTINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 12 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO	Ghedò
AT GENERALE MARTINI	Ghedò (a mano)
COLONNELO TABELLINI	DIRRÈ

38 m. Forze Armate. Assumo da oggi dodici febbraio comando operazioni nel territorio nord rotabile Ambò - Lechemti.

Generale Martini comandante Settore occidentale avrà at suoi ordini settima brigata Gaibi et diciassettesima brigata Focanti compreso quarantaduesimo battaglione dislocato Talò et colonna Lorenzini et secondo gruppo bande.

At mia diretta dipendenza decima brigata Tabellini et gruppo cc. nn. autocarrato et battaglione alpini et squadrone cavalleria et primo gruppo bande con quarta compagnia coloniale et sezione artiglieria.

Duce habet ordinato che ribelli debbono essere catturati.

Per riuscire est assolutamente necessario che reparti quando avranno preso contatto con nemico, secondo ordini che darò, avanzino fulmineamente affidandosi non, dico non, al fuoco fucileria ma soltanto alla bomba at mano et arma bianca.

Questo est imperativo categorico, anche se di non facile attuazione con reparti indigeni.

Inseguimento dovrà essere condotto at fondo senza riposo.

Faccio affidamento su opera decisa energica inflessibile di tutti i comandanti.

Il Duce deve essere ubbidito.

Per il Re, per il Duce, per il nostro Vicerè, A NOI!

Comandante Superiore Forze Armate
UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 12 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO	GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI	DIRRÈ

39 m. Forze Armate. Data situazione, quale risulta alla data odierna, suo compito est seguente:

1. - Inviare urgenza elementi gruppo bande ai passaggi del Nilo, particolarmente Uamet et Malca Locam, per ostacolare ogni costo afflusso elementi ribelli da nord, afflusso che informazioni sembrano preannunziare in forze. Faccio sorvegliare detti passaggi da aviazione. Riferisca provvedimenti presi.
2. - Sostare Dirrè giorno quattordici, indi avanzare con colonna riunita direzione Alibò, segnalando due volte al giorno posizione raggiunta ore dodici et ore diciotto.
3. - Qualora trovasse strada sbarrata nemico si arresti et eviti rigorosamente impegnarsi finchè non le darò ordini, ma si butti decisamente qualora avesse sensazione nemico tenti sottrarsi et lo insegua senza riposo.
4. - Tenga presente eventualità che nemico tenti sottrarsi verso ovest. Ricordi che nemico non deve assolutamente essere lasciato sfuggire.
5. - Riceverà ulteriori disposizioni.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 12 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI GHEDÒ (a mano)

40 m. Forze Armate. Mio concetto azione est seguente:

a) - da informazioni concordi et ripetute, risulterebbe che ribelli non tentano fino at ora di sottrarsi et sono raggruppati in due masse principali, una at nord all'incirca nella zona di Chabr, et una a sud all'incirca nella zona tra Guennetè et M. Balbalà;

b) - penso di portare colonna Lorenzini per Anafó su zona Collubi, per prendere alle spalle massa nord et attaccarla se possibile su due fronti con le colonne Tabellini et Lorenzini, in ogni caso colonna Lorenzini separerà le due masse ribelli nord et sud et potrà quindi essere impiegata nella direzione più utile;

c) - occorre portare innanzi la colonna Gaibi in direzione di Guennetè, per vigilare ribelli massa sud, ma senza impegnarsi, et per guardare i passaggi attraverso il Sibù verso Lechemti. Compito principale colonna Gaibi, fino at che non riceverà ordine avanzare, est di impedire at qualsiasi costo che massa sud si sottragga attraverso il Sibù verso ovest;

d) - avanzare la brigata Focanti in direzione di M. Amara, come V. S. già si propone;

e) - l'ordine di avanzata generale, da eseguirsi fulmineamente et senza più arresto, sarà dato nel momento in cui la colonna Lorenzini raggiungerà la zona Collubi; fino at quel momento nessuno deve impegnarsi at meno che si abbia la sensazione che il nemico tenti sottrarsi, nel qual caso l'azione dovrà essere immediata, decisa et l'inseguimento condotto at fondo senza riposo;

f) - prego V. S. esaminare se non convenga già nel corso suddetti movimenti presidiare con elementi di bande Anafó e Cobbò;

g) - credo necessario interpellare il colonnello Lorenzini circa il tempo da lui previsto per compiere i movimenti che gli verrebbero assegnati;

h) - prego V. S. di farmi conoscere le disposizioni esecutive di sua competenza et i tempi di movimento delle tre brigate ai suoi ordini.

UGO CAVALLERO

GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

N. 75 di prot. op. m.

Ghedò, 14 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni nel Settore occidentale - 2ª fase (M. Gibatti).

AL SIGNOR GENERALE MARTINI

Comandante Settore occidentale GHEDÒ

Le linee generali dell'operazione in questa fase saranno in massima le seguenti:

A - Agli ordini di V. S.:

3 brigate (VII - X - XVII) dirette ad impadronirsi delle alture immediatamente antistanti al rilievo propriamente detto di M. Gibatti, per eliminare i noti gruppi ribelli che si annidano in questa zona e precludere definitivamente la zona stessa alle formazioni ribelli che esistessero o si fossero rifugiati nella zona boscosa del Gibatti. Indi azione su M. Gibatti in concorso con gruppi bande di cui al comma B provenienti da sud.

Segnalo a V. S. l'opportunità che la XVII brigata sia impiegata in modo che, ad un momento da stabilirsi in rapporto con la situazione, essa possa venire disimpegnata per impiego in altro settore.

La XVIII brigata del governo Gimma si attesterà al Ghibiè per ingabbiamento, spinto quanto più possibile a sud, in concorso con i presidi esistenti, allo scopo di impedire passaggio di ribelli verso sud-ovest; anche la XVIII brigata sarà agli ordini di V. S.

B - Agli ordini del tenente colonnello Rolle:

Bande Rolle rinforzate dalle bande Criniti (rapido trasporto di queste ultime a Cettù non appena sia possibile disimpegnarle dalla azione nord).

Territorio assegnato al tenente colonnello Rolle: quello a sud del parallelo che passa per la vetta di M. Gibatti, avvertendo a buon fine che il Tueur è assegnato alle truppe di V. S.

C - Il colonnello Molinero con due battaglioni farà la sorveglianza e la polizia a cavallo della rotabile di Gimma, spingendosi a nord fino al Ualga e da ovest fino al Ghibiè; avrà automezzi per movimento di un battaglione.

D - Alla diretta dipendenza di questo Comando, i gruppi bande agli ordini del tenente colonnello Rolle et i battaglioni Molinero.

E - Ad un momento che verrà stabilito nel corso dell'azione, anche i gruppi bande agli ordini del tenente colonnello Rolle, passeranno agli ordini di V. S.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 37

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 14 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT S. E. GELOSO GIMMA

76 m. Forze Armate. In relazione colloqui giorno undici at Aba, confermo at E. V. che compito diciottesima brigata nella operazione verso monte Gibatti sarà ingabbiamento Ghibiè in concorso con presidi esistenti per impedire passaggio ribelli verso sud - ovest.

Per necessità operative occorrerebbe diciottesima brigata fosse at posto sul Ghibiè entro venticinque corrente.

Detta brigata passerà agli ordini del generale Martini.

Prego V. E. volermi dare conferma della data.

Appena ultimata operazione, cioè presumibilmente verso dieci marzo, brigata ritornerà at disposizione cotesto comando.

Compito colonnello Molinero sarà polizia et sorveglianza at cavallo rotabile Gimma, limiti at nord Ualga at ovest Ghibiè. Molinero avrà mezzi autocarrati per un battaglione.

Occorre però disponibilità secondo battaglione sul quale punto attendo cortese conferma da E. V.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 14 febbraio 1938 - XVI - ore 17.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI GHEDÒ (a mano)

96 m. Forze Armate. Tenuto conto situazione generale et posizione colonna Lorenzini, ritengo necessario che movimento colonne Focanti et Gaibi verso nord si inizi domattina quindici febbraio.

Est desiderabile che colonna Focanti raggiunga monte Amara entro giornata domani.

UGO CAVALLERO

Stralcio NOTIZIARIO del giorno 14 febbraio 1938 - XVI, del comando Settore occidentale.
389. Marcia. *Notiziario 14 febbraio.*

Colonna Lorenzini stamane mentre guadava Guder et avanguardia lo aveva già oltrepassato, nonostante tutte precauzioni prese, veniva fatto segno fuoco fucileria et qualche mitragliatrice da nuclei ribelli nascosti anfratti et fosca boscaglia et così protetti da nostra reazione. Ribelli - che pare siano costituiti da nuclei distaccati da Zaudiè Asfau - protetti da terreno et favoriti da popolazione continuano molestare occupando et fronteggiando passaggi obbligatori et effettuando tiri molteplici da posizioni at loro favorevoli. Posizione colonna Lorenzini riferita carta 1:1.000.000 foglio Addis Abeba est grosso modo centro triangolo Abuillè - Imbacò - Anafó at cavallo Guder in zona boscosa et bricciacchiata. Continuerò tenere atteggiamento offensivo pur essendo impossibile risalire impervi roccioni riva sinistra Guder senza concorso colonna proveniente Anafó. Sono da segnalare per ora un ufficiale ucciso et diecina tra uccisi et feriti truppa.

Generale MARTINI

Allegato N. 39

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 14 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI DIRRÈ

98 m. Forze Armate. Notizia non controllata darebbe gruppo ribelli nord in movimento per sfuggire verso guadi Nilo, lungo torrente Angan.

Accerti informazione.

Si regoli secondo direttive et riferisca.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 40

FONOGRAMMA A MANO

Spedito *Ghedò*, li 15 febbraio 1938 - XVI - ore 14.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROCCO (comandante gruppo Bande) GHEDÒ

e, per conoscenza:

AT GENERALE MARTINI GHEDÒ

112 m. Forze Armate. V. S. con reparti suoi ordini raggiunga subito fortino Duca d'Aosta. Domattina sedici febbraio inizi presto marcia trasferimento at M. Amara, dove rimarrà come riserva alla mia dipendenza.

Se durante suo movimento raggiungerà colonna Focanti impegnata in combattimento, V. S. si metta senz'altro agli ordini colonnello Focanti.

Per modalità marcia V. S. riceverà ordini particolari da generale Martini.

Domattina comunichi ora partenza.

Avverto che cotesto gruppo bande sarà seguito da battaglione alpini partente pure domani diretto at M. Amara, dove previsto arrivo mattino diciassette.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 41

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 15 febbraio 1938 - XVI - ore 10.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI GHEDÒ (a mano)

113 m. Forze Armate. Tenuto conto situazione ribelli nell'Horro - Amorrò quale risulta da ripetute informazioni et tenuto conto anche momentaneo arresto colonna Lorenzini, est mia intenzione dopo azione delle due colonne Gaibi et Focanti verso Guenneté, di mantenere brigata Gaibi con gruppo bande Criniti at continuare azione nel Gimma Guenneté et marciare con due colonne, una per il margine orientale palude Ciomman, l'altra per Cobbò, direzione comune Scirbà.

Scopo: agire dalla zona di Scirbà verso nord - ovest in concorso con colonna Tabellini proveniente da nord.

V. S. assumerà comando diretto delle due colonne suddette. Le due colonne saranno costituite dalla XVII brigata Focanti e dal gruppo bande Rocco che metterò a buon momento a sua disposizione. Detto gruppo bande inizierà oggi stesso movimento verso monte Amara, dove rimarrà in primo tempo come riserva at mia dipendenza.

Dal momento in cui V. S. inizierà il movimento verso nord, la brigata Gaibi col gruppo bande Criniti passerà alla mia diretta dipendenza. Dispongo intanto che battaglione alpini Uorc Amba inizi domani stesso trasferimento verso M. Amara, dove presidierà base logistica che sarà subito costituita at cura questo comando per le colonne marcianti verso nord, eventualmente anche per la brigata Gaibi.

Per quanto concerne la marcia verso Scirbà, mi riservo dare disposizioni esecutive in relazione sviluppo operazioni su Guenneté.

UGO CAVALLERO

FONOGRAMMA A MANO

Spedito Ghedò, li 15 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

AT COMANDO BATTAGLIONE ALPINI UORC AMBA GHEDÒ

e, per conoscenza:

AT GENERALE MARTINI GHEDÒ

117 m. Forze Armate. Domattina sedici febbraio cotesto battaglione inizi presto marcia trasferimento at M. Amara, che dovrà raggiungere possibilmente nella mattinata giorno diciassette. Meglio se potrà raggiungere oggi stesso fortino Duca d'Aosta.

At M. Amara cotesto battaglione presidierà base logistica che sarà costituita at cura cotesto comando, col quale si collegherà subito at mezzo radio che assegno.

Per norma comunico che su itinerario Ghedò - M. Amara cotesto battaglione est preceduto da gruppo bande Rocco, che inizierà movimento pure domattina partendo presto da fortino Duca d'Aosta.

Per modalità marcia cotesto battaglione riceverà ordini particolari da generale Martini. Domattina comunichi ora partenza.

UGO CAVALLERO

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 16 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 16 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNA TABELLINI

IN MARCIA

AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

Ghedò

115 mc. Colonna ore sedici giunta Alibò. Masfin Scilasci et Zaudiè Asfau et Teclè Uoldehariat con loro armati forza imprecisata riuniti at Giarti. Non ho notizie di degiac Destà. Domani mi porto at Dabis che dista tre ore marcia da Giarti et forse prenderò contatto con ribelli. Da Dabis posso anche intercettare strade che conducono at Nilo attraverso Amorrò.

Se ribelli tentassero sfuggire attaccherò aut inseguirò. Carta uno at un milione stabilisce modo errato reciproca posizione Alibò et Dabis et Giarti. Notizie fornite da tenente Zanovello circa armati regione Degga esagerate. Ulteriori informazioni riducono loro numero at circa trecento armati prevalenza galla. Potranno costituire obiettivo di secondo tempo. Frattempo sono vigilati da tenente Zanovello.

Colonnello TABELLINI

Allegato N. 44

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 16 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

172 m. Forze Armate. At suo 115 mc. Confermo precedenti direttive.

Vigili, intercetti passaggi, ma eviti in modo assoluto attaccare aut essere attaccato isolato, at meno che ribelli tentassero sfuggire.

Tenga stretto conto di quanto sopra se decide spostarsi da Alibò. Indichi con quanta maggiore approssimazione possibile posizioni rispettive Alibò, Giartì, Dabis.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 45

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 16 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

173 m. Forze Armate. Tabellini informa risultargli Mesfìn Scillesci, Zandiè Asfau, Taelè Uoldeavariat con loro armati forza imprecisata riuniti at Giartì. Tenuto conto situazione su fronte Gaibi quale risulta at V. S., acceleri quanto più possibile movimento su Scirbà. Tabellini avvertito.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 17 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 17 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNA TABELLINI	IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	GHEDÒ

e, per conoscenza:

AT COMANDO TRUPPE	GIMMA
-------------------	-------

123 mc. Mesfin Scillesci et Zaudiè et Taclè Uoldeabriat già riuniti at Giarti risultano spostati at Dabis.

Informatori assicurano nuclei ribelli fermi in posizione per attendere colonna. Domattina muoverò direzione Dabis. Intensificato servizio informatori et vedette.

Mi regolerò secondo direttive cui suo 181 m.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 17 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO	GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI	IN MARCIA

e, per conoscenza:

AT COLONNA TABELLINI	IN MARCIA
----------------------	-----------

201 m. Forze Armate. Comunico seguente telegramma odierno di questo comando al colonnello Tabellini. Comincia.

Se sue informazioni sono confermate, cioè se ribelli sono concentrati Dabis attesa suo attacco, importa chiudere passaggi verso nord-est et non impegnarsi salvo caso previsto da

direttive. Secondo indicazioni topografiche suo 118, non bene comprese da questo comando salvo sintesi finale che darebbe Dabis circa un centimetro sud - est Alibò, deduco necessità V. S. non avanzi prima avere accertato se ribelli sono veramente concentrati Dabis. Tenga presente che colonna Martini non sarà Scirbà prima della giornata di domani, con truppe già provate lunghe marcie di questi giorni. Compito di V. S. est sempre sorvegliare nemico senza lasciarsi trascinare azione prematura salvo caso nemico tenti sfuggire. Informazioni darebbero intenzione ribelli, se attaccati in forza, sfuggire attraverso Nilo per stabilirsi Goggiam. Ciò deve essere assolutamente impedito. Da accorgimento condotta V. S. dipende esito manovra. False informazioni accertamente diffuse possono contribuire fissare nemico su sue posizioni. Informi frequentemente. Finisce.

Risulta da quanto sopra chiaramente definito compito sua colonna anche nel tempo. Riuscita manovra est affidata alla celerità. Tempestivo intervento Lorenzini anche soltanto come rincalzo est molto desiderabile, ma anche se Lorenzini tardasse bisogna agire senza indugio sfruttando al massimo capacità resistenza truppe. Quando V. S. avrà raggiunto Scirbà metterò Tabellini ai suoi ordini. Veda se entro giornata domani può raggiungere Collubi.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 48

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 17 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto Ghedò, li 17 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SETTORE OCCIDENTALE	IN MARCIA
AT COMANDO FORZE ARMATE	Ghedò

478 m. At suo 201 m. Non esiste strada diretta M. Amara - Scirbà costeggiando da est il Giomen et perciò sono costretto tenere itinerario M. Amara - Cobbò - Scirbà.

Tale strada est molto lunga et secondo informazioni gente di luogo che ci serve da guida non potrò essere a Scirbà che dopodomani sera. Informazioni ribelli danno per certo che essi trovinsi ancora nella regione Horrò et cioè Ciabr Giarti. Popolazione territorio percorso presentansi con loro capi fare omaggi et portare doni.

Habeo lasciato at M. Amara le due compagnie alpini cui comandante date disposizioni per costruire fortini et circa opera politica locale.

Generale MARTINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 17 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA NORD M. AMARA

217 m. Forze Armate. Prendo atto suo 478.

Veda se entro posdomani diciannove febbraio può raggiungere Collubi.

Tabellini comunica che per assolvere compito precludere ribelli passaggio verso Nilo gli occorre spostarsi verso Dabis; questo per ragioni topografiche et anche serrare maggiormente contatto con nemico.

L'ho autorizzato, confermandogli note direttive.

UGO CAVALLERO

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 18 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 18 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SETTORE OCCIDENTALE IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

487. Seguito mio 478. V. E. può contare su continuità sforzi et celerità brigata Focanti per quanto abbia salmerie provate marce precedenti. Come già comunicato strada M. Amara - Scirbà è di lunghezza superiore a quella prevista. Non essendovi comunicazione diretta, occorre passare per Cobbò. Tempi sono seguenti: M. Amara - Cocciorrò 4 ore; Cocciorrò - Gudrù 6 ore; Gudrù - Cobbò 6 ore; Cobbò - Scirbà 4 ore. Essendo giunto stassera a Cocciorrò, mi rimangono da fare 16 ore marcia.

Tenuto conto delle risorse idriche non potrò essere a Scirbà che dopodomani sera.
Finisce prima parte.

Comincia seconda parte. Mio 487 m. odierno.

Lorenzini attacca domani per aprirsi strada su Imbabò. Sua azione a rincalzo brigata Focanti in conseguenza mio ritardo sarà tempestiva. Lorenzini chiede per ore 7 domani concorso aviazione. Prego concederlo.

Gaibi informa avere occupato ore 14 M. Carrà dopo scambio fucilate.

Rocco trovasi in località molto vicina Gaibi col quale est in collegamento radio. Gaibi non ho potuto stabilire collegamento radio con XLII battaglione, perciò non posso precisare sua occupazione. In conseguenza del passaggio dei tre elementi Gaibi - Rocco - XLII battaglione alle dirette dipendenze V. E., ho comunicato loro che riceveranno ordini da V. E. Faccio presente all'uopo che Gaibi denuncia presenza fra M. Carrà et palude Ciomman circa 200 ribelli che potrebbero essere spazzati da azione Rocco. Se V. E. ritenesse opportuno assegnarmi gruppo bande Rocco, pregherei avviarlo dopo una giornata riposo su Cobbò.

Dopo riprendo movimento. Fine della parte seconda e del telegramma.

Generale MARTINI

Allegato N. 51

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Gheddò, li 18 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO	GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI	IN MARCIA

227 m. Forze Armate. Sta bene suo 487.

Ho piena fiducia che da parte sua et dalle truppe suoi ordini sarà fatto massimo sforzo in questa fase decisiva azione.

Spingo energicamente azione da sud.

Quanto colonna Rocco, che est oggi in marcia per raggiungere Gaibi, penso che se la facessi tornare indietro su Cobbò la avrei sicuramente lontana dal combattimento nel momento decisivo. Perciò la lascio at disposizione colonnello Gaibi che me ne ha fatto richiesta.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 18 febbraio 1938 - XVI - ore 03.30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO GAIBI IN MARCIA

228 m. Forze Armate. Come già comunicatole da generale Martini, V. S. con truppe suoi ordini est passato diretta dipendenza questo Comando. Dica sua situazione et dislocazione et condizioni truppe.

Dica se est in collegamento con quarantaduesimo battaglione. Caso negativo manderemo radio aut messaggio per aereo. Dica dove vuole sia avviato detto battaglione.

Suo compito est proseguire azione verso nord senza dar tregua nemico.

Comunichi suo programma per oggi diciotto febbraio.

Comunichi se ritiene necessario conservare sue dipendenze gruppo bande Rocco et per quanto tempo. Caso negativo riprenderei disponibilità gruppo bande per altra missione.

Risposta urgente.

UGO CAVALLERO

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 18 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 18 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO VII BRIGATA IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

234 op. At suo 228 m. Settima brigata al M. Carrà condizioni truppe ottime collegato con XLII battaglione et bande Rocco. XLII battaglione località non precisata ma non lungi Talò ordinatogli raggiungere Giarrè. Rocco in marcia da Comà per raggiungermi. Manderò at entrambi guide. Colonna Rocco gradirei mi fosse lasciata data vastità zona da battere. Per oggi dovendo attendere dette colonne rastrellerei zona Carrà con colonne leggere per spazzare nuclei ribelli annidati ovunque.

Colonnello GAIBI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 18 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO GAIBI ZONA M. CARRÀ

232 m. Forze Armate. Sta bene suo 234 per programma di oggi diciotto febbraio. Confermole, come già dettate da generale Martini, suo compito est procedere risolutamente verso nord, non dare più tregua ribelli, fare ogni sforzo per catturarli. Non perda tempo. Lascio sua disposizione gruppo bande Rocco.

Con grande disponibilità forze così risultante, ella deve assolvere brillantemente suo compito.

Questa est fase decisiva nostra azione.

Si preoccupi anche possibilità nemico tenti sfuggire verso ovest et provveda.

Comunichi subito suo programma per domani diciannove.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 53

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 18 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 18 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNA TABELLINI IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

e, per conoscenza

AT COMANDO TRUPPE GIMMA

137 Mc. Colonna giunta Combe at due marcia nord-ovest Dabei. Masfin Scilasci et Tacle Uoldehariat con circa 400 armati at piccoli gruppi et per vie diverse si sono diretti regione monte Deggio per raggiungere guadi Nilo. Sono stati abbandonati da armati di Horro intenzionati sottomettersi. Hanno invece seguito capi ribelli alcuni balabat del Gudru. Mando due battaglioni at inseguimento fuggiaschi. At tenente Zanovello che trovasi nord - est Lokam impartiti ordini et direttive per cooperare con battaglioni predetti. Con rimanenti forze che ritengo sufficienti per ogni eventualità mi porterò domani at Dabis et salvo ordini contrari V. E. proseguirò direzione Giarti.

Regione Giarti risulta sgombera ribelli che probabilmente si sono dispersi in varie direzioni. Non ho più notizie precise su Zaudiè Asfau che alcuni informatori dicono essere at Chabr et altri in procinto di fuggire attraverso Sibù per Angar verso foresta Handac.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 19 febbraio 1938 - XVI - ore 01,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

270 m. Forze Armate. At suo 137 Mc. Suo compito est raggiungere at qualunque costo fuggiaschi et catturarli.

Insegua con tutte le forze.

Dispongo aviazione cooperi perlustrando zona et tenendo sotto sorveglianza guadi Nilo.

Dia frequenti informazioni.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 19 febbraio 1938 - XVI - ore 01,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO GAIBI IN MARCIA

271 m. Forze Armate. Nemico tenta sfuggire in tutte direzioni.

Proceda senza più arresto, trascurando piccoli nuclei.

Spinga avanti colonne leggere et segua con grosso.

Non si preoccupi del quarantaduesimo battaglione, che al caso fermerò su posizione raggiunta.

Secondo nostre informazioni Asfau tenta sfuggire attraverso Sibù, per Angar, verso foresta Handac.

Ritengo banda Criniti possa essere impiegata utilmente verso ovest aut nord-ovest per tentare chiudere quella via et ricercare fuggiaschi. Se appena possibile la spinga decisamente. Occorrendo la riforniremo con aerei.

Comunichi subito in riassunto suoi ordini.

Informi frequentemente.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 19 febbraio 1938 - XVI - ore 01,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

272 m. Forze Armate. Secondo notizie Tabellini, giunto due ore nord - ovest Dabis, località che trovasi dieci chilometri sud - est Alibò, Mesfin et Taelè, abbandonati da capi Horro intenzionati sottomettersi, si sono diretti con circa quattrocento armati divisi piccoli gruppi verso regione monte Degga, per raggiungere guadi Nilo.

Ho ordinato at Tabellini inseguire con tutte forze et dispongo concorso aviazione.

Quanto Asfau, Tabellini dice non averne notizie precise. Riferisce che alcuni informatori dicono Asfau essere at Chabr, altri in procinto sfuggire attraverso Sibù, per Angar, at foresta Handac.

Ordino Gaibi procedere verso nord senza più arresto.

Attendo sue notizie. Verosimile Ella possa attingere notizie suo passaggio Cobbò. Avendone informi subito.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 54

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 19 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 19 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SETTORE OCCIDENTALE IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

509 m. Giunto altezza « i » di Scirbà non ancora ho notizie di Lorenzini dopo quelle di questa mattina. Nessuna novità. Domattina dalle sette alle otto attendo viveri da aereo richiesti ieri. Segnerò luogo lancio con indicativo et due croci bianche.

Generale MARTINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 19 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

279 m. Forze Armate. At suo 509. Mi compiaccio per bella marcia compiuta.

Gaibi avanza superando resistenze.

Tabellini in movimento verso nord.

Tenuto presente che su colonna Tabellini non possiamo contare pel momento, situazione renderebbe molto desiderabile che colonna Focanti potesse fare domani stesso breve marcia per raggiungere direttrice Gobaia - Chabr - Giartì et lo stesso potesse fare Lorenzini. At titolo puramente indicativo assegnerei Gobaia at una colonna et Chabr all'altra, località secondo la carta distanti circa mezza tappa fra loro, cosicchè le due colonne sarebbero in misura sostenersi reciprocamente in entrambe direzioni.

Mi dica suo pensiero in relazione stato truppe et condizioni terreno.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 55

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 19 febbraio 1938 - XVI - ore 00,30.

Ricevuto *Ghedò*, li 19 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNA TABELLINI IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO GHEDÒ

e, per conoscenza:

AT COMANDO TRUPPE GIMMA GIMMA

152 Mc. Dopo undici ore marcia faticosa in terreno difficile colonna giunta Cagagia. Percorrendo itinerario più corto da quello seguito da ribelli ho preso nuovamente contatto con ribelli stessi che questa sera sono dislocati sulle pendici ovest di M. Degga et a sud di Locam. Loro elementi più avanzati distano circa 15 chilometri da nostro accampamento. Segnalati fra ribelli che trovansi nella zona Mesfin Scilesci - Teclè Uoldehavariat cagnasmac Chennetiè altri capi minori. Loro forza imprecisata. Degiac Negasc et fitaurari Imer ancora

oltre Nilo ma at immediate vicinanze sponda pressi malca Locam. Il tratto compreso fra malca Locam et Nilo habet molti guadi tutti facili attuale stagione. Se ribelli si porteranno at Nilo inseguirò se resteranno in posizione attaccherò senza perdere di vista necessità precludere tempo stesso guadi. Con banda irregolare balabat Dima Ailemariam ho provveduto precludere strada che conduce at malca Locam. Altre strade vigilate per eventualità che durante notte ribelli si frazionino varie direzioni. Mentre ero diretto con colonna at M. Degga per raggiungere Nilo informazioni inviatemi da tenente Zanovello minacciato da nuclei ribelli sopravvenuti mi hanno indotto a cambiare itinerario et dirigermi Lagamsa ove mi sono riunito at banda ufficiale stesso. Guadi Nilo tra Locam et Uamet vigilati.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI - ore 02,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

311 m. Forze Armate. At suo 152 Mc. Poichè ella non chiede concorso aviazione, ritengo possa ottenerla direttamente da Lechemti.

Me lo confermi et ad ogni modo precisi sua posizione, giacchè non trovo Cagagia sulla carta.

Come già detto ieri, Ella soltanto est ormai giudice situazione.

At nulla varranno sforzi fatti se nemico sfugge.

Richieda sue truppe massimo sforzo.

Per parte mia assicuro per domattina concorso aviazione da Addis Abeba.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 20 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO SETTORE OCCIDENTALE IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

518 m. Tre aerei lanciato viveri posto designato. Procediamo controllo et distribuzione. Sono stato raggiunto anche da Lorenzini. Proseguiremo quindi marcia noti obiettivi. Segnalerò ora partenza. Sono confermate voci che ribelli non abbiano abbandonato l'Horro. Sarebbero distinti tre gruppi nascosti nei punti più difficili della regione. Se at arrivo tappa mi verranno ancora confermate tali notizie ne avviserò V. E. ma intanto sottoporrei approvazione seguente progetto. Fare successivamente basi delle varie brigate Collobò - Chabr - Gobaia - Giarti et battere territorio con colonne leggere per vedere di snidare vari gruppi che si sono nascosti nel territorio. Colonne costituite da battaglione aut più battaglioni con mezzi collegamenti necessari.

Generale MARTINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI - ore 10,40.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA ZONA SCIRBÀ

317 m. Forze Armate. At suo 518. Approvo suo progetto. Tenga presente necessità varie colonne possano reciprocamente appoggiarsi, almeno fino at che situazione ribelli non sia perfettamente chiarita.

Faccia sapere brigata Focanti et colonna Lorenzini che Comando Superiore elogia comandanti, ufficiali et truppe per sforzo splendidamente compiuto. A Lei, caro Martini, il

mio personale compiacimento. Data situazione Tabellini, credo inutile pel momento passarlo sua dipendenza; qualora ella ritenesse necessario tale passaggio, me lo faccia sapere.

Tabellini in movimento da Lagamsa verso nord.

Gaibi avanza su monte Goroehen.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 57

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 20 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI.

DA COMANDO VII BRIGATA COLONIALE IN MARCIA
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE GHEDÒ

264 Op. Forze ribelli che oggi secondo informazioni raccolte dai paesani et da un prigioniero ferito difendevano passo Uarè erano comandate da Zaudiè Asfau et da seguenti capi: fitaurari Zaudiè Sori con cento armati et sette mitragliatrici et fitaurari Uolgirà Mamù di Horrò con duecento armati et tre mitragliatrici et cagnasmac Galù Selassiè con pochi armati. Dette forze non erano tutte at difesa del passo ma parte sparse at gruppi sulle cime et nei boschi. Parecchi capi avrebbero già abbandonato Asfau et precisamente Mesfin Scillesci con cento armati et sei mitragliatrici et moglie degiac Averrà Cassa con 50 armati et tre mitragliatrici si sarebbero recati at Amurrù nel Limmù. Blatta Taccalè nel Gudrù Loià in casa del balabat Filè Menderà.

Paesani assicurano che Zaudiè Asfau sarebbe stasera in casa Zaudiè Sori at nord - est del Goroehen presso le paludi ove andrò at attaccarlo domattina. Ribelli hanno avuto oggi almeno una trentina di uccisi et molti feriti di cui uno catturato.

Colonnello GAIBI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 21 febbraio 1938 - XVI - ore 00,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO GAIBI IN MARCIA ZONA M. GOROCHEN

343 m. Forze Armate. Sta bene suo 264. Non dia tregua al nemico. Per viveri chiesti con 266 provvediamo. Informi frequentemente. Colonna Martini sarà domani Gobaia. Gli telegrafo concorrere se possibile da nord. Per concorso aviazione già disposto.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI - ore 23,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

346 m. Forze Armate. Pomeriggio odierno Gaibi scontratosi verso monte Gorochen con forte nucleo ribelli trincerati et comandati da Zaudiè Asfau in persona. Da paesano et da ferito catturato, Gaibi ha appreso che con Asfau sono seguenti capi. Fitaurari Zaudiè Sori con cento armati et sette mitragliatrici. Fitaurari Uolgirà Mamù di Horrò con duecento armati et tre mitragliatrici. Cagnasmac Galù Sellassiè con pochi armati. Gaibi aggiunge che parecchi capi avrebbero già abbandonato Asfau et precisamente Mesfin Scillesci con cento armati et sei mitragliatrici et moglie degiac Averrà Cassa con cinquanta armati et tre mitragliatrici. Si sarebbero recati ad Amurrù nel Limmu. Così testualmente il telegramma Gaibi. Blatta Teclè sarebbe nel Gudrù Loià in casa del balabat Filè Menderà. Finiscono informazioni Gaibi.

Domattina ventuno Gaibi attaccherà nuovamente Asfau partendo dal Gorochen. Se distanze della carta fossero anche solo approssimativamente esatte, riterrei possibile suo concorso da nord domani stesso con una brigata aut almeno con i due battaglioni Lorenzini che sono in testa. Ciò richiederebbe partenza alle prime ore.

Mi informi sue decisioni.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 21 febbraio 1938 - XVI - ore 09,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

360 m. Forze Armate. La preavviso che non appena esaurita presente fase inseguimento, ciò che presumo avvenga entro oggi, est mia intenzione, salvo mutamenti situazione che consigliassero diversamente, che V. S., dopo avere meglio assicurato vigilanza guadi Nilo, riprenda rapido movimento verso sud per portarsi in località dove ella possa con sue forze precludere ai ribelli provenienti da sud tanto ritirata per torrente Abuna, quanto passaggi verso foresta Gidda.

Da sue precedenti comunicazioni, sembrami tale località possa essere regione Dabis. Prego V. S. che conosce terreno precisarmi tale località.

Prego anche dirmi, in relazione stato sue truppe et terreno, quando ritiene poter riprendere movimento sud et quando crede poter raggiungere località prescelta.

Gaibi riferisce avere accertata presenza Asfau, che ha già attaccato ieri et che attaccherà oggi partendo da monte Gorothen, mentre colonna Lorenzini, facente parte colonna Martini che giunge stamane Gobaia, attacca alle spalle da nord.

Gaibi, per notizie avute da paesani et da un prigioniero ferito, precisa anche posizione Tacle nell' Horrò Loia.

Così V. S. est perfettamente orientata et può riferirmi con piena conoscenza situazione. Fuggiaschi da lei inseguiti potrebbero essere quelli di Mesfin, che informazioni danno fuggito con poche forze verso nord.

Tenga presente che, data posizione segnalata per Tacle, sua linea ripiegamento più naturale est quella per torrente Abuna.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 21 febbraio 1938 - XVI - ore 12,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

372 m. Forze Armate. Per sua buona norma, informo avere preavvisato Tabellini che esaurita presente fase inseguimento, ciò che presumo avvenga entro oggi, est mia intenzione che egli, dopo aver meglio assicurata vigilanza guadi Nilo, riprenda rapido movimento verso sud per portarsi in località dove sua colonna possa precludere ai ribelli che provenissero da sud tanto ritirata per torrente Abuna, quanto passaggi verso foresta Gidda.

Ho indicata come adatta tale scopo regione Dabis, lasciando però a Tabellini di precisare detta zona.

Ho anche chiesto Tabellini comunicarmi quando ritiene poter riprendere movimento et quando ritiene poter raggiungere zona che avrà prescelta.

Appena avrò notizie ne informerò V. S.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 21 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 21 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO GHEDÒ

e, per conoscenza:

AT COMANDO TRUPPE GIMMA

175 Mc. Colonna preso nuovamente contatto con ribelli capeggiati da Mesfin Scillesci et Taclè Uoldehariat che evitato combattimento at prime raffiche mitragliatrici si sono dispersi in fuga per varie direzioni. Causa insegnimento effettuato direzione diversa da quella di marcia potrò raggiungere domattina guadi Uamet et Tituma. Nuclei ribelli causa guadi preclusi hanno risalito pendici monte Degga. Non credo opportuno per ora portarmi su monte Degga ma ritengo preferibile continuare vigilanza et sbarramento passaggi Nilo. Non posso vigilare guado Saitana perchè ne sono separato dal complesso montano del monte Degga et mancano comunicazioni parallele at corso fiume. Proporrèi fare proseguire su monte Degga colonna che trovasi già regione Giarti. Colonna Alboreto che trovasi at mia sinistra presso guado Scianghet chiede rinforzi et medicinali. Segnala seguenti perdite. Uccisi 27 et feriti 45. Invio at suo soccorso XXXVIII battaglione et una compagnia VII battaglione con medicinali. Necessita ulteriore invio medicinali at Alboreto mezzo aereo. Aereo che oggi ha sorvolato colonna Alboreto non ha notato nulla di sospetto. Alboreto non ha chiesto bombardamento.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 21 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

403 m. Forze Armate. At suo 175. Ho segnalato generale Martini, giunto oggi ~~zona~~ Gobaia, necessità affrettare nei limiti possibile movimento verso nord. Ritengo però, ~~data~~ stanchezza truppe et soprattutto quadrupedi, che movimento non potrà essere rapido et probabilmente si imporrà un giorno di sosta. Comunque V. S. riceverà dirette comunicazioni da generale Martini, alla cui dipendenza ella passa da questo momento.

Prego precisarmi posizione colonna Alboreto, alla quale ad ogni modo faccio inviare domattina medicinali da essa richiesti.

Avere precluso fuggiaschi passaggio Nilo est già un risultato per il quale mi compiacio con V. S.

Confido più che mai che ribelli non ci sfuggiranno.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 22 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 22 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO GHEDÒ

e. per conoscenza

AT GENERALE MARTINI IN MARCIA
COMANDO TRUPPE GIMMA

183 Mc. At suoi 360 m. e 403 m. Ritengo prematuro allontanarmi da sponda Nilo et da pendici monte Degga. Maggiore parte ribelli si sono portati su monte Degga et trasferendosi at Dabis aut altra località riaprirei le porte per il Goggiam. Manovrando nella regione dove mi trovo posso precludere at ribelli possibilità fuga et dare tempo altre truppe portarsi regione monte Degga. Se risalgo versante nord monte Degga restituisco possibilità at ribelli di sfuggire da versante est aut versante ovest. Prigionieri fatti mi hanno assicurato che Tacle trovasi con Mesfin regione Degga. Dabis est località rispondente bene intendimento V. E. Dista tre tappe da Gobaia et altrettante da dove mi trovo. Ciò premesso prospetto subordinatamente che Dabis et monte Degga vengano raggiunti da truppe che attualmente

sono in Horrò. Capitano Alboreto trovasi presso guadi Scianghet et Giangi due centimetri ovest Uamet carta un milione et circa 20 chilometri at mia destra. Coi razzi bianchi et verdi mi ha segnalato questa sera non essere in pericolo. Domani sarà raggiunto da noto rinforzo. Rimangono at mia disposizione XXVIII battaglione et tre compagnie VII battaglione et sezione artiglieria sufficienti per compito che sottopongo approvazione V. E.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 22 febbraio 1938 - XVI - ore 04,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

e, per conoscenza:

AT S. E. GELOSO GIMMA

417 m. Forze Armate. Suo 183 mi ingenera dubbio ella non abbia bene compreso contenuto mio 403 che le confermo.

Generale Martini ha avuto ordine affrettare limiti del possibile movimento verso nord et le farà dirette comunicazioni.

Est ovvio che ella deve continuare precludere passaggio Nilo, risultato per il quale mi sono compiaciuto con V. S., ma deve anche gettarsi su ribelli se tentassero sfuggire per altra via.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 22 febbraio 1938 - XVI - ore 11,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

422 m. Forze Armate. Come dettò, Gaibi ha avuto ordine procedere oggi su Shambò. Del resto V. S. est in comunicazione con Gaibi et potrà seguirne movimento. Ritengo V. S. riprenderà movimento verso nord domani ventitrè con gruppo forze nord.

Mentre attendo sue proposte per formazione due gruppi sud et nord et per nucleo intermedio, prego tenere presente nel determinare tali proposte:

Primo: che Lorenzini dovrebbe compatibilmente con necessità operative essere tenuto in misura venire disimpegnato appena possibile per rientrare Ficcè al più presto, considerando se egli debba come mi sembrerebbe rifare cammino percorso per sistemare definitivamente Ghindeberet, salvo raggiungere Ficcè per Salalè ovvero per auto da Addis Alem aut da altra località come egli preferisce;

Secondo: che brigata Focanti dovrebbe per non oltre dieci marzo trovarsi pronta in una qualsiasi località imbarco per trasporto zona Ficcè;

Terzo: che nota operazione sud potrebbe essere non più necessaria se riescono note pratiche in corso.

Caso contrario stabiliremo diversamente forze et data per sua esecuzione;

Quarto: in ogni caso compito da assolvere il più sollecitamente possibile ma compiutamente est sistemazione definitiva codesto territorio fino al Nilo;

Quinto: per quanto concerne sua cooperazione con colonna Tabellini, mi riferisco mio precedente n. 400 di ieri.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 23 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNELLO TABELLINI	IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO	Ghedò

e, per conoscenza:

AT GENERALE MARTINI	IN MARCIA
COMANDO TRUPPE	GIMMA

220 Mc. Mi sono riportato sulle pondici nord - est di monte Degga.

Eseguite con piccoli reparti perlustrazioni in anfratti montani sponda sinistra Nilo. Razziato bestiame abbandonato. Avvenuta sottomissione grasmac Baisa Giratà et Corò Dabat Dibanà. Ribelli che trovansi su montagna Degga habent inviato messo per chiedere sottomissione. Domani riposo per salmerie logore e stanche. Continuerò con reparti leggeri perlustrazioni in varie direzioni verso et lungo Nilo. Alboreto cui ho inviato altro medico con materiale sanitario chiede ulteriore invio mezzo aereo medicinali et fasciature.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI - ore 21,45.

DA S. E. CAVALLERO	Ghedò
AT COLONNELLO TABELLINI	IN MARCIA

482 m. Forze Armate. Comunici quale seguito ha avuto richiesta resa da parte ribelli monte Degga.

Risposta urgente.

UGO CAVALLERO

RADIOGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 24 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI.

DA COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO GHEDÒ

282 Mc. At suo 482 m. Sono in attesa. Promesso perdono et impunità ribelli che si sottometteranno.

Colonnello TABELLINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 06,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO TABELLINI IN MARCIA

490 m. Forze Armate. At suo 282 sta bene, ma est inteso che ribelli che si sottometteranno debbono essere disarmati.

Inoltre diffidi. Specialmente se est vero che Mesfin et Taclè sono ancora costì, la resa di pochi può coprire la fuga di molti.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 61

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 12,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

1907 op. Forze Armate. Bisogna continuare senza tregua la caccia ai capi ribelli segnatamente Taclè, Asfaù, Mesfin.

V. S. est autorizzata imporre taglie stabilendone ammontare.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 62

GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

N. 3 di prot. m.

Ghedò, 9 febbraio 1938 - XVI.

OGGETTO: Sistemazione militare del territorio nord del Settore.

AL SIGNOR GENERALE MARTINI
(Comandante Settore occidentale) GHEDÒ (a mano)

È necessario esaminare fin d'ora la questione della sistemazione militare del territorio **settentrionale** del Settore dopo sgomberato dai ribelli, tenendo presente che:

- a)* con tale sistemazione si deve dare al territorio un assetto militare definitivo che **garantisca il nostro dominio** e la tranquillità delle popolazioni. (Regioni Ghindeberet - Gudrù - Horrò);
- b)* si deve anche assicurare in primo tempo la copertura immediata delle operazioni **verso sud.**

Per il punto *a*), e tenendo presente il concetto fondamentale di non disseminare le forze, sembrerebbe che in linea di massima siano da tenersi presidiate i capiluoghi Caccisi e Cobbò ed una località dell'Horro, che potrà essere prescelta successivamente.

Prego V. S. di comunicarmi in merito il proprio pensiero e le disposizioni che intenderebbe adottare, subordinatamente ai prevedibili sviluppi della situazione.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 63

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 14 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE CETTÙ

e, per conoscenza:

AT GENERALE MARTINI GHEDÒ (a mano)

77 m. Forze Armate. Per suo orientamento comunico che per nota operazione, da svolgersi presumibilmente verso fine mese, avrei in animo se situazione consentirà di mettere at sua disposizione gruppo bande Criniti che verrebbe trasportato Cettù con automezzi. Limite nord sua azione parallelo che passa per vetta di monte Gibatti avvertendo che Tucur rimane at truppe generale Martini. Colonnello Molinero avrebbe compito polizia et sorveglianza fino at Cettù et Ghibiè.

Riservomi ulteriori comunicazioni.

Raccomando massima riservatezza.

Avviso intanto che durante prima fase operazioni V. S. sarà ai miei ordini diretti.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 14 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO MOLINERO UOLISÒ

e. per conoscenza:

AT S. E. GELOSO GIMMA
 GENERALE MARTINI GHEDÒ (a mano)

78 m. Forze Armate. Per nota operazione, che avrà luogo presumibilmente verso fine mese, compito V. S. sarebbe come previsto, polizia et sorveglianza at cavallo rotabile Gimma fino at Ualga at nord et Ghibiè at ovest.

Assegnerei at V. S. automezzi per trasporto un battaglione. Segnali automezzi necessari completare sua presente disponibilità.

Attendo da governo Gimma conferma circa disponibilità secondo battaglione.

Comunicherò ulteriori disposizioni.

Raccomando massima riservatezza.

Preavviso che per operazioni V. S. sarà ai miei ordini diretti.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 64

Spedito Ghedò, li 22 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

466 m. Forze Armate. Abbiamo notizia controllata che ribelli del Gibatti agli ordini di Olonà et Galatà et Gherarsù sono in movimento verso monte Amara, sembra per fare rappresaglia contro capo locale Abà Corò che si est sottomesso, forse anche per tentare colpo di mano su convogli per monte Amara che però da ieri sono ultimati.

Ribelli sono segnalati in arrivo per domattina aut già arrivati.

Ho rinforzato presidio monte Amara con squadrone cavalleria et compagnia genio. Ciò posto est necessario che brigata Focanti si porti fra Aratù et Guennetè. Un battaglione si porti su monte Amara donde lo farò scendere at Ghedò essendo necessario rinforzare questo presidio anche per ragioni morali verso indigeni.

In relazione a ciò, ritengo che nucleo centrale dovrebbe rimanere regione Chabr at meno che V. S. non abbia gravi ragioni in contrario. Prego disporre in conseguenza et dare direttamente ordini at colonnello Focanti che est in luogo. Focanti dia notizie a questo comando.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 65

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI - ore 13,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE CETTÙ

471 m. Forze Armate. Si tenga pronto muovere at primo cenno verso monte Gibatti. -Assicuri subito.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI - ore 14,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE CETTÙ (Cassibi)

473 m. Forze Armate. Notizie persistenti da varie fonti, et in parte controllate, darebbero noti capi del Gibatti nord trasferiti tutti aut quasi tutti con loro forze in zona Tibbè, scopo rappresaglie su popolazioni sottomesse.

Se notizia est esatta, solo modo richiamare questa gente est invadere loro territorio fulmineamente, rispettando però in modo assoluto inermi et loro proprietà.

Se ritiene tale compito assolvibile con sole sue forze, faccia domattina ventiquattro aut anche oggi stesso un primo balzo in avanti.

Mi comunichi suo programma movimento et si tenga collegato in modo potere ricevere ordini per via, prima di procedere secondo sbalzo.

Tenga presente che Bertolissi con sua banda trovasi da oggi Monio, dove riteneva poter allacciare convegno con noti capi. Avrò da lui conferma presenza aut meno dei medesimi nel territorio et ne trarrò norma per successivi ordini che le darò.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 23 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI.

DA BANDA ROLLE	CETTÙ
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	GHEDÒ

166 m. At 473 m. Domattina con mia banda mi sposterò verso presidio Ciando avvicinandomi il più possibile.

Comunicherò domani sera località raggiunta.

Tenente colonnello ROLLE

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI - ore 18,00.

DA S. E. CAVALLERO	GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE	CETTÙ

474 m. Forze Armate. At suo 166. Notizia presenza capi Olonà et Galetà nel Tibbè confermata da Bertolissi che ne ha avuto notizia da un loro messo.

Sembra sia nel Tibbè anche qualche altro capo minore.

Secondo nostre informazioni ampiamente confermate loro scopo est fare rappresaglia su popolazioni sottomesse.

Qui regna grande preoccupazione fra indigeni.

Confermole perciò ordini dati mio 473.

Confido sua celerità movimento.

Successivi ordini domani dopo suo arrivo tappa.

Bertolissi non parteciperà all'azione.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 23 febbraio 1938 - XVI - ore 22,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE CETTÙ

480 m. Forze Armate. Seguito 474. Preciso at V. S. che fino at nuovo ordine **ella** rimane mia diretta dipendenza.

Generale Martini informato.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 66

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 21,45.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE CIANDO - in marcia

527 m. Forze Armate. Mia intenzione est fare se possibile violenta rappresaglia contro capi Galetà et Olonà, che si sono permessi venire nel Tibbè per fare violenza contro nostri sottomessi.

Azione dovrebbe avere carattere colpo di mano fatto in forza.

Siffatta lezione sarebbe utilissima anche per ripercussione che avrebbe su queste popolazioni, le quali hanno assistito spostamento dei due capi nel Tibbè et loro violenze et le hanno commentate. Anche una chiesa est stata incendiata.

Di qui non si est potuto agire contro ribelli per mancanza di forze disponibili.

Sembra che anche Olonà rientrerà presto et perciò lezione se decisa da V. S. dovrebbe essere data fulmineamente.

Non ritengo conveniente sua azione in regione Tibbè.

Lascio dopo ciò at V. S. di agire nel modo che crederà possibile et utile ai fini su indicati, tenendo conto distanze, sue forze et terreno.

Decida liberamente et informi.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 25 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto *Ghedò*, li 25 febbraio 1938 - XVI.

DA TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA
AT S. E. GENERALE CAVALLERO GHEDÒ

51 m. Sosto presso Dorenni. Domani mi porterò Saio ove cercherò notizie su dislocazione Galetà et Olonà. Mi regolerò secondo circostanze per attaccare l'uno o l'altro.

Mia forza è milletrecento fucili due cannoni dieci mitragliatrici pesanti dodici fucili mitragliatori questi ultimi et mitragliatrici pesanti con tremila per colpi arma.

Tenente colonnello ROLLE

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 25 febbraio 1938 - XVI - ore 21,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA

e, per conoscenza:

AT COLONNELLO FOCANTI GIMMI (a mano)

553 m. Forze Armate. At suo 51 m. Mi compiaccio per la marcia eseguita.

Confermo mio intendimento fare severa rappresaglia territorio noti capi del Gibatti. Rispettare inermi.

Azione avrà luogo posdomani domenica ventisette.

Vi concorrerà brigata arabo somala colonnello Focanti su tre battaglioni. Brigata arabo somala partirà da fortino « Me ne frego » ore sette di domenica. Obbiettivi della brigata casa Olonà - casa Galetà.

Anche V. S. punti su casa Galetà.

Per eventuale ulteriore azione, si metta at disposizione colonnello Focanti per necessario orientamento.

Dopo eseguita rappresaglia brigata Focanti rientrerà at « Me ne frego ». V. S. si regoli in conseguenza.

Per collegamento fra due colonne coopererà aereo, sul quale sarà colonnello Fassi.

Interverranno anche aerei bombardamento. Ho date istruzioni per evitare colpire nostre truppe. Esporre teli et indicativo visibili.

Durante azioni mandi frequenti informazioni at questo comando.

Anche domani informi ore 12 et 18. Domenica informi prima di partire.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 26 febbraio 1938 - XVI.

Ricevuto Ghedò, li 26 febbraio 1938 - XVI.

DA TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA
AT S. E. GENERALE CAVALLERO GHEDÒ

52 m. Stamane ore 08,00 entrando in Dorenni incontrai vivace resistenza da parte di circa centocinquanta ribelli che approfittando costoni successivi et fittamente coperti vegetazione ritardarono mia marcia. Mentre scrivo ribelli sono in fuga varie direzioni.

Perdite nostre finora accertate un ucciso et due feriti, perdite ribelli non precisabili, catturato un fucile. Proseguo marcia sino Saio.

Tenente colonnello ROLLE

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito Ghedò, li 26 febbraio 1938 - XVI - ore 13,10.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA

577 m. Forze Armate. At suo 52. Prego accusare ricevuta mio 553 et dare assicurazione. Mi dica località ora sua partenza domattina per agire concorso brigata Focanti verso obiettivi noti.

Risponda subito dovendo dare disposizioni Focanti.

Qualora le risultasse situazione segnali subito.

Questa sera si metta in collegamento con Focanti fra ore 18 et 19 per eventuali intese.

Focanti con intera brigata trovasi fortino « Me ne frego ».

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 27 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT GENERALE MARTINI IN MARCIA

614 m. Forze Armate. La informo che colonna Rolle est giunta ieri Saio dopo aver sostenuto nel mattino combattimento vittorioso presso Dorenni. Nostra parte un ufficiale ferito non gravemente, nove gregari feriti, un ucciso, un disperso. Perdite ribelli imprecisate.

Stamane iniziata azione su monte Gibatti per punire capi che negli scorsi giorni hanno passato camionabile et eseguito rappresaglie contro nostri sottomessi nel Tibbè.

Azione viene eseguita da due colonne et precisamente Rolle da Saio et brigata Focanti più uno squadrone da fortino « Me ne frego ». Operazione si esaurirà probabilmente fra oggi e domani. Obiettivo comune delle due colonne case Galetà dove Rolle ha assicurato che giungerà al più tardi per le ore quattordici di oggi.

UGO CAVALLERO

MARCONIGRAMMA IN ARRIVO

Spedito li 27 febbraio 1938 - XVI - ore 23,45.

Ricevuto *Ghedò*, li 28 febbraio 1938 - XVI.

DA TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA
AT S. E. CAVALLERO GHEDÒ

59 m. Giunto ore 17 casa Galetà. Ritardo dovuto at incontro con ribelli in Saio che fugai inseguendoli uccidendone cinque et catturando un fucile. In regione Danno seppi che Galetà era fuggito con tutta popolazione nel Gibatti. Lo insegui subito ma dato il vantaggio che avevano non potei raggiungerlo, potei solo cannoneggiare la coda della sua colonna. Sul complesso ho un ufficiale ferito dieci gregari feriti et due uccisi. Catturati otto fucili. Per rientro Nonno chiedo V. E. autorizzazione passare Ghedò - Tukur avendo così possibilità di sgombrare feriti et risparmiare quadrupedi che nel tragitto compiuto si sono ridotti in cattive condizioni.

Tenente colonnello ROLLE

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 28 febbraio 1938 - XVI - ore 00,30.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT TENENTE COLONNELLO ROLLE IN MARCIA

641 m. Forze Armate. At suo 59 m. Sta bene.
Si trasferisca Ghedò senza ritardo.
Ritengo scopo azione pienamente raggiunto.
Troverà qui quanto potesse occorrerle.
Dia notizie suo movimento oggi ventotto ore dodici.

UGO CAVALLERO

Allegato N. 67

Stralcio NOTIZIARIO del comando Settore nord - orientale - Debra Berhan (mese di febbraio 1938 - XVI).

906 op. *Notiziario giorno 23 febbraio.*

Formazioni ribelli, avvistate giorno diciotto nei pressi Dengheziè, portatesi parte in valle Musch (600 - 800 fucili) at comando Ailemariam Mammù et Uoldimnè, parte nel medio Mofer (400 - 600 fucili) al comando Cheffeleu. Abebè Aregai con 500 armati tuttora in valle Ghermanà. Tra monte Ancober et Tormaghefià si aggirano, suddivisi in nuclei, trecento ribelli circa cui comandante principale est Ailè Ghebrè. Formazione ribelle sui trecento fucili, at comando cagnasmac Becchelè, ligg Destà et Ailè Aielè est portatasi dall'Ancoberino at sud - est Debra Sina minacciando sottomessi et con apparente obiettivo camionabile. Inviato at fronteggiarla quarto battaglione.

Generale MALETTI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 12,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AL GENERALE MARTINI IN MARCIA

1908 op. Forze Armate. Situazione Settore nord - orientale impone immediato trasferimento brigata Focanti su tre battaglioni et batteria.

Per nucleo centrale et per Gimma Guennetè rimane disponibile sola brigata Gaibi che V. S. può aumentare con qualche sottrazione da gruppo nord.

Lascio tutte queste forze at sua dipendenza mentre ordino a brigata Focanti riunirsi a Bacò.

Comunichi disposizioni date.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 12,20.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT COLONNELLO FOCANTI IN MARCIA

501 m. Forze Armate. Urge cotesta colonna raggiunga Bacò con suoi tre battaglioni attuali per essere trasportata altrove.

Pertanto non, dicesi non, deve più essere inviato battaglione at monte Amara.

Pregasi accelerare al massimo movimento colonna et comunicare subito tempo previsto arrivo Bacò, dove per mezzogiorno domani venticinque saranno già pronti automezzi.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 24 febbraio 1938 - XVI.

DA GOVERNO GENERALE A. O. I. - STATO MAGGIORE	ADDIS ABEBA
AT S. E. IL CAPO DEL GOVERNO	ROMA

08084. Forze Armate. Informo V. E. del felice andamento operazioni nel settore Ambò - Ghedò iniziate come previsto quindici correnti. Come da schizzo a mani V. E. dette operazioni miravano a penetrare territorio a nord strada Addis Abeba - Lechemti et compreso a un dipresso tra meridiano di Addis Alem et meridiano di monte Uacorma (est Lechemti).

Di questo territorio erano state percorse in precedenza solo due anguste fasce esterne mentre parte centrale cioè Ghindeberet, Gudrù, Horrò, avevano sempre resistito nostra penetrazione essendo ivi annidati da tempo con loro forze capi importanti come Asfau, il noto Taelè Uoldevariate et Mesfin Scilasci, i due ultimi giovani etiopici.

Operazione fu impostata da comando Forze Armate su azione quattro brigate indigene più due grossi gruppi bande, quartier generale Ghedò.

Generale Cavallero ha diretta operazione fin dall'inizio.

Colonna sinistra al comando colonnello Tabellini fu fatta particolarmente forte, avendo il comando previsto, come avvenne, che a questa colonna sarebbe toccato sopportare massimo sforzo avversario.

Colonna destra colonnello Lorenzini doveva percorrere itinerario Addis Alem - Dielù - Caccisi come segnato sullo schizzo et costituire presidio Caccisi come infatti avvenne; indi doveva passare Guder et dirigersi su Collubi a nord della palude Ciomman per riuscire sul tergo del nemico ivi annidato in Horrò mentre colonna sinistra Tabellini doveva agire da nord. Delle due colonne centrali quella di centro sinistro al comando colonnello Gaibi doveva puntare da Bacò (strada di Lechemti) in direzione nord lungo dorsale che chiude a ovest pianure palude Ciomman. Quella di centro destro al comando del colonnello Focanti doveva per Cobbò nel Gudrù puntare su Scirbà Collubi per agire in concorso con colonna Lorenzini e tagliare ritirata ribelli provenienti da sud. Colonna di destra e due colonne centrali erano agli ordini del generale Martini, colonna di sinistra Tabellini et riserva agli ordini diretti comandante Forze Armate.

Manovra si est svolta nel modo seguente.

Giorni dal sei al sedici febbraio colonna sinistra Tabellini partita da Lechemti con largo giro da nord raggiunto Alibò, mentre colonna destra Lorenzini giunta corso Guder era quivi arrestata per due giorni da alta parete rocciosa e boscosa occupata da nuclei ribelli che chiudevano passaggi obbligati.

Il venti febbraio colonna centro sinistro Gaibi avanzava verso monte Goroehen mettendo in rotta Asfau che con i suoi armati in uniforme, trincerati dietro muri a secco, sbarrava stretta formante passaggio obbligato.

Mattino successivo colonna centro destro Focanti agli ordini diretti del generale Martini per Cobbò raggiungeva Scirbà et Gobaia, ivi raggiunta da colonna Lorenzini frattanto disimpegnatasi.

Ma Asfau in fuga era sfilato verso nord nella notte. Frattanto a nord truppe Uoldevariate et Mesfin dislocate nell'Horro avevano ripiegato direzione Nilo.

Comando Forze Armate ordinava colonna Tabellini giunta Alibò di fare dietro front et inseguire nemico con tutte sue forze mentre guadi Nilo erano stati precedentemente sbarcati con bande.

Vistasi preclusa via al Nilo ribelli presero posizione su monte Degga et vicinanze.

Ne est seguito giorno venti febbraio scontro tra truppe Tabellini et ribelli, che tenuto a bada con pochi nuclei corpo principale Tabellini, avevano creduto sorprendere colonna minore che però era stata frattanto rinforzata.

Forze avversarie stimate 500 uomini.

Perdite avversarie ingenti sebbene non potute accertare, data natura terreno e necessità continuare movimento.

Parte nostra 27 uccisi et 45 feriti.

Generale Martini giunto stesso giorno Gobaia ricevette ordine portarsi con parte colonna a nord per cooperare con Tabellini. Mentre marcia colonna Martini verso nord ha proceduto celermente ieri et oggi, notte scorsa ribelli schierati monte Degga di fronte Tabellini hanno chiesto sottomettersi mediante lettera portata da loro messo.

Comando superiore avvertito Tabellini diffidare perchè sottomissione di pochi potrebbe coprire fuga di molti.

Sembra che Uoldevariate et Mesfin siano tuttora monte Degga et si conosce per informazioni rifugio Asfau abbandonato dai suoi e quasi privo munizioni

Comando Forze Armate ha ordinato generale Martini dare caccia senza tregua questi capi et altri minori.

Per parte mia ho autorizzato imporre taglie per capi ex giovani etiopici. Frattanto nei territori occupati popolazione et clero si presentano fare atto omaggio portando offerte. Assicurato rispetto popolazioni et loro averi. Operazioni continuano verso Nilo da parte colonna Martini et anche a sud della strada di Lechemti dove comando Forze Armate sta manovrando, essendo entrati in scena ultimo momento capi della regione meridionale di monte Gibatti.

Desidero però informare subito V. E. che sfruttando linee comunicazione et mezzi trasporto si est iniziata già manovra verso Settore nord - orientale (Debra Berhan e Ancober) dove, sembrando in aumento attività e forze ribelli, comando Forze Armate fa subito affluire una brigata da settore Ghedò, et reparti disponibili da Addis Abeba.

AMEDEO DI SAVOIA

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 1 marzo 1938 - XVI.

DA GOVERNO GENERALE A. O. I. - UFFICIO OPERAZIONI ADDIS ABEBA
AT S. E. IL CAPO DEL GOVERNO ROMA

08328. Forze Armate. Seguito mio 08084 informo V. E. che operazioni nel settore Ambò - Ghedò iniziate 15 febbraio sono concluse. Generale Cavallero rientrato ieri questa sede.

Risultato complessivo: penetrazione et già iniziata sistemazione di un territorio largo circa 150 chilometri et profondo altrettanto situato quasi alle porte di Addis Abeba tra la camionabile Addis Abeba - Lechemti et corso Nilo, et non mai prima penetrato.

Operazioni anteriori fatte con forze inadeguate non avevano avuto grande successo.

I tre capi di cui due giovani etiopi, che da due anni tenevano questo paese galla con un nucleo di seguaci Amara rinforzato da armati locali esercitandovi continue vessazioni, sono in fuga con esiguo numero seguaci abbandonati dai loro armati locali già in parte sottomessi mentre popolazione galla sollevatasi contro di loro. Generale Martini ha avuto informazioni che Uoldevariate sia stato gravemente ferito manca tuttavia conferma.

Del solo Asfau si dubita nascondasi ancora territorio non essendo riuscito fuggire. Prosegue ricerca mentre si compie attivo rastrellamento del territorio.

Corso Nilo dal quale distavamo ancora circa 150 chilometri est stato ovunque raggiunto et fra giorni sarà completato ingabbiamento per terza fase operazioni Goggiam, di cui questa est anche da considerarsi come operazione preparatoria.

Popolazioni specie nel Gudrù e nell' Horrò, che sono le parti più importanti del territorio occupato, affluiscono ovunque con offerte per sottomettersi con propri capi et clero.

Territorio viene ora presidiato nei punti più importanti specie in quelli più vicini al Nilo.

Sistemazione militare provvisoria preludio at quella politica, verrà poscia perfezionata et alleggerita non appena ultimato rastrellamento et completata azione propaganda.

A sud della camionabile nella zona di monte Gibatti generale Cavallero ha eseguita giorno 27 febbraio violenta ed estesa azione punitiva contro capi galla ribelli, che durante operazione nostra at nord avevano attraversato camionabile da sud at nord et fatto rappresaglia contro nostri sottomessi.

Azione fu compiuta con truppe rapidamente raccolte et fatte affluire in due colonne da sud et da nord.

Tutto territorio dipendente dai capi ribelli messo at fuoco rispettando però inermi. Dentro i tucul erano nascoste molte cartucce che esplodavano continuamente durante incendio.

In un combattimento presso Dorami et nella avanzata su monte Gibatti avemmo complessivamente un ufficiale ed undici gregari feriti, un gregario ucciso, uno disperso.

Numeroso bestiame catturato venne subito consegnato at tribù sottomessa che aveva subita rappresaglia, in risarcimento razzia da essa sofferta.

Tale misura che ho pienamente approvato ha suscitato da parte popolazioni largo consenso che viene ora sfruttato scopo propaganda et ritengo avrà sicura efficacia.

Questa azione punitiva su monte Gibatti sostituisce pel momento la più vasta operazione (fase sud) che era stata quivi prevista ma che occorre rimandare essendosi nel frattempo alquanto aggravata situazione nel Settore nord-orientale (Ancober) dove si sono subito fatte affluire forze.

Quivi sarà svolta fra pochi giorni azione offensiva at raggio limitato per assicurare spalle ad avanzata dal Nilo su Debra Marcos (terza fase operazione Goggiam) che si svilupperà subito dopo.

Seguirà indi complessa operazione già preparata per liquidare situazione Ancoberino.

Nel Goggiam settentrionale si prepara et sarà eseguita nei prossimi giorni avanzata su Engiabara mentre generale Mezzetti si est già portato at Gondar per organizzare secondo direttive avute da comando Forze Armate, operazione nell'Ermacciò che dovrebbe svolgersi contemporaneamente terza fase operazione Goggiam.

AMEDEO DI SAVOIA

Allegato N. 70

FONOGRAMMA URGENTISSIMO

Spedito Ghedò, li 13 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO

Ghedò

AT SUPERAEREO PER S. E. TEDESCHINI

ADDIS ABEBA

230 m. Forze Armate. Ringrazio V. E. per efficace collaborazione che nostre colonne hanno ricevuto giorni scorsi da aviazione et che est stata fraternamente sentita.

Oggi 18 febbraio generale Martini con colonna Focanti si dirige da posizione raggiunta ieri (Cocciorò) at Cobbò.

Colonna Lorenzini chiede concorso per ore sette stamane su posizione già nota.

Richiesta colonna Tabellini per concorso stamane da Lechemti fu già comunicata ieri.

Colonna Gaibi riprende movimento da posizione raggiunta.

Una forte colonna salmerie procederà stamane da Ghedò su monte Amara.

UGO CAVALLERO

FONOGRAMMA URGENTISSIMO

Spedito Ghedò, li 22 febbraio 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO
AT SUPERAEREO PER S. E. TEDESCHINI

GHEDÒ
ADDIS ABEBA

421 m. Forze Armate. In questi giorni essendosi le colonne allontanate fortemente dalle basi et avendo esaurita autonomia viveri, si rende più gravoso servizio rifornimento viveri da parte aviazione.

Mi rendo conto del grave peso che rappresenta tale servizio, ma bisogna tenere conto che siamo penetrati per circa 200 chilometri nei due sensi entro territori che per gran parte non avevano veduto mai truppe italiane et dove perciò non esistono comunicazioni; mentre est indispensabile ripulire tali territori.

Sarà mia cura abbreviare quanto più possibile tale periodo et in ogni caso non gravo servizio se non nei limiti dello stretto indispensabile.

Ringrazio sentitamente Arma aerea per sua sempre pronta collaborazione.

UGO CAVALLERO

3. - INGABBIAMENTO DEL GOGGIAM.

Allegato N. 71

GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

N. 644 di prot. op. Segreto.

Addis Abeba, 20 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Ingabbiamento territorio Goggiam.

A S. E. MEZZETTI - Governatore dell'Amara	GONDAR
A S. E. GELOSO - Governatore dei Galla - Sidama	GIMMA
AL GENERALE MALETTI - Comandante Settore nord - orientale	DEBRA BERHAN
AL GENERALE BELLY - Comandante Settore occidentale	AMBÒ

e, per conoscenza:

AL GENERALE DELLA BONA - Comandante Settore operativo	GHEDÒ
---	-------

È in preparazione, in parte già in sviluppo, un ciclo operativo per sistemare definitivamente la situazione dei territori del Goggiam e di quelli a nord del Tana.

Per quanto concerne il Goggiam, questo comando intende portare in atto un ingabbiamento del territorio chiudendo i passaggi attraverso il Nilo, a partire dal lago Tana fino al confine col Sudan.

Trattasi di integrare i provvedimenti già in atto.

Tale ingabbiamento deve essere effettivo, in guisa che elementi ribelli, che tentassero sfuggire dal territorio attraverso il fiume, siano inesorabilmente respinti.

Le EE. e SS. LL. sono pertanto pregate di provvedere al riguardo, per il tratto di territorio di rispettiva giurisdizione, e cioè (riferimento carta al 1.000.000):

- Amara: dal Tana alla confluenza Giamma - Nilo;
- Settore nord - orientale: dalla confluenza predetta a quella Mughèr - Nilo;
- Settore occidentale: da quest'ultima confluenza a quella T. Abuna - Nilo (al riguardo, accordi diretti tra generale Belly e generale Della Bona, che aderirà alla richiesta delle truppe necessarie);
- Galla - Sidama: rimanente tratto Nilo.

Le EE. e SS. LL. vorranno qui comunicare per quale data il provvedimento sarà completamente attuato, indicandone anche le modalità.

Il provvedimento ha carattere di urgenza.

Per il confine verso il Sudan si provvede con ordine a parte.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

Allegato N. 72

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 1199 m. di prot.

Ghedd, li 15 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Ingabbiamento malche Nilo.

Allegato: uno schizzo.

AL COMANDO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

Trasmetto l'unito schizzo schematico della dislocazione degli elementi incaricati dell'ingabbiamento malche Nilo.

Il nucleo delle Bande del Lechemti dislocato a Saitanà sarà rilevato da altro nucleo bande, appartenente alla brigata Gaibi.

La dislocazione precisa degli elementi fra Fingiar e Malca Furi (compresa) non è stata possibile avere, per guasto radio del tenente colonnello Rocco.

Sarà trasmessa appena detto comando avrà riparata la radio.

Il Generale di brigata Comandante
AGOSTINO MARTINI

**GOVERNO DEI GALLA E SIDAMA
COMANDO TRUPPE**

N. 475 di prot. op. Segreto.

Gimma, 23 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Ingabbiamento territorio Goggiam.

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

Con riferimento al foglio di codesto Comando n. 644 op. Segreto, in data 20 corrente, comunico che mi ero già preoccupato di fronteggiare eventuali possibili sconfinamenti di armati dal Goggiam, sia per sfuggire alla pressione delle nostre truppe, sia per estendere o alimentare, nel mio territorio, i focolai di ribellione.

Avevo perciò provveduto:

1. - a istituire un presidio a Dirrè nel Gidda;
2. - a rinforzare i presidi esistenti di Asosa, Sciogali, Mendi e sul Dabus;
3. - a intensificare la vigilanza e il servizio informativo lungo il Nilo, dal torrente Abuna al confine del Sudan valendomi anche delle bande dei balabat fedeli dei territori di riva sinistra dell'Abbai;
4. - infine, il 16 corrente, a inviare il LV battaglione coloniale nel Beni Sciangul, ove con elementi del Gruppo bande del bassopiano occidentale, è disponibile per fronteggiare eventuali necessità.

A Lechemti tengo concentrati i battaglioni coloniali VII e XXVIII con una banda di istruzione quale massa mobile sempre pronta a muovere.

**Il Generale Governatore e Comandante delle truppe
C. GELOSO**

COMANDO SETTORE NORD - ORIENTALE
UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI

N. 14 di prot. op. marcia. Segreto.

Ficcè, li 22 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Ingabbiamento territorio Goggiam.

AL TENENTE COLONNELLO LORENZINI FICCÈ

e, per conoscenza:

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

1. - Stato Maggiore ha disposto che nel più breve tempo sia ingabbiato da est e da sud il Goggiam orientale chiudendo passaggi attraverso Nilo. Tratto ingabbiamento affidato Settore nord - orientale è quello compreso tra confluenze Giamma e Mugher nel Nilo.

A nord del Giamma provvederanno ingabbiamento truppe del Governo Amara.

Ad ovest Mugher truppe Settore occidentale.

2. - Affidato a V. S. tale compito.

I guadi da sbarrare sono quelli indicati nell'accluso schizzo e precisamente:

- guado n. 1: Zemien;
- guado n. 2: Lebbù;
- guado n. 3: Melcà Anà (Caua - 1 : 1.000.000);
- guado n. 4 + 5: Safartae - Igad;
- guado n. 6: Melcà Gigghi;
- guado n. 7: Melcà Sciabal.

I posti di sbarramento estremo prenderanno rispettivamente collegamento:

- quello al guado 7 con le truppe di Gondar;
- quelle al guado 1 con le truppe Settore occidentale.

3. - Blocco deve essere effettuato con bande rinforzate da reparti regolari dati dal LII battaglione.

Ad ogni sbarramento sarà assegnato adeguato numero mitragliatrici.

Mi saranno precisati, per ogni sbarramento, grado e nome dell'ufficiale comandante, forza ed armi.

4. - Collegamento tra comandante ingabbiamento e posti blocco ai guadi estremi avverrà a mezzo R 3. Collegamento con posti intermedi a mezzo staffette. Siano assegnati all' uopo 4 cavalieri per ogni posto di blocco.

5. - I singoli posti dovranno essere provvisti di 4 unità di fuoco e di 15 giornate di viveri.

Ai successivi rifornimenti provvederà tempestivamente per tutti il comandante LII battaglione.

6. Ingabbiamento deve essere in atto non oltre ore 18 del 24 corrente.

Segnare ricevuta.

Il Generale Comandante
PIETRO MALETTI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Debra Berhan*, li 25 gennaio 1938 - XVI - ore 19,25.

Ricevuto *Addis Abeba*, li 25 gennaio 1938 - XVI - ore 23,40.

DA COMANDO SETTORE NORD - ORIENTALE
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

DEBRA BERHAN
ADDIS ABEBA

287. At suo 644. Seguito mio 14 data 22. Ingabbiamento tra Giamma et Mughet in atto dalle ore 18 giorno 24.

Generale MALETTI

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N 1257 di prot. m. Riservatissimo.

Ghedò, li 17 marzo 1938 - XIV

OGGETTO: Operazioni oltre Nilo.

Carta topografica 1 : 750.000.

AL COMANDO X BRIGATA COLONIALE	LAGAMSA
AL COMANDO VII BRIGATA COLONIALE	SHAMBO
AL COMANDO I RAGGRUPPAMENTO BANDE	ASANDABO
AL COMANDO II GRUPPO BANDE	CACCISI
AL COMANDO GRUPPO BANDE ALTOPIANO	M. AMARA
AL COMANDO DEI PRESID: — AMBÒ — GHEDÒ — GIMMI — TIBBÈ — BACÒ	
— ADDIS ALEM — OLETTÀ — GUDER	
AL COMANDO GRUPPO BANDE ROLLE	CETTÙ
AL COMANDO II BANDA TENENTE ASSANTI	NONNO
AL COMANDO III BANDA TENENTE DE ROSA	CETTÙ
AL COMANDO TENENZA CC. RR.	AMBÒ
ALL'UFFICIO COMMISSARIATO	AMBÒ

e, per conoscenza:

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE - Ufficio Operazioni	ADDIS ABEBA
AL COMANDO BASE DEL SETTORE OCCIDENTALE	AMBÒ
ALL'ISPETTORATO GENIO (per Centro Radio)	ADDIS ABEBA

I - Per ordine del Comando Superiore Forze Armate la X brigata coloniale rinforzata dal XV battaglione coloniale e il gruppo bande Altopiano dovranno costituire colonna unica ai miei ordini per operazioni oltre Nilo da iniziare il 31 corrente. Faranno parte della colonna, fino al Nilo, la sezione cannoni 65/17 e la sezione mortai da 81 della VII brigata.

II - Durante le suddette operazioni le truppe dovranno:

- a) assicurare l'ingabbiamento assoluto del Nilo;
- b) normalizzare il territorio occupato, intonando la loro azione ai concetti da me ripetutamente espressi e ben noti e cioè:

- continuare l'opera di attrazione delle popolazioni, favorendo le sottomissioni;
- perdonare ai ribelli (capi e gregari) che faranno leale atto di sottomissione versando le armi;
- provvedere al censimento delle armi da me ordinato per i noti intendimenti (foglio n. 1116 m. in data 14 corrente);
- completare le vie di comunicazione dando intenso sviluppo ai lavori stradali in corso.

III - DISPONGO:

A) - Suddivido il Settore come segue:

1. - *Sottosettore ovest del Fingiar e delle paludi Cioman* (comandante colonnello Gaibi);
2. - *Sottosettore est del Fingiar fino al Mugher* (comandante tenente colonnello Rocco, alle dipendenze del colonnello Gaibi);
3. - *Sottosettore centrale ovest Guder* (comandante tenente colonnello Brisotto);
4. - *Sottosettore centrale est Guder* (comandante console M. V. S. N. Fioretti);
5. - *Sottosettore meridionale* (comandante tenente colonnello Rolle).

B) - Destino:

a) - *al Sottosettore ovest Fingiar e delle paludi Cioman:*

- bande Lechemti ed Alboreto ai guadi del Nilo tra malca Locam e malca Saitana con comando e nucleo centrale a Lagamsa (vedi dislocazione come appresso);
- comando VII brigata coloniale - Alibò;
- XIII battaglione coloniale - Alibò;
- banda regolare De Rosa - Shambo;
- base VII brigata a Shambo.

b) - *al Sottosettore est Fingiar fino al Mugher:*

- comando I raggruppamento Bande - Asandabo;
- I gruppo bande tra malca Meiu e malca Furi (vedi dislocazione come appresso);
- II gruppo bande tra malca Furi (esclusa) e malca Harai (vedi dislocazione come appresso);
- 4ª compagnia coloniale e sezione cannoni 65/17 - Asandabo.

c) - *al Sottosettore centrale ovest Guder:*

- comando Sottosettore Ghedò. - Presidi ad ovest Guder;
- battaglione alpini «Uorc Amba» - M. Amara;
- VII e VIII compagnia genio - base M. Amara (distaccamenti a Cobbò ed a Aartù).

Presidi: Ghedò - Gimmi - Tibbè - Bacò.

— battaglione coloniale (da destinare da Comando Superiore FF. AA.) potrà avere dislocazione a Tibbè o più a nord secondo la situazione dei ribelli di M. Gibatti;

d) - *al Sottosettore centrale est Guder:*

- comando Sottosettore - Ambò;
- presidi (compresi) lungo la camionabile da Olettà a Guder.

e) - *al Sottosettore meridionale:*

- comando Sottosettore - Cettù;
- gruppo bande Rolle - Cettù - Nonno;

— la II banda regolare del I raggruppamento bande ora a Nonno raggiungerà in secondo tempo il Sottosettore ovest Fingiar e paludi Cioman.

C) - *Guardia al Nilo*: in atto dal 12 corrente.

Compito: Ingabbiamento completo ed assoluto dei passaggi del Nilo - vi sono destinati:

a) - *da malca Locam a malca Saitana*:

— malca Dibuc (venti armati balabat Simu) - malca Lillù (venticinque armati balabat Simu) - malca Giombir, malca Sciamalà, malca Giauagi (cinquanta armati fitaurari Guscù) - malca Uamet (cento armati banda Alboreto) - malca Tansiè (dieci armati fitaurari Uorcù) - malca Gotù, malca Maetà, malca Asacciù (cento armati banda Zanovello) - malca Saitana (elementi banda Lechemti) - malca Maetà, malca Asacciù, Lagamsa (nuclei centrali e comando a Lagamsa: complessivamente trecentoventi armati Alboreto e sessanta armati banda Zanovello).

b) - *da malca Meiu a malca Harai*:

— I raggruppamento bande Ambò così ripartito:

1^o gruppo del I raggruppamento da malca Meiu a malca Furi con compagnia coloniale e sezione cannoni 65/17 ad Asandabo;

2^o gruppo del I raggruppamento a malca Cuchi (duecento armati) - Caccisi o Abouille (duecentocinquanta armati e comando gruppo) - malca Harai (centottanta - duecento armati) - Batatin (cinquanta armati con un sottufficiale).

IV - La dislocazione suddetta ed il concentramento della mia colonna nei pressi di malca Uamet dovranno essere in atto alla data del 27 corrente secondo ordini di movimento da me già impartiti (inizio il 19 e termine il 27 corrente).

V - COLLEGAMENTI.

Questi saranno confermati o riveduti da Ispettorato Genio.

Dovranno essere assicurati entro il 27 corrente a mezzo radio come segue:

a) - *comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.)* - collegamento normale con:

- comando Superiore Forze Armate (nominativo C. A. V.);
- comando Sottosettore ovest Fingiar (nominativo L. C. U.);
- comando Sottosettore centrale ovest Guder (nominativo G. D. O.);
- comando Sottosettore est Guder (nominativo P. N. T.);
- comando Sottosettore meridionale (nominativo R. O. L.);

collegamento eccezionale con:

- comando presidio M. Amara (nominativo U. R. K.);
- comando presidio Nonno (nominativo P. K. Z.);
- comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.).

b) - *comando Sottosettore ovest Fingiar e delle paludi Cioman (nominativo L. C. U.)* - collegamento normale con:

- comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.);
- comando presidio Lagamsa (nominativo);
- comando presidio Shambo (nominativo);

- comando presidio M. Amara (nominativo U. R. K.);
- comando Sottosettore centrale ovest Guder (nominativo G. D. O.);
- comando Sottosettore est Fingiar (nominativo B. O. C.);

collegamento eccezionale con:

- comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.);
- c) - comando Sottosettore est Fingiar (nominativo B. O. C.) - collegamento normale con:
 - comando Sottosettore ovest Fingiar (nominativo L. C. U.);
 - comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.);

collegamento eccezionale con:

- colonna Martini (nominativo S. C. Y.);
- d) - comando Sottosettore centrale ovest Gader (nominativo G. D. O.) - collegamento

normale con:

- comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.);
- comando Sottosettore ovest Fingiar (nominativo L. C. U.);
- comando presidio di M. Amara (nominativo U. R. C.);

inoltre collegamento a mezzo telefono con:

- comando Sottosettore centrale est Guder e presidi di: Gimmi - Tibbè - Bacò.

e) - comando Sottosettore centrale est Guder (nominativo P. N. T.) - collegamento normale con:

- comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.);
- comando Sottosettore ovest Guder (nominativo G. D. O.);
- comando Sottosettore meridionale (nominativo R. O. L.);
- comando presidio Nonno (nominativo P. K. Z.);
- comando Superiore Forze Armate (nominativo C. A. V.);
- comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.);

inoltre a mezzo telefono con tutti i presidi dipendenti dislocati lungo camionabile da Oletta a Guder.

f) - comando Sottosettore meridionale (nominativo R. O. L.) - collegamento normale con:

- comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.);
- comando Sottosettore centrale est Guder (nominativo P. N. T.);
- comando presidio Nonno (nominativo P. K. Z.);

g) - comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.) - collegamento normale con:

- comando Sottosettore est Fingiar (nominativo B. O. C.);
- comando Sottosettore centrale est Guder (nominativo P. N. T.);

collegamento eccezionale con:

- comando Sottosettore ovest Fingiar (nominativo L. C. U.);
- comando colonna Martini (nominativo S. C. Y.);

Per alleggerire l'onda 5574, a datare dal 27 corrente le radio 15/watt del comando Sottosettore est Fingiar (nominativo B. O. C.) e del comando presidio Caccisi (nominativo B. T. S.) lavoreranno su onda 5912 e la radio 15/watt del Sottosettore meridionale (nominativo F. P. K.) lavorerà su onda 5574.

Le notizie a mezzo radio mi dovranno essere trasmesse normalmente alle ore 6 - 12
22 di tutti i giorni e dai seguenti comandi:

- Sottosettore ovest Fingiar (nominativo L. C. U.);
- Sottosettore centrale ovest Guder (nominativo G. D. O.);
- Sottosettore centrale est Guder (nominativo P. N. T.);
- Sottosettore meridionale (nominativo R. O. L.).

VI - SERVIZI.

Vettovagliamento: sarà effettuato:

— per il presidio di Caccisi da Addis Alem a cura del comando Sottosettore centrale est Guder a mezzo salmerie adeguatamente scortate;

— per le truppe dislocate nel Sottosettore ovest Fingiar a cura del comandante e del comando Sottosettore centrale ovest Guder a mezzo salmerie ed autocarri (con scorta adeguata) da Ghedò per M. Amara - Aratù - Shambo - Alibò;

— per truppe dislocate nel Sottosettore est Fingiar a cura del comandante e del comando Sottosettore centrale ovest Guder a mezzo salmerie ed autocarri (con scorta adeguata) da Guder per M. Amara - Cobbò - Asandabò;

— per le truppe dislocate nel Sottosettore centrale ovest Guder a cura del suo comandante a mezzo di autocarri (con scorta adeguata) da Ambò - Ghedò;

— per le truppe dislocate nel Sottosettore centrale est Guder a cura del suo comandante a mezzo di autocarri da Ambò;

— per le truppe dislocate nel Sottosettore meridionale a cura del comandante a mezzo autocarri (con scorta adeguata) da Uollisò.

La colonna Martini avrà viveri al seguito fino alla data del 4 aprile, oltrepassato il Nilo sarà rifornita a mezzo aerei e sfrutterà risorse locali.

Autorizzo il prelevamento *a pagamento differito* dei generi mensa ufficiali soltanto per quei comandi e reparti che non possono provvedervi *immediatamente* (al ricevimento dei generi) per impossibilità a procurarsi i fondi necessari.

Le richieste di rifornimento dei Magazzini Viveri siano tempestivamente rivolte all' Ufficio Commissariato Intendenza A. O. I. in Ambò.

Il vettovagliamento dovrà essere organizzato come sopra a datare dal 24 corrente.

A parte sono impartiti ordini per la costituzione di Magazzini per le esigenze durante le piogge.

Sanitario.

Sgombero appena possibile su M. Amara - Ghedò - Ambò - Addis Abeba; da Caccisi su Addis Alem - Addis Abeba.

Munizionamento.

Tutti i reparti dovranno avere al seguito due « unfoc ».

VII - Ricevuta a mezzo radio.

Il Generale di brigata
Comandante del Settore occidentale
AGOSTINO MARTINI

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 20 febbraio 1938 - XVI - ore 20,00.

DA S. E. CAVALLERO GHEDÒ
AT S. E. MEZZETTI GONDAR

336 m. Forze Armate. Informazioni buona fonte segnalano intenzione Belai Zellechè portarsi nel Uollo passando Nilo pressi malca Dibo aut altrove.

Prego intensificare provvidenze ingabbiamento scopo impedire modo assoluto tale passaggio.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Danghila*, 23 febbraio 1938 - XVI - ore 09,10.

Ricevuto *Aba*, 24 febbraio 1938 - XVI - ore 07,00.

DA S. E. MEZZETTI DANGHILA
AT COMMISSARIO SCIBELLI DESSIÈ

e, per conoscenza:

AT GOVAME I. M. GONDAR
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

1713 Op. Comando Superiore telegrafa che Belai Zellechè tenta passare Nilo Azzurro a Malca Dibo o altrove per entrare nel Uollo. Prego intensificare misure perchè non possa attuare suo intento.

MEZZETTI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Dessiè*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 16,00.

Ricevuto *Aba*, li 25 febbraio 1938 - XVI - ore 01,00.

DA COMMISSARIO DI GOVERNO	DESSIÈ
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA

928. ACP. At 1713 Op. Colonna S. E. Mezzetti. Primo tentativo Belai Zellechè forzare Nilo Azzuro at Malca Dibò fu tentato giorni diciotto et diciannove febbraio corrente mese.

Come comunicato con notiziario giorno venti febbraio numero 904 ACP et successivo 905 ACP data ventitre scorso ribelli furono ricacciati con gravi perdite. Assicuro comunque avere date disposizioni per fronteggiare bene situazione.

Commissario di Governo SCIBELLI

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Gondar*, li 24 febbraio 1938 - XVI - ore 20,05.

Ricevuto *Aba*, li 25 febbraio 1938 - XVI - ore 05,15.

DA GOVERNO AMARA - STATO MAGGIORE	GONDAR
AT COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA

e, per conoscenza :

AT S. E. GENERALE MEZZETTI	IN MARCIA
----------------------------	-----------

3232 Op. At seguito mio 3143 Op. et riferimento suo 7883 Forze Armate data ventuno corrente mese, comunico integralmente seguente marconigramma pervenuto da Commissariato Governo Dessiè. Comincia :

« 904. ACP. At suo 3120 Op. Nuclei ribelli Goggiam scorsi giorni hanno tentato passare Abbai e venire in territorio residenza Boronà et Amara Saint. Bande residenziali e paesani armati che da tempo vegliavano guadi et sponde Abbai hanno valorosamente sventato tentativo. Primo attacco ribelli fu tentato su guado Malca Dibo, segnato su carta, giorno diciotto febbraio. Attacco fu respinto con molte perdite avversarie. Fu catturato gravemente ferito cagnasmac Abuie che capeggiava spedizione. Perdite nostre 23 uccisi et pochi feriti. Ribelli furono ricacciati oltre Abbai.

905. ACP. Giorno venti febbraio come comunicato con mio 634 ACP. ribelli Goggiam tentarono passare ancora Abbai at confluenza torrente Iasum segnata su carta at milione. Anche questo secondo tentativo fu respinto da bande residenziali et paesani armati.

Ribelli lasciarono sul terreno un centinaio di uccisi. Nostre perdite 6 uccisi et 10 feriti. Prego assicurare S. A. R. Vice Re che confine Abbai et Goggiam est bene guardato da popolazioni Boronà et Amara Saint che concorrono at operazioni bande residenziali. Popolazioni sono fedeli at nostro Governo. Assicuro infine avere tutto predisposto per stroncare nettamente ogni velleità ribelli. Commissario Scibelli ». Finisce.

per il Governatore FELSANI

Allegato N. 77

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Aba*, li 16 marzo 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO	ADDIS ABEBA
AT S. E. GELOSO	GIMMA
S. E. MEZZETTI	GONDAR
GENERALE MARTINI	AMBÒ (per telefono)

09342. Forze Armate. Per operazioni imminenti nel Goggiam, provvedimento ingabbiamento Nilo, ordinato fin dai venti gennaio, habet importanza essenziale. Prego dare assicurazione che ingabbiamento est completo et assoluto, previo completamento ove occorra.

UGO CAVALLERO

TELEGRAMMA IN ARRIVO

DA GOVERNO AMARA - STATO MAGGIORE	GONDAR
AT COMMISSARIO SCIBELLI	DESSIÈ
COMMISSARIO ANGELINI	DEBRA TABOR

e, per conoscenza:

AT COMANDO ZONA MILITARE	DESSIÈ
COMANDO ZONA MILITARE	DEBRA TABOR
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA

4449 Op. Per svolgimento terza fase operazioni Goggiam cui Comando Superiore Forze Armate annette carattere preminente e decisivo est d'importanza fondamentale sbarramento tutti guadi Nilo a monte Malca Dibo. Prego SS. LL. prendere opportune disposizioni acciocchè bande locali et paesani armati vengano organizzati allo scopo e in modo di dare assoluta garanzia che ribelli prenuti da colonne convergenti non possano trovare scampo guadagnando

fiume et invadendo territorio SS. LL. Est pertanto necessario che zone militari et commissariati Beghemeder - Uollo - Ieggiù, ciascuno per la parte di propria competenza assicurino sorveglianza guadi che dovranno essere piena efficienza per giorno ventotto corrente mese.

Prego assicurazione comunicando decisioni prese.

Generale MEZZETTI

Allegato N. 78

R. GOVERNO AMARA
COMANDO TRUPPE - STATO MAGGIORE

N. 2507 di prot. op. Segreto.

Gondar, 11 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Istituzione del Comando Zona di Frontiera.

AL COLONNELLO PRINCIVALLE COMM. ALDO	GONDAR
e, per conoscenza:	
AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA
A S. E. IL SEGRETARIO GENERALE	GONDAR
AL COMMISSARIATO DI GOVERNO DEL SEMIEN	DEBARECH
AL COMMISSARIATO DI GOVERNO	GONDAR
AL COMMISSARIATO DI GOVERNO DEL GOGGIAM	DEBRA MARCOS
A TUTTI I COMANDI ZONA	LORO SEDI

1. - La necessità di provvedere il più rapidamente possibile alla organizzazione della Frontiera col Sudan, in relazione alle direttive date al riguardo dal Governo Generale, impone la creazione di un Commissariato di Confine, con attribuzione di poteri sia militari che civili, allo scopo di unificare, coordinare ed applicare il complesso delle provvidenze organizzative sommariamente accennate nel foglio allegato.

2. - La creazione del nuovo Commissariato essendo demandata al Governo Generale, richiederà inevitabilmente un certo lasso di tempo durante il quale è indispensabile far fronte alle necessità organizzative più urgenti con provvedimenti di carattere transitorio.

3. - A tale scopo viene istituito sotto la data del 15 febbraio un *Comando Zona di Frontiera* con sede a *Metemma*, alle dirette dipendenze del Comando Truppe del Governo Amara, i cui organi saranno costituiti da:

- un colonnello comandante della Zona;
- un ufficio comando con organico che sarà comunicato a parte.

4. - La Zona di frontiera comprende il territorio delimitato a occidente dalla linea di frontiera col Sudan, partente da Om Ager fino al Nilo Azzurro; a oriente, la linea congiungente i seguenti presidi: Ponte di Sittona - Cafta - Sengià - Celgà - Alefà - Uomberà (come da schizzo allegato).

I presidi lungo tale linea sono compresi nella zona.

5. - Compiti principali del Comando Zona di Frontiera sono:

a) - effettuare subito una prima organizzazione lungo la fascia confinaria per la sorveglianza del confine e la sicurezza della pista Om Ager - Gubba, secondo progetto dettagliato consegnato brevi manu;

b) - insediare i nuovi presidi di Omera - Abdelrafi - Gadabi - Dongur, distribuendovi opportunamente le forze che saranno messe a disposizione, sistemandole a difesa con adatti lavori di fortificazione, provvedendoli di adeguate scorte di viveri, di munizioni, di acqua;

c) - provvedere al rapido riattamento delle piste con particolare riguardo alla sistemazione dei guadi;

d) - organizzare i collegamenti fra presidio e presidio, fra questi e i comandi di Settore, fra questi ultimi e il Comando di Zona;

e) - stabilire la dislocazione e i compiti degli automezzi attrezzati destinati a integrare la sicurezza della frontiera e aumentare l'autonomia di azione dei singoli presidi;

f) - predisporre l'organizzazione dei presidi arretrati sul ciglione dell'altopiano, destinati a controllare tutta la zona retrostante alla fascia confinaria;

g) - curare l'organizzazione e il completamento delle bande confinarie, svolgendo una opportuna propaganda fra gli elementi sudanesi onde agevolarne il reclutamento;

h) - organizzare il servizio di rifornimento quadrupedi, specie cavalli, in modo da renderlo il meno gravoso possibile dal lato economico;

i) - predisporre metodiche ricognizioni di tutta la zona confinaria onde rettificare e aggiornare eventuali dati topografici;

l) - organizzare il servizio informazioni di frontiera.

6. - Tutte le truppe dislocate nella zona di frontiera sono alle dirette dipendenze del Comandante della Zona medesima. In quanto ai compiti civili, pur restando affidati alla autorità politica, valgono le norme di cui alla mia circolare n. 2051 in data 7 corrente.

7. - Il colonnello comm. Aldo Princivalle è nominato Comandante della Zona di Frontiera.

Il Generale di Corpo d'Armata Governatore
OTTORINO MEZZETTI

R. GOVERNO AMARA
COMANDO TRUPPE - STATO MAGGIORE

N. 2508 di prot Op. Segreto.

Gondar, 11 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Organizzazione della frontiera.

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA
e, per conoscenza:	
A S. E. IL SEGRETARIO GENERALE DEL GOVERNO AMARA	GONDAR
AL COLONNELLO PRINCIPALE COMM. ALDO	GONDAR

PREMESSA

Il presente lavoro considera l'organizzazione della Frontiera col Sudan in riferimento al foglio 20350 del 30 novembre u. s. e tenute specialmente presenti le direttive date a Gondar il 18 gennaio u. s. da S. E. Cavallero, e cioè:

- necessità di effettuare subito una prima organizzazione lungo la fascia confinaria per la sorveglianza del confine e la sicurezza della pista Om Ager - Gubba;
- necessità immediata di dislocare dei presidi arretrati, di maggiore consistenza, a sostegno dei primi.

In relazione a tali direttive, è necessario innanzi tutto uno sguardo sia pure sommario, al terreno in cui si deve sviluppare l'organizzazione anzidetta, all'ambiente locale sotto il punto di vista del clima e delle risorse, e poi, sulla base della situazione in atto, della dislocazione delle forze e della rete stradale, concretare i provvedimenti necessari per raggiungere lo scopo prefissato.

TERRENO

1. - *Generalità.* L'acrocoro etiopico, mentre a oriente precipita bruscamente sulla Danalia, verso occidente si inclina più dolcemente, raggiungendo con successivi terrazzamenti la piana del Sudan. Nella zona occidentale del Governo Amara, la linea principale dei monti forma come un grande arco che a sud si protende nel Gubbà e a nord viene ad essere improvvisamente fratturato, nel Bireutan, dall'incassato vallone del Tacazzè. Al centro del grande arco trovasi il Lago Tana.

Tra Om Ager e Bumbodi si dovrebbe quindi, secondo l'architettura fondamentale, trovare una grande conca tutta compresa nell'arco suddetto: ma i grandi fiumi che la percor-

rono con andamento est - ovest hanno, con lento e secolare lavoro, fratturato ancora il terreno, dividendolo in numerosi compartimenti stagni e costituenti lunghi contrafforti che degradano dolcemente verso l'arida piana del Sudan. E così, mentre a sud il fiume Balas scorre chiuso fra i monti dell'Uomberà e quelli del Belaia, il Dinder invece percorre la valle compresa fra il Belaia e i monti di Saragò. Fra questi e lo sperone che si allunga fino a sud di Gallabat, scorre lo Scinfà (Rahad), mentre fra il detto sperone e il massiccio dell'Ermacciò ha sede il Goang (Atbara). Fra l'Ermacciò, lo Tzegghedè e l'Uolcait vi è la valle dell'Angareb che si allarga a guisa di enorme ventaglio a nord di Noggara, fra le alture anzidette. Limitando l'esame alla zona confinaria, si possono considerare, grosso modo, due fasce ben distinte:

— *una fascia di bassopiano*, con altitudine inferiore ai 1500 metri; ondulata, che si addentra a nord in corrispondenza dell'Angareb fino a 100 chilometri dalla linea di confine, si restringe al centro in corrispondenza dell'Ermacciò e si allarga nuovamente a sud di Metemma sino al Nilo Azzurro, raggiungendo i 100 chilometri nella valle del Balas;

— *una zona arretrata*, con altitudine superiore ai 1500 metri, che costituisce il gradino fra bassopiano e altopiano, frastagliata, rotta, solcata da numerosi fiumi, dominante nettamente la fascia antistante, dalla quale l'accesso è limitato dalle principali valli per difficoltà di terreno e di risorse, e che costituisce quasi il naturale sbarramento alle provenienze da occidente. In detta fascia va notato soprattutto il massiccio dell'Ermacciò, compreso fra le valli dell'Angareb e del Gandua, costituito da terreno quasi impraticabile.

2. - *Vie di comunicazione*. La rete stradale attuale comprende tre piste autocarrate percorribili solamente durante la stagione asciutta poichè mancano delle necessarie opere d'arte.

— Gondar - Om Ager, tracciata sulle ultime propaggini occidentali dei Monti dello Tzegghedè e dell'Uolcait;

— Gondar - Metemma, parallelamente alla valle del Goang;

— Om Ager - Gubba, confinaria.

Le altre vie di comunicazione (carovaniere) che dalla frontiera portano sull'altopiano, seguono generalmente le valli dei più importanti fiumi che confluiscono nel Nilo Azzurro, attraverso il territorio sudanese:

— Gallabat - Fiume Scinfà (Matabia) - Fiume Girà - Lago Tana;

— Fiume Dinder - Dongur - Alefà;

— Bumbodi - Gubba, per Danghila o Uomberà.

La percorribilità di esse è, specialmente nel bassopiano, molto ridotta a causa del terreno (baddoc) che per effetto delle piogge si frattura e forma delle vere zone pantanose.

3. - *Clima*. Nella zona al disotto dei 1500 metri, da considerare di bassopiano, la temperatura è sensibilmente elevata: la media oscilla intorno ai 40°; l'escursione termica tra notte e giorno è meno forte che nell'interno dell'Etiopia. In corrispondenza delle valli dei maggiori fiumi e nelle bassure si riscontra malaria e mandef per i quadrupedi, specie nei mesi immediatamente seguenti la stagione delle piogge.

4. - *Risorse*. Sono scarsissime nel bassopiano, dove scarseggia anche la popolazione (il tratto Dongur - Gubba è completamente disabitato): aumentano invece nelle zone più elevate. Nel

complesso si tratta però di risorse limitate rispetto a quelle dell'altopiano, essendo tutta la regione che si considera una zona di transizione tra la fertilità dell'Etiopia e l'aridità del Sudan.

5. - *Condizioni di vita.* Ai fini della permanenza delle truppe nella zona confinaria, si può concludere che le truppe di colore possono vivere in permanenza nel bassopiano, ad eccezione delle località di Gadabi e di quelle situate in corrispondenza della linea di confine, dallo Scinfà a Bumbodi (malaria).

Nelle altre località la malaria non produce effetti insopportabili.

Invece lungo il gradino che sale sull'altopiano (oltre i 1500 metri) le condizioni sono tali da permettere la permanenza di truppe nazionali anche durante le piogge.

DISLOCAZIONE IN ATTO

(lucido allegato n. 1)

Attualmente la dislocazione delle forze lungo la fascia confinaria e immediatamente a tergo di essa è la seguente

a) - presidi avanzati:

— *Om Ager*: 1 banda confinaria, 1 batteria 65/17 - 330 uomini;

— *Metemma*: 2 bande confinarie, 1 batteria 65/17, tenenza g. finanza, sezione CC. RR. - 760 uomini;

— *Monti Cuora*: 2 centurie banda Barca - 200 uomini;

— *Gubba*: 1 centuria Seraè, 1 centuria Barca, tenenza g. finanza - 150 uomini;

— *Omera*: distaccamento finanza - stazione CC. RR. - 22 uomini.

b) - presidi arretrati:

— *Cafta*: 1 battaglione cc. nn., 1 batteria 65/17, 1 banda d'istruzione - 900 uomini;

— *Celgà*: 1 battaglione cc. nn., 1 batteria da posizione - 700 uomini;

— *Uomberà*: 1 battaglione coloniale, 1 banda (Seraè) - 800 uomini.

ORGANIZZAZIONE DELLA FRONTIERA

Tenuto conto del terreno, della situazione, delle forze a disposizione e della rete stradale in atto, la soluzione che ritengo possibile attuare per una effettiva immediata sicurezza della zona di frontiera è la seguente:

— raffittire i presidi lungo la linea di confine;

— dislocare lungo la pista confinaria *Om Ager - Gubba* (specie nel tratto *Matabia - Gubba* ove la pista si allontana dal confine di circa 60 chilometri) reparti mobili che dispongano di automezzi armati, in grado di spostarsi celermente fra un presidio e l'altro;

— costituire un comando di Settore confinario;

— nell'interno, sul gradino dell'altopiano costituire, man mano che la situazione politica lo consentirà, dei presidi di maggiore consistenza.

1. - FASCIA CONFINARIA.

a) - *Presidi*. Gli attuali presidi di: *Om Ager, Metemma, Monti Cuora e Gubba* sono insufficienti anche per un solo controllo, in posto, a scopo prevalentemente doganale o fiscale. Occorre costituire i seguenti altri:

— *Omera* (o *Roian*) al posto di *Om Ager* (destra *Tacazzè* - territorio eritreo) che solo temporaneamente è alle dipendenze di questo Governo;

— *Abdelrafi*, sulla riva destra dell'*Angareb*;

— *Gadabi*, importante via di accesso al massiccio montuoso dell'*Ermacciò*, abituale rifugio di briganti e di fuorusciti. È però scarso d'acqua e località malarica (proibitiva per i bianchi durante il periodo delle piogge);

— *Dongur*, sul *Dinder*, a cavallo di importanti carovaniere che dal confine portano al *Lago Tana* e a *Danghila*.

Ognuno di questi sette presidi (3 esistenti e 4 nuovi), disposti sulla pista autocarrabile confinaria, dovrà avere una forza variabile tra una e due centurie, provvista di armi automatiche. S'intende che ognuno di essi dovrà essere sistemato a difesa con adatti lavori di fortificazioni e provvisto di adeguate scorte di viveri, di munizioni e di acqua, che nei luoghi suddetti è assicurata in tutte le stagioni.

Per ognuna di queste località, necessita anche distaccare dei posti di guardia e delle stazioni, sia di carabinieri, che di guardia di finanza, per l'assolvimento di tutti i particolari servizi di frontiera di loro competenza.

Tutti i su menzionati presidi dovranno essere collegati, a mezzo stazione radio, al comando *Zona confinaria* di nuova istituzione retto da un *Ufficiale Superiore*, con poteri civili e militari. Detto comando dovrà aver sede a *Metemma*.

La principale caratteristica di questi presidi dovrà essere la possibilità di assolvere compiti di osservazione e di vigilanza essendo dislocati, per la massima parte, in coincidenza con la linea di confine. I più meridionali, benchè dislocati in posizione più arretrata (non è possibile d'altronde dislocarli più avanti, date le condizioni di vita proibitive che colà si incontrerebbero) sono in grado parimenti di svolgere i suddetti compiti, venendo a trovarsi su importanti nodi carovaniere e sui centri più importanti di tutta la zona.

La vigilanza sarà integrata da ricognizione aerea e da un servizio di informazioni con elementi oltre frontiera.

b) - *Autodrappelli attrezzati*.

Per integrare la sicurezza della frontiera e per aumentare l'autonomia di vita e di azione dei presidi della fascia confinaria, è necessario costituire altresì tre autodrappelli di 15 automezzi ciascuno, opportunamente attrezzati. Parte di questi automezzi disporrà di mitragliatrici.

Le località più adatte per la loro dislocazione sono *Omera - Metemma* e *Dongur*, date le distanze chilometriche che separano i vari presidi.

Infatti potranno esercitare la vigilanza:

— un autodrappello sul tratto *Setit - Gadabi*;

- uno sul tratto Gadabi - Dongur;
- ed il terzo vigilerà sul tratto Dongur - Gubba.

Non è escluso che, a seconda delle possibilità di vita, i tre autodrappelli vengano ulteriormente frazionati, in modo da ridurre l'estensione delle tratte da vigilare da ciascun gruppo di automezzi.

In considerazione della particolare importanza di Metemma, ravviso l'opportunità di dislocarvi, oltre la centuria confinaria, anche un battaglione coloniale. Metemma rappresenta la via più comoda e più facile di una probabile invasione avversaria, senza tenere conto dell'importanza economica della zona, suffragata anche dal fatto che, al di là della frontiera esiste l'unico presidio inglese a immediato contatto della linea di confine col Governo Amara. Inoltre la presenza di un battaglione nostro in detta località consentirà di accorrere in aiuto agli altri presidi confinari.

2. - ZONA DELL'ALTOPIANO.

Là dove l'altopiano costituisce, coi suoi costoni degradanti, un ciglione che domina nettamente il bassopiano, farò dislocare nelle località più importanti e in corrispondenza delle valli principali e delle vie di comunicazione più frequentate, dei battaglioni nazionali e coloniali rinforzati da artiglieria. Ivi anche le condizioni di vita sono più favorevoli, sia per le risorse del terreno, che per la maggiore mitezza del clima; la vicinanza alla carovaniere dei maggiori centri dell'interno agevola relativamente e rende più facile le comunicazioni dei rifornimenti per le truppe colà dislocate. Uno dei battaglioni coloniali, in secondo tempo, e cioè appena si potrà avere la disponibilità di quadrupedi, sarà interamente montato a muletto, in modo da consentirne il rapido spostamento anche là dove non esistono piste autocarrabili.

Questi *presidi arretrati* sono in grado di controllare tutta la zona retrostante alla fascia confinaria e anche, sfruttando e organizzando opportunamente il terreno, poter resistere, in posto, a qualsiasi evenienza. Essi possono inoltre facilmente ricevere aiuto, qualora occorresse, dalle colonne mobili in potenza - quali masse di riserva - dislocate nei maggiori centri del Governo (Gondar - Danghila - Debra Marcos).

Infine detti presidi sorgeranno nelle località ove in un successivo tempo potranno costruirsi gli sbarramenti fissi di cui è fatto cenno nel foglio 20350 del 30 novembre u. s. di codesto Comando.

Tenuto anche presente che le probabili intenzioni avversarie potranno tendere alla occupazione:

- di Gondar, attraverso le due piste camionabili, convergenti su di essa da Om Ager e da Metemma;
- della linea di comunicazione Tacazzè - Gondar, attraverso l'Uolcait;
- delle sponde settentrionali e meridionali del Lago Tana, per separare il Goggiam dalle regioni settentrionali del Governo;
- delle località più importanti del Goggiam, come Danghila e Debra Marcos.

Le località, che per posizione geografica e condizioni di vita più si prestano a fronteggiare queste eventualità, sono le seguenti:

— *Cafta*, dove la catena dello Tzegghedè, naturale baluardo fra Uolcait e l'Uoldebbà, domina le vie di comunicazione che dal Sudan possono portare sia al Ponte di Sittona sia al congiungersi alla strada Tacazzè - Gondar;

— *Zona confluenza Sengjà con Angareb*, a protezione delle provenienze su Gondar e sulla suddetta strada Tacazzè - Gondar;

— *Zona Celgà - Uacnè*, a protezione delle provenienze sulla importante pista Metemma - Gondar;

— *Zona Carà - Alefá*, nel retroterra di Dongur (ricca di bestiame, dura, cereali), e importante transito di carovaniere per il Lago Tana;

— *Uomberà*, centro del distretto omonimo.

ATTUAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA FRONTIERA

Ripartizione delle forze. In base a quanto sin'ora esaminato, la ripartizione delle forze nella zona di frontiera avverrà nel modo seguente:

1. - PRESIDI FASCIA CONFINARIA:

— *Omera*. - 2 centurie della III banda confinaria (attualmente tutta la banda è a Om Ager; la batteria 65/17 colà esistente sarà invece autotrasportata a Gondar per il costituendo XXII gruppo artiglieria coloniale); 15 automezzi blindati e armati con 3 mitragliatrici, 1 fucile mitragliatore;

— *Abdelrafi*. - 1 centuria III banda confinaria;

— *Gadabi*. - 1 centuria della I banda confinaria (da ritirarsi nel periodo delle piogge su Metemma - perchè troppo malarico);

— *Metemma*. - 1 centuria della I banda confinaria; XLVII battaglione coloniale; 15 automezzi blindati e armati con 3 mitragliatrici e 1 fucile mitragliatore. La batteria 65/17 attualmente a Metemma sarà autotrasportata a Debarech, sede del proprio comando di brigata;

— *Monti Cuora*. - 2 centurie della I banda confinaria;

— *Dongur*. - 1 centuria della II banda confinaria; 15 automezzi blindati e armati;

— *Gubba*. - 2 centurie della II banda confinaria.

Il progetto può essere attuato nei seguenti tempi - sempre che la situazione politica lo consenta:

a) - *entro febbraio*:

— inizio costituzione del XLVII battaglione coloniale (utilizzando le due centurie della banda regolare Barca dei Monti Cuora, alcuni elementi della Seraè - dell'Uomberà - e con nuovi reclutamenti); in via temporanea, e cioè fintanto che il XLVII battaglione non sia efficiente, provvederò ad inviare a Metemma un altro battaglione coloniale;

— invio tre autodrappelli attrezzati a Omera, Metemma e Dongur, appena codesto Comando potrà fornire gli automezzi necessari, e tenendo conto che, in via provvisoria, saranno trasferiti subito colà tre drappelli di automezzi con attrezzatura temporanea:

— costituzione di nuovi presidi: Omera (al posto di Om Ager, eritreo), Abdelrafi, Dongur, dislocandovi una centuria per ognuno di essi. Contemporaneo perfezionamento della ripartizione delle forze nei presidi già esistenti presentemente, secondo le disposizioni sopra accennate;

b) - entro marzo:

— costituzione delle nuove tre centurie delle bande confinarie, per completare la consistenza dei presidi di Omera, Dongur e Gubba. Contemporanea costituzione del presidio di Gadabi.

Completamento delle bande. - Le attuali bande confinarie dispongono di circa 700 uomini complessivamente: occorrerà perciò effettuare dei reclutamenti per costituire altre tre centurie (di 100 uomini l'una) in modo da poter disporre delle dieci centurie necessarie per i sette presidi confinari. Circa il reclutamento non esistono notevoli difficoltà. Con abile propaganda si riuscirà facilmente a sottrarre agli inglesi gli elementi sudanesi; come è ben noto si arruolano volentieri nei nostri reparti.

Ritengo opportuno aggiungere che per ora, per dare immediata esecuzione al progetto, le bande verranno utilizzate come sono (appiedate), ma che appena possibile le bande stesse dovranno essere montate possibilmente con cavalli sudanesi che pare non siano soggetti al mandef o in mancanza con asinelli, i quali, tra l'altro, presentano il vantaggio di non dare preoccupazione per il foraggiamento. In effetti le centurie montate garantirebbero, con un servizio di pattuglie ben organizzato, in modo continuativo, la sorveglianza della frontiera e renderebbero difficile qualsiasi contrabbando, specie di armi, che nel momento attuale sembra si verifichi in larga scala. Per quanto riguarda la provvista dei quadrupedi, questo comando aveva a suo tempo risolta la questione iniziando l'acquisto di cavalli nel Sudan: non si poterono però comprarne più di 100.

Riprenderò in esame la questione, a situazione interna risolta, riservando, se mai, l'impiego del cavallo nelle zone del ciglione.

2. - PRESIDI SUL CIGLIONE DELL'ALTOPIANO:

— *Cafta.* - 1 battaglione cc. nn.; 1 batteria 65/17 (da sostituirsi, in seguito, con una batteria da posizione); 1 banda d'istruzione;

— *Sengia - Angareb.* - 1 battaglione cc. nn.; 1 batteria da 77/28 da posizione;

— *Celga - Uacnè.* - 1 battaglione cc. nn.; 1 batteria da posizione da 77/28; 1 banda d'istruzione;

— *Carà - Alefá.* - 1 battaglione coloniale; 1 batteria da posizione 77/28 (appena possibile);

— *Uomberà.* - 1 battaglione coloniale; 1 banda d'istruzione.

Nei primi tre di questi presidi, essendo essi provvisti di strade autocarrabili, possono essere dislocati dei battaglioni nazionali, mentre negli ultimi due, essendo collegati ai maggiori centri dell'interno solamente da carovaniere, meglio rispondono i battaglioni coloniali per la loro maggiore autonomia logistica in relazione alle strade.

L'attuazione di questa dislocazione potrà essere effettuata entro la prossima primavera. Infatti:

- i presidi di Cafta, di Celgà e di Uomberà sono già in atto;
- il presidio di Sengià - Angareb potrà essere costituito in un secondo tempo (prevedibilmente entro aprile) appena sarà tornata la normalità nell'Ermacciò, Gianfangherà e Tzegghedè; all'uopo vi sarà destinato un battaglione cc. nn. di quelli attualmente dislocati nel Semien (strada Tacazzè - Gondar) e utilizzando inoltre la batteria di Tucul Dinghià;
- il presidio nella zona tra Carà e Alefà, sarà anche esso costituito in un secondo tempo allorchè tutta la situazione politica del Goggiam e dell'Acefer sarà ristabilita. Vi sarà destinato un battaglione della XVI brigata.

LAVORI STRADALI

Di pari passo con l'organizzazione, sulla frontiera, dei reparti da dislocarvi, dovrà procedere il riattamento delle piste che dopo le piogge non sono state più percorse da automezzi.

I lavori principali sono i seguenti:

- pista Celgà - Metemma;
- pista Gondar - Sengià;
- pista Cafta - Om Ager;
- pista Om Ager - Gubba - Sciogali.

Circa l'esecuzione di tali lavori è da tener presente che la pista *Cafta - Om Ager* è già stata affidata ad una impresa civile e sono stanziati i relativi fondi.

Per la pista *Celgà - Metemma* sono in corso studi e progetti tendenti a riconoscere la consistenza dei lavori di miglioramento di cui essa necessita per essere trasformata in rotabile percorribile in tutte le stagioni: terminati tali studi, sarà deciso l'assunzione dei lavori da parte di una impresa civile.

Per la pista *Gondar - Sengià*, saranno eseguiti i lavori più urgenti per sistemare soprattutto i guadi: la pista è stata recentemente riaperta al transito fino al fiume Angareb; i lavori sono perciò di minore entità (dato il carattere della pista stessa) e potranno essere affidati agli elementi disponibili dell'Ufficio Lavori Genio.

Per la pista confinaria *Om Ager - Gubba - Sciogali*, il tratto da Om Ager a Metemma è già stato riaperto al transito, mentre sono in corso di apertura gli altri tratti fino a Gubba. Naturalmente per la suddetta pista non sarà possibile, allo stato attuale, garantire ininterrottamente il traffico durante la stagione delle piogge, in considerazione della speciale natura del terreno (baddoc).

Oltre alle suddette piste è opportuno tener presente che è anche in corso di studio e di prossima esecuzione l'apertura della pista Gondar - Gorgorà (già esistente) Allohà - Delghi - Alefa, sfruttando per alcuni tratti il tracciato della pista occidentale del Lago Tana, i cui lavori furono iniziati nell'aprile dello scorso anno, quando il primitivo progetto di unire Gondar con Debra Marcos e Addis Abeba contemplava la riva occidentale anziché quella orientale del Tana.

CONCLUSIONI

In sostanza, il presente studio sull'organizzazione della frontiera, non elabora alcun piano complicato di difficile attuazione.

Considera la costituzione di altri tre presidi lungo la fascia confinaria, integrati da *autodrappelli armati*, che ne aumentano considerevolmente la possibilità d'azione e assicurano il servizio di osservazione alla frontiera, svolto dai reparti dislocati al confine (reparti mobili, per i quali farò studiare, in mancanza di cavalli sudanesi, la possibilità di sfruttare degli asini come mezzo di trasporto).

A sostegno immediato, prevede pure la costituzione di altri presidi in corrispondenza delle più importanti vie di comunicazione, situati in prossimità del ciglione in modo da dominare il bassopiano. Di tali località, due sole sono da riconoscere, essendo le altre già presidiate dalle stesse forze che dovranno rimanere.

Infine, nei grandi centri dell'interno, saranno dislocate le masse di manovra e di riserva, pronte a trasformare l'azione difensiva in quella offensiva contro l'avversario che provenisse da occidente, secondo una dislocazione definitiva delle forze che, in base agli ordini esecutivi che codesto Comando emanerà circa l'attuazione dell'ordinamento definitivo, mi riservo di precisare appena la situazione politica lo consentirà.

Il Generale di Corpo d'Armata Governatore
OTTORINO MEZZETTI

4. - PREDISPOSIZIONI PER L'AVANZATA OLTRE NILO.

Allegato N. 79

ISPETTORATO GENIO MILITARE DELL'A. O. I.

MEMORIA CIRCA LA COSTRUZIONE DELLA STRADA ADDIS ABEBA - FICCÈ - NILO AZZURRO - DEBRA MARCOS.

Inizio lavori: 1° febbraio 1938 - XVI.

Costo chilometrico medio: L. 300.000.

A) - *Ordine di studio e di esecuzione:*

Venne impartito da S. E. il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'A. O. I. il 20 gennaio 1938 - XVI, e riguardava:

a) immediata sistemazione della esistente pista Addis Abeba - Ficcè - Quoziem Mariam - Nilo per le imminenti esigenze operative, e suo prolungamento oltre Nilo sino a Debra Marcos appena lo svolgimento delle operazioni lo avrebbe consentito; gittamento di un ponte di barche sul Nilo.

b) contemporaneo inizio della costruzione di una strada ordinaria percorribile da auto-mezzi in qualsiasi stagione, dapprima nel tratto Addis Abeba - Quoziem Mariam, e poi - appena possibile - sino a Debra Marcos.

B) - *Provvedimenti attuali:*

La situazione della comunicazione da Addis Abeba a Debra Marcos era la seguente:
— da Entotto Mariam (6 Km. a nord di Addis Abeba) una pista in cattivo stato e non transitabile durante le piogge conduceva a Ficcè e di qui al costone del Giarso, che separa la valle del Mughher da quella del Giamma, entrambi affluenti del Nilo;

— lungo le pendici nord-occidentali di detto costone una ripida mulattiera conduceva al guado di Safartac, riducendosi però nell'ultimo tratto ad un pessimo sentiero (fotografie N. 4 e 5).

Nessuna esatta notizia si aveva allora delle possibilità di comunicazioni sul fianco destro del Nilo, ed oltre sull'altopiano, verso Debra Marcos (fotografie N. 6, 7 e 8).

In ottemperanza agli ordini ricevuti si provvede:

1. - A fare immediate ricognizioni, spinte al più lontano possibile in relazione alla sicurezza della zona.

2. - A dislocare subito lungo l'itinerario:

— il battaglione misto del reggimento genio speciale d'Africa;

— il raggruppamento centurie lavoratori del genio militare;

per assolvere essenzialmente i compiti di cui alla lettera a).

In particolare:

— *i reparti artieri*, per aprire dappima la sede stradale negli ultimi 4 Km. della discesa in riva sinistra Nilo, e successivamente quella dell'intera salita in riva destra;

— *le centurie lavoratori*, per procedere al riattamento della vecchia pista ed all'apertura della sede stradale nei primi 20 Km. della discesa al Nilo; in secondo tempo alcune sarebbero state inviate sulla destra per la manutenzione del tratto di strada che avrebbe costruito il reggimento genio, e per il miglioramento della pista verso Debra Marcos, cui già gli stessi reparti artieri avrebbero avuto incarico di dare una prima sommaria sistemazione procedendo alla testa della colonna avanzante:

— *i pontieri* avrebbero costruito il ponte attraverso il Nilo, ed eventualmente altri che si fossero resi necessari più oltre, verso Debra Marcos;

— *i teleferisti*, per l'impianto ed esercizio di due teleferiche tra l'altro versante della valle del Nilo.

3. - Intanto, a mezzo dell'ufficio lavori genio militare di Addis Abeba fu intrapreso con immediata urgenza il tracciamento della strada Addis Abeba - Ficcè - Quoziem Mariam, e proceduto all'appalto dei primi lotti di lavoro ad imprese.

C) - *Criteri adottati:*

Occorreva tener conto:

— che il tempo disponibile era limitatissimo, in relazione al compito (meno di cinque mesi);

— che bisognava spendere il meno possibile.

Pertanto si stabilì:

1. - Iniziare la nuova strada da Entotto (punto di partenza della vecchia pista) utilizzando i *sei chilometri* di quella che preesisteva, discreta e suscettibile di economico miglioramento. Ciò comportava il superamento del dislivello di m. 500 circa, alquanto riducibile con altro tracciato, il quale però avrebbe imposta la costruzione di 30 Km. di strada in luogo dei 14 del tratto da Entotto a Sulultà, punto di coincidenza dei due tracciati. In effetti la pendenza della vecchia strada da Aba a Entotto è sensibile, ma non tale da fare rinunciare all'economia di circa 5 milioni di lire che si è conseguita; anche perchè detta vecchia strada fa parte, per un tratto, della rete stradale cittadina, ed altresì conduce a posizioni difensive di notevole importanza.

2. - Adottare, per la nuova strada, caratteristiche di tracciato, profilo e sezioni che consentissero:

a) di poter inquadrare al massimo i lavori in quelli per la costruzione dell'arteria definitiva che dovrà unire la Capitale dell'Amara con Addis Abeba;

b) economia di costo, manutenzione e traffico;

c) celerità massima di esecuzione;

d) velocità di transito normali.

Per attenersi al primo di tali requisiti - su cui S. A. R. il Vice Re ebbe personalmente a richiamare l'attenzione del generale ispettore del genio - si è avuto cura di prendere e mantenere contatto con l'ispettorato dell'A. A. S. S. per l'A. O. I. - il quale in via di massima ebbe a concordare sul tracciato scelto, fuor che per il tratto Addis Abeba - Sulultà, a cagione della forte acclività dei primi 5 Km. sino ad Entotto (strada preesistente).

Per i restanti requisiti si sono adottati:

— larghezza m. 6 (di cui 5 di carreggiata ed 1 di banchine laterali);

— pendenza massima 7 ‰;

— raggio minimo delle curve ml. 20;

— opere d'arte per la maggior parte a carattere semipermanente.

Un tale tipo di strada - già favorevolmente sperimentato dal genio militare nel tratto Aba - Ualanchiti (Km. 110), sulla direttrice per Dire Daua - confine francese - è quello che meglio si presta per conciliare le esigenze della celerità e dell'economia con quella del traffico, quando non si preveda immediato nè prossimo un traffico particolarmente intenso in entrambi i sensi.

Difatti, mentre la citata strada Aba - Moggio - Ualanchiti, aperta al transito or è un anno (costruita quindi in periodo meno facile dell'attuale, e con larghezza di m. 6), è venuta a costare L. 522.000 al Km. cifra questa di molto inferiore al milione e più di lire previste per le grandi arterie larghe otto metri, bitumate, e con opere d'arte permanenti, l'economia complessiva conseguibile su sviluppi di centinaia di Km. consentirebbe di realizzare - a parità di spesa e di tempo - un programma di comunicazioni quasi quadruplo.

3. - Ripartire il tratto da assegnare ad imprese in numerosi lotti di lunghezza limitata a seconda delle difficoltà di costruzione, sia per utilizzare in massimo grado le attrezzature delle imprese idonee a tal genere di lavoro (frantoi, rulli, ecc.), sia per potere efficacemente intervenire se qualche impresa si fosse palesata in seguito non sufficientemente organizzata.

D) - *Aspetti e caratteristiche delle regioni attraversate:*

La nuova strada ha inizio nei pressi della Chiesa copta di Entotto (fotografia N. 1), sulla displuviale che si allinea a nord della città di Addis Abeba (fotografie N. 2 e 3), con altitudine media fra i 3000 ed i 3100 metri. Si giunge lassù seguendo il tratto di strada preesistente che parte da *Piazza Roma*, e, superata la sella d'Entotto, ci si affaccia sulla vasta piana di Sulultà ubertosa, leggermente ondulata, con rari gruppi e filari di alberi (fotografia N. 9).

I caratteri di tale piana si estendono lungo il percorso per oltre ottanta chilometri, superando con lievi successivi dislivelli le ondulate pendici del M. Gora Gorfù (ad est) e gli interposti compluvi, e poi l'estesa piana di Uccialle (fotografie N. 10, 11 e 12) percorsa dal torrente Gurreniè, sino a poco oltre Cassim Selassiè. Da qui l'orizzonte si va sempre più

allargando, e ad un tratto si presenta sulla strada la profonda incisione della valle del fiume Zega Uodeb (affluente del fiume Giamma, che scarica le acque nel Nilo Azzurro).

Si scende nel lieve avvallamento del torrente Gur, superandolo con un ponte di trenta metri in muratura a tre archi, e si risale verso Ficcè (poco oltre cento chilometri da Entotto).

La buona strada non raggiunge l'abitato nè segue la vecchia pista, ma piega verso nord-ovest lasciando a destra il campo di atterraggio aerei (fotografia N. 13).

Da qui il terreno assume un aspetto più mosso e tormentato.

Anche le caratteristiche della vegetazione cambiano sensibilmente, specialmente nella zona attraversata dalla pista (fotografia N. 14).

La nuova strada lascia alla sua destra tale zona, per evitare forte perdita di quota e terreno molto accidentato, e si svolge invece con pendenza uniforme (fotografia N. 15) sulla displuviale che separa il bacino del Mugher da quello del Giamma (regione Giarso) seguendolo sin poco oltre Quoziem Mariam.

La vasta zona pianeggiante che limita tale contrafforte (e che si mantiene per una quarantina di chilometri sui 2300 metri di quota) è quasi del tutto priva di alberi; di tratto in tratto vi affiora qualche piccola collina rocciosa (fotografia N. 16).

A Quoziem Mariam si comincia ad avvertire l'influenza della valle del Nilo Azzurro, che si manifesta con una fitta vegetazione cespugliosa. A qualche chilometro si è al limite dell'altopiano, ed ha inizio la discesa al fiume. La valle è amplissima, ma non può aversene subito una visione d'insieme perchè i fianchi scendono ad alti gradoni prodotti da successive erosioni e grossamente simmetrici sui due versanti (fotografia N. 17).

La sezione della valle va restringendosi verso il fondo, tanto che, mentre la distanza orizzontale fra i due ciglioni più alti è valutabile in una cinquantina di chilometri, la larghezza della valle a m. 250 sul fiume è di un chilometro all'incirca, e quella del fondo valle di 100 - 200 metri (fotografia N. 39).

Sul fianco sinistro (fotografia N. 18) sono nettamente marcati tre successivi gradoni; il fianco destro ha invece andamento meno aspro e sale più regolarmente verso l'altopiano. Mentre sul primo la strada ha andamento medio normale al corso del Nilo, sul versante destro essa si mantiene quasi costantemente a mezza costa, lasciando alla sinistra il fondo valle e scostandosene progressivamente.

Superata la valle del Nilo ad Usciater, il terreno si presenta in leggera ascesa verso nord (dove si erge in lontananza l'alto massiccio dei monti Ciocchè), (fotografie N. 19 e 20), e solcato da leggeri ed ampi avvallamenti successivi, sino a Debra Marcos.

E) - Progressione ed organizzazione dei lavori :

Dapprima, in relazione alla situazione politico-militare nel Goggiam, i lavori poterono essere intrapresi solo nel tratto Addis Abeba - Ficcè - Nilo. Però, nella previsione dell'imminente sbalzo in avanti, si ebbe cura di predisporre ogni cosa affinché si potessero attuare senza ritardi.

Condizioni essenziali per raggiungere tale scopo:

- rapida sistemazione dell'intera pista, e suo prolungamento sino al Nilo;
- immediata apertura della nuova sede stradale;
- costruzione del ponte e delle teleferiche per l'attraversamento del fiume.

Lo studio del tracciato della costruenda strada fu compiuto con la massima celerità; però - pur non potendosi escludere che in qualche tratto sarebbe stato forse possibile, con uno studio meno affrettato, realizzare condizioni planimetriche più perfette - il tracciato eseguito è risultato bene adattato al terreno, semplice a realizzare, e facile a percorrere.

Gli appalti dei vari lotti successivi hanno avuto luogo per gruppi in più riprese, man mano che venivano definiti tratti della nuova sede; sì che le date di inizio si sono seguite nel tempo, come è indicato nell'ultimo grafico.

Difficoltà notevoli non si sono incontrate, nè per la natura dei terreni attraversati nè per l'approvvigionamento del pietrame.

Unica difficoltà, ma non lieve: la ristrettezza del tempo.

Tanto gli operai del raggruppamento centurie lavoratori del genio militare, quanto i genieri del reggimento speciale d'Africa, quanto gli operai delle imprese, hanno fin dall'inizio affrontato tenacemente il loro compito. Mentre si migliorava e completava la pista che da Quoziem Mariam scende al Nilo (fotografie N. 21 e 22), le imprese andavano via via impiantando i loro cantieri, ed il nastro della nuova strada andava delineandosi ogni giorno di più (fotografia N. 23).

Il gittamento del ponte e delle teleferiche richiese la costituzione di una testa di ponte sulla riva destra, onde tenere lontani i nuclei ribelli che già avevano tentato di ostacolare i lavori dell'ultimo tratto di pista. Nonostante tale provvedimento, però, le condizioni di sicurezza permasero alquanto incerte perchè non mancarono infiltrazioni di elementi ribelli ed ostilità contro i cantieri di lavoro, tanto che il 17 marzo alle 6^{1/2} del mattino un autocarro del raggruppamento venne assalito, a circa 3 Km. dal ponte sulla salita in riva destra, da un forte nucleo di ribelli, i quali uccisero un operaio e ne ferirono due oltre l'autista. Furono poi posti in fuga da sopraggiunti operai che si recavano al lavoro.

Appena tutto il tratto da Addis Abeba a Quoziem Mariam fu affidato ad imprese, e nello stesso tempo la veloce avanzata delle truppe operanti verso Debra Marcos ebbe migliorata le condizioni di sicurezza della regione oltre il Nilo, il raggruppamento centurie spinse avanti suoi elementi col compito di completare l'opera dei reparti artieri che avevano assicurata la marcia delle autocolonne trasportanti le truppe (fotografie N. 24, 25, e 26).

Peraltro il lavoro che ha potuto essere compiuto nel tratto da Usciater a Debra Marcos è stato piuttosto esiguo, in quanto che l'ulteriore avanzata delle truppe operanti verso M. Ciochè, Motà, Densà ha reso necessario spostare ulteriormente in quella zona gran parte dei lavoratori delle centurie, riducendo quindi la possibilità di eseguire un durevole assestamento della pista a sud-est di Debra Marcos.

La ripartizione fra le imprese e gli enti militari dell'intero itinerario Addis Abeba - Debra Marcos risulta dall'ultimo grafico. Si desume da esso che:

— nel tratto da Entotto a poco oltre Quoziem Mariam (Km. 180 circa) hanno lavorato 12 imprese, distribuite in 18 lotti;

— da Quoziem Mariam ad Usciater (cioè nella vallata del Nilo, circa 50 Km.) hanno lavorato le centurie lavoratori ed i genieri del reggimento speciale; al presente vi sono dislocate quattro compagnie, col compito di mantenere efficiente la comunicazione anche durante il prossimo periodo delle piogge;

— da Usciater, nei primi 12 chilometri, è dislocata ancora una compagnia di centurie, per l'apertura della strada e la manutenzione della pista;

— dal 12° Km. (cioè fra le progressive 242 e 290 da Addis Abeba) lavorano tre imprese, le quali hanno iniziato solo recentemente l'impianto dei loro cantieri e le operazioni di tracciamento dell'asse stradale; per la fine dell'anno in corso esse avranno aperta al transito la strada definitiva;

— negli ultimi dodici Km. da Debra Marcos, infine, è ancora una compagnia di centurie, col compito di assicurare il transito sulla pista e nel contempo iniziare l'apertura della comunicazione definitiva.

Le imprese hanno adibito ai lavori un considerevole numero di manovali indigeni (fotografie N. 15 e 16), con una media giornaliera complessiva di 22.500 inquadri con 1000 operai nazionali. Il raggruppamento centurie - per la sua costituzione - non dispone in genere di lavoratori indigeni, ed ha quindi messo al lavoro giornalmente 2000 uomini.

Il reggimento genio infine, ha concorso con oltre 300 artigiani (i quali hanno marciato con i reparti operanti più avanzati, e prossimamente rientreranno in sede) con un centinaio di pontieri, e con 35 teleferisti.

Allo stato odierno dei lavori, la nuova strada è presso che totalmente transitabile sino a Quoziem Mariam; nei primi tre lotti (che sono i primi iniziati) già il piano stradale è completo; in quelli successivi - specie nel tratto oltre Ficcè, ultimi iniziati - manca in qualche tratto lo spandimento completo del pietrisco e successiva rullatura, che però saranno sicuramente compiuti prima che inizino le grandi piogge.

Numerose, per quanto modeste, opere d'arte hanno dovuto essere create lungo l'itinerario, per superare frequenti compluvi ed assicurare il deflusso delle acque. Sino a Quoziem Mariam si contano:

1 ponte di legno con spalle e pile di muratura, a 4 luci - sul T. Duber 2° - lunghezza m. 40;

1 ponte ad archi di muratura, a 3 luci - sul T. Gur - lunghezza m. 30;

1 ponte di legno con spalle e pile di muratura, a 3 luci, lunghezza m. 21.

8 ponti di legno con spalle a pile di muratura, ad una luce, lunghezza da 10 a 16 m.

13 ponti di legno con spalle a pile di muratura, ad una luce, lunghezza, da 6 a 9 m.

28 ponticelli in legno, lunghezza da 3 a 5 m.

250 tombini di vari tipi.

La loro lunghezza complessiva è di m. 800 circa.

F) - *L'attraversamento del Nilo Azzurro:*

Come accennato, appena le condizioni di sicurezza della zona a nord del fiume lo consentirono, i pontieri del reggimento genio speciale costruirono, un ponte regolamentare su barche e cavalletti, di 19 campate, e lungo in totale circa cento metri (fotografie N. 35 e 37).

Quando però la velocità dell'acqua assumerà valore tale da pregiudicare sicuramente l'integrità del ponte, questo dovrà essere ripiegato, e verrà sostituito con un ponte scorrevole atto al traghetto anche di autocarri pesanti carichi: sistema sicuro, ma necessariamente lento.

Ad integrare tale attraversamento fluviale - e sostituirlo eventualmente - interverranno le due teleferiche impiantate poco a monte dell'attuale ponte di barche, ed aventi portata complessiva di oltre 80 tonnellate di merci al giorno (fotografia N. 38).

Con il completamento dei lavori stradali sino a Debra Marcos, previsto per la fine del corrente anno - e nella considerazione che in definitiva i 300 e più chilometri di strada costruiti faranno parte della comunicazione fra Addis Abeba e Gondar - è apparso però necessario orientarsi fin d'ora verso l'attraversamento del Nilo con un'opera d'arte permanente, la quale consenta il transito anche durante i periodi di piena, ed in tale senso S. E. il Comandante Superiore delle FF. AA. ha impartito disposizioni all'ispettorato.

Dalle ricognizioni eseguite lungo il corso del fiume - tanto a monte che a valle dell'attraversamento attuale - si è portato il convincimento che il punto più idoneo per la costruzione di essa è poco a monte del ponte di barche, là dove le due sponde si avvicinano maggiormente e consentono quindi di superare l'ostacolo con un'unica arcata della luce di m. 106, elevantesi a 40 metri sul fondo dell'alveo. Un tale tipo di ponte - raffigurato sulla copertina della presente « memoria » - è consigliato dalla opportunità di evitare pile intermedie, le cui fondazioni rappresenterebbero un'incognita, e dalla necessità di tenersi molto alti onde avere accessi a curva ampia.

G) - *Linea telegrafonica:*

Di pari passo con la costruzione della strada, è stata curata quella della linea telegrafonica permanente, su palificazione in ferro (fotografia N. 11). Si sono impiegati sinora: 2500 pali di ferro alti m. 6 - completi di traverse e 4 isolatori ciascuno - e 24 tonnellate di fili in bronzo fosforoso.

La linea è completa sino a Ficcè, ed i lavori di stendimento proseguono ora oltre nella piana di Cuiù, verso Quoziem Mariam.

Il Generale di Brigata
Ispettore del Genio dell'A. O. I.
S. DEGIANI

ISPETTORATO DEL GENIO DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA

R E P A R T O L A V O R I

Addis Abeba, 26 marzo 1939 - XVII

OGGETTO: Promemoria per S. E. il Comandante Superiore FF. AA. riguardante lo stato della comunicazione Aba - Ficcè - Nilo al 30 giugno 1938 - XVI.

Alla fine del giugno 1938 - XVI il transito era già assicurato sull'intero percorso da Addis Abeba sino ad Usciater.

In relazione all'epoca d'inizio dei lavori sui vari tronchi, peraltro, il loro stadio era diverso. E precisamente:

— da Addis Abeba al bivio per Ficcè, dove i lavori erano stati intrapresi entro il mese di febbraio, la strada era quasi dovunque completa e rullata a « mac - adam »;

— dal bivio a Quoziem Mariam, la sede stradale era totalmente aperta, era ultimata la massicciata ed era quasi completato anche lo spandimento del pietrisco; era in corso in vari tratti la rullatura;

— da Quoziem Mariam al Nilo e da qui ad Usciater, dove non erano state impiegate imprese, alcune centurie del raggruppamento centurie lavoratori attendevano a migliorare il tracciato che esse stesse avevano aperto, ed a consolidare il fondo stradale mediante spandimento di pietrisco e tratti di massicciata.

Per contenere la spesa di costruzione della strada in limiti ristretti, non ne è stata prevista la bitumatura, ed in massima parte i ponti hanno strutture semipermanenti.

Il Colonnello Ispettore Interinale

A. FAZIO

GOVERNO GENERALE DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

N. 617 di prot. op.

Addis Abeba, 19 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Azione nel Goggiam.

AL GENERALE MALETTI - Comandante Settore nord - orientale DEBRA BERHAN

V. S. ha avuto conoscenza:

- a) delle intese operative intervenute fra lo scrivente e S. E. il generale Mezzetti in data 15 corrente;
- b) del piano operativo d'insieme in data 18 corrente per la sistemazione del territorio dipendente dal Governo dell'Amara e degli scopi che esso si propone;
- c) della situazione presunta dei ribelli nel detto territorio;
- d) del compito assegnato alla colonna sud ivi contemplata, della quale V. S. dovrà assumere il comando;
- e) delle forze previste per questa colonna sud (circa 10 battaglioni indigeni con relativa artiglieria, 1 - 2 gruppi di squadroni indigeni, 2 battaglioni cc. nn.);
- f) dell'epoca per la quale dovrà essere predisposta l'operazione (metà marzo).

V. S. mi ha anche fatto conoscere che, tenuto conto della brigata arabo - somala in arrivo, Ella ritiene di poter completare la costituzione della colonna con parte delle forze a sua disposizione e ciò senza danno per la sicurezza del suo territorio, purchè sia passata ai suoi ordini, in tempo utile, la brigata indigeni di nuova formazione a Addis Abeba.

Per parte mia, informo V. S. che potrà essere messo a sua disposizione anche qualche battaglione cc. nn. di prossimo arrivo dall'Italia.

Prego ora V. S. di volermi precisare:

- a) la prevista costituzione della colonna;
- b) il suo progetto d'azione;
- c) i mezzi che le occorrono.

Da ultimo, informo V. S. che si sta attivamente lavorando per completare la sistemazione della pista Addis Abeba - Ficcè - guado di Kaua, ivi compresa la rampa d'accesso sulla sponda sinistra del fiume; e che inoltre si prevedono la costruzione attraverso il fiume di una teleferica e di un traghetto, quest'ultimo da sostituire al più presto con un ponte di barche.

Tenuto conto di ciò, V. S. vorrà anche riferirmi circa la possibile costituzione di una testa di ponte oltre il fiume, da farsi a momento che verrà stabilito, per coprire la costruzione della rampa d'accesso sulla sponda destra e una prima sistemazione della strada fino all'allacciamento con la pista che risulterebbe esistere a breve distanza dalla sponda stessa.

Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO

COMANDO DEL SETTORE NORD ORIENTALE
UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI

N. 288 di prot. op.

Debra Berhan, 25 gennaio 1938 - XVI

OGGETTO: Azione nel Goggiam.

A S. E. IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA UGO CAVALLERO
COMANDANTE SUPERIORE FORZE ARMATE A. O. I. ADDIS ABEBA

In seguito alla ricognizione dei giorni dal 22 al 25 corrente al guado Kaua (conosciuto dalla popolazione sotto il nome di Safartac) preciso a V. E. quanto richiestomi con foglio 617 op. data 19 corrente.

I. - COSTITUZIONE « COLONNA SUD »:

- comando tattico colonna (personale tratto dal comando Settore nord-orientale);
- brigata arabo-somala (4 battaglioni, un gruppo artiglieria coloniale, reparto sanità e reparto salmerie di brigata);
- II brigata (quattro battaglioni: IV - V - X - XX, II gruppo artiglieria coloniale, 1^a batteria bombarde, reparto someggiato di sanità, reparto salmerie di brigata);
- XI brigata (tre battaglioni: LI - LII - LVI, IV gruppo squadroni, XI gruppo artiglieria coloniale, reparto di sanità e reparto salmerie di brigata);
- colonna salmerie (da requisire);
- drappello automobilistico del comando tattico di colonna (automezzi in dotazione al Settore);
- due autodrappelli pesanti (40 autocarri RO - da assegnare).

Complessivamente: 9.000 fucili, fucili mitragliatori e mitragliatrici da precisare, 30 pezzi artiglieria.

II. - PROGETTO D'AZIONE.

1. - Costituire una testa di ponte sulla destra del Nilo a Dingab (conosciuto dalla popolazione sotto il nome di Deghen) non appena assegnatami la brigata arabo-somala allo scopo:

— in un primo tempo: dare sicurezza ai reparti impiegati nei lavori sul Nilo Azzurro (gittamento d'un ponte, e costruzione di due teleferiche) ed a quelli impegnati sulla riva destra di detto fiume nei lavori stradali (pista camionabile);

— in un secondo tempo: costituire sulla destra del Nilo un perno logistico avanzato, e proteggere lo sbocco delle rimanenti truppe costituenti il grosso delle colonne operanti.

2. - Non appena assegnatami la brigata indigena di nuova formazione e i due battaglioni cc. nn., riunire nel Salalè tutte le truppe destinate alla costituzione della « Colonna Sud » in modo da passare il Nilo contemporaneamente allo sbalzo verso sud delle colonne di S. E. il generale Mezzetti.

3. - Data sicurezza alla linea di tappa Ficcè - Dingab, procedere rapidamente su Debra Marcos, spazzando il territorio a cavallo dell'itinerario di marcia dagli elementi ostili che lo insidiassero.

Dare contemporaneamente la caccia alle formazioni ribelli facenti capo a Belai Zellechè, creatosi ras della regione di Biccenà.

III. - MEZZI CHE MI OCCORRONO.

1. - *Una squadriglia d'osservazione - ricognizione e bombardamento* da dislocare a Cuiù in un ottimo avioscalo di fortuna, già opportunamente predisposto e presidiato, ampio (m. 800 × 1200) ed eccezionalmente ben favorito per la natura del fondo e la facilità d'accesso. Distanza in linea di volo da Addis Abeba 100 chilometri.

Si risparmierebbero ad ogni apparecchio, per le singole giornate di volo, 200 chilometri di percorso ed essendo identiche le condizioni aerologiche e metereologiche, tanto ad ovest dei Monti Salalè quanto ad est dell'Arat Macanacher, si avrebbe un servizio sicuro ed immediato (il che non sempre potrebbe verificarsi con apparecchi innalzantisi dal campo di Addis Abeba).

2. - *Due ospedali da campo*, da dislocarsi uno a Ficcè e l'altro ad Assa (conosciuto dalla popolazione sotto il nome di Quoziem Mariam).

3. - *Un magazzino viveri e orzo*, con relativo personale da dislocarsi ad Assa, una squadra panettieri con forno rotabile modello Weiss (per confezione giornaliera 1000 razioni pane) e dieci copertoni ferroviari.

Viveri per 45 giorni:

— per 9.000 coloniali	razioni 400.000
— per 1.000 nazionali	» 45.000
— per 260 ufficiali	» 12.000
— per 3.000 quadrupedi	» 135.000

Occorrerà per i servizi di commissariato della colonna un capitano commissario.

4. - *Un posto distribuzione e avviamento munizioni*, con personale proprio, da dislocarsi a Quoziem Mariam.

— cartucce per fucile	} da precisarsi non appena conosciuto l'armamento dei battaglioni di nuova assegnazione.	
— cartucce per fucile mitragliatore		
— cartucce per mitragliatrici		
— bombe a mano		3.000
— granate da 65/17		1.500
— granate a palette da 65/17		800
— colpi per mortai da 81 m/m		800

5. - *Un posto di ascolto* completo di personale e mezzi.

6. - Sei stazioni R 3 con personale (si calcola che ogni comando di brigata coloniale abbia già al seguito una stazione 15 watt e tre stazioni R 3).

7. - *Un magazzino del genio*, con apposito personale e con adeguata aliquota di:

— attrezzi e materiali per lavori da zappa e da mina;

— attrezzi e materiali per collegamenti (2 apparati ottici di riserva, 2 stazioni 15 watt e 6 R 3 di riserva, 10 lanciarazzi, 1.000 cartucce per pistola da segnalazione, razzi vari).

8. - *Un' infermeria quadrupedi*, da dislocarsi a Quoziem Mariam, con annesso deposito materiale da mascalcia.

9. - *Una colonna salmerie di requisizione* di 1.000 quadrupedi da soma.

10. - *Due antodrapPELLI pesanti* (complessivamente: 40 autocarri RO; sei autoambulanze; due autocarri officina di cui uno da dislocarsi a Ficcè; adeguato materiale di ricambio).

11. - *Un deposito carburanti* per 70 automezzi, da dislocarsi a Quoziem Mariam, con autonomia di carburante e lubrificante di 500 chilometri per autocarro.

12. - *Un ufficio postale mobile*.

IV. - FORZE CHE RIMANGONO A PRESIDIO DEL SETTORE DOPO LA PARTENZA DELLA « COLONNA SUD ».

Complessivamente:

— 6 battaglioni coloniali;

— 6 battaglioni cc. nn.;

— 10 pezzi da 65/17;

— 7 pezzi da posizione.

V. - INGABBIAIMENTO TERRITORIO GOGGIAM NEL TRATTO CONFLUENZA GIAMMA E MUGHER NEL NILO:

Come da allegato N. 82.

Il Generale Comandante
PIETRO MALETTI

FONOGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Ghedò*, li 13 febbraio 1938 - XVI - ore 9,15.

DA S. E. CAVALLERO
AT GENERALE MALETTI

GHEDÒ
DEBRA BERHAN

46 m. Forze Armate. Ritengo utile anche at fini operativi sollecitare se è possibile costruzione testa ponte destra Nilo Safartac. Riferisca indicando data.

UGO CAVALLERO

**COMANDO DEL SETTORE NORD ORIENTALE
UFFICIO OPERAZIONI E SERVIZI**

N. 16 di prot. op.

Ficcè, 13 febbraio 1938 - XVI

OGGETTO: Costituzione testa ponte sulla destra Nilo.

TENENTE COLONNELLO CORSI

FICCÈ

e, per conoscenza:

COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

ADDIS ABEBA

COLONNELLO ROSSI

SAFARTAC

Il Comando Superiore delle Forze Armate in A. O. I. ordina che sia subito costituita una testa di ponte sulla destra del Nilo in modo da dare sicurezza e protezione al genio che sta gettando un ponte sul Nilo a Safartac e sta rendendo camionabile la mulattiera che da Safartac sale a Dingab.

La S. V. in base agli ordini ed alle direttive oggi comunicatele in sito provveda con tutta urgenza in conseguenza.

Le forze destinate alla testa di ponte sono le seguenti:

- comando della testa di ponte;
- LI e LVI battaglioni coloniali al completo di uomini e salmerie;
- 648° battaglione cc. nn.;
- uno squadrone di cavalleria;
- una batteria da 65/17;
- collegamenti radio;
- aliquota servizi.

Per norma della S. V., con la testa di ponte deve essere costituito sulla destra del Nilo un perno logistico avanzato comprendente:

- 60.000 razioni di viveri complete per truppe di colore;
- 20.000 razioni viveri per nazionali;
- forno Weiss;
- una unità di fuoco.

Domattina, 14, devono essere avviati il LI battaglione, uno squadrone cavalleria ed una batteria a Safartac.

Integri salmerie reparti con quadrupedi di requisizione e li agevoli con automezzi.

La testa di ponte deve essere collocata non oltre le ore 12 del giorno 16.

Tutti i reparti che per tale ora non potranno essere oltre Nilo, dovranno raggiungere la testa di ponte non oltre giorno 19.

In sintesi: nel pomeriggio giorno 19, dovranno essere dislocati su sinistra Nilo per costituzione testa di ponte:

- due battaglioni coloniali;
- uno squadrone cavalleria;
- una batteria 65/17;
- un battaglione cc. nn.

Assicurare.

Il Generale Comandante
PIETRO MALETTI

**GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE DELL'A. O. I. - UFFICIO OPERAZIONI**

N. 3010 di prot. op. Riservato.

Addis Abeba, 20 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Predisposizioni logistiche sulla destra Nilo.

INTENDENZA A. O. I. ADDIS ABEBA

Come da comunicazione telefonica odierna, S. E. il Comandante Superiore intende che siano attuate al più presto, e comunque entro il corrente mese, le predisposizioni logistiche sulla destra del Nilo verbalmente notificate al maggiore Reisoli, che la prefata Eccellenza gradisce sia messo a disposizione di questo comando con funzioni analoghe a quelle già svolte nelle operazioni del Settore occidentale.

Per l'esplicazione del suo compito, il maggiore Reisoli, dovrà anche avere a propria disposizione un'aliquota di automezzi e salmerie commisurate alle necessità di trasporto relative ai depositi viveri da costituire ed alla forza da vettovagliare, secondo i dati fornitigli verbalmente.

Sarà pure necessario che il maggiore Reisoli esegua al più presto, per riferirne a questo comando, una ricognizione della zona in questione. Sarebbe anzi opportuno che la ricognizione suddetta avvenisse contemporaneamente al sopralluogo per i lavori stradali, che sarà compiuto nei prossimi giorni dal colonnello Fazio dell'Ispettorato genio.

Pregasi compiacersi disporre in conseguenza.

d'ordine

Il Generale di Divisione capo di S. M.

LUIGI DE BIASE

INTENDENZA A. O. I. - STATO MAGGIORE

N. 4346 prot.

Addis Abeba, 24 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Basi di Usciater e di Quoziem Mariam.

MAGGIORE REISOLI.

..... altri indirizzi omessi

Disponga per urgente trasferimento da Quoziem Mariam alla base avanzata di Usciater, oltre Nilo, sede attuale LVI battaglione coloniale, di 400.000 razioni esistenti a Quoziem Mariam.

Basi Usciater e Quoziem Mariam dovranno disporre di 600.000 razioni ciascuna che Direzione di Commissariato, d'accordo con Direzione TT. TT., avvierà d'urgenza a V. S., che disporrà per l'inoltro a destinazione, con precedenza per il completamento di Usciater.

V. S. utilizzi per trasporti la sezione autocarri RO già messa a disposizione della Direzione TT. TT. e inoltre si avvalga degli automezzi delle colonne seguenti, dopo avere informato questo comando, nella misura e per il tempo strettamente necessario:

— 35^a autosezione al comando capo manipolo Granchi e composta di 51 RO trasportante materiali destinati base Quoziem Mariam;

— autocolonna, al comando capo squadra Esposito e composta di 15 RO trasportante 3^a compagnia carri d'assalto destinato Safartac;

— autocolonna, al comando sotto tenente Merchiori e composta di 46 RO, trasportante II battaglione 10^o granatieri di Savoia destinato Safartac.

Comunque autocarri trattenuti non potranno superare totale di 80.

Per la copertura delle razioni viveri a Usciater, Direzione genio, d'accordo con Direzione TT. TT., avvierà urgentemente a V. S., che disporrà per l'inoltro a destinazione, 16 serie di capriate (64 telai) per eseguire 16 tettoie e 32 copertoni.

Seguiranno disposizioni per accantonamento materiali altri servizi.

Generale RICAGNO

5. - R E L A Z I O N E .

OGGETTO : Base logistica oltre Nilo.

L'autopista che porta oltre il Nilo consentirà il transito agli autocarri sino al margine dell'altopiano, che sorge sulla destra del fiume stesso, entro il giorno 25 corrente e sarà percorribile da autocarri Lancia .RO con un carico non superiore ai 25 quintali.

La località che meglio ritengo si presti per l'impianto di una base logistica è quella denominata *Usciater* attuale sede di un battaglione coloniale. In detta località esiste un largo piazzale già racchiuso in fortino di facile difesa.

Proposte :

- abolizione della base logistica di Ficcè;
- impianto di una prima base oltre il Nilo nella località sopra detta, accantonandovi in un primo tempo un milione e duecentomila razioni, delle quali seicentomila verrebbero in seguito trasportate a Debra Marcos (da informazioni assunte la pista per Debra Marcos risulta di facile attuazione svolgendosi quasi tutta in terreno piano e incontrando pochi guadi).

Il trasporto delle derrate alla nuova base logistica dell'oltre Nilo potrebbe essere effettuato direttamente da Aba con autocolonne. Tappe: Aba - Ficcè - Quoziem Mariam; Quoziem Mariam - Usciater.

A disposizione della base logistica di Usciater dovrebbero rimanere 150 Lancia RO, sia per provvedere ai trasporti da Quoziem Mariam e sia per il successivo inoltro delle derrate a Debra Marcos. Inoltre la base logistica dovrebbe disporre di 6 Fiat 618 per l'eventualità che il Comando Superiore Forze Armate intenda stabilire, come già per le operazioni svolte nella zona di Ghedò, un servizio giornaliero postale con Aba.

Per la sicurezza della base logistica, ritengo sufficiente una compagnia su duecento uomini con un plotone mitraglieri pesante. Per il ricovero delle derrate: 32 copertoni ferroviari con 16 serie di capriate.

Per il funzionamento del centro servizi: una ardita, un camioncino Ford o Fiat 618, una tenda Moretti o simile; inoltre un interprete.

Occorre altresì un ufficiale e il personale di truppa necessario per il funzionamento del magazzino viveri e deposito carburanti.

Il maggiore E. REISOLI MATTHIEU

TELEGRAMMA IN ARRIVO

Spedito *Aba*, li 31 marzo 1938 - XVI.

DA INTENDENZA A. O. I.	ADDIS ABEBA
AT FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA (a mano)

e, per conoscenza:

AT S. E. CAVALLERO	IN MARCIA
AT GENERALE MALETTI	IN MARCIA
AT MAGGIORE REISOLI	USCIATER
AT MAGGIORE FERRERO	QUOZIEM MARIAM
AT PRESIDIO MILITARE	FICCÈ

4716. Seguito mio 4732 odierno relativo completamento invio derrate, materiali et mezzi richiesti aut necessari. Per assicurare migliore funzionamento servizi logistici seguito sua colonna disposto:

1. - Invio in zona tenente colonnello stamaggiore Gragnani con incarico coordinare funzionamento servizi da Ficcè fino at seguito immediato truppe operanti.

2. - Avrà suoi ordini maggiore Reisoli incaricato base Usciater et spostamento in avanti base stessa; maggiore Ferrero incaricato base Quoziem Mariam; maggiore Speranza per base Usciater dopo spostamento maggiore Reisoli.

3. - Sempre alle dipendenze tenente colonnello Gragnani inviato sul posto maggiore Sillingardi con incarico commissario stradale per disciplina autocolonne tratto Ficcè - Debra Marcos.

Generale RICAGNO

Stralcio NOTIZIARIO GIORNALIERO del comando Settore nord orientale (Debra Berhan) al Comando Superiore Forze Armate (dal 18 febbraio al 20 marzo 1938 XVI).

N. 796/op. *Notiziario 18 febbraio.*

Fatto occupare da nostri reparti altura Dingab, su destra Nilo. Popolazione accolta con sollievo nostre truppe che finalmente vengono a liberarle da angherie Belai Zellechè spostatosi oltre Bicennà.

N. 906/op. *Notiziario 23 febbraio.*

Formazione ribelle, valutata 400 gregari, habet ore 12,30 attaccato testa ponte Safartac. Attacco respinto. Un ascari ferito. Nemico lasciato sul terreno otto morti. At 10 chilometri nord testa ponte est segnalato concentrazione forze ribelli in numero imprecisato. Rinforzato testa di ponte con due compagnie cc. nn. 648° battaglione.

N. 922/op. *Notiziario 24 febbraio.*

Gruppo 150 ribelli, avvicinosi stamane at testa ponte Safartac, venne immediatamente contrattaccato. 12 uccisi et 4 prigionieri armati. Da parte nostra nessuna perdita. Aereo habet bombardato formazioni ribelli ieri segnalate at 10 chilometri nord Safartac.

N. 944, op. *Notiziario 25 febbraio.*

Belai Zellechè, tuttora in Bicennà, intenzionato attaccare in forze testa ponte Safartac. Prese disposizioni del caso. Durante attacchi at detta testa ponte nei giorni 23 et 24 formazioni capeggiate da detto capo habent subito seguenti perdite: uccisi fitaurari Iman Negussè, fitaurari Belai Berinet et 52 gregari. Ferito fitaurari Destà Berinet.

N. 955/op. *Notiziario 26 febbraio.*

Sottocapi di Belai Zellechè con centinaio armati dislocati boscaglia immediatamente ad est congiungente Safartac - Dingab con scopo evidente eseguire colpi mano. Disposto per attiva vigilanza.

N. 992/op. *Notiziario 28 febbraio.*

In seguito at difensiva attiva truppe che presidiano testa ponte Safartac, pressione ribelli est attenuatasi et contemporaneamente continuato afflusso indigeni per sottomissione. Da ricognizione eseguita at 12 chilometri nord - ovest caposaldo Enda Micael Nefas, opera testa di ponte più avanzata verso ribelli, est stata riconosciuta fortificata et occupata da centinaio ribelli Amba Tight (rettangolo Dingab ascissa 22 ordinata 20). Pattuglione LVI battaglione, che rastrellava sud - est Dingab, catturò una spia di Belai Zellechè. Pattuglia settantesimo di collegamento fra posti blocco sponda sinistra Nilo habet catturato 2 briganti, 3 moschetti 91, un moschetto 70/87, due fucili preda bellica, munizioni e cartucce.

N. 1019/op. *Notiziario 1° marzo.*

Fitaurari Destà, sottocapo Belai Zellechè, già fronteggiante testa ponte Safartac, portatosi at Combuat, due giornate marcia sud - ovest Dingab. Disporrebbe 300 armati. Amba Tight, ieri segnalata occupata dai ribelli, est loro base contro truppe destra ponte Safartac.

N. 1043/op. *Notiziario 2 marzo.*

Informatori segnalavano ieri Belai Zellechè intenzionato attaccare oggi su tre colonne caposaldo Enda Micael Nefas, opera più avanzata testa ponte Safartac. Attacco ebbe inizio ore 11 et terminò ore 17. Caddero fitaurari Legghesè, fitaurari Beccheliè. Catturato ferito cagnasmac Abebè Uoldeiesù. At 300 metri ridotta giacciono 21 morti et altri sono sparsi boscaglia sottostante. Da parte nostra uccisi un ascari 21^a batteria, feriti 6 ascari LI battaglione. 9 cavalli uccisi e 3 feriti. Inviata da Ficcè at rinforzare testa ponte sezione artiglieria 65/17 XI gruppo. Nostro fedele grasmac Abatiè con sua banda habet ricacciato verso Gubeià (un centimetro nord Safartac) cagnasmac Amatù Tuoldè che tentava portarsi contro fianco destro nostra testa di ponte. Forza che presidia Amba Tight (rettangolo Dingab ascissa 22 ordinata 20) est 150 ribelli at comando degiac Mocrià.

N. 1068/op. *Notiziario 3 marzo.*

Caposaldo Enda Micael Nefas, opera più avanzata testa ponte Safartac, sul cui fronte ribelli ieri lasciarono 3 fitaurari et 21 morti, stamane est stato oggetto ripetuti attacchi. Azione violenta fino at ore 13 non cessò che verso ore 17. In duro contrattacco at baionetta et bombe

a mano cadde testa sua compagnia eroicamente sottotenente Cataldo. 10 ascari uccisi et dieci feriti. Dinanzi spalti nostre trincee contati 124 ribelli et molti altri sono sparsi nella boscaglia che la fronteggia. Tentativo passaggio destra Nilo su fronte posto blocco numero 2 venne sanguinosamente respinto.

N. 1083/op. *Notiziario 4 marzo.*

Portatomi Salalè con S. E. Comandante Superiore Forze Armate che ispeziona quelle nostre truppe. Presentatosi at Safartac fitaurari Destà Uondiè del Goggiam con at seguito 500 armati et 1000 disarmati. Non appena raggiunte posizioni assegnategli (costone Dingab), venne attaccato da fitaurari Sciferreu, fitaurari Beccà et Chidan Meret, sottocapi Belai Zellechè. Compagnia LII ed uno squadrone IV gruppo buttatisi su fianco destro ribelli, li costringevano fuga. Lasciarono sul terreno 67 uccisi et nostra mano 9 prigionieri di cui 7 armati. Efficacissimo bombardamento aereo habet completato brillante risultato azione. Fitaurari Sciferreu ferito. Fitaurari Beccà ucciso.

Da parte nostra un ucciso et 2 feriti. Rinforzata testa ponte con nucleo mitraglieri quarto gruppo squadroni.

N. 1086/op. *Notiziario 5 marzo.*

Posto blocco Nilo n. 7 attaccato da circa 200 armati ribelli. Serrato fuoco nostre mitragliatrici habet costretto avversario ripiegare lasciando sul terreno 5 uccisi. Degiasmac Aieleu Messesseu del Goggiam con mille armati et numero imprecisato disarmati est giunto Tagà Nulai (25 chilometri nord - ovest Enda Micael Nefas) ponendosi at nostra disposizione.

N. 1168/op. *Notiziario 8 marzo.*

Forze ribelli che occupano Amba Tight (rettangolo Dingab - ascissa 22 ordinata 20), dal giorno 5 vi hanno iniziato lavori di rafforzamento. Belai Zellechè est intenzionato rinnovare giorno 10 attacco at caposaldo Enda Micael Nefas. Catturato presso Dingab balambaras Temesghien Negandè. Ore 13,30 di ieri tentativo attacco ribelle contro testa di ponte Safartac. Attacco nettamente respinto. Da parte nostra un ascari ucciso et tre feriti.

N. 1260/op. *Notiziario 12 marzo.*

Pressione ribelli contro testa ponte Safartac diminuita. Pochi elementi osservazione at monte Tight. Massa facente capo Belai Zellechè concentratasi at Bicennà.

N. 10/marcia. *Notiziario 13 marzo.*

Sottomessisi presso comandante testa ponte Safartac seguenti capi: cagnasmac Iggiù Benitè, Lemenà Fararà, Belletà Immirù, con 11 gregari versando 9 fucili.

N. 1304/op. *Notiziario 15 marzo.*

Ricognizione odierna nostre truppe testa ponte Safartac verso monte Tight habet costretto ribelli allontanarsene in direzione nord-est. At ore 8,30 gruppo 200 armati habet attaccato nostra banda fitaurari Dalè Cerinet distaccata at est caposaldo Enda Nefas Micael. Attacco respinto. Sconosconsi perdite ribelli. Da parte nostra un ferito grave.

N. 1355/op. *Notiziario 17 marzo.*

Verso alba formazioni ribelli avvicinatesi at caposaldo Enda Micael Nefas vennero respinte da fuoco bombarde et fucileria. Non si conoscono perdite ribelli. Dei nostri 4 ascari feriti. At ore 21,30 grossa formazione ribelle attaccò nostra banda dislocata guardia costone Merè Iesus (sud-est Dingab). Disposto perchè detto costone sia immediatamente occupato da reparti LVI battaglione.

N. 1375/op. *Notiziario 18 marzo.*

Costone Meret Iesus (sud est Dingab), ieri occupato dai ribelli, venne ripreso oggi pomeriggio da terza compagnia LVI coloniale.

N. 1398/op. *Notiziario 19 marzo.*

Nella ripresa costoni Meres Iesus da parte LVI battaglione nemico lasciò sul terreno 82 uccisi. Furono catturati 7 prigionieri, 17 fucili, 12 sciabole, 8 lance. Da parte nostra 3 uccisi et 24 feriti.

N. 1413/op. *Notiziario 20 marzo.*

In rastrellamento odierno lungo pendici orientali costone Meres Iesus (Safartac) rinvenuti altri 49 uccisi et un ferito. Azioni ribelli, giorni 17 - 18, costò at essi 131 uccisi et 8 prigionieri. Tra gli uccisi balambaras Taregù. Contro testa ponte Safartac, che si conferma sempre più elemento disgregativo formazioni ribelli Goggiam orientale, sono caduti at tutt'oggi in vari tentativi di attacco 407 ribelli fra cui 5 capi.

**GOVERNO GENERALE DELL'AFFRICA ORIENTALE ITALIANA
COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE DELL'A. O. I. - UFFICIO OPERAZIONI**

N. 2485 di prot. op.

Addis Abeba, 9 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Concorso truppe settore occidentale alla 3ª fase delle operazioni nel Goggiam.

**AL SIGNOR GENERALE AGOSTINO MARTINI
COMANDANTE SETTORE OCCIDENTALE AMBÒ**

e, per conoscenza:

**A S. E. IL GENERALE OTTORINO MEZZETTI
GOVERNATORE DELL'AMARA GONDAR**

Confermo le direttive già impartite verbalmente per il concorso di truppe di codesto settore alla 3ª fase delle operazioni nel Goggiam.

La brigata agli ordini del colonnello Tabellini, rinforzata da un battaglione (da fornirsi da cotesto comando) dovrà procedere oltre Nilo, attraverso i guadi della regione Uamet, per incontrarsi con una colonna del Governo Amara proveniente da Demeccia. Detta brigata dovrà mantenere rigorosamente preclusi i passaggi del Nilo, sul tratto di fronte assegnatole.

Il gruppo bande agli ordini del maggiore Criniti dovrà trasferirsi subito nella regione di Alibò, occupare i guadi della regione Saitana, e prepararsi a passare il Nilo, contemporaneamente alla brigata Tabellini, per puntare su Elias.

Entrambe le colonne dovranno avere ultimato i loro preparativi (compreso l'apprestamento di materiali pel passaggio del fiume) ed essere pronte a scattare per la fine del mese corrente. Per l'avanzata darò ulteriori ordini.

V. S. vorrà qui richiedere d'urgenza i materiali occorrenti alle due colonne, che il settore non fosse in grado di provvedere.

Dare assicurazione.

**Il Generale Comandante Superiore
delle Forze Armate dell'A. O. I.
UGO CAVALLERO**

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 13 marzo 1938 - XVI.

DA S. E. CAVALLERO ADDIS ABEBA
AT GENERALE MARTINI ADDIS ABEBA (a mano)

Poichè la richiesta presentata dalla S. V. di un aumento di forze per la operazione oltre Nilo non può essere accolta, confermo a V. S., come da accordi presi verbalmente, che azione sarà svolta su una sola colonna composta dalla brigata Tabellini rinforzata da un battaglione della brigata Gaibi et dal gruppo bande Criniti, il tutto agli ordini diretti della S. V.

Poichè est opportuno che la S. V. si rechi al più presto a Lagamsa per dare di persona istruzioni al colonnello Tabellini, La prego telegrafare giorno suo sopraluogo per poter predisporre aereo sul quale Ella potrà salire dal campo avio Ambò.

Confermo che truppe dovranno essere pronte effettuare passaggio per non oltre il 31 corrente.

UGO CAVALLERO

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 1130/M di prot.
Allegato: n. 1 schema.

Ghedò. li 15 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Operazioni oltre Nilo.

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

Riferendomi agli ordini contenuti nel foglio 2698 allegato in data 13 corrente, comunico quanto segue:

I - COMPOSIZIONE DELLA COLONNA.

Comando Settore, Gruppo bande altopiano, X brigata coloniale (battaglioni VII, XXVIII, sezione artiglieria da 75/13, reparto genio) rinforzata dal XV battaglione della VII brigata.

II - CONCENTRAMENTO DELLE FORZE.

Data inizio del movimento dei reparti: 19 corrente.

Data di concentramento in zona da stabilirsi presso il Nilo: il 27 corrente.

III - DISLOCAZIONE DELLE FORZE ALLA DATA DEL 27 CORRENTE.

Colonna Martini concentrata in località non lontana dal guado di Uamet pronta a scattare anche qualche giorno prima del 31 corrente.

TERRITORIO A SUD DEL NILO.

1. - *Sottosettore ovest del Fingiar e delle paludi Ciomman*, affidato al comando del colonnello Gaibi:

- bande Lechemti e bande Alboredò con nuclei ai vari guadi e nucleo centrale a guardia del Nilo - da malca Locam (compresa) a malca Saitana (esclusa);
- comando VII brigata coloniale, Alibò - XIII battaglione coloniale, Alibò - banda regolare De Rosa, Shambo: presidi con compiti di operazioni a piccolo raggio, lavori stradali;
- gruppo artiglieria VII brigata, Shambo: sorveglianza di malca Saitana con nucleo bande.

2. - *Sottosettore est Fingiar fino al Mugher*, affidato al tenente colonnello Rocco con dipendenza dal colonnello Gaibi:

- I raggruppamento bande Ambò, con comando raggruppamento ad Asandabò (con comando II gruppo bande a Caccisi): a guardia del Nilo - da malca Meiù a malca Harai e T. Mugher.

3. - *Sottosettore centrale ovest Guder*, affidato al comando del tenente colonnello Brisotto:

- comando Sottosettore, Ghedò;
- battaglione alpini «Uorc Amba», M. Amara;
- 7^a e 8^a compagnia genio, base M. Amara, per lavori stradali Aratù - Shambo e Cobbò - Asandabò;
- presidi di Ghedò - Gimmi - Tibbè - Bacò;
- battaglione coloniale (da destinare da Comando Superiore FF. AA.) potrà avere dislocazione a Tibbè o più a nord a seconda situazione ribelli di M. Gibatti.

4. - *Sottosettore centrale est Guder*, affidato al comando del 185° gruppo battaglioni cc. nn., console Fioretti.

Comando sottosettore Ambò: presidi della camionabile da Olettà a Guder (compreso).

5. - *Sottosettore meridionale*, affidato al comando del tenente colonnello Rolle (per operazioni nella zona secondo esigenze):

- comando sottosettore a Cettù;
- gruppo bande Rolle a Cettù e Nonno.

La seconda banda regolare del I raggruppamento Rocco è destinata a raggiungere sottosettore Gaibi.

IV - COLLEGAMENTI.

A mezzo radio 15/Watt e R/4 come dall'accluso schema.

Occorre conoscere maglia, nominativo e lunghezza d'onda per collegamento con codesto Comando Superiore Forze Armate oltre Nilo.

V - SERVIZI.

Nella previsione che le piste camionabili per Asandabò e per Shambo - Alibò siano completate alla data del 27 corrente, dispongo che il rifornimento dei viveri sia organizzato dall'Ufficio Commissariato di Ambò e dal Comando Presidio di Ghedò mediante colonne di autocarri per tutti i presidi a sud del Nilo, esclusi i gruppi bande De Martino ed Alboredò. Questo si rifornirà mediante salmeria su Dirrè, mentre il primo da Addis Alem su Caccisi.

Per il rifornimento viveri della colonna Martini, a cominciare dal giorno in cui sarà oltrepassato il Nilo, occorrerà provvedere con aerei secondo richiesta tempestiva che mi riservo di fare a codesto Comando.

Per il servizio sanitario sgomberi su M. Amara - Ghedò, a seconda dei lavori della camionabile.

Da Caccisi su Addis Alem per il II raggruppamento bande.

Per le munizioni, tutti i reparti avranno al seguito due unfoc.

Il Generale di Brigata
Comandante del Settore occidentale
AGOSTINO MARTINI

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 1318/M di prot.
Allegati: n. 2.

Ghedò, li 18 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Trasmissione progetto passaggio del Nilo.

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA

In seguito ad ordine di S. E. il Comandante Superiore delle Forze Armate, mi sono recato a Lagamsa per prendere contatto col colonnello Tabellini ed esaminare il progetto da lui concretato per le operazioni oltre Nilo delle truppe affidate al mio comando.

Il progetto del colonnello Tabellini è stato da me trovato completo, esauriente e logico. E perciò, salvo qualche modificazione dipendente dal maggior numero di forze che sono state destinate per le operazioni, lo trasmetto per l'approvazione.

Esso è ispirato al concetto di dover effettuare il passaggio del Nilo in rapporto alle maggiori difficoltà, conseguenti dalla forza della colonna e dalle particolari condizioni del terreno e del corso d'acqua.

Tali fattori però sono di entità variabile, ma se anche questa fosse ridotta al minimo, l'operazione si presenterebbe tuttavia di ardua attuazione.

Assicuro che nulla sarà trascurato affinché la mia colonna possa rapidamente ed integralmente portarsi oltre Nilo per assolvere i compiti che potranno esserle affidati.

**Il Generale di Brigata
Comandante del Settore occidentale
AGOSTINO MARTINI**

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE

N. 1318/M di prot.

Ghedò, li 18 marzo 1938 - XVI

Allegato: uno schizzo.

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE

ADDIS ABEBA

I - LA MIA COLONNA COSTITUITA:

— dalla X brigata coloniale (battaglioni VII e XXVIII - sezione artiglieria da 75/13) rinforzata dal XV battaglione coloniale, al comando del colonnello Tabellini;

— dal gruppo bande Altopiano, al comando del maggiore Criniti;
deve tenersi pronta a scattare al di là del Nilo, tra malca Locam e malca Saitana, a datare dal 31 corrente, col compito di puntare su Berber Zimma e Dembeccia.

La sezione cannoni 65/17 e la sezione mortai da 81, della VII brigata coloniale, concorreranno all'azione per il passaggio del corso d'acqua.

Le bande del Lechemti continueranno nell'assolvimento del compito di sorveglianza delle malche in tutto il tratto ad esse assegnato fra Locam e Saitana.

II - CARATTERISTICHE DEL CORSO D'ACQUA E DEI PASSI.

Il Nilo scorre molto incassato fra le terre del Goggiam e il territorio del Settore occidentale.

I passi non sono numerosi e neppure agevoli: il guado, nel vero senso della parola, non esiste forse in nessun luogo: dappertutto ci si deve aiutare con galleggianti, oppure con corde tese dall'una all'altra sponda.

In qualche località anche i passi più noti sono addirittura proibitivi per chi, senza tali mezzi, voglia attraversare il corso d'acqua.

Per poter predisporre un passaggio di una forte colonna, passaggio che può aver luogo anche in presenza del nemico, è necessario, anzi indispensabile, tenere conto, oltre che delle caratteristiche del corso d'acqua in particolare, di altri elementi importantissimi, che influiscono sull'assolvimento del compito e cioè: la conformazione del terreno attiguo, le comunicazioni per e dal corso d'acqua, le direttrici di marcia verso gli obiettivi.

Lo studio di tali elementi, riferito al tratto del Nilo in questione, ha portato a conclusioni, per le quali si danno qui di seguito i particolari.

I passi nei quali potranno essere svolte azioni dimostrative sono quelli di Saitana e di Dibuc (malca Locam): abbastanza distanti l'uno dall'altro ed anche da quelli prescelti per il transito della colonna, e cioè dai passi di Tansiè e di Uamet.

Passo di Tansiè :

- sull'una e sull'altra sponda alture che scendono molto ripide da un'altezza variabile dai 600 ai 700 metri sul fiume che scorre incassato;
- sentiero di accesso ripido, malagevole, ma pure sempre percorribile da salmerie cariche;
- nel versante opposto risale le alture un sentiero a caratteristiche simili;
- alture sponda nord (riva destra) dominano di poco le alture sponda sinistra;
- distanza in linea d'aria fra le opposte alture dei 700 agli 800 metri;
- larghezza del fiume variabile dagli 80 ai 100 metri;
- velocità corrente nell'attuale periodo delle piccole piogge da 10 a 15 metri al minuto;
- profondità 8 - 10 metri in corrispondenza del filone;
- passaggio: a nuoto e con zattere di circostanza (salmerie scariche);
- rive sassose (per massi alluvionali di varia grandezza) con interposti frequenti tratti di sabbia;
- lungo le rive alberi di diversa specie e grandezza: disponibilità di legname, ma non in grande abbondanza.
- nelle adiacenze del Nilo la regione, a carattere tipicamente montano, è brulla, scoscesa, priva di vegetazione e di risorse;
- è possibile dalle alture della zona di partenza accompagnare col tiro delle armi automatiche reparti che risalgono l'altro versante; azione di fuoco di maggiore efficacia sono in condizioni di svolgere artiglierie e mortai.

Passo di Uamet :

— caratteristiche analoghe: l'unica via di accesso è molto più ripida e scoscesa, percorribile, con difficoltà, solo da salmerie scosse; le alture, che dominano il fiume, strapiombano sul fiume stesso con uno sbalzo di altezza variabile dai 150 - 200 metri. In questo tratto è impossibile uscire dal sentiero.

A circa un chilometro *a valle* di Uamet, altro passo che può essere attraversato a piedi (altezza d'acqua da un minimo di 0,90 ad un massimo di metri 1,50), ma con grave rischio, data l'ancora forte velocità della corrente.

Le salmerie non resistono alla corrente e vengono travolte.

Comunicazioni al di là del Nilo :

— dai passi di Uamet e di Tansiè, si dipartono due carovaniere che convergono, ad un'ora o poco più di marcia, sulla località chiamata Gasommà.

Da questa, secondo informazioni, due strade carovaniere portano a Dembeccia, dopo tre giornate di marcia;

— la prima, itinerario di ovest, che passa per Uandì: percorso poco agevole per salmerie per la frequente successione di salite e discese e per asperità del terreno;

— la seconda, itinerario di est, che passa per Acìè: terreno meno accidentato, maggiori risorse di vita e di pascolo, più facile al transito delle salmerie.

Da quanto sopra si può dedurre:

— il passo di Tansiè presenta maggiore facilità di accesso e di traghetto, e non molta ripidità di sponde;

— il contiguo passo di Uamet (a 4 chilometri a valle) ha caratteristiche tali da consentire l'utilizzazione concomitante all'altro;

— i due passaggi portano subito sulla direttrice d'impiego della colonna e su di una carovaniera abbastanza facile (via Gasommà - Acìè - Dembeccià).

III - PERTANTO INTENDEREI:

— richiamare l'attenzione dei nuclei ribelli posti a guardia del Nilo con simulazione di passaggio a Saitana e a Dibuc (pressi malca Locam);

— effettuare di sorpresa, con un primo scaglione, il passaggio del Nilo a malca Tansiè e a malca Uamet, predisponendo eventuale protezione di fuoco dalla sponda sinistra ed occupare con esso Gasommà punto di partenza per la successiva avanzata;

— far seguire il passaggio dell'intera colonna;

— impedire - passaggio durante - a nuclei di ribelli, eventualmente nascosti o infiltrati sulla sponda sinistra, di ostacolare o comunque disturbare il passaggio delle truppe attraverso il fiume.

IV - MODALITÀ ESECUTIVE.

Fino al giorno X - 1:

— intensificare il servizio di informazioni oltre Nilo, mediante capi ed indigeni della zona per avere le più utili notizie circa la situazione dei ribelli, circa il terreno e l'andamento ed il regime del corso del Nilo;

— svolgere attività insolita ai passi di Saitana e di Dibuc, ostentando lavori a scopo dimostrativo e costruendo effettivamente presso malca Saitana alcune zattere, che potrebbero rendersi necessarie;

— effettuare sondaggi di passaggio nel Nilo ai soli passi di Dibuc e Saitana, inviando sul posto nuclei di armati a scopo anche informativo;

— predisporre zattere leggere e robuste nel luogo di lavoro opportunamente scelto ed occultato presso malca Uamet e malca Tansiè;

— riconoscere, scegliere e preparare fra Uamet e Tansiè le posizioni più adatte per postazioni di armi di accompagnamento: automatiche, mortai, artiglieria;

— raggiungere il luogo di concentrazione della colonna a non grande distanza dal fiume, bene occultato e che abbia possibilità di consentire il movimento verso nord in direzione di più passi e non esclusivamente verso quello prescelto per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

1° tempo di operazioni (giorno X - 1):

— tentativi passaggio del Nilo a Dibuc ed a Saitana, a scopo dimostrativo, di nuclei di bande che, a risultato favorevole, si attesteranno sulle alture opposte, richiamando sopra di essi l'attenzione avversaria.

2° tempo (giorno X e successivi):

— un primo scaglione su due colonne, costituito dal gruppo bande Criniti (a sinistra) e da un battaglione coloniale, passa di sorpresa a malca Uamet e a malca Tansiè, preceduto da nuotatori incaricati dell'ancoraggio dei cavi sulla sponda opposta per il traghetto;

— le due colonne, oltrepassato il Nilo, si dirigono a Gasommà, dove si congiungono ed ivi costituiscono testa di ponte;

— seguono, a scaglioni successivi, un secondo battaglione coloniale col comando della colonna e con la sezione di artiglieria della brigata, le salmerie di combattimento del primo scaglione e quello dello scaglione successivo, le salmerie dell'intera colonna ed il terzo battaglione coloniale;

— ciascun reparto, oltrepassato il Nilo, si raccoglie sulla sponda opposta con le dovute misure di sicurezza e prende possesso delle alture di riva destra, dove sosta fino al completo passaggio di tutti gli uomini;

— i quadrupedi passano a nuoto, sorretti dai conducenti disposti sulle zattere, bagaglio sulle zattere;

— le truppe passate sulla sponda destra si concentrano su Gasommà, donde inizieranno il movimento sugli obiettivi che saranno stabiliti.

Si presume che le operazioni del primo e del secondo tempo possano durare tre giorni, a meno che mutate condizioni del regime del fiume o resistenza avversaria non intervengano a prolungarne la durata.

V - SERVIZI:

— munizionamento: due giornate di fuoco al seguito;

— vettovagliamento: viveri al seguito fino al 3 aprile. Successivamente il rifornimento a mezzo aerei, su mia tempestiva richiesta;

— sanitario: dotazioni normali, sgomberi appena possibile;

— materiali per allestimento delle zattere di circostanza sono stati distribuiti in tempo utile ai reparti che dovranno impiegarli (attrezzi, carrucole, trivelle di ghindamento, segacci, cavi, corde, ecc.).

Il Generale di Brigata
Comandante del Settore occidentale
AGOSTINO MARTINI

COMANDO SETTORE OCCIDENTALE
IN MARCIA

N. 1153/m di prot.

Lagamsà, 28 marzo 1938 - XVI

OGGETTO: Predisposizioni per il passaggio del Nilo.

AL COMANDO DELLA X BRIGATA COLONIALE	LAGAMSA
AL COMANDO GRUPPO BANDE ALTOPIANO	LAGAMSA
AL COMANDO DELLA SEZIONE CANNONI DA 65/17 della VII brigata coloniale	LAGAMSA
AL COMANDO DEL PLOTONE MORTAI DA 81/mm. della VII brigata coloniale	LAGAMSA
AL COMANDO DELLA 3ª COMPAGNIA del XIII battaglione coloniale	SAITANA

e, per conoscenza:

AL COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA
AL COMANDO DELLA VII BRIGATA COLONIALE	ALIBÒ

I - I reparti e comandi dipendenti dovranno dal 31 corrente essere pronti a muovere per attraversare il Nilo secondo l'ordine di operazione che mi riservo di emanare.

II - Il passaggio sarà effettuato in due distinte località:

- ad Uamet, dal gruppo bande Altopiano (meno le impedimenta);
- a Tansiè, da tutte le altre unità e reparti dipendenti e da tutte le impedimenta;
- sarà preceduto da due guadi simulati a Saitana, da parte della 3ª compagnia del XIII battaglione;

— a Dibuc, da elementi bande Alboreto.

III - I mezzi occorrenti saranno predisposti come appresso:

- a Saitana e a Dibuc lavori dimostrativi e costruzione reale a Saitana di almeno due zattere (a cura dei rispettivi comandanti dei reparti dislocati sul posto);
- a Lagamsa costruzione di n. 4 zattere per Tansiè e n. 2 zattere per Uamet (a cura del comando X brigata coloniale);

— a Lagamsa raccolta del seguente materiale (a cura del comando X brigata coloniale e gruppo bande Altopiano):

- almeno 10 fusti vuoti da benzina, da servire come galleggianti;
- canne e fascine (per ogni armato di tutti i reparti dipendenti);
- cavo di corda da 25 a 30 mm. e relative carrucole nella misura necessaria per il traghetto delle zattere; l'installazione a valle di ciascun passaggio di un cavo di sicurezza; assicurare il treno di più zattere; l'installazione di un cavo di sicurezza per uomini parallelamente alla direzione del traghetto;
- trinelle da ghindamento;
- pali di ferro per ancoraggio dei cavi;
- attrezzi da lavoro (massimo numero di gravine, badili, accette, seghe, pialle, martelli, chiodi);
- arpesi destri e sinistri;
- torce a vento e fari.

Tutto il materiale suddetto sarà trasportato sul posto da portatori indigeni (150 alla X brigata coloniale con 40 quadrupedi e 50 al gruppo bande Altopiano con 10 quadrupedi) e dal personale dei reparti. I portatori dovranno essere sorvegliati a cura del reparto cui sono destinati per evitare dispersioni e sbandamenti in caso di combattimento.

IV - Il lavoro d'impianto del traghetto sarà diretto ai due passaggi di Uamet e di Tansiè rispettivamente dal comando gruppo bande Altopiano e dal comando della X brigata coloniale con personale specializzato.

V - Le modalità per il passaggio del Nilo saranno intese al seguente concetto:

- far passare al di là nuclei di nuotatori per le operazioni di ancoraggio sull'opposta sponda dei cavi principali;
- assicurare il passaggio di sorpresa in primo tempo, mediante traghetto anche di una sola zattera, di elementi leggeri (squadre di armati);
- completare il traghetto di più zattere sulle quali saranno trasportati prima gli uomini dei reparti con le rispettive armi;
- far passare i quadrupedi a nuoto a gruppi con precedenza di quelli a sella (accompagnati dai conducenti su traghetto);
- far traghettare i materiali riuniti per comando e per reparto.

VI - Reparti e materiali da traghettare dovranno essere riuniti in luogo opportuno non lontano dal traghetto, la cui zona di accesso dovrà essere tenuta sgombra in un raggio di almeno 100 metri. Analogamente reparti e materiali dovranno essere subito sgombrati dal punto di arrivo sul traghetto, lasciando una zona di deflusso sgombra in un raggio di almeno 100 metri.

VII - Effettuato il passaggio di tutta la colonna, i materiali utilizzati per il passaggio, esclusi gli attrezzi da lavoro che dovranno essere portati al seguito dei reparti, saranno lasciati sul posto e guardati dagli elementi delle bande che sono a presidio delle malche, i quali provvederanno a mantenere il possesso dell'una e dell'altra sponda.

VIII - Le operazioni del passaggio del Nilo si presentano di ardua attuazione specie se saranno ostacolate da reazione avversaria dalla sponda opposta.

Occorre esigere da parte degli ufficiali: massima attività, energia e rigore verso i dipendenti; da parte di tutti massima disciplina (silenzio, ordine, esecuzione diligente e pronta degli ordini, ecc.).

IX - Le modalità dettagliate dei passaggi saranno emanate sul posto dai comandanti responsabili, i quali potranno ivi soltanto rendersi conto delle necessità immediate e provvedervi secondo le presenti direttive.

Il Generale di Brigata Comandante
A. MARTINI

Allegato N. 89

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 21 marzo 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE ADDIS ABEBA
AT S. E. CAPO GOVERNO ROMA

3054. Forze Armate. Parte prima.

Mi riferisco mio precedente numero 08328 Forze Armate data primo marzo circa conclusione operazioni settore Ambò - Ghedò et riassumo successivi avvenimenti preparatori terza fase Goggiam che avrà inizio fine mese.

Come già riferito, rapido spostamento truppe da settore Ambò - Ghedò at settore nord - orientale fu imposto da aggravarsi situazione detto settore. Non debbo tacere at V. E. che in questo ultimo periodo si est venuta manifestando recrudescenza attività ribelli nei settori periferici at Goggiam et precisamente, partendo da nord, nelle regioni seguenti: primo, Cafta - Uolcalt - Ermacciò; secondo, Beghemeder orientale cioè at est di Debra Tabor; terzo, settore nord - orientale et particolarmente Ancoberino; quarto, settore occidentale ferrovia, aut di Moggio, dove nostro schieramento est fronteggiato da formazioni meridionali dei ribelli Ancoberino su linea fiume Cassam. Tutte quattro zone predette sono infestate da ribelli amara aut scioani. Quinto, zona M. Gibatti che est di popolazione galla et meno importante delle prime quattro. Recrudescenza che si manifesta anche con sporadici tentativi di aggressione sulle rotabili, oltre che mossa da note cause politiche, cui sembra ora aggiungersi propaganda religiosa, est manifestamente guidata da concetto unico diretto ostacolare nostra operazione Goggiam, agendo nei settori periferici dai quali detta azione deve partire. Sopradescritta situazione non est preoccupante ma vuole essere sorvegliata. Per parte sua comando Forze Armate ha previsto in tempo formarsi tale reazione avversaria et provveduto come segue: habet segnalata sin dalla fine gennaio, et successivamente in febbraio, al Governo Amara

necessità avere occhi aperti sulla regione Beghemeder et finitime et detto Governo habet postergato operazioni Ermacciò et ordinato nel Beghemeder operazione preparatoria che est in corso; habet ordinato at generale Maletti comandante settore nord - orientale di eseguire altra operazione preparatoria nella regione di M. Uoti, at sud di Debra Sina, per prendere respiro da quella parte, et operazione si est conclusa nei giorni scorsi raggiungendo scopo prefisso; habet rafforzato schieramento settore ferrovia per garantirsi da sorprese durante operazione Goggiam; habet completato et reso effettivo ingabbiamento Nilo nel tratto che interessa direttamente detta operazione; habet sollecitato da Governo Amara sbarramento frontiera Sudan, che sarà realizzato per fine mese con autocarri armati nei tratti più importanti, mentre passaggi obbligati vengono sbarrati con presidi. Occupazione territori settore Ambò - Ghedò, frutto operazioni febbraio, habet permesso ingabbiamento Nilo in quel tratto, che est il più ricco di passaggi, et sotto questo aspetto il più importante, et consentirà far penetrare nel Goggiam, da quel lato, attraverso il Nilo, una forte colonna per convergere con colonna Mezzetti proveniente da nord.

Testa ponte Safartac, destinata coprire sbocco colonna sud, habet permesso gettare ponte et teleferiche et effettuare imponente lavoro stradale per superare avvallamento. Base logistica sul Nilo per operazioni su Debra Marcos già completata. Testa ponte si est intanto manifestata sempre più come elemento disgregativo per ribelli Goggiam orientale che vi hanno lasciato oltre 400 uccisi accertati, perciò hanno perduto almeno il doppio compresi feriti, mentre mille loro armati et cinquecento disarmati sono venuti sottomettersi et offrire loro cooperazione.

Intanto colonna Mezzetti, giunta Engiagara, riprenderà movimento verso sud ventotto corrente, dopo avere operato tra ventiquattro et ventotto in regione Fagutta contro nucleo ribelli ivi concentrati.

Fine parte prima.

AMEDEO DI SAVOIA

TELEGRAMMA IN PARTENZA

Spedito *Addis Abeba*, li 21 marzo 1938 - XVI.

DA COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE	ADDIS ABEBA
AT S. E. CAPO GOVERNO	ROMA

3054. Forze Armate. Parte seconda.

Nel quadro della recrudescenza reazione ribelli, trova posto episodio Adi Remoz sul quale venne riferito con notiziario diciannove marzo numero 9527 Gabinetto.

Aspetto di questo episodio appare più politico che militare, come riferisce S. E. Gasparini con suo telegramma che riassumo at parte. S. E. Mezzetti habet inviato due battaglioni

per sbloccare presidio Adi Remoz. Battaglioni, partiti diciotto corrente, arriveranno in posto soltanto giorno 26, dovendo autocarri percorrere strada Gondar - Adua - Asmara - Om Ager.

Questo episodio mette ancora una volta in evidenza necessità correggere anche da questo lato isolamento nel quale ho trovato territorio Goggiam in fatto rete stradale.

Su questo argomento comando Forze Armate habet formulato proposte che trasmetterò at parte.

Mentre azione politica nelle regioni settentrionali del Cafta - Uolcalt viene intanto intensificata, situazione militare dopo avvenuto sbloccamento presidio Adi Remoz potrà essere sistemata da Governo Amara dopo operazione Goggiam.

Questa operazione avrà inizio fine mese et si svolgerà secondo seguente disegno generale: due colonne muoveranno da nord, una da Engiabara su Dembeccia, et una da Densà su Motà; una terza colonna penetrerà da sud movendo da Safartac et si suddividerà per raggiungere Debra Marcos et Bicennà; una quarta colonna moverà pure da sud partendo dalla sinistra Nilo per i guadi della regione Uamet et punterà su Dembeccia.

Le due colonne di Motà e di Bicennà procederanno poscia per congiungersi nella fascia orientale compresa tra monti Ciocchè et Nilo, mentre azione delle tre colonne ad ovest sarà regolata secondo circostanze nello intento risolvere definitivamente situazione Goggiam.

Fine telegramma.

AMEDEO DI SAVOIA

STAMPATO NELLE OFFICINE
LITO - TIPOGRAFICHE DELL'UFFICIO
CENTRALE TOPOCARTOGRAFICO
ADDIS ABEBA

